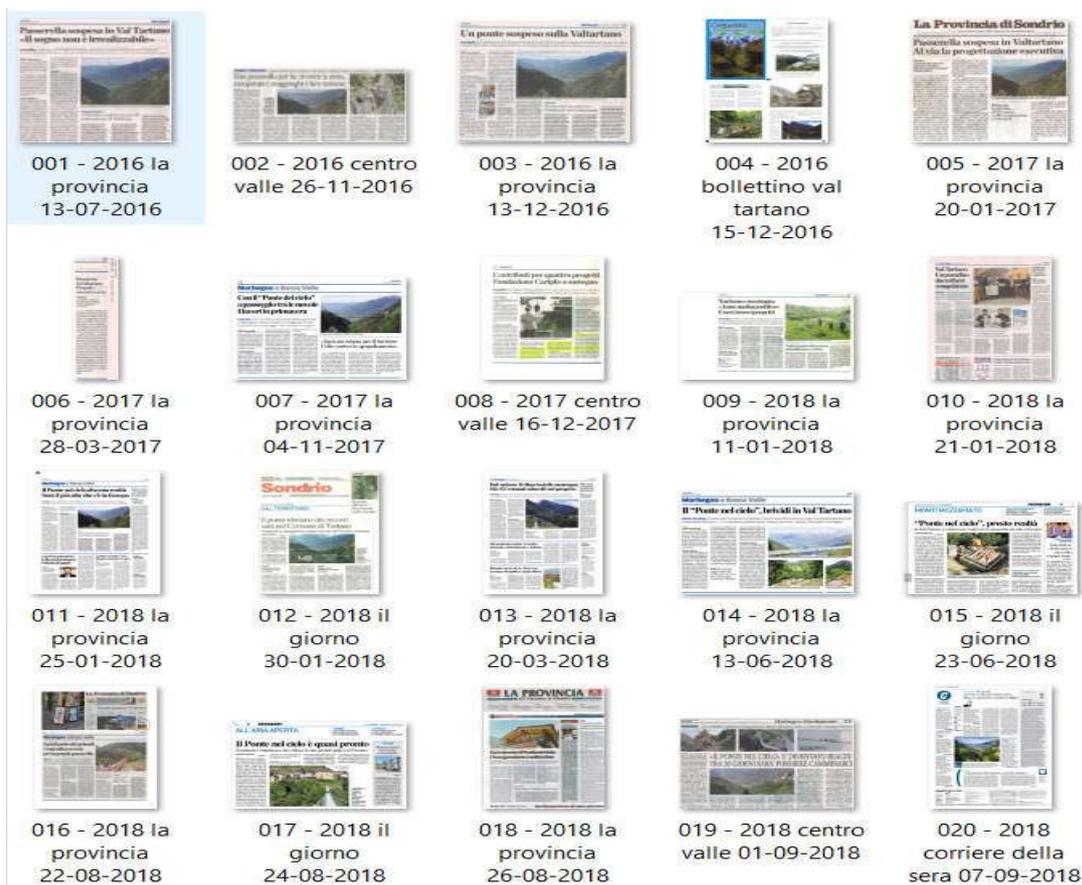


IL PONTE NEL CIELO

raccontato dagli articoli dei giornalisti



Un ponte nato per necessità, diventato una magnifica attrazione (cit. giornalistica)



raccolta commentata dei 100 articoli dal 2016 al 2024

Sulla **pagina Facebook AMICI DEL PONTE NEL CIELO**

il 13 novembre 2024

comincio a pubblicare quasi per scherzo
quelli che sono i 100 articoli che pian piano con tanta
pazienza ho archiviato negli anni.

Ma poi un giorno un caro amico mi dice, perché non ci fai un
libro? Io di scrivere libri non se sono capace, però di fare
una raccolta un po' ordinata e cronologica ci posso provare.

A scrivere un libro sul ponte ci avevo provato anche a fine
2018 e poi nel 2020 a casa in pandemia, ma la storia era
troppo mutevole ed in continua progressione e lo stato
mentale in quell'infausto periodo era di confusione e
incertezza, per cui la soluzione attuale un po' spiccia di
raggruppare gli articoli sembra efficace o quantomeno utile.

Mi si dovranno perdonare errori, dimenticanze e l'uso di
qualche detto o pensiero in dialetto che però mi diverte ed
al quale non riesco a rinunciare.

Grazie per la pazienza.



Direttamente dai post sulla pagina Facebook

Raggiunti i 100 articoli di giornale per il Ponte nel Cielo 1a puntata

dal lontano 2016 quando La Provincia (articolo di Annalisa Acquistapace) cominciò a seguire la nostra ardita iniziativa del ponte tibetano!

Il titolo di allora fu: ***Passerella sospesa in Val Tartano "il sogno non è irrealizzabile"***.

A cadenza circa settimanale (come recitava il primo numero del Bollettino Val Tartano "esce quando può") da oggi in avanti pubblicheremo 10 articoli alla volta.

Sarà interessante vedere l'evoluzione e il passaggio da idea, a progettazione, a costruzione, a realtà, all'inaugurazione e prosecuzione fino ad oggi.

Buona lettura.

Una piccola comitiva va nella vicina Svizzera dove prima di noi hanno costruito il **Ponte Caràsc, accoglienza super** e ci danno anche qualche dritta sui costi sia di costruzione che gestione. Ci siamo detti: se l'hanno fatto loro con un milione di franchi di svizzeri, qui in Italia costa tutto tre volte meno ...

La nostra spavalda idea finisce anche in consiglio comunale che ne decreta **l'interesse pubblico e la pubblica utilità** con grande aiuto dal punto di vista burocratico che ci consente di proseguire velocemente nella fase esecutiva del progetto.

Poi in Val Tartano abbiamo un bollettino parrocchiale che dalla sua fondazione racconta di tutta la vita della valle e ci riservano uno spazio per la descrizione dell'iniziativa che all'inizio racconta di una **passerella pedonale** (Il nome non c'è ancora) con tanto di post su una pagina Facebook dedicata per dare massima trasparenza.

La tanto temuta **conferenza di servizi** (una quindicina di enti interessati ...) pian piano snocciola le autorizzazioni e la parte cartacea l'abbiamo smazzata.

Poi a Natale una telefonata importante, da Fondazione Cariplo hanno accettato la nostra richiesta di aiuto e ci elargiscono 100.000 euro sui **progetti emblematici** che sono ossigeno puro visto l'impegno economico che si ingrossa man mano.

Il ponte viene già inserito nelle cartine della bassa valtellina, che fiducia ... non avevamo ancora aperto il cantiere, non è proprio un ponticello di dimensioni irrilevanti ... però l'entusiasmo da fuori valle comincia a salire per un'opera utile a tutto il mandamento.

001 - 2016 la provincia 13-07-2016 (primo articolo)

002 - 2016 centro valle 26-11-2016

003 - 2016 la provincia 13-12-2016

004 - 2016 bollettino val tartano 15-12-2016

005 - 2017 la provincia 20-01-2017

006 - 2017 la provincia 28-03-2017

007 - 2017 la provincia 04-11-2017

008 - 2017 centro valle 16-12-2017

009 - 2018 la provincia 11-01-2018

010 - 2018 la provincia 21-01-2018

Passerella sospesa in Val Tartano

«Il sogno non è irrealizzabile»

Lo studio. Un gruppo di progettisti è già al lavoro su incarico del Consorzio Pustaresc
«Il collegamento renderà i pascoli finalmente più accessibili. I costi? Meno di 400mila euro»

TARTANO

ANNALISA ACQUISTAPACE

Nasce dal Consorzio Pustaresc e ha trovato l'adesione di professionisti, aziende ed associazioni, il progetto per la realizzazione di una passerella panoramica di accesso ai maggenghi di Campo in Val Tartano.

Un'iniziativa di valorizzazione e recupero ambientale, sostenibile e dai risvolti anche turistici che parte non dagli enti ma direttamente da gruppi organizzati e attività sul territorio «che non si sottraggono» dice il presidente del Consorzio, **Renato Bertolini** - «noi per primi, a sostenere economicamente l'opera per la quale ricercheremo anche eventuali finanziamenti».

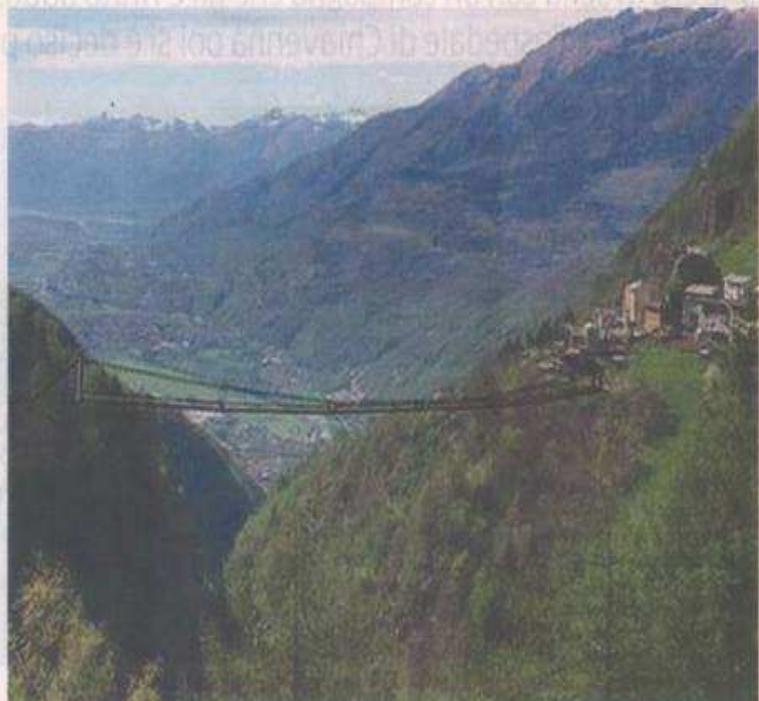
La vecchia teleferica

L'idea è nata durante la manutenzione dei sentieri che salgono dal ponte di Frasnino verso l'omonimo maggengo che fronteggia il paese di Campo, vedendo i resti della teleferica che negli anni 50 trasportava il legname da Tartano a Talamona e immaginando la realizzazione di un collegamento, sognato per decenni da chi viveva e lavorava la montagna, tra questo pianoro naturale e i prati di Campo che distano 200 metri in linea d'aria. Da qui l'idea di un "ponte tibetano", sebbene il progetto sia ben più strutturato, ovviamente sicuro, ecocompatibile e sostenibile: «Con entusiasmo ma anche realismo» - spiega Bertolini - «abbiamo analizzato morfologia dei luoghi, cartine e rilievi arrivando a individuare i punti

di attacco del ponte che ha una luce di 222 metri, al pari di recenti analoghe realizzazioni in Svizzera e Austria che hanno creato attrattive e interesse rilevanti per turisti ed escursionisti».

Il progetto

Dal centro storico di Campo partirà la passerella pedonale che offrirà la visione di un panorama a 360 gradi con il paesino a nord incorniciato dalle Alpi, a est la vallata orobica di Tartano, a sud il maggengo Frasnino «perla del Consorzio» e a ovest l'intero fondovalle con il lago di Como sullo sfondo. La passerella unisce l'abitato con il maggengo Frasnino dando così collegamento a tutti i maggenghi e gli alpeggi del comprensorio, risolvendo definitivamente l'accesso molto difficoltoso ai maggenghi di Campo e agli alpeggi superando i tortuosi viaggi su ripide mulattiere e i problematici attraversamenti del Tartano. Per la progettazione dell'intervento, il Consorzio ha costituito un gruppo che include ingegneri, geologi, naturalisti, architetti. Già chiaro il quadro economico che chiude in 375mila euro, una cifra «non insostenibile» - afferma Bertolini - «pensando prima di tutto al fatto che il Consorzio farà la sua parte: l'opera verrà interamente realizzata da noi e finanziata con la richiesta di contributi a enti e fondazioni per il 70% e per il restante 30% si provvederà con ricerca di sponsor privati e intervento diretto di consorziati, valutando anche la possibilità di recuperare alcune spese tramite il pagamento di pedaggi».



Ecco il rendering della passerella in stile tibetano, ma di certo più strutturata, sicura ed ecocompatibile

Il Consorzio Pustaresc

«Obiettivo: salvare i pascoli e incentivare il trekking»

Il Consorzio Pustaresc è stato fondato nel 2000, include una superficie di 300 ettari ed è composto da 8 maggenghi oltre agli alpeggi Corte e Postareccio e conta oggi una trentina di soci. Sono arrivati all'idea della passerella pensando «ancora più in grande per il futuro anche del paese di Campo». Sullo stesso territorio in cui opera, il Consor-

zio ha trovato anche la collaborazione di altri soggetti in particolare per la sentieristica che collegherà la passerella: il consorzio alpeggi Val Corta che metterà a disposizione la propria viabilità agro-silvo-pastorale, il progetto Viviorobie che fornirà la struttura di soggiorno nella casera alta dell'alpe Balleoro, la società agricola Bagli che mette-

rà a disposizione le proprie strutture, ma anche le aziende agricole Sem Caurèr e La Talada che sposano la produzione sostenibile. Quattro i sentieri che, secondo il progetto, si diramano dalla passerella: pizzo della Pruna che attraversa i maggenghi alti e gli alpeggi del Consorzio, Viviorobie con un trekking di due giorni, "163" che collega Campo con Tartano, il sentiero Delle Capre che collega i maggenghi bassi e si spinge fino a Tartano su sentieri a strapiombo sul torrente. A.AQU.

CAMPO TARTANO L'opera ideata dal Consorzio Pustarèsc collega il paese a Frasnino e a tutto il comprensorio

Una passerella per far rivivere la zona, recuperare i maggenghi e fare turismo

TARTANO (dns) Una passerella che colleghi il paese di Campo Tartano con il maggengo Frasnino. E' l'idea e il progetto che sta portando avanti il Consorzio Pustarèsc, nato nel 2000, conta oltre trenta soci.

«Abbiamo a cuore il recupero, il riutilizzo e la valorizzazione dell'intera zona - riferisce il presidente **Renato Bertolini** - Siamo un gruppo di romantici, abbiamo la ferma volontà di conservare e tramandare la terra conquistata con fatica e tenacia dai nostri antenati. Negli anni abbiamo realizzato l'acquedotto in quell'area, grazie al quale siamo riusciti a recuperare i maggenghi. A breve, ristruttureremo una baita che ci è stata donata da un socio per realizzarne la nostra sede. E ora, dalla fine del 2015, stiamo portando avanti un progetto per collegare il paese proprio ai maggenghi, tramite una passerella. Sarebbe come riunire ciò che la morfologia, un torrente nello specifico, ha diviso. Il progetto prevede una passerella a 1.035 metri di quota, con una lunghezza di 222 metri e un'altezza di 145 metri, diventando la più alta di quelle fino ad ora realizzate».

IL PROGETTO
La ricostruzione della passerella per collegare Campo Tartano al maggengo Frasnino. A destra, alcuni componenti del Consorzio Pustarèsc in vista a un ponte in Svizzera



E prosegue: «E' un'opera che darà indiscusso slancio e futuro al paese di Campo. Verrà realizzata in un posto unico, allo snodo della Valle, dove il panorama è davvero mozzafiato, con la maestosa catena delle Alpi, l'incontaminata Valtartano e l'immenso fondovalle valtelinesi con il lago di Como sullo sfondo. Avrà anche una sicura ricaduta positiva a 360° sul territorio, turistica, economica ed escursionistica. E' una grande opportunità di sviluppo. E darà inoltre la partenza ad un'importante rete sentieristica. Sono infatti pre-

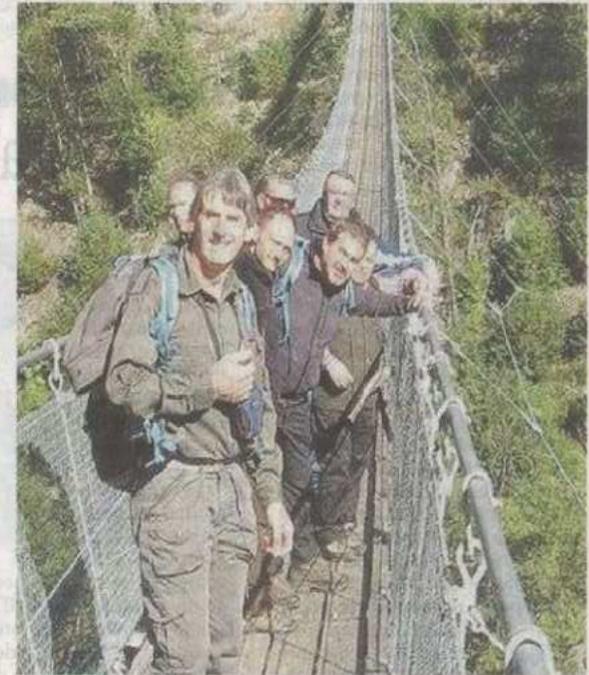
visti quattro sentieri che si dirameranno da Frasnino».

In molti sono già pronti a cogliere le opportunità che quest'infrastruttura creerebbe. Ad esempio Raffaella Bianchini, proprietaria di un agriturismo a Campo, con le sue 70 capre tornerebbe a pascolare nel comprensorio dei maggenghi e degli alpeggi di Campo in zona Pustarèsc e sarebbe un incentivo anche per Stefano, 16 anni, che sta recuperando un maggengo dove vorrebbe creare una nuova azienda agricola.

«E' un'opera ingegneristica

molto importante - riferisce Bertolini - Per la progettazione abbiamo costituito un competente gruppo di professionisti. Siamo anche andati a osservare e studiare alcune realizzazioni simili, in Svizzera e Austria, dove registrano un numero elevatissimo di presenze visto l'interesse che suscitano strutture del genere. In più, noi, lasciatemelo dire, abbiamo un panorama straordinario che loro non hanno. Una delegazione questa primavera tornerà in Svizzera al Ponte Caràsc».

La passerella è un sogno, ma



non irrealizzabile.

«L'intervento è molto complesso dal punto di vista autorizzativo, ma a settembre la conferenza dei servizi ha già dato riscontri positivi, come il parere della Regione, del Parco delle Orobie Valtelinesi che l'ha definita un'opera di "consistente attrazione turistica in grado di favorire sia la fruizione ambientale del territorio, sia di contribuire allo sviluppo socio-economico" e del Comune di Tartano che sabato scorso, in consiglio comunale, ne ha deliberato la "pubblica utilità"».

Il costo della passerella è di 400mila euro, verrà realizzata interamente dal Consorzio Pustarèsc. Il progetto esecutivo impegnerà il 2017 e nel 2018 il via alla realizzazione.

«Il consorzio non ha scopo di lucro. L'opera sarà finanziata con la richiesta di contributi, la ricerca di sponsor, l'intervento diretto dei consorziati e il posizionamento di un piccolo pedaggio per il passaggio sulla passerella fino a garantirci il pagamento dell'opera e la necessaria manutenzione, poi diventerà di uso pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ponte sospeso sulla Valtartano

Il progetto. La campata unica tra Campo e Püstaresc proposta dal Consorzio migliore ha ottenuto il primo via libera. Il sindaco Barbetta: «Analoghe esperienze in località montane isolate hanno ottenuto successo sul fronte turistico»

TARTANO

ANNALISA ACQUISTAPACE

Primo passo concreto verso la realizzazione della passerella panoramica sospesa sulla valle tra la frazione Campo Tartano e i maggenghi di Püstaresc con il parere favorevole degli enti nella conferenza di servizi istruttoria e una convenzione siglata con il comune di Tartano che riconosce l'opera «di pubblico interesse e utilità».

Proposta del consorzio

L'idea, così come il progetto di fattibilità e le iniziative ad esso collegate, non viene da un ente pubblico bensì dal consorzio di miglioramento fondiario "Püstaresc" di Campo Tartano, che ha portato avanti l'iniziativa di valorizzazione e recupero ambientale, sostenibile e dai risvolti anche turistici alla quale l'amministrazione comunale del paese ha riconosciuto formalmente attraverso una delibera di consiglio il valore per tutta la valle.

«Realizzare un collegamento pedonale in quota, senza percorrere gli antichi sentieri che scendono al torrente Tartano per poi risalire sulla sponda opposta - ha detto il sindaco nell'ultimo consiglio comunale - rappresenta un indiscutibile vantaggio rispetto al disagio per i proprietari dei maggenghi della zona».

Recentemente il consor-

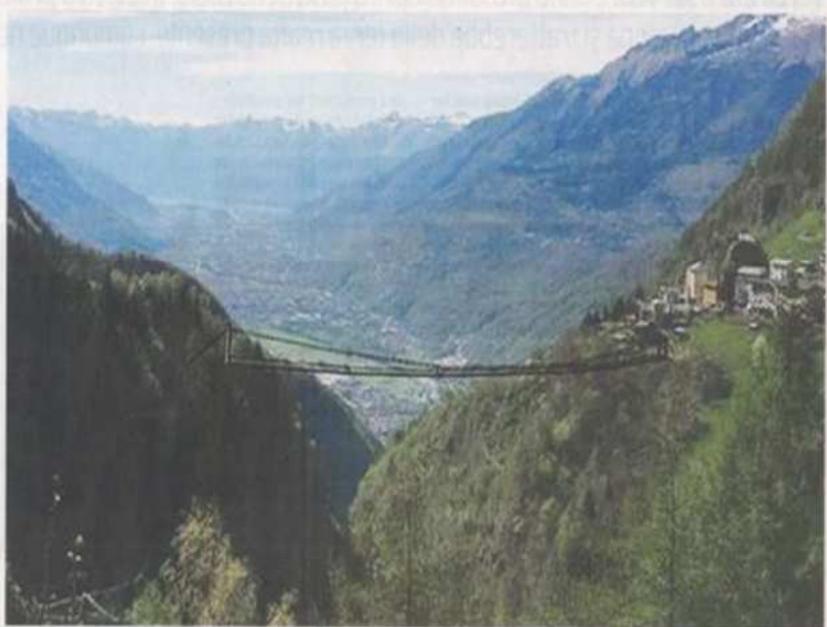
zio, per mezzo del Comune, ha promosso la conferenza di servizi istruttoria per valutare lo studio di fattibilità dell'opera e gli enti invitati hanno espresso parere favorevole all'intervento. Il comune di Tartano ha deciso di aderire all'iniziativa facendosi carico della gestione delle pratiche amministrative riconoscendo nel progetto «un'occasione irripetibile oltre che una opportunità di sviluppo economico e turistico per la frazione di Campo e dell'intera Valtartano».

Dalla Comunità montana di Morbegno è venuta la proposta di riconoscere l'opera di pubblico interesse per avere maggiori possibilità di finanziamento. Ne è seguita la stipula di una convenzione che disciplina i rapporti tra Comune e Consorzio sia per la progettazione che l'esecuzione dell'opera, sia infine per la sua gestione.

Funzione turistica

«La convenzione - ha detto il sindaco Oscar Barbetta - stabilisce anche che per il nostro ente non solo previsti costi di alcune in tutte le fasi fino alla gestione della passerella, che resta di proprietà privata ma di uso pubblico e pertanto di pubblico interesse».

La convenzione prevede l'uso gratuito della passerella da parte del personale del Comune, delle associazioni per attività di volontariato, delle squadre di soccorso e forze



Il progetto di ponte sospeso tra Campo Tartano e i maggenghi di Püstaresc ha ottenuto il sì della Conferenza dei servizi

dell'ordine e dei soci del Consorzio. «La passerella pedonale rappresenta certamente un'occasione irripetibile di incrementare il richiamo turistico in Valtartano - ha detto il sindaco -. La passerella pedonale a fune, recentemente realizzata in un paesino della Svizzera e oggetto d'una recente visita anche dei rappresentanti del Consorzio, ha determinato in quei luoghi isolati di montagna un notevole successo per numero di visitatori. L'incremento delle presenze turistiche per la nuova opera di Campo Tartano, porterà certamente uno sviluppo economico nell'intera area con nuove occasioni di lavoro per tutti gli operatori economici della valle».

Il Consorzio

Trenta soci e un obiettivo Mantenere viva la montagna

Il "ponte tibetano" progettato dal Consorzio Püstaresc parte dal centro storico di Campo Tartano e raggiunge i maggenghi e alpeggi sulla sponda opposta del torrente Tartano. La struttura in progetto ha una luce di 222 metri e offre un panorama a 360 gradi con il paesino a nord incorniciato dalle Alpi, a est la vallata orobica di Tartano, a sud il maggengo Frasini e a ovest l'intero fondovalle con il lago di Como sullo sfondo. La passerella unisce l'abitato con il maggengo Frasino dando così collegamento

a tutti i maggenghi e gli alpeggi del comprensorio, risolvendo definitivamente l'accesso molto difficoltoso ai maggenghi di Campo e agli alpeggi superando i tortuosi viaggi su ripide mulattiere e i problematici attraversamenti del Tartano. Per la progettazione dell'intervento, il Consorzio ha costituito un gruppo che include ingegneri, geologi, naturalisti, architetti. Il quadro economico dell'opera è definito in 375mila euro che il Consorzio conta di reperire attraverso richieste di contributi, sponsor privati e

intervento diretto di consorziati. Duplice la finalità dell'opera, che consoliderà gli sforzi fatti per il recupero di balte e territori sui maggenghi e alpeggi completando la sentieristica di collegamento, ma anche con l'obiettivo di vita e impulso economico e turistico. Il Consorzio Püstaresc è stato fondato nel 2000, include una superficie di 300 ettari ed è composto da 8 maggenghi oltre agli alpeggi Corte e Postareccio e conta oggi una trentina di soci. Il Consorzio ha trovato anche la collaborazione di altri soggetti, da associazioni ad attività economiche, in particolare per la sentieristica che collegherà la passerella aumentando il valore anche turistico. A. NCI



Oscar Barbetta, sindaco di Tartano



Anche il consiglio ha discusso

Attività ed iniziative del CONSORZIO PÜSTARÈSC

Con questo articolo vogliamo informare i lettori del bollettino delle varie iniziative che il consorzio ha realizzato nell'anno in corso ed approfittiamo di questo spazio per ringraziare tutti i nostri soci (ormai oltre la trentina) ed i simpatizzanti che dal 2000 (anno di costituzione) ci danno una grande mano nell'importante lavoro di recupero dei nostri maggenghi, sentieri ed alpeggi.

A giugno abbiamo provveduto a potenziare il serbatoio del nostro acquedotto consortile per risolvere le problematiche di approvvigionamento idrico, con uno sforzo importante sia in termini di lavoro profuso che di costi annessi ma con la soddisfazione di avere fatto un buon lavoro che garantisce ora l'acqua ai vari maggenghi ed alle fontane di uso pubblico, che sono state dislocate sulla sentieristica.



Lavori di posa del serbatoio

A novembre, grazie alla donazione di un nostro socio ed alle permutate conseguenti con un confinante, il consorzio ha acquisito una baita di sua proprietà nel maggengo Frasnino e questo fabbricato (oggi allo stato di rudere) verrà recuperato in futuro per realizzarci la sede del Consorzio.

Ma veniamo ora all'ultima ma non meno importante iniziativa del consorzio, quella di collegare con un ponte il paese di Campo con il maggengo Frasnino.

Il consorzio ha costituito un competente gruppo di tecnici che hanno progettato una passerella pedonale posta alla quota di 1035 m.s.l.m. con una lunghezza di 222 metri ed una altezza di 145 metri di cui uno studio di fattibilità presentato a luglio ha già ricevuto riscontri positivi dagli enti preposti.



Rendering recupero baita

La passerella unirà quindi l'abitato del paese di Campo con il maggengo Frasnino dando collegamento a tutti i maggenghi e gli alpeggi del comprensorio e sempre da Frasnino partirà una rete sentieristica importante connessa.

L'opera, dal costo prossimo ai 400.000 euro, verrà realizzata interamente dal Consorzio Püstarešc e finanziata con la richiesta contributi, ricerca sponsor e intervento diretto dei consorziati oltre all'attivazione di un pedaggio che garantirà la sostenibilità economica e le manutenzioni future.

Analoghe realizzazioni che siamo andati a visitare in Svizzera ed in Austria ci hanno rassicurato sulla fattibilità e sull'impatto positivo generale colto dal Comune di Tartano che ne ha recentemente decretato la pubblica utilità.

La tempistica prevede progettazione ese-

cutiva, ottenimento autorizzazioni e finanziamenti nel 2017 con realizzazione nell'anno 2018.

Segnaliamo infine per chi vuole avere maggiori informazioni di visitare il nostro sito www.facebook.com/campo.valtartano che porta ad una presentazione completa del consorzio.

*Il Presidente del Consorzio
Renato Bertolini*



inserimento fotografico della passerella denominata "Ponte Püstarešc"

Passerella sospesa in Valtartano Al via la progettazione esecutiva

Tartano

La proposta del Consorzio Pustaresc è sostenuta dal Comune che ne riconosce l'utilità pubblica

«Va verso il progetto esecutivo la passerella panoramica sospesa sulla valle tra la frazione Campo Tartano e i maggenghi di Postaresc. Proposta, promossa e sostenuta dal consorzio di miglioramento fondiario "Pustaresc" di Campo Tartano, l'opera è stata riconosciuta di pubblico interesse dal Comune di Tartano con un appoggio che ha consentito anche la convocazione della conferenza di servizi che ha già dato un primo parere favorevole.

«Il nostro ente non ha la disponibilità finanziaria necessaria a sostenere economicamente l'intervento - spiega il primo cittadino, **Oscar Barbetta** - ma siamo consapevoli e convinti della rilevanza di una iniziativa di questo tipo che può davvero essere di grande richiamo per la nostra valle. Per questo abbiamo riconosciuto il valore pubblico del progetto e stiamo dando il nostro sostegno per tutto l'iter burocratico necessario ad ottenere le autorizzazioni che

servono per poter dare corso a questo intervento». A reperire le risorse si è impegnato il Consorzio che ha promosso la passerella, lasciando aperta anche la possibilità di concorrere a finanziamenti e contributi a diversi livelli.

«Un rappresentante comunale ha avuto modo di visitare un paesino dove è stata realizzata un'opera simile - prosegue il sindaco - e verificare le reali ricadute positive sulla realtà sociale ed economica del posto. Abbiamo una risorsa importante rappresentata dall'ambiente e ogni iniziativa volta alla sua valorizzazione deve essere accolta con favore». Non solo ricadute turistiche, ma anche recupero e riscoperta di una porzione del territorio oggi difficilmente raggiungibile.

«Un collegamento pedonale come quello in progetto - prosegue Barbetta - che evita di scendere e risalire nella valle del torrente Tartano per raggiungere i maggenghi è sicuramente un vantaggio. Già in questi anni abbiamo assistito proprio in quella parte del territorio a una notevole crescita dell'interesse per il recupero di baite e fabbricati esistenti. Un segnale importante della vo-



Il progetto di passerella a campata unica sulla valle di Tartano

■ Il ponte ha una luce di 222 metri e offre un panorama a 360 gradi

lontà degli abitanti o di chi è originario di Tartano di mantenere un legame con questi luoghi e valorizzarli».

La passerella, che unisce il centro storico di Campo Tartano con il maggengo Frasnino dando così collegamento a tutti i maggenghi e gli alpeggi del comprensorio, ha una luce di 222 metri e offre un panorama a 360 gradi con il paesino a nord incorniciato dalle Alpi, a est la vallata orobica di Tartano, a sud il maggengo Frasnii e a ovest l'intero fondovalle e il lago di Como.

A. Acq.

Passerella in Valtartano Progetto esecutivo al via

Tartano

La richiesta avanzata dal Consorzio Postaresc è stata appoggiata dal Comune

— Affidato l'incarico per il progetto esecutivo della passerella panoramica sospesa sulla valle tra la frazione Campo Tartano e i maggenghi di Postaresc. Il consiglio del consorzio Postaresc, ideatore e promotore dell'opera, ha dato mandato a due studi tecnici, uno di Sondrio e uno di Milano, per la proposta progettuale conclusiva contando su risorse proprie dei privati.

Questo l'ultimo passaggio tecnico, mentre di recente i volontari del consorzio sono intervenuti per il disboscamento della zona di arrivo della passerella. L'opera, che di recente è stata riconosciuta di pubblico interesse dal Comune di Tartano, ha già ricevuto un primo parere positivo da parte della conferenza di servizi. A reperire le risorse per la progettazione e realizzazione della passerella si è impegnato il Consorzio lasciando aperta anche la possibilità di concorrere a finanziamenti e contributi a diversi livelli. Obiettivi del consorzio Postaresc sono la realizzazione di opere di miglioramento fondiario.

A. Acq.

LA PROVINCIA DI SONDRIO
28/03/2017

Morbegno e Bassa Valle

Con il "Ponte del cielo" a passeggio tra le nuvole I lavori in primavera

Tartano. C'è il via libera al progetto della passerella. Congiungerà Campo Tartano col maggengo Frasnù. Sarà previsto un pedaggio «per sostenere le spese»

TARTANO

ANNALISA ACQUISTAPACE

Partiranno con la prossima primavera i lavori per il "Ponte del cielo", nome dato alla passerella pedonale tibetana ideata e portata avanti dal Consorzio Pustaresc della Val Tartano. È stato definitivamente approvato il progetto esecutivo dell'opera che ha raccolto l'assenso di 17 enti e che configura il permesso a costruire.

Un team di progettisti

«Grande soddisfazione del consorzio - afferma il presidente, Renato Bertolini - con il ringraziamento al team di progettazione composto dagli ingegneri Mario De Miranda, Marta De Miranda, Mario Erba e Carlo Erba oltre al geologo Fabrizio Bigioli, la naturalista Silvia Speziale e l'architetto Dario Benetti. Per raggiungere questo obiettivo il consorzio ha valutato la complessità dell'intervento e le cadute sulla col-

lettività che sono state riconosciute positive dal Comune di Tartano con una delibera che ne ha decretato la pubblica utilità e pubblico interesse». I visitatori raggiungeranno il centro del paese al confine tra i comuni di Tartano e Forcola: dalle aree a parcheggio già esistenti raggiungeranno la passerella percorrendo il sentiero che dal cimitero scende alla contrada Costa e prosegue verso la contrada Spini. «Il pedaggio - prosegue il presidente Bertolini - che servirà a sostenere le spese, regolerà orari e afflusso dei visitatori consentendo inoltre di calmerne gli accessi». La passerella congiungerà il paese di Campo Tartano con il maggengo Frasnù dove sarà realizzata una balza bivacco inserita nell'iniziativa del "Birdwatching, la mulattiera dell'allocco e il sentiero del picchio", un itinerario naturalistico ornitologico che in estate è stato cofinanziato dalla Fondazione Pro Valtellina nel

l'ambito del bando 2017 cultura e ambiente.

I quattro sentieri

Da Frasnù, punto di approdo della passerella, si dirameranno 4 sentieri di importanza escursionistica e di recupero di antichi tracciati: il sentiero "Pizzo della Pruna" che da Camposale alla cima, il "Viviorobie" che raggiunge gli alpeggi Sona e Valleoro, il sentiero "163" e quello "delle capre" che collega i maggenghi bassi del consorzio e si spinge fino a Tartano. «Il consorzio sta sostenendo le spese con una raccolta fondi in particolare per l'assegnazione delle "assi del ponte" - spiega Renato Bertolini - ben 700 assi di larice che avranno in evidenza il nome del beneficiario alla partenza del ponte. Per maggiori informazioni è possibile fare riferimento al sito Internet, www.pustaresc.org e all'albergo Miralago dove una bacheca informativa illustra il tutto».



Il nuovo ponte nell'elaborazione grafica fatta al computer

«Sarà un volano per il turismo Utile contro lo spopolamento»

«Il ponte del cielo costituirà un volano per lo sviluppo turistico dell'intero territorio di Tartano contribuendo alla costante lotta contro lo spopolamento e l'abbandono della nostra piccola ma bella vallata». Ne è convinto il presidente del Consorzio Pustaresc, nato nel 2000, che include una superficie di 300 ettari ed è composto da 8 maggenghi oltre agli alpeggi Corte e Postareccio e conta un gruppo di soci che sono riusciti

in questi 15 anni ad arrestare l'abbandono delle balte e dei pascoli avviando un'inversione di tendenza «per un nuovo approccio che consiste nella tenace conservazione delle eredità culturali, agricole ed architettoniche lasciate dai nostri avi». Sono arrivati all'idea della passerella pensando «ancora più in grande per il futuro anche del paese di Campo». Dal centro storico dell'abitato partirà la passerella pedonale che ha una

luce di 222 metri e offrirà la visione di un panorama a 360 gradi con il paesino a nord, a est la vallata orobica di Tartano, a sud il maggengo Frasnù e a ovest l'intero fondovalle con il lago di Como sullo sfondo. La passerella unisce l'abitato con il maggengo Frasnù collegando i maggenghi e gli alpeggi del comprensorio, risolvendo l'accesso molto difficoltoso ai maggenghi di Campo e agli alpeggi

A.Acq.

Contributi per quattro progetti Fondazione Cariplo a sostegno

La scelta. Premiate iniziative di alto valore economico ma anche simbolico Dell'Acqua: «Siamo soddisfatti per questa scelta, ma ne seguiranno altre»

CLARA CASTOLDI

L'ampliamento del centro ittico, la realizzazione di una passerella e interventi di restauro.

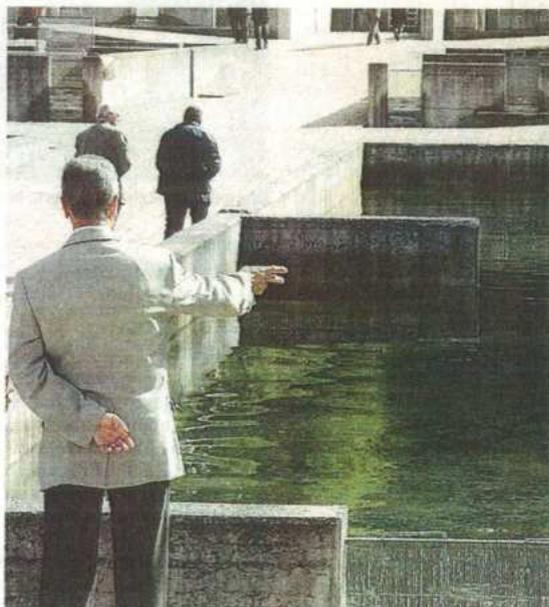
Sono i quattro progetti che dopo un articolato iter di valutazione del consiglio di amministrazione di Fondazione Cariplo sono risultati assegnatari di una somma complessiva di 400mila euro sui Progetti Emblematici, cioè iniziative capaci di rappresentare interventi di alto valore non solo economico, ma anche simbolico per il territorio di Sondrio.

Il dettaglio dei contributi

Entrando nel dettaglio, l'Unione Pesca Sportiva della provincia di Sondrio percepirà un contributo di 100 mila euro per l'ampliamento del centro ittico, tra le eccellenze nel comparto della riproduzione e allevamento di specie ittiche di pregio (trota marmorata, temolo, scazzone).

Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la capacità riproduttiva di novellame per coprire il fabbisogno per il ripopolamento delle acque della valle e dotare la struttura di un percorso didattico-divulgativo necessario alla sensibilizzazione dei giovani ai temi della salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale.

Alla parrocchia dei santi Giacomo e Andrea sono andati



Il centro ittico percepirà un contributo di 100 mila euro ARCHIVIO

100mila euro per opere di restauro conservativo della chiesa di San Carlo e della Madonna della Neve di Chiuro.

Fondi andranno al consorzio Pustaresc per la realizzazione della passerella pedonale che favorirà il turismo escursionistico e naturalistico in Val Tartano. La passerella consentirà l'attraversamento della Val Tartano dalla

frazione di Campo di Tartano ai pascoli e maggenghi sull'altro versante della valle. Sono previsti quattro sentieri escursionistici, che partono dalla passerella e si snodano attraverso il Parco delle Orobie.

Infine un contributo è destinato alla parrocchia di Sant'Ambrogio per interventi di restauro architettonico della chiesa di

Sant'Ambrogio a Regoledo di Cosio. La Fondazione Pro Valtellina Onlus ha attentamente valutato i progetti e le emergenze esistenti sul territorio, esaminando la conformità formale e i contenuti delle proposte.

Presidio sul territorio

Marco Dell'Acqua, presidente di Fondazione Pro Valtellina Onlus e componente della Commissione centrale di beneficenza Fondazione Cariplo sottolinea come la Fondazione Pro Valtellina Onlus si sia caratterizzata in questi anni «come presidio sul territorio capace di riconoscere i bisogni della comunità, sensibilizzare e attivare le organizzazioni - afferma -. Siamo soddisfatti per i quattro progetti premiati, a cui a breve ne seguiranno altri».

«Crediamo che siano di esempio le iniziative che rappresentano la cultura come occasione di incontro e di crescita economica e sociale, per esempio la parrocchia dei santi Giacomo e Andrea, che sarà in futuro sede di importanti concerti e la passerella pedonale Pustaresc in grado di incrementare l'interesse verso l'ambiente e le bellezze della nostra Valle. Grazie alla collaborazione con Fondazione Cariplo, siamo in grado di selezionare i progetti più adeguati e sostenibili per la nostra comunità».

Turismo e montagna «Anno molto positivo» E ora i nuovi progetti

Morbegno. Numeri ottimi sia in estate che in inverno. La soddisfazione del presidente di Porte di Valtellina: «Tante le iniziative proposte in tutto il mandamento»

MORBEGNO

ANNALISA ACQUISTAPACE

«Il mandamento ha chiuso un anno molto positivo per il turismo, sia estivo che invernale. Abbiamo potuto mostrare le nostre montagne, il potenziale ambientale e paesaggistico al meglio delle condizioni e tutte le valli laterali hanno dimostrato di sapersi organizzare per l'accoglienza e la predisposizione di eventi». Così il presidente del consorzio turistico Porte di Valtellina, **Stefano Scetti** parla dell'annata, ancora in corso per la stagione invernale, vissuta dal mandamento di Morbegno.

Montagne, una ricchezza

«Ho avuto modo di confrontarmi anche con gli amministratori locali di diversi paesi -

Lo scopo è quello di proporre interventi integrati da finanziare

sostiene - e tutti confermano l'anno, particolarmente favorevole: l'estate è stata calda e lunga, elemento essenziale per l'arrivo e la permanenza di turisti e visitatori. La grande ricchezza del morbegnese sono le montagne con tutte le opportunità sportive e non solo, e anche questo primo scorcio di inverno con neve abbondante, ha permesso di far registrare il tutto esaurito nei giorni delle festività ma in generale nell'intero periodo natalizio».

«Tutte le valli laterali hanno riscontrato ottimi numeri, gli operatori soddisfatti e in generale c'è stato un buon movimento di visitatori. Tante località si sono mosse e hanno proposto iniziative, intrattenimento, eventi per riempire giornate e serate di chi raggiunge il nostro mandamento. Attraverso il consorzio - prosegue Scetti - diffondiamo la newsletter settimanale sulle opportunità che offre il territorio proprio per favorire la promozione di iniziative tra le quali ognuno può cercare ciò che gli si adatta di più». La sfida per il turismo, che rappresenta

anche una opportunità di collaborazione tra soggetti pubblici e privati entro la quale può inserirsi Porte di Valtellina, riguarda per i prossimi mesi il piano degli interventi per l'attrattività della montagna.

Le tradizioni da valorizzare

Lanciato dalla Comunità montana di Morbegno, il piano mette a disposizione 4,1 milioni di euro per opere e iniziative in grado di aumentare il flusso turistico su punti fermi quali tradizioni enogastronomiche, patrimonio storico e culturale, paesaggi montani e le loro risorse. «In questa fase il consorzio è attento e aperto alla collaborazione con i soggetti promotori - afferma Scetti - visto che l'ottica del bando per l'attrattività è quella di proporre interventi integrati, una visione complessiva del mandamento e della sua offerta turistica è necessaria. In questo senso siamo pronti a metterci a disposizione e abbiamo già avuto contatti con amministratori e privati che stanno approntando progetti da presentare per il finanziamento».



Le montagne attirano i turisti non solo d'inverno ma anche durante l'estate

Anche la passerella sospesa sarà nella nuova cartina

Ci sarà l'anteprima del "Ponte del cielo" la passerella pedonale sospesa sulla Val Tartano, nella nuova cartina escursionistica che nei prossimi giorni sarà resa disponibile dal consorzio turistico Porte di Valtellina di Morbegno, insieme a quella delle Valli del Bitto e alla nuova guida di sci alpinismo realizzata con **Roberto Ganassa**. «Il progetto della passerella - af-

ferma il presidente di Porte di Valtellina, **Stefano Scetti** - è una prospettiva concreta riguardo alla quale abbiamo incontrato gli ideatori con l'intenzione di partire fin da ora con la promozione di questa che è sicuramente un'attrazione unica a livello mandamentale, e non solo. Con l'occasione delle nuove cartine sarebbe stato un peccato non cogliere l'occasione per presentarla, vi-

sto che il nuovo materiale sarà distribuito per i prossimi anni. Dedicaremo al "Ponte del cielo" una pagina della cartina, che come per quella nuova sulle valli del Bitto, proporrà la versione estiva e invernale con le offerte delle diverse località». Insieme alle cartine anche la guida di **Ganassa** sugli itinerari di sci alpinismo, uno degli sport con maggiore attrattiva per le valli laterali del mandamento di Morbegno e che nella Val Tartano conta diverse mete classiche, suggestive e molto frequentate anche da chi viene da fuori provincia.

A.Acq.

Val Tartano Un paradiso da cui farsi conquistare

L'evento. Molto partecipata la serata del Consorzio Porte di Valtellina. Presentato il materiale informativo che si estende anche alle valli laterali

MORBEGNO

ANNALISA ACQUISTAPACE

La Val Tartano riparte dalle sue montagne per dare il via a una nuova stagione, fatta di turismo sostenibile, cura e passione per il territorio.

Venerdì sera sono stati più di 200 i partecipanti alla serata organizzata dal consorzio turistico Porte di Valtellina per la presentazione del nuovo materiale informativo dedicato alla Val Tartano e alle Valli del Bitto. «La presentazione di questi lavori è un grande risultato - ha detto il presidente del consorzio Porte di Valtellina, **Stefano Scetti** - perché ha riunito enti, dalla Comunità Montana al consorzio fino ad Ersaf, Parco delle Orobie e operatori, oltre a volontari, professionisti e grandi conoscitori del territorio. È un risultato innovativo, curato e anche proiettato verso il futuro grazie all'inserimento - in particolare per la cartina della Val Tartano - di un'opera non ancora realizzata ma che sarà di grande impatto: la passerella sulla valle del consorzio Pustaresc».

L'assessore al turismo della Cm, **Giorgio De Giobbi** ha ringraziato il consorzio e i collaboratori «per l'ottimo lavoro sulla base di un progetto pensato un anno fa e che oggi si compie per

■ Nel suo volume Roberto Ganassa ha riunito "tutte le cime con gli sci": trenta itinerari

la prima parte con successo. L'obiettivo finale è dare una presentazione complessiva delle valli laterali secondo modalità anche grafiche che siano comuni, riconoscibili e attente alle peculiarità delle singole zone».

A **Roberto Ganassa**, scialpinista, fotografo, grande appassionato e conoscitore della montagna, è toccata la presentazione di "Val Tartano - tutte le cime con gli sci", un lavoro unico per questa valle che raccoglie 30 itinerari che percorrono la maggior parte degli alpeggi presenti in valle.

Ganassa, nato a Roma e trapiantato in Valtellina all'età di dieci anni, ha mostrato filmati e immagini delle ascese, e discese sugli sci, più spettacolari che in questi anni ha compiuto in Val Tartano da quando «nel 1991 - ha detto - ho avuto tra le mani la guida "Orobie Valtellinesi" di **Antonio Boscacci** che mi ha aperto una finestra infinita sulla possibilità di salire le cime con gli sci ai piedi. La Val Tartano, in questo senso, è un paradiso a cui è impossibile non appassionarsi».

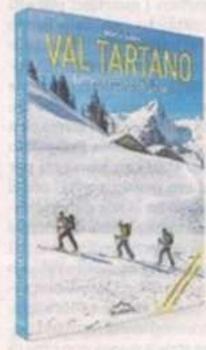
Habitat selvaggio, forti pendenze, natura che è rimasta incontaminata, sono - secondo **Giorgio Spini** che ha recensito il lavoro - gli elementi che hanno stregato Ganassa, ma non solo lui. «Nella guida non è la prestazione sportiva a prevalere ma il rischio, la fatica e la soddisfazione della sciata, l'autostima che ne deriva e che traspaiono dalla lettura, sono tutti aspetti secondari rispetto alla rappresentazione di un territorio che giganteggia».



I referenti che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del materiale informativo SANDONINI



Da sinistra l'assessore della Cm Giorgio De Giobbi e Stefano Scetti



Il libro di Roberto Ganassa

La cartina in scala 1:20.000 realizzata da Setemap

Uno strumento prezioso E due notevoli anticipazioni

Nella cartina della Val Tartano presentata venerdì ci sono anche due progetti in via di realizzazione: la passerella pedonale di 222 m che da Campo Tartano porta al maggengo di Frasnino, ideata dal consorzio Pustaresc, e la messa a punto di un'Alta Via escursionistica che ad un'altezza media di 1900-2000 metri, attraversa la testata e interamente i due versanti orientale ed occidentale. La nuova cartina estiva-inver-

nale della Valtartano, in scala 1:20.000, a cura del Consorzio Turistico di Morbegno e realizzata da Setemap ha - l'ambizione di riempire una mancanza che, da tempo e da più parti, si lamentava e di offrire agli escursionisti uno strumento più preciso e aggiornato per frequentare la valle, dotata di una vasta rete di mulattiere e sentieri poco conosciuti». Un patrimonio di percorsi e sentieri - 13 quelli europei

segnati - curato da decenni dai volontari che oggi hanno costituito un apposito "gruppo sentieri" per la manutenzione e cura. Un lavoro simile, per le Valli del Bitto, è stato realizzato dall'Ecomuseo che già la scorsa estate insieme al consorzio ha portato alla diffusione della cartina. In prospettiva, la prossima primavera il consorzio turistico Porte di Valtellina in collaborazione con operatori del territorio, volontari e ancora avvalendosi della professionalità di Setemap, proporrà anche le nuove cartine di Val Masino, Val Lesina e costiera dei Cech. A.A.C.

2a puntata

100 articoli sul Ponte nel Cielo

Siamo a inizio del 2018 e otteniamo **appoggio anche da Fondazione Pro Valtellina** per la realizzazione del bivacco osservazione Birdwatching (finanziamento 15.000 euro)

Anche la Comunità Montana in collaborazione col Comune di Tartano nel **bando attrattività** per la montagna inserisce un finanziamento che aiuterà l'amministrazione comunale nel miglioramento equo e ridistribuito delle urbanizzazioni non solo della frazione Campo, ma anche in Val Corta ed in Val Lunga.

Ormai si è passati all'appalto dei lavori, un po' per caso (e sicuramente per fortuna) riusciamo ad avere contatto e collaborazione dalla **ditta austriaca Htb di Arzl** che specializzata nel settore studia la versione definitiva del ponte (più esile e più tibetana) e parte con il progetto costruttivo propedeutico alla sua concreta realizzazione.

Ad aprile 2018 cominciano i lavori! In paese grande curiosità e tutti ingegneri ... (come nel calcio tutti allenatori), i grandi mezzi della importante ditta stazionano in paese e per fortuna c'è un operaio che parla oltre il tedesco anche l'italiano.

Arriva anche il bellissimo nome, il **Ponte nel Cielo**, come di fatto lo è vista la sua particolare posizione, altezza, panorama rivolto al cielo del fondovalle (si abbandona quindi la denominazione local Passerella Pustarèsc per questo nome più romantico e facile da ricordare e che porterà tanta fortuna).

I giornali entrano nella faccenda a mettono l'attenzione sui **record che avrà il ponte** e la bizzarra composizione degli investimenti di cui i 15 sponsor coraggiosi che sono un po' esposti in banca (30.000 euro ciascuno) i 40 pionieri che hanno sostenuto inizialmente le spese di progettazione con 1.000 euro ciascuno e le 700 assi in legno donate al ponte per il prezzo simbolico di 100 euro oltre alle attività locali che ci mettono sponsorizzazione diretta per 1.250/2.500 euro ciascuna; abbiamo di fatto raschiato il barile ... per la serie **“ogni guta bagna”**.

Abbiamo anche la data di apertura del ponte, sarà metà settembre ... qualcuno pensa che non si riesce ma il tempo è bello e abbiamo tanti volontari che

scendono al ponte a dare una mano, soprattutto nel fissare ben **700 assi in legno di larice** della Val Tartano.

Degno di nota l'articolo n° 20 sul Corrierone (**Corriere della Sera**) che stimolò in Italia un interesse veramente importante sul nostro ponte.

011 - 2018 la provincia 25-01-2018

012 - 2018 il giorno 30-01-2018

013 - 2018 la provincia 20-03-2018

014 - 2018 la provincia 13-06-2018

015 - 2018 il giorno 23-06-2018

016 - 2018 la provincia 22-08-2018

017 - 2018 il giorno 24-08-2018

018 - 2018 la provincia 26-08-2018

019 - 2018 centro valle 01-09-2018

020 - 2018 corriere della sera 07-09-2018

Morbegno e Bassa Valle

Il Ponte sul cielo diventa realtà Sarà il più alto che c'è in Europa

Tartano. L'avvio delle opere è previsto in primavera. È stata donata anche una baita «Abbiamo già riaperto una vecchia mulattiera e ripristinato anche parte del maggengo»

TARTANO
ANALISA ACQUISTAPACE

Il Ponte sul cielo sarà realtà nel 2018, con l'appalto dei lavori già in corso e l'avvio delle opere in primavera.

C'è fermento in Val Tartano e grande attenzione verso il progetto del Consorzio Pustaresc, realtà senza scopo di lucro che riunisce soci impegnati da 15 anni ad arrestare l'abbandono delle baite e dei pascoli su una superficie di 300 ettari, composta da 8 maggenghi oltre agli alpeggi Corte e Pustaresc.

L'idea che è cresciuta

Nel giro di un anno l'idea nata come ponte tibetano sospeso sulla valle è cresciuta fino a diventare un progetto realizzato dagli studi De Miranda ed Erba. Ha aggiunto al ponte la realizzazione di un rifugio dedicato al bird watching, riscosso l'interesse e il sostegno della fondazione Pro Valtellina «e inoltre - spiega il presidente **Renato Bertolini** - ha catalizzato energie, a partire dal "gruppo sentieri" che in Val Tartano ha annunciato l'impegno per il recupero e la pulizia di percorsi e la creazione di una Alta via della valle, fino al consorzio turistico Porte di Valtellina con le nuove cartine dedicate e la Comunità montana che offre l'opportunità del bando sull'attrattività cui parteciperemo con un progetto composto sul nostro territorio. E poi l'associazione Orma dedicata all'ornitologia e non meno importante l'impegno dei consor-

ziati e il ruolo fondamentale dei 15 che si sono messi in gioco sottoscrivendo le fidejussioni necessarie a dare il via ai lavori della passerella che è ormai una certezza».

I prossimi interventi

Intanto il progetto si è modificato prevedendo l'accesso del ponte - che sarà il più alto d'Europa con i suoi 222 metri di lunghezza sospesi a 148 metri sulle anse rocciose del torrente Tartano - direttamente dal centro di Campo Tartano ma soprattutto si è arricchito di nuovi elementi. Uno in particolare è nato grazie alla donazione di una baita, proprio allo sbocco del Ponte del cielo, da parte di un consorzio: «Abbiamo già appaltato l'intervento - spiega Bertolini - per la realizzazione del Bivacco Frasnino che sarà un vero e proprio rifugio dove gli escursionisti e gli amanti del bird watching potranno ascoltare nelle ore notturne il verso tipico dell'alocco - che è anche simbolo del consorzio - e di giorno osservare il picchio che nidifica lungo il sentiero del Pek». Il consorzio, che ha coinvolto l'associazione ornitologica Orma in questo progetto, ha chiesto e ottenuto la scorsa estate un contributo dalla fondazione Pro Valtellina proprio per realizzare quest'opera. «Abbiamo già riaperto una vecchia mulattiera e ripristinato parte del maggengo, strappandone il 20% al bosco con un intervento del tutto in linea con gli obiettivi del nostro consorzio».



Ecco come sarà il nuovo ponte che sarà costruito grazie al Consorzio Pustaresc

I lavori

Mezzo milione di interventi per il rilancio del territorio

I lavori per il Ponte del cielo partiranno in primavera e proseguiranno per tutta l'estate. L'investimento complessivo, che include il ponte sospeso sulla valle, il rifugio dedicato al bird watching, il recupero dei sentieri, lavori di miglioramento che si estenderanno all'intera Val Tartano, raggiunge i 500mila euro. Di questi, 100mila sono stati riconosciuti per la passerella dalla fondazione Pro Valtellina, che la scorsa estate ha deciso di

sostenere anche il progetto per il rifugio di bird watching che prevede la realizzazione di un itinerario naturalistico di interesse ornitologico. «Per la realizzazione della passerella l'interesse è alto - spiega il presidente del consorzio Renato Bertolini - tanto che sono numerose le imprese non solo italiane interessate a concorrere per dare vita all'opera. Siamo in fase di scelta e in primavera daremo il via ai lavori che proseguiranno

per tutta l'estate». A marzo, inoltre, alla prima scadenza utile per la presentazione dei progetti sul bando dell'attrattività della Comunità montana di Morbegno, sarà presentato il progetto complessivo per il rilancio turistico della Val Tartano. «Il nostro consorzio è una Onlus - spiega Bertolini - senza scopo di lucro - secondo lo statuto - gli eventuali proventi in ulteriori opere per il territorio. Anche il pedaggio che sarà chiesto sarà un ulteriore tassello per la valorizzazione di un territorio che deve guardare al turismo come un'opportunità, purché sia rispettoso dell'ambiente». AACQ



IL GIORNO

www.ilgiorno.it/sondrio
e-mail: redazione.sondrio@ilgiorno.net

Sondrio

Martedì 30 gennaio 2018

Redazione: via C. di Porta, 23/25, Lecco - Tel. 0341 350648
Pubblicità: SPM - Sondrio - Tel. 0342 200380 - Fax 0342 573063, e-mail: sportello.sondrio@spm.it

MARTEDÌ 30 GENNAIO 2018 IL GIORNO

DAL TERRITORIO

TARTANO



Il ponte tibetano dei record sulle Orobie

Il ponte tibetano dei record sarà nel Comune di Tartano

Diventerà il collegamento sospeso più alto del Vecchio continente

di MICHELE BROGGIO

- TARTANO -

CONTO ALLA ROVESCIA per la realizzazione del ponte tibetano più alto d'Europa. Grazie al progetto - finanziato dal consorzio Pustaresc e realizzato dagli studi De Miranda di Milano ed Erba di Sondrio - la frazione di Campo, nel Comune di Tartano, verrà collegata al maggengo Frasnino tramite il «ponte sul cielo», (l'altezza è di 148 metri).

«I LAVORI partiranno in primavera - spiega il presidente del consorzio Pustaresc, Renato Bertolini - e si concluderanno in autunno. L'idea iniziale era quella di realizzare un accesso più comodo - che evitasse di ridiscendere per



148

1 metri di altezza del collegamento pedonale dal fondovalle orobico

COME SARÀ

Il progetto è finanziato dal consorzio Pustaresc. È stato realizzato dagli studi De Miranda di Milano ed Erba di Sondrio

NUMERI

Sarà lungo 222 metri e realizzato con 700 assi di larice

poi risalire nuovamente la valle - ai maggenghi della Val Tartano. Però, dopo aver preso visione di opere simili realizzate in Austria e in Svizzera, ci siamo resi conto che un ponte tibetano, in grado di congiungere le due sponde scoscese della Val Tartano, si sarebbe potuto trasformare in un importante polo di attrazione turistica. L'opera, interamente autofinanziata dai membri del consorzio

Pustaresc, rientrerà delle spese grazie ad un pedaggio a cui dovranno sottoporsi i turisti che vorranno attraversare il collegamento, lungo 222 metri e realizzato con ben 700 assi di larice, sostenute da cavi d'acciaio.

«IL CONSORZIO non ha scopo di lucro - spiega ancora Bertolini - e i soldi ricavati dal pedaggio andranno investiti nella riqualificazione sentieristica della Val Tartano. Le attrattive del territorio possono essere molte e stiamo già iniziando a valorizzarne alcune grazie alla realizzazione, resa possibile dalla associazione Pro Valtellina che ha messo a disposizione 15mila euro, di un bivacco. In via

OSPITI

Si punta a farlo diventare un'attrazione per i turisti

di costruzione è dedicato agli amanti del birdwatching. Il «ponte sul cielo», realizzato in uno dei paesaggi più caratteristici e pittoreschi della bassa Valtellina, costituisce un'importante opportunità per il nostro territorio e potrebbe diventare il volano per uno sviluppo turistico della Val Tartano». Progetto largamente condiviso anche da istituzioni e associazioni del territorio. Il sindaco del Comune di Tartano, Oscar Bar-

beta, ha ricordato come «La nostra amministrazione ha dato il massimo appoggio possibile per la realizzazione del «ponte sul cielo». Purtroppo il Comune non ha le risorse necessarie per la costruzione di un'opera imponente come questa che è stata resa possibile grazie al coraggio di alcuni operatori che si sono messi in gioco in prima persona. Abbiamo comunque seguito da vicino l'evolversi del progetto - che porterà ad uno sviluppo turistico e alla creazione di nuovi posti di lavoro per il nostro territorio - e, in collaborazione con la Comunità montana, speriamo di poter contribuire alle spese necessarie, circa 500mila euro».

Dal turismo il rilancio della montagna Già 15 i comuni coinvolti nel progetto

Morbegno. Stanno collaborando insieme alla Comunità montana al piano sull'attrattività «Si vogliono valorizzare lo sport e i beni culturali». Un investimento di oltre quattro milioni

MORBEGNO

ANNALISA ACQUISTAPACE

Sono una quindicina, sui 25 del mandamento, i Comuni della Bassa Valle che stanno lavorando con la Comunità montana per la definizione di un progetto valido per il piano sull'attrattività della montagna. L'iniziativa, ideata dalla Cm, vuole mettere in atto interventi strategici per sfruttare il flusso turistico e non far spegnere l'economia della Bassa Valle, puntando sul turismo, in vista dell'imminente apertura della nuova statale 38.

«Interesse ed entusiasmo»

Tutti i 25 Comuni sono chiamati a presentare progetti diversificati con il coinvolgimento dei privati, che siano in grado di aumentare il flusso turistico.

I singoli progetti, a seconda della valenza, potranno essere finanziati a fondo perduto dalla Comunità montana attraverso le risorse messe a disposizione dal Piano che, anche se attualmente in fase di completamento della copertura finanziaria, dovrebbero superare i 4 milioni di euro. «Ad oggi abbiamo incontrato e discusso di possibili iniziative con più della metà dei Comuni del mandamento - spiega il presidente, **Christian Borromini** - sia di montagna sia del fondovalle. Le idee portate fino ad oggi riguardano in alcuni casi il turi-

simo sportivo e in altri la valorizzazione di beni culturali e storici locali. C'è interesse ed entusiasmo da parte di molti amministratori verso l'iniziativa e contiamo che nelle prossime finestre di tempo in cui è possibile presentare progetti per il finanziamento, si troverà il modo di raggiungere l'obiettivo di una serie di iniziative realmente a valenza mandamentale in favore del comparto turistico».

Ad avere il primato del Comune che ha già definito progetto definitivo ed esecutivo per la presentazione della propria iniziativa all'ente mandamentale, è Tartano.

Tre diversi interventi

Il progetto si chiama "Sul Ponte del Cielo per le antiche contrade della Valtartano" ed è articolato su tre diversi interventi che interessano la frazione di Campo dove sarà realizzata la nuova passerella sospesa a fune sul torrente Tartano, la Valcorta con interventi diversificati nelle contrade della Biorca, dei Barbera e della Sciucada dove si trovano le "narmitte dei giganti" e della Vallunga con interventi nelle contrade di Valle, della Piana sede del museo del legno gestito dal Comune su mandato del Parco delle Orobie Valtellinesi e della vicina chiesa barocca e infine della contrada Dosso dei Principi, antico borgo



Il progetto della nuova passerella sospesa che si vuole costruire in Valtartano

■ ■ ■ A Tartano l'obiettivo è realizzare il Ponte del cielo e valorizzare la zona

rurale di origini medioevali ancora oggi conservato nella sua originalità storica.

Il piano generale degli interventi ha un costo economico complessivo di 750 mila euro di cui 640 mila per la passerella, ancoraggi, tornelli, porta del ponte sospeso e valorizzazione dei per-

corsi di accesso (tutto a carico del consorzio Pustaresc) e 110 mila per recupero dei sentieri pedonali a carico del Comune. La copertura finanziaria prevede il contributo sui fondi emblematici minori di fondazione Pro Valtellina, il contributo della Cm, fondi del Consorzio e del Comune.

Morbegno e Bassa Valle

Il "Ponte nel cielo", brividi in Val Tartano

Opere in quota. Il Consorzio Pustaresc ha affidato il lavoro alla ditta austriaca specializzata Baugesellschaft. Il presidente Bertolini: «C'è una piena collaborazione, hanno condiviso l'idea di difesa delle montagne»

LA TARTANO
ANNALISA ACQUISTAPACE

Lavori avviati per la realizzazione del ponte tibetano chiamato "Ponte nel cielo", ideato e voluto dal consorzio Pustaresc e sostenuto in seguito da enti e istituzioni, che ne hanno riconosciuto il valore. A maggio hanno preso il via le opere di questa struttura che, sospesa a 140 metri sul torrente Tartano, deterrà il record europeo di altezza.

Progetto migliorato

«I lavori sono stati affidati alla ditta austriaca Htb Baugesellschaft - spiega il presidente del Consorzio, Renato Bertolini - un'impresa estremamente specializzata nel campo, che ha perfezionato e completato la progettazione e che curerà tutta la realizzazione della passerella, che ora ha una lunghezza definitiva fissata in 234 metri partendo da Campo Tartano alla quota di 1.034,88 metri, e arriva al maggengo di Frasnino alla quota di 1.038,77 metri». Anche in termini di lunghezza è stato raggiunto il primato italiano di ponti tibetani che non necessitano di imbracatura, perché il "Ponte nel Cielo" può essere tranquillamente percorso da tutte le persone senza alcun accorgimento, se non un buon pa-

io di scarpe da trekking o scarponi da montagna. «Rispetto alla versione iniziale del progetto, la struttura è stata adeguata a una imprevista sfavorevole situazione geologica degli attacchi e migliorata a livello ambientale-funzionale - prosegue il presidente Bertolini - ottenendo un "vero ponte tibetano" costituito da sole quattro grandi funi che sostengono l'impalcato in grigliato metallico con camminamento in assi di larice provenienti dai boschi della Val Tartano, in particolare da Val di Sona e Valleoro. L'impresa ha preso a cuore la nostra iniziativa, creando con il consorzio una proficua e inaspettata sinergia italo-altoatesina-austriaca che ci vede tutti impegnati nella comune difesa e sviluppo delle montagne delle nostre bellissi-

me Alpi». Nel frattempo, nel maggengo Frasnino stanno realizzando il bivacco legato alla iniziativa del birdwatching con lavori affidati a ditte consorziate, con un grande apporto del volontariato per la componente della sentieristica annessa e del recupero prati, pascoli e boschi.

A settembre l'apertura

«I tempi per la conclusione dei lavori e la completa fruizione delle iniziative collegate indicano l'apertura del ponte già a settembre - spiega Renato Bertolini - il consorzio è molto soddisfatto della collaborazione delle imprese, degli enti pubblici locali e della Fondazione Pro-Valtellina che ci stanno aiutando in questa grande realizzazione».

Al bar-ristorante Miralago a Campo è possibile avere informazioni per aderire all'iniziativa della donazione delle "assi del ponte" che sta sostenendo economicamente la realizzazione dell'opera, che trova la componente maggiore del finanziamento proprio nell'apporto diretto di consorziati, paesani e dei tanti simpatizzanti. Da luglio il cantiere sarà spettacolare da osservare dalla sponda di Campo per l'unicità dell'opera e per le eccezionali lavorazioni date dall'altezza sul torrente e lunghezza delle funi.



Il progetto della passerella in Val Tartano, di cui è iniziata la realizzazione affidata alla Baugesellschaft



L'inizio dei lavori del ponte che andrà da Campo Tartano a Frasnino



I rilievi funzionali all'opera

■ ■ Sarà il ponte sospeso più alto d'Europa con i suoi 140 metri sopra il torrente Tartano

MONTI MOZZAFIATO

UN ALTRO INTERVENTO
RIGUARDA IL BIVACCO
DESTINATO AL BIRDWATCHING
SUL MAGGENGO FRASNINO

LA COSTRUZIONE
QUATTRO LE GRANDI FUNI
CHE SOSTENGONO
L'IMPALCATO TRA I BOSCHI

“Ponte nel cielo”, presto realtà

In Val Tartano il cantiere per realizzare la passerella più alta d'Europa

di MICHELE BROGGIO

- TARTANO -

SONO COMINCIATI da alcune settimane i lavori per il ponte più alto d'Europa: il “Ponte nel cielo”, nel Comune di Tartano, avrà infatti un'altezza record di ben 140 metri e, posizionato sopra l'omonimo torrente, fungerà certamente da polo d'attrazione turistica per tutto il territorio della Bassa Valtellina, grazie agli scorci mozzafiato e alle esperienze adrenaliniche che la nuova struttura saprà regalare. I lavori sono stati affidati alla ditta austriaca HTB Baugesellschaft, un'impresa estremamente specializzata nel campo che ha perfezionato e completato la progettazione e che curerà tutta la realizzazione della passerella che ora ha una lunghezza definitiva fissata in 234 metri, partendo da Campo alla quota di 1.034,88 metri ed arriva in Frasnino alla quota di 1038,77 metri.

ANCHE in termini di lunghezza è stato raggiunto il primato italiano di ponti tibetani che non necessitano di imbracatura: il “Ponte nel cielo” potrà essere tranquillamente percorso senza alcun accorgimento se non un buon paio di scarpe da trekking. La struttura, rispetto alla versione iniziale del



LA NOVITÀ Gli operai al lavoro nel verde della sponda orobica per creare un'attrazione turistica con valenza europea

progetto, è stata migliorata a livello ambientale-funzionale ottenendo un «vero ponte tibetano», costituito da sole 4 grandi funi che sostengono l'impalcato in grigliato metallico con camminamento in assi di larice provenienti dai boschi della Val Tartano. A tal pro-

posito è stata lanciata l'iniziativa della donazione delle «assi del ponte» tramite la quale cittadini e simpatizzanti hanno l'occasione di sostenere economicamente la realizzazione dell'opera. «Contemporaneamente - precisa Renato Bertolini, presidente del

“Consorzio Püstarèsc”, ente promotore e principale finanziatore del progetto unitamente alla Fondazione Pro Valtellina, e Comunità montana di Morbegno - nel maggengo Frasnino stiamo realizzando il bivacco legato e destinato al birdwatching con lavori affidati a ditte nostre consorziate con un grande apporto del volontariato per la componente della sentieristica annessa e del recupero prati, pascoli e boschi.

L'OPERA potrà essere conclusa entro il termine dell'estate e il ponte sarà percorribile già nel settembre prossimo. Il cantiere risulta essere particolarmente spettacolare a causa dell'unicità dell'opera e per le particolari lavorazioni che

ATTRATTIVA TURISTICA
«Dovrebbe essere pronta e già percorribile entro il prossimo settembre»

sono di carattere raro ed eccezionale. Per tale motivo, a partire da luglio, aspettiamo visitatori in Val Tartano sia per ammirare i lavori sia per la prossima apertura che potrà contare sulla nuova statale 38 e sulla rotonda d'uscita proprio all'imbocco della valle».



PANATHLON SONDRIO

Torti del Cai:
«Sulle cime sì
ma occhio
ai propri limiti»

- SONDRIO -

IL PANATHLON ospita il Cai nazionale. «La montagna, quella vera, non è una battaglia con il cronometro, ma è una sfida con se stessi». Questo il messaggio che ha lanciato il presidente generale del Club alpino italiano, Vincenzo Torti (nella foto a sinistra), ospite speciale della quinta conviviale del Panathlon club di Sondrio, svoltasi presso l'agriturismo «La Fiorida» di Mantello.

TORTI, avvocato che dal 2016 è alla guida del Cai, ha passato in rassegna gli obiettivi principali del sodalizio che conta quasi 330mila soci - tra i quali molti valtellinesi



La Provincia di Sondrio

gorzetti carta bianca di qualità superiore
BIANZONE (90)

Caro libri, che salasso per il liceo

gorzetti carta bianca di qualità superiore

Treni, linee promosse. Per un mese

In giugno sulla Chiavenna-Colico e sulla Milano-Lecco-Tirano standard minimi rispettati

LA SFIDA DI GENOVA?

File di Seta

Tartano Passerella da record



Morbegno e Bassa Valle

Sarà il ponte dei primati Conto alla rovescia per la grande passerella

Tartano. L'inaugurazione è fissata per il 22 settembre. Sarà la più alta in Europa tra le opere di questo tipo e la più lunga in Italia da percorrere senza imbragatura



I lavori in corso per la realizzazione del ponte sopra il torrente Tartano

TARTANO
ANALISA ACQUISTAPACE
 Lavori in dirittura d'arrivo e inaugurazione già fissata per il 22 settembre per il "Ponte nel cielo" della Val Tartano. Ideato e fortemente voluto dal consorzio Pastarsè che si occupa senza scopo di lucro di opere di miglioramento fondiario e sostenuto da entità istituzionali che ne hanno riconosciuto il valore, il ponte avrà il primato europeo di altezza per un'opera di questo tipo, essendo sospeso a 140 metri di altezza sopra il torrente Tartano. Le opere di questa struttura hanno preso il via a maggio con i

Tutti lo potranno percorrere: basterà avere ai piedi le scarpe adatte, ovvero da trekking

lavori affidati alla ditta austriaca Htb Baugesellschaft m.b.H, un'impresa specializzata nel campo che ha perfezionato e completato la progettazione e che sta curando la realizzazione della passerella, la cui lunghezza definitiva è stata fissata in 234 metri partendo da Campo Tartano alla quota di 1.094,88 metri per arrivare al maggengo di Frasnino a 1.028,77 metri.

Numeri importanti
 Anche per quanto riguarda la lunghezza è stato raggiunto il primato italiano di ponti tibetani che non necessitano di imbracatura perché il "Ponte nel Cielo" può essere tranquillamente percorso da tutte le persone senza alcun accorgimento se non adeguate scarpe da trekking. Il progetto iniziale è stato adeguato in base alla situazione geologica trovata, in particolare agli attacchi e migliorato a livello ambientale e

funzionale ottenendo un ponte che ha tutte le caratteristiche del "ponte tibetano", costituito da 4 grandi funi che sostengono l'impalcato in griglia metallico con il camminamento in assi di larice provenienti dai boschi della valle. Mentre si avviano alla conclusione i lavori del Ponte nel cielo, si procede nel maggengo Prasnino nella realizzazione del bivacco legato alla iniziativa del birdwatching con lavori affidati a ditte consorziate e con un grande apporto del volontariato per la componente della sentieristica annessa e del recupero prati, pascoli e boschi. I tempi previsti per i lavori sono stati pienamente rispettati e per l'inaugurazione è stata fissata per sabato 22 settembre alle 10,30, quando sarà possibile percorrere il ponte e fruire delle iniziative ad esso collegate. Grande soddisfazione da parte del Consorzio Pastarsè che ha sostenuto la parte più gravosa

dell'investimento volto alla valorizzazione di questa zona delle Orobie Valtellinesi con l'apporto diretto di consorziati, paesani e simpatizzanti.

I contributi concessi
 L'opera ha ottenuto in contributo della fondazione Pro-Valtellina e a giugno scorso è stato formalizzato anche un contributo della Comunità montana di Morbegno pari a 90mila euro sulla base di un progetto complessivo di 750 mila euro di cui 640mila per la passerella sospesa sul Tartano e 110mila di opere annesse per il recupero di sentieri pedonali, del centro storico delle contrade e ampliamento di parcheggio, opere correlate alla passerella stessa.

La proposta
Le donazioni per le assi della struttura

È possibile contribuire al Ponte nel Cielo con una donazione per le assi che lo ricopriranno, ottenendo vantaggi per i 3 anni successivi all'apertura del ponte. Sulla passerella sono collocate 700 assi in legno di larice provenienti dalla val Corta In Val Tartano, nei boschi degli alloggi Sona e Valleoro. Chi intende aiutare il consorzio nella costruzione del ponte può effettuare una donazione di 100 euro per l'assegnazione di un'asse. Le donazioni possono essere effettuate all'albergo Miraiago a Campo Tartano con bonifico bancario agli estremi sul sito www.pustarsc.org. In cambio, il consorzio consentirà al donante di passare gratuitamente sul ponte negli orari di apertura per un periodo di 3 anni dall'inaugurazione, di usufruire della baita/bivacco consentite in Frasnino e di vedere il proprio nome indicato sulla bacheca installata alla partenza del ponte. Le assi possono essere anche dedicate a un proprio caro e in questo caso si deve indicare da chi è stata fatta la donazione e quest'ultimo sarà il titolare dei benefici previsti. AACZ

ALL'ARIA APERTA

I NUMERI

L'ATTRAVERSAMENTO
SARÀ LUNGO 234 METRI
E ALTO CENTOQUARANTA

IL PRIMATO

VANTA DIVERSI RECORD
A LIVELLO EUROPEO
E ATTIRERÀ TANTI VISITATORI

Il Ponte nel cielo è quasi pronto

Terminato l'impalcato che collega le due sponde della Val Tartano

di MICHELE BROGGIO

- TARTANO -

MANCA poco per l'inaugurazione - prevista per il 22 settembre - del "Ponte nel cielo". Nella giornata di ieri gli addetti ai lavori hanno ultimato l'impalcato che collega le due sponde della Val Tartano e presto il ponte tibetano più alto d'Europa - ben 140 metri - verrà aperto al pubblico. I lavori, affidati alla ditta austriaca HTB Baugesellschaft, un'impresa estremamente specializzata nel campo, consentiranno di realizzare una passerella che ha una lunghezza definitiva fissata in 234 metri, partendo da Campo alla quota di 1.034,88 metri ed arriva in Frasnino alla quota di 1038,77 metri. Anche in termini di lunghezza è stato raggiunto il primato italiano di ponti tibetani che non necessitano di imbracatura. La struttura, rispetto alla versione iniziale del progetto, è stata migliorata a livello ambientale-funzionale ottenendo un "vero ponte tibetano", costituito da sole 4 grandi funi che sostengono l'impalcato in grigliato

metallico con camminamento in assi di larice provenienti dai boschi della Val Tartano.

«SIAMO riusciti a mantenere fede al cronoprogramma - precisa

Renato Bertolini, presidente del "Consorzio Pustarès", ente promotore e principale finanziatore del progetto unitamente alla Fondazione Pro Valtellina, e Comunità montana di Morbegno -. Nel corso dell'estate molti turisti han-

no visitato il cantiere, per molti versi considerato spettacolare, ma siamo certi che il "Ponte nel Cielo" potrà trasformarsi in un importante polo d'attrazione per tutta la Bassa Valtellina e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHE VISTA

L'impresa austriaca incaricata della realizzazione del ponte tibetano è a buon punto. Inaugurazione prevista il 22 settembre

TEGLIO

Domenica concerto del Coro lirico a scopo benefico



- TEGLIO -

DOMENICA alle 21 presso la Collegiata S. Eufemia di Teglio si terrà il concerto del Coro lirico Valtellina. Da un'idea del maestro Daria Chiecchi, già soprano alla Scala di Milano, il Coro lirico Valtellina è nato quale veicolo per diffondere la cultura del "bel canto". L'ingresso è libero e il ricavato delle offerte verrà devoluto alla cooperativa "Con Tattò" di Teglio, attiva nella cura delle persone portatrici di handicap. S.Z.

PRATA CAMPORACCIO
SCONTRO CON UN'AUTO
MUORE MOTOCICLISTA
SERVIZIO a pagina 4

SONDRIO
IL SENATORE SPORTIVO
SI È SPENTO CAPELLANI
SERVIZIO a pagina 6

TARTANO
IL "PONTE NEL CIELO"
CONTO ALLA ROVESCIA
SERVIZIO a pagina 12

RADUNO NAZIONALE
SACRARIO SAN MATTEO
INVASO DAGLI ALPINI
SERVIZIO a pagina 27

SPORT
DALLA VALLE A VERONA
IN 305 PER RONALDO
SERVIZIO a pagina 24 e 25

12 Sabato 25 Agosto 2018

SETTE GIORNI ► MORBEGNO E BASSA VALLE



Ai Maggengo Frasnino si procede per realizzare un bivacco legato al birdwatching

Sarà davvero il Ponte nel cielo L'inaugurazione a settembre

Continuano i lavori in Val Tartano per la grande passerella
Sarà la più alta in Europa e la più lunga realizzata in Italia

TARTANO Lavori in dirittura d'arrivo e inaugurazione fissata per il 22 settembre per il "Ponte nel cielo" della Val Tartano. Ideato e voluto dal consorzio Pustaresc che si occupa senza scopo di lucro di opere di miglioramento fondiario e sostenuto da enti e istituzioni che ne hanno riconosciuto il valore, il ponte avrà il primato europeo di altezza per un'opera di questo tipo, essendo sospeso a 140 metri di altezza sopra il torrente Tartano.

Le opere di questa struttura hanno preso il via a maggio con i lavori affidati alla ditta austriaca Htb Baugesellschaft m.b.H, un'impresa specializzata nel campo che ha perfezionato e completato la progettazione e che sta curando la realizzazione della passerella, la cui lunghezza definitiva è stata fissata in 234 metri partendo da Campo Tartano alla quota di 1.034,88 metri per arrivare al maggengo di Frasnino a 1038,77 metri. Per quanto riguarda la lunghezza è stato raggiunto il primato italiano di ponti tibetani che non necessitano di imbracatura perché il "Ponte nel Cielo" può essere tranquillamente percorso da tutte le persone senza alcun accorgimento se non adeguate scarpe da trekking.

Il progetto iniziale è stato adeguato in base alla situazione geologica, in particolare agli attacchi e migliorato a livello ambientale e funzionale ottenendo un

ponte che ha tutte le caratteristiche del ponte tibetano, costituito da 4 grandi funi che sostengono l'impalcato in grigliato metallico con il camminamento in assi di larice provenienti dai boschi della valle. Si procede anche nel maggengo Frasnino nella realizzazione del bivacco legato alla iniziativa del birdwatching con lavori affidati a ditte consorziate e con un grande apporto del volontariato per la componente della sentieristica e del recupero prati, pascoli e boschi.

I tempi previsti per i lavori sono stati rispettati e per l'inaugurazione è stata fissata per sabato 22 settembre alle

10,30. Grande soddisfazione del Consorzio Pustaresc che ha sostenuto la parte più gravosa dell'investimento volto alla valorizzazione di questa zona delle Orobie Valtellinesi.

L'opera ha ottenuto il contributo della fondazione Pro-Valtellina e a giugno scorso è stato formalizzato anche un contributo della Comunità montana pari a 90mila euro sulla base di un progetto complessivo di 750 mila euro di cui 640mila per la passerella sospesa sul Tartano e 110mila di opere annesse per il recupero di sentieri pedonali dei centri storici delle contrade e ampliamento di parcheggio.

LA PROPOSTA

Sono attese donazioni per le assi

■ È possibile contribuire al Ponte nel Cielo con una donazione per le assi che lo ricopriranno. Sulla passerella sono collocate 700 assi in legno di larice proveniente dalla val Corta in Val Tartano, nei boschi degli alpeggi Sona e Valleoro. Chi intende aiutare il consorzio può effettuare una donazione di 100 euro per l'assegnazione di un'asse. Le donazioni possono essere effettuate all'albergo Miralago a Campo Tartano o con bonifico bancario (gli estremi sul sito www.pustaresc.org). Il consorzio consentirà al donante di passare gratuitamente sul ponte per tre anni, di usufruire della baita bivacco consortile in Frasnino e di vedere il proprio nome indicato sulla bacheca alla partenza del ponte.

TARTANO Il 22 settembre prossimo l'inaugurazione ufficiale dell'opera ideata e voluta dal Consorzio Püstarèsc



Alcune fasi della realizzazione del «Ponte nel cielo» in Valtartano e della struttura collaterale

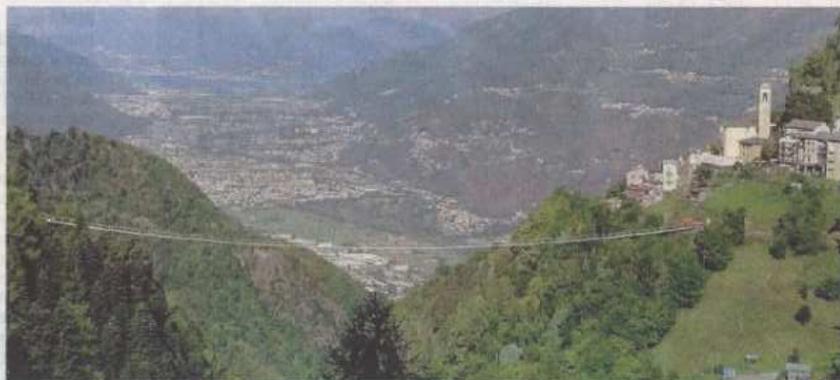
TARTANO (dns) Il «Ponte nel cielo» è realtà. Mancano solo gli ultimi dettagli alla realizzazione della passerella tibetana che unisce i due versanti della Val Tartano, la frazione di Campo al maggengo Frasnino, zona Püstarèsc, attraversando, sospesa a 140 metri d'altezza, il torrente Tartano. Il ponte è ormai pronto, verrà inaugurato il 22 settembre prossimo, a partire dalle 10.30.

«Gli anziani del posto taglieranno il nastro e apriranno il ponte assieme ai bambini della Val Tartano perchè il sogno dei nonni di attraversare la valle evitando grandi fatiche si è avverato in favore dei loro nipotini».

Racchiusa in questo gesto tutta l'idea dalla quale è scaturita la progettazione e realizzazione del ponte, voluto dal Consorzio Püstarèsc, composto da una trentina di soci, tutti proprietari di terreni nel comprensorio dei maggenghi di Campo Tartano della zona Pustareccio. L'idea nasce per raggiungere in meno tempo e con meno fatiche la zona Püstarèsc; dal progetto poi la prospettiva di poterne frarre un importante volano turistico».

«La maestosità della vista che si ha attraversando il

«IL PONTE NEL CIELO» E' DIVENTATO REALTA' TRA 20 GIORNI SARA' POSSIBILE CAMMINARCI



ponte mi ha sicuramente sorpreso - spiega il presidente del Consorzio **Renato Bertolini** -. Ovviamente avevamo fatto delle riprese con il drone in fase di ideazione e progettazione, mi aspettavo un bellissimo panorama ma

non così. Le parole giuste sono maestoso, imponente. E' la Val Tartano che si apre al fondovalle valtellinese fino al lago di Como. Il torrente Tartano che siamo abituati a vedere in alcuni scorci, ma mai dall'alto; le imponenti

vette e i ghiacciai delle Alpi Retiche, la diga di Colombera, i maggenghi. Tutto questo da un punto di vista nuovo e di grande interesse».

La passerella deterrà anche due record, uno europeo per l'altezza dal torrente Tar-

tano di 140 metri; e uno italiano in termini di lunghezza, 234 metri, senza necessità di utilizzare un'imbracatura.

I lavori sono stati realizzati in pochi mesi dalla ditta austriaca HTB Baugesellschaft m.b.H, un'impresa specializzata nel campo che ne ha perfezionato e completato la progettazione e che ne ha curato tutta la realizzazione. L'opera è stata terminata celermente, rispettando il cronoprogramma e onorando il contratto sottoscritto.

La struttura ha superato le difficoltà di un'imprevista sfavorevole situazione geologica degli attacchi ed è stata migliorata a livello ambientale-funzionale ottenendo un «vero ponte tibetano» costituito da sole 4 grandi funi che sostengono l'impalcato in grigliato metallico con camminamento in assi di larice provenienti dai boschi

della Val Tartano (località Val di Sona e Valleoro).

Nel maggengo Frasnino è poi stato realizzato il bivacco per il birdwatching (osservazione avifauna) finanziato da Fondazione ProValtellina, con lavori affidati a ditte locali consorziate e volontari per la componente della sentieristica annessa, del recupero prati, pascoli e boschi.

«Siamo molto soddisfatti della collaborazione con le imprese costruttrici - ha aggiunto Bertolini -, e anche con la Fondazione Cariplo, il Comune di Tartano e la Comunità Montana di Morbegno che hanno dato un rilevante contributo alla realizzazione dell'opera che farà conoscere la valle a moltissimi visitatori ed escursionisti con ricadute positive per tutto il territorio mandamentale valtellinese».



**LO DICO
AL CORRIERE**

PAPA BERGOGLIO

Atteggiamento giusto nei confronti di un attacco inaudito

Caro Aldo, in seguito ai recenti scandali emersi dal dossier dell'ex nunzio Carlo Alberto Viganò, Bergoglio si è difeso in due tempi; sul volo da Dublino con un sibillino «Leggete voi attentamente il comunicato e fate voi il vostro giudizio, io non dirò una parola su questo». E poi, senza fare il nome ma facendolo intendere, «Dinanzi ai cani selvaggi che cercano la guerra e non la pace non serve nient'altro. Solo silenzio e preghiera». Non male per il Papa della trasparenza e misericordia.

Gianni Toffali

Caro Gianni, io invece penso che Bergoglio abbia preso l'atteggiamento giusto nei confronti di un attacco inaudito.

PENSIONI

«La legge Fornero va salvata»

Nel 2011 la riforma delle pensioni, attraverso la legge Fornero, aveva contribuito in maniera determinante a salvare il Paese dal default dei conti pubblici ed era servita a dimostrare la nostra volontà di rendere più sostenibile il bilancio statale. Smantellarla significherebbe dare un chiaro segnale del nostro scarso interesse, a medio e lungo termine, a mantenere i nostri conti in un ragionevole equilibrio, riducendo la nostra credibilità.

Roberto Rinaldi

CONCORSI PUBBLICI

«Meglio affidare la sorveglianza a istituzioni dello Stato»

Senza voler metterne in dubbio le capacità investigative, nominare un giornalista perché indaghi e sorvegli sulla regolarità dei concorsi pubblici non suona mancanza di fiducia

Risponde Aldo Cazzullo

REDDITO DI CITTADINANZA IDEA FASCINOSA E IM



Caro Aldo

a parte il fatto che già esistono anche in Italia varie forme di sostegno alla povertà e alla precarietà economica, l'ipotesi grillina del reddito di cittadinanza sarebbe di importo doppio rispetto a quello di quasi tutta Europa. Ed è anche prevedibile che causerebbe un gran caos con spese folli destinate, di fatto, a disincentivare il primo diritto/dovere, stabilito dalla Costituzione, del lavoro!

Luigi Nutini

Caro Luigi,

Il reddito di cittadinanza, così come l'ha proposto Grillo, non è semplicemente una misura di sostegno alla povertà. Nasce da un'analisi dei cambiamenti della produzione e del mercato del lavoro tutt'altro che peregrina. Nei prossimi anni molti lavori che esistono da secoli spariran-

no. Il costo sociale che pagheremo sarà altissimo. La Rete creerà mestieri che oggi non esistono (o non esistono i nomi per definirli), ma distruggerà interi mondi. Si pensi al piccolo commercio. Negozianti, commessi, grossisti, distributori, rappresentanti: tutti destinati a essere non dico sostituiti ma ridimensionati dal commercio online. Dove c'erano volti, competenze, professionalità, idee, abitudini, e ovviamente redditi, ci sarà un clic. I soldi dei consumatori non resteranno nel circuito della comunità, non finiranno nella bottega sotto casa, e neanche al centro commerciale che paga stipendi ai dipendenti e oneri di urbanizzazione al Comune; finiranno nelle tasche di Mister Bezos, che le tasse le paga malvolentieri, almeno in Italia. E questo è solo uno dei molti esempi che si potrebbero fare.

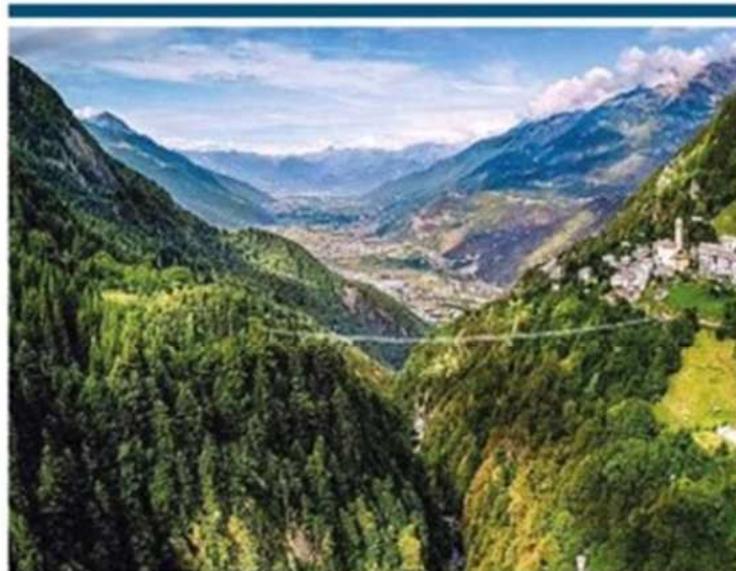
Da una parte c'è una gigante-

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827579

@ lettere@corriere.it lettereidocazzullo @corriere.it

f Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Instagram @corriere



**LA
VOSTRA
FOTO**

«Val Tartano (Sondrio). Il 22 settembre ci sarà l'inaugurazione della passerella più alta d'Europa, sospesa a 140 metri di altezza: da Campo (quota 1.034 metri) a Frasnino (1.038 metri). Il "Ponte nel cielo", sopra il torrente Tartano e di 234 metri di lunghezza, permetterà scorci mozzafiato sulla Bassa Valtellina», ci scrive Carla Lucchina.

Ponte nel Cielo è già una star (7.500 visitatori in una settimana) grandissimo successo e **Tam Tam mediatico**, i 12 tornanti della nostra vecchia e stretta strada provinciale sp 11 è messa a durissima prova.

Ponte nel Cielo è nata una stella!!! (sperando non sia una cometa ...) Attrazione turistica irresistibile, titoloni e spazi nelle prime pagine, cavolo la faccenda sembra proprio seria (intanto il gruppo di gestione del ponte fa riunioni fino a tarda sera per capire come gestire il traffico di auto, moto, i paesani cominciano a spazientirsi ...).

Ponte nel Cielo **a numero chiuso**, ecco cosa si partorisce in fretta e furia, non c'è altro da fare, il nostro ponte piace assai e allora si va al contingentamento e vendita biglietti on line a numero massimo prefissato (750 al giorno ...). I Biglietti vanno a ruba a bisogna mandare indietro la gente che non se n'è premunita un po' con le buone ed a volte pure con le cattive.

021 - 2018 corriere della sera 14-09-2018

022 - 2019 centro valle 22-09-2018

023 - 2018 la provincia 23-09-2018

024 - 2018 il giorno 23-09-2018

025 - 2018 la provincia 23-09-2018

026 - 2018 la provincia 24-09-2018

027 - 2018 centro valle 29-09-2018

028 - 2018 la provincia 29-09-2018

029 - 2018 il giorno 03-10-2018

030 - 2018 la provincia 09-10-2018

L'attrazione

di Barbara Gerosa

LECCO La suggestiva diga della Colombera, i pascoli, le vette, i ghiacciai delle alpi Retiche e persino, in lontananza, il punto in cui il fiume Adda confluisce nel lago. Lo sguardo spazia a 360 gradi, sospesi nel vuoto a 140 metri d'altezza sul «Ponte nel cielo». La più alta passerella tibetana d'Europa sarà inaugurata il prossimo 22 settembre in Val Tartano, poco più di mille metri di quota, all'imbocco della Valtellina, tra Morbegno e Sondrio. Un miracolo di ingegne-



In quota
Il ponte tibetano in Val Tartano, alta Valtellina, è a 140 metri d'altezza ed è lungo 234 metri. La passerella è priva di imbracature



C'è un ponte (tibetano) nel cielo

Il 22 settembre, in Val Tartano, si inaugura la passerella sospesa più alta d'Europa

ria, un'attrazione destinata a rilanciare la valle e in particolare le balte e gli alpeggi del monte Pïstarësc, da cui prende il nome il consorzio promotore del progetto, nato proprio per valorizzare lo scrigno di bellezze di questa valle incontaminata. I lavori, affidati alla ditta austriaca HTB Baugesellschaft, sono agli sgoccioli. Il ponte è già visibile in tutti i suoi 234 metri di lunghezza che collegano la frazione di Campo al maggengo di Frasnino, tappa intermedia verso gli alpeggi più alti. Un record europeo, ma anche italiano.

Si tratta infatti della passerella tibetana più lunga che non necessita di imbracature: il ponte può essere tranquillamente percorso senza alcun accorgimento se non un buon paio di scarpe da trekking o scarponi di montagna. Quattro grandi funi sostengono l'impalcato in grigliato metallico con un camminamento in assi di larice, 700 in totale, provenienti dai boschi della Val Tartano. «Il costo complessivo è di 750.000 euro, il 70% finanziato dal nostro consorzio, il restante da Fondazione Cariplo e dalle donazioni di chi ha aderito alla raccolta fondi per pagare le assi in larice — spiega Renato Bertolini, presidente del consorzio Pïstarësc —. Un grazie particolare va all'amministrazione, alla comunità montana di



Ideatori Renato Bertolini e Dietmar Mair sulla passerella

Morbegno e alla Fondazione Pro Valtellina che ha realizzato un bivacco per il *birdwatching*. Per attraversare la passerella si dovrà pagare un piccolo obolo, utile per coprire le ultime spese e proseguire nell'opera di sistemazione del sentiero. L'obiettivo è quello di far rivivere i maggenghi della transumanza, che abbiamo recentemente riaperto grazie alla costruzione di un acquedotto. Il ponte tibetano non è solo spettacolare, ma risolve

un grave problema di collegamenti: fino ad oggi per raggiungere gli alpeggi era necessario percorrere a piedi tutto il fondo valle».

«Abbiamo fortemente creduto in questo progetto. Siamo certi potrà dare un importante impulso turistico a un comune come il nostro, che conta solo 200 abitanti, ma vanta 550 case di villeggiatura», le parole di Oscar Barbetta, sindaco di Tartano.

© RIPRODUZIONE EDITORIALE

L'opera

● Il ponte tibetano collega la frazione di Campo al maggengo di Frasnino

● È il ponte tibetano più alto d'Europa

● Per accedervi sarà necessario pagare una piccola quota per coprire le spese e sistemare i sentieri

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018

CORRIERE

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 143 - N. 218

DELLA SERA

5 MI



Un'anteprima romantica per Mery e Gabriele

TARTANO Questa mattina l'inaugurazione ufficiale della passerella tibetana voluta dal Consorzio Püstarèsc «Ponte nel cielo», un'anteprima romantica per Mery e Gabriele

TARTANO (dns) Aprirà per la prima volta questa mattina, sabato 22 settembre, il «Ponte nel cielo», la passerella tibetana più alta d'Europa (a 140 metri d'altezza sopra il torrente Tartano), nonché la più lunga d'Italia percorribile senza un'imbragatura, con i suoi 234 metri. Un'inaugurazione ufficiale che segnerà anche il traguardo di un progetto che ha preso il via due

anni fa grazie al Consorzio Püstarèsc.

Taglio del nastro, prima apertura, o forse no? «No», perché c'è stata un'anteprima romantica lo scorso sabato. Il «Ponte nel cielo» è stato aperto eccezionalmente per Mery, una giovane dipendente del Consorzio Püstarèsc, e Gabriele. I due dopo esser convolati a nozze hanno scattato

le prime fotografie da marito e moglie sospesi nel blu della Val Tartano sul ponte tibetano. Con l'augurio di tutti i presenti per una lunga vita felice insieme.

Il «Ponte del Cielo» è costato 750mila euro e unisce i due versanti della valle, dalla frazione Campo al maggengo Frasnino. 50mila euro per il bivacco per il birdwatching. I fondi sono stati

raccolti per 435mila euro da 17 sponsor del Consorzio, i restati, per 100mila euro da Fondazione Cariplo, 90mila euro Comunità Montana di Morbegno, 15mila da ProValtellina, 40mila euro dai sostenitori iniziali dell'iniziativa, 70mila dai donatori delle 700 assi e 50mila dall'acquisto di spazi pubblicitari delle attività locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morbegno e Bassa Valle

Ponte nel cielo, in fila per sognare

Tartano. Taglio del nastro ieri: in 500 hanno voluto provare l'emozionante traversata - Un'opera da record Renato Bertolini: «Sembrava una idea pazzca e invece è nuova linfa per il rilancio turistico di questa vallata»

TARTANO

ANNALISA ACQUISTAPACE

Sono stati gli anziani e i bambini della piccola scuola di Tartano a tagliare il nastro del Ponte nel Cielo che da ieri mattina collega Campo Tartano alla località Frasnino, prima raggiungibile soltanto con una faticosa discesa e risalita sul versante opposto attraversando il torrente Tartano. Un'opera funzionale a raggiungere i 10 maggenghi e 2 alpeggi ma anche un punto di partenza per la rinascita turistica della valle, ideata, voluta e concretamente sostenuta prima di tutto dal Consorzio Pustaresc di miglioramento fondiario, costituito nel 2000 da 33 soci.

Record europeo

La passerella è larga un metro, si sviluppa su 234 metri di lunghezza e detiene il record europeo di altezza essendo sospesa a 140 metri sopra il Tartano.

«L'idea è nata nell'estate del 2016 - ha raccontato il presidente del Consorzio, Renato Bertolini - nell'estate 2017 abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni e nella scorsa estate abbiamo realizzato i lavori che oggi inauguriamo con il primo passaggio sul ponte tibetano da cui si domina la Val Tartano, il maggengo di Frasnino, il Disgrazia e la Bassa Valtellina fino al Lago di Como. Con il Comune di Tartano e la Comunità montana stiamo lavorando per il recupero dei centri storici delle nostre contrade e con il Parco delle Orobie la prossima estate partiranno i lavori per il recupero dei pascoli. Abbiamo ricevuto il sostegno delle istituzioni, compresa la fondazione Cariplo che ha creduto a questa che sembrava un'idea pazzca, ma abbiamo anche trovato il sostegno di 500 che hanno donato un asse di larice per il ponte. I "grazie" da dire sono tanti e vanno dai tecnici agli amministratori. L'impresa Htb che ha realizzato i lavori, tutti quelli che hanno sostenuto anche economicamente l'iniziativa. Il ringraziamento più importante va ai 200 che con coraggio continuano ad abitare la Val Tartano e a mantenerla così come oggi la possiamo mostrare a tutti».

nuto anche economicamente l'iniziativa. Il ringraziamento più importante va ai 200 che con coraggio continuano ad abitare la Val Tartano e a mantenerla così come oggi la possiamo mostrare a tutti».

La Fondazione Cariplo

Per Fondazione Cariplo, Marco Dell'Acqua ha parlato della scelta di sostenere il progetto che ha colpito per due motivi: «La qualità del progetto presentato e lo spirito di chi lo ha promosso. A loro va il merito di aver pensato per primi ad una attrazione che in provincia di Sondrio non c'è, e di averla adattata al territorio e resa unica raggiungendo anche il primato europeo di altezza. Questo ponte rappresenta un'attrazione turistica in una zona fuori dai circuiti più noti e l'entusiasmo dei pionieri del Consorzio Pustaresc ha saputo trascinare e far entusiasmare enti, abitanti, privati che hanno voluto partecipare in qualche misura a quest'opera che ha la sua forza nell'ambiente stesso in cui è inserita».

Il ruolo degli enti locali

Tra i primi sostenitori, il Consorzio ha incontrato l'amministrazione locale con il sindaco Oscar Barbetta: «Fin dalle prime bozze di progetto abbiamo riconosciuto il valore che questa passerella ha per il richiamo turistico e le ricadute economiche sulla valle. Gli uffici comunali hanno seguito e sostenuto l'intero iter rilasciando in un anno il permesso di costruire. Ci ha creduto anche la Comunità montana che saputo dell'idea si è fatta avanti per prima per sostenere il finanziamento. Tartano è stato il primo dei Comuni del mandamento ad ottenere il contributo a fondo perso sul bando per l'attrattività della montagna proprio per il valore di questa iniziativa. L'auspicio è che questa sia una ripartenza per il nostro paese, per le attività locali e per i giovani».

Ponte da record



Ieri una lunghissima fila ha atteso di potersi disporre sul ponte per l'inaugurazione FOTOSERVIZIO GIANATTI



Oscar Barbetta, sindaco



Panoramico e suggestivo il passaggio sulla valle



Il ponte sospeso è un vero gioiello ingegneristico

Cinquecento assi donate dai privati e una sfilza di sponsor

Sono 500 le assi donate fino ad oggi da altrettante persone che hanno risposto all'appello del Consorzio Pustaresc per sostenere l'opera del Ponte del Cielo, completata dal bivio Frasnino dedicato al birdwatching e dalle strutture della porta del Ponte e della biglietteria. In totale l'investimento è

per il ponte e 50mila per il bivio, di cui 435mila a carico dei 17 sponsor del consorzio Pustaresc e per la rimanenza con il contributo di Fondazione Cariplo per 100mila euro sul bando progetti emblematici del 2017, 15mila sul bando cultura e ambiente di Pro Valtellina per la mulattiera dell'allocco e il sen-

dalla Comunità montana sul bando per l'attrattività della montagna per la passerella e gli interventi connessi, 40mila euro dai "pionieri" sostenitori iniziali dell'iniziativa, 70mila dai donatori delle 700 assi, 50mila euro dall'acquisto di spazi pubblicitari dalle attività locali.

«Del 30 e più ponti realizzati negli ultimi 15 anni - hanno detto i rappresentanti della Htb, l'impresa austriaca specializzata che ha curato i lavori - questo non è il più lungo, è il più alto ma soprattutto è il più bello. Ogni ponte ha la sua peculiarità e questo ha quello di essere ricoperto dal legno di larice e di essere un vero ponte tibetano, leggero, che oscilla e che quasi non si

norma di questa valle».

Il ponte sarà percorribile tutti i giorni, pagando un pedaggio di 5 euro che, insieme alla sottoscrizione delle assi di larice ancora possibile per chi volesse aiutare a sostenere il costo dell'opera, servirà a coprire le spese e a garantire manutenzione e cura della struttura.

Tutto il paese si è presentato alla "porta" del ponte - più di 500 persone già nella prima parte della giornata - per calcare le assi della passerella tra lo stupore di fronte al panorama, qualche esitazione per la grande altezza e l'accoglienza con un ricco rinfresco nei prati del maggengo di Frasnino intorno al bivio.



Il presidente del Consorzio Pustaresc, Renato Bertolini, e il sindaco

L'EVENTO**SALTO**
SI RIMANE SOSPESI
A 140 METRI DI ALTEZZA
LA VISTA È MOZZAFIATO**IN MONTAGNA**
UN'ATTRAZIONE
PER COMBATTERE
LO SPOPOLAMENTO

Taglio del nastro a Tartano sul collegamento che dovrebbe portare lavoro alla Valle orobica

Un ponte attira-turisti

-TARTANO-

È STATO APERTO ieri il ponte tibetano più alto d'Europa, nel Comune di Tartano. Nella mattinata i primi coraggiosi hanno potuto attraversarlo con il fiato sospeso. Si chiama il «Ponte nel cielo» e collega la località Campo Tartano con i maggenghi Frasnino. Sospesi a 140 metri di altezza i turisti, pagando un biglietto di ingresso di 5 euro, hanno potuto librarsi tra cielo e terra ed assaporare la libertà solitamente concessa unicamente agli uccelli.

È STATA UN'ESPERIENZA unica - ha commentato Giulia Passamonti, dopo aver percorso i 234 metri che congiungono le due sponde della Val Tartano - Sentire il vento tra i capelli, essere sospesi tra le ripide sponde delle montagne, poter ammirare la bassa Valtellina dall'alto, riuscire

a scorgere il lago di Como è stato davvero tutto bellissimo.

«Il Ponte nel cielo» ha saputo donare emozioni e divertimento anche a Miriano Olivo: «All'inizio ero molto emozionato - commenta il giovane - La struttura del ponte è «minimale» e all'inizio si ha la sensazione di camminare nell'aria. Arrivato al centro del percorso, nel punto più basso, mi sono fermato per godermi il magnifico panorama e, vuoi per la bellezza del paesaggio, vuoi per la consapevolezza di essere sospesi a 140 metri dal suolo, ho avvertito una scarica di adrenalina che mi ha dato l'impressione di vivere un'avventura unica ed irripetibile. A guardare al «Ponte nel cielo» con un'ottica meno emozionale è, invece, Orlando Fascendini: «Penso che sia un'opera utilissima dal punto di vista turistico. Il «Ponte nel cielo» si inserisce infatti in una rete di sentieri che per-

corrono tutta la Val Tartano e il progetto generale prevede il potenziamento di tutta la rete sentieristica della zona e la realizzazione di strutture ricreative, come ad esempio la «capanna» per il bird-

INCASSI

Chi passa deve pagare un biglietto del costo di cinque euro

watching. Questa è certamente un'idea eccellente, ma se non la si valorizzerà in modo adeguato, la gente dimenticherà presto l'esistenza di questa attrazione. Sono sicuro che il ponte potrà essere sfruttato appieno solamente quando tutte le opere ad esso legate saranno state compiute. Arrivato per l'inaugurazione direttamente dalla provincia di Brescia anche Gianpaolo Melanzi, per anni impegnato nel Corpo forestale dello

Stato in bassa Valtellina: «Ho percorso 250 chilometri per essere qui oggi - sottolinea - A mio parere queste opere che, rispettando la natura ed integrandosi con essa, si dimostrano in grado di attirare turismo e creare occupazione, andrebbero incentivate in tutte le valli secondarie. Spero che il «Ponte nel cielo» possa incontrare la fortuna che merita».

OPERA di primaria importanza per contrastare lo spopolamento della Val Tartano, invece, secondo Sergio Speziale: «Sono sicuro che saprà attirare turisti in gran numero e darà la possibilità ai ragazzi e ai giovani del posto di lavorare qui, senza per forza doversi trasferire da un'altra parte. L'unico modo per contrastare lo spopolamento di queste magnifiche valli è quello di creare occupazione e credo che con la realizzazione del «Ponte nel cielo» l'obiettivo sia stato raggiunto». di REPLICAZIONE REGIONALE

HANNO DETTO

“



Giulia PASSAMONTI

Ammirare la bassa Valtellina dall'alto riuscire a scorgere il lago è stato bellissimo

“



Miriano OLIVO

Arrivato al centro mi sono fermato per godermi il magnifico panorama

“



Sergio SPEZIALE

Sono sicuro che saprà attirare turisti in grande numero e darà lavoro

“



Gianpaolo MELANZI

Opere del genere andrebbero incentivate in tutte le valli secondarie. Spero incontri fortuna

«Un sogno realizzato in soli due anni»**Soddisfatto Renato Bertolini del Consorzio Pustarès**

-TARTANO-

SONO DIVERSI gli enti, sia pubblici che privati, e molte le persone che, con il proprio impegno hanno reso possibile l'inaugurazione, avvenuta ieri mattina, del «Ponte nel cielo», il collegamento tibetano più alto d'Europa e più lungo d'Italia.

TANTA la soddisfazione sui volti di chi ha creduto in un sogno, come Renato Bertolini, presidente del «Consorzio Pustarès», ente promotore e principale finanziatore del progetto unitamente alla Fondazione Pro Valtellina, e Comunità montana di Morbegno e Fondazione Cariplo: «L'idea del ponte è nata solamente nel 2016 e siamo molto felici di

essere riusciti a realizzarlo in soli due anni. Confidiamo che possa essere un polo di attrattività turistica per il nostro territorio che, purtroppo, non è immune al fenomeno dello spopolamento che le nostre montagne stanno vivendo».

A VEDERE il nuovo collegamento che, da poche ore, collega la località Campo Tartano con i maggenghi Frasnino, come un investimento per il territorio è Marco Dell'Acqua, consigliere di Fondazione Cariplo e ai vertici di Pro Valtellina: «Siamo molto felici di aver partecipato a questo progetto - commenta - Chi verrà qui scoprirà una natura stupenda, paesaggi mozzafiato e la più genuina cultura alpina e, ne sono certo, tornerà di nuovo a visitare questi luoghi

che sono meravigliosi».

DELLA STESSA OPINIONE è il sindaco di Tartano, Oscar Barbetta: «In molti abbiamo creduto in questo progetto - commenta il primo cittadino - Siamo tutti convinti che questa iniziativa porterà turismo e lavoro a tutto il nostro territorio». Orgoglioso della buona riuscita del progetto anche Christian Borromini, presidente della Comunità montana di Morbegno: «Solitamente sono gli altri che chiedono il nostro supporto economico ma, questa volta, siamo noi che ci siamo proposti di aiutare la comunità della Val Tartano a realizzare questo stupendo ponte tibetano».

Michele Broggio
di REPLICAZIONE REGIONALE**COL TRICOLORE** Il presidente del consorzio Renato Bertolini e il sindaco Oscar Barbetta (ANP)

La Provincia di Sondrio

DOMENICA 23 SETTEMBRE 2018 • EURO 1,30 ANNO 127. NUMERO 262 • www.laprovinciadisonndrio.it



COLSAM ENERGIE
GAS & LUCE

www.colsamenergie.com

VERCEIA

«Più controlli sulla statale 36»

Il problema della velocità dei mezzi in transito sulla Statale 36 evidenziato dai dati diffusi in questi giorni dal Comune esiste e si percepisce sia di giorno sia di notte. Lo affermano molte delle persone intervistate che chiedono a viva voce dei provvedimenti risolutivi.

PRATI A PAGINA 29



www.colsamenergie.com

I MIGRANTI, LE CASTAGNE E UN PAESE POVERETTO

di DIEGO MINONZIO

Aiutiamoli ad andare a castagne a casa loro. Non è vero che il tema dei migranti sia solo legato al dramma, allo sfruttamento, alla criminalità e alla polemica politica, perché in certe occasioni regala momenti davvero spassosi.

Uno di questi coinvolge la nostra Valtellina, in particolare la zona di Morbegno, dove nell'autunno scorso - e già lì i più avveduti avevano intravisto il montare di quell'ondata che il 4 marzo successivo avrebbe spazzato via il Pd, la Seconda Repubblica e tutto l'establishment che li aveva caratterizzati - si scatenò una polemica surreale ma profetica a proposito di immigrati e castagne, la più imprevedibile

CONTINUA A PAGINA 6

LE PAROLE DEL GIOVANE ROCCO: GAFFE O MESSAGGIO?

di ANDREA FERRARI

Tartano: il ponte nel cielo

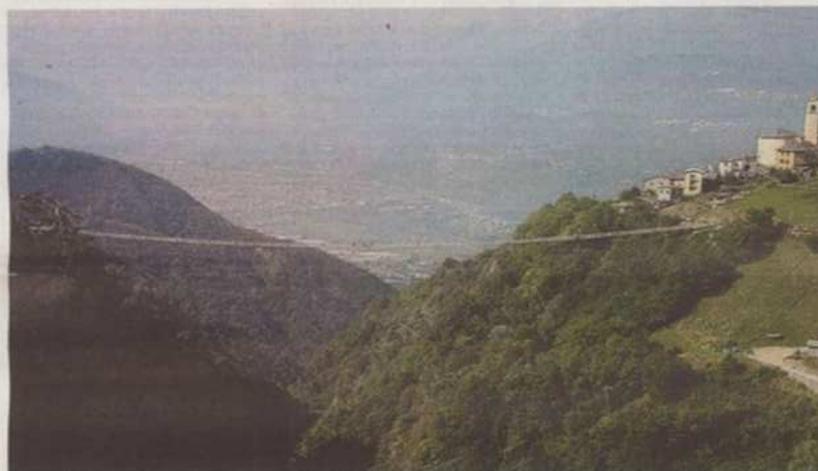
Per rilanciare il turismo

Il più alto d'Europa - In 500 ieri hanno provato il brivido di attraversarlo

Sono stati gli anziani e i bambini della piccola scuola di Tartano a tagliare il nastro del Ponte nel Cielo che da ieri mattina collega Campo Tartano alla località Frasnino, prima raggiungibile soltanto con una faticosa discesa e risalita sul versante opposto attraversando il torrente Tartano. Un'opera funzionale a raggiungere i 10 maggenghi e 2 alpeggi ma anche un punto di partenza per la rinascita turistica della valle, ideata, voluta e concretamente sostenuta prima di tutto dal Consorzio Pustaresc di miglioramento fondiario.

La passerella è larga un metro, si sviluppa su 234 metri di lunghezza e detiene il record europeo di altezza essendo sospesa a 140 metri sopra il Tartano. «Sono molti i grazie da dire - ha dichiarato il presidente del Consorzio - il più importante va ai 200 che con coraggio continuano ad abitare la Val Tartano e a mantenerla così come oggi la possiamo mostrare a tutti».

ACQUISTAPACE A PAGINA 27



Consente di raggiungere i 10 maggenghi e 2 alpeggi ma l'obiettivo è anche di rilanciare il turismo (CIANATTI)

A SONDRIO UN GARANTE PER I DISABILI

Sull'istituzione del garante delle persone disabili sono tutti d'accordo, ora i gruppi si confronteranno per mettere a punto il regolamento che definirà compiti e procedure di questa nuova figura. Venerdì sera nella commissione istituzionale è iniziato l'iter di un provvedimento proposto dalla nuova amministrazione e accolto con favore anche dai gruppi di opposizione.

BETTINI A PAGINA 22

Filo di Seta

Da "Obbedisco" a "Obbediscano": la storia d'Italia è tutta qui.

L'indagine

"La scuola colabrodo" Un ragazzo su quattro non finisce le superiori

LUCCHINI A PAGINA 20



Morbegno e Bassa Valle

Ponte nel cielo: già staccati 5.500 ticket

Turismo. Il presidente del Consorzio Pustaresc, Renato Bertolini: «Viviamo una favola, sono numeri importanti»
Christian Borromini (Comunità montana): «Sono orgoglioso di aver sostenuto questa opera di grande valore»

TARTANO
ANNALISA ACQUISTAPACE

Due milacinquecento persone nella sola giornata sabato e tremila ieri hanno già affrontato l'emozione del Ponte nel cielo in Val Tartano. Il ponte tibetano, realizzato con maestria e attenzione all'impatto ambientale grazie all'iniziativa del Consorzio Pustaresc, ha stupito e attirato tantissimi visitatori.

Un successo incredibile

«Stiamo vivendo una favola - dice il presidente del Consorzio, Renato Bertolini, che questo primo fine settimana ha passato ore ad accogliere i visitatori lungo la passerella sospesa a 140 metri di altezza sul torrente Tartano - sono numeri importanti e soprattutto non consueti per la nostra valle che finalmente anche grazie a questa novità ha la possibilità di far conoscere il suo territorio e le sue ricchezze. Sabato tutta la popolazione ha dato una mano per la buona riuscita della prima giornata di apertura e a tutti va il nostro grazie. Ci siamo organizzati al meglio per accompagnare i visitatori fino alla passerella e far conoscere loro le opportunità collegate al Ponte nel cielo che non è soltanto un collegamento prima indispensabile ai maggenghi e alpeggi,

ma anche una via di accesso a sentieri, percorsi e itinerari di rara bellezza attraverso la Val Tartano». Percorsi e itinerari escursionistici sono illustrati in parte in entrata e in uscita dal ponte tibetano ma tutte le possibilità escursionistiche presenti nella valle sono raccolte in una dettagliata cartina disponibile anche in versione digitale, realizzata dal Consorzio turistico Valtellina di Morbegno e in distribuzione gratuita all'ufficio di piazza Bossi nella città del Bitto e presto anche in Val Tartano.

«I visitatori sono arrivati ieri anche dal Lecchese e dal Milanese - prosegue Bertolini - e già metà mattina avevamo contato

■ Da entrambi i lati del ponte ci sono indicazioni dei sentieri proposti

■ Una cartina, anche digitale, è stata realizzata dal Consorzio turistico Valtellina

circa 400 ingressi alla passerella, che sarà aperta ogni giorno dalle 9,30 alle 16,30 con un prolungamento dell'orario che abbiamo previsto ogni sabato fino al tramonto per permettere di godere del suggestivo panorama che si scorge dal Ponte nel cielo». Il costo del biglietto è di 5 euro. Il ticket è valido tutta la giornata, anche per più passaggi. I bambini, fino ai 14 anni, lo attraversano gratuitamente.

L'appoggio istituzionale

Tra le numerose autorità presenti sabato all'apertura ufficiale del ponte tibetano, erano presenti anche presidente e vicepresidente della Comunità montana di Morbegno, ente che spontaneamente ha offerto il proprio sostegno agli ideatori dell'opera. «Sono orgoglioso di essere qui oggi - ha detto il presidente della Cm, Christian Borromini - e di aver sostenuto questa opera nella quale abbiamo creduto fin da subito. L'unicità, la valorizzazione del territorio e il suo rispetto, la capacità di creare un turismo consapevole, sono proprio le caratteristiche premiate dal bando per le attrattive che abbiamo proposto un anno fa e le cui opportunità sono state colte da diversi Comuni e da altri che stanno lavorando a progetti importanti».



Il ponte tibetano di Tartano è una attrazione turistica di grande impatto FOTO GIANATTI



Ieri c'era quasi ressa per poter accedere al ponte



Renato Bertolini

GRANDISSIMO SUCCESSO E TAM TAM MEDIATICO PER L'APERTURA DEL «PONTE NEL CIELO», HANNO RAGGIUNTO LA VALTARTANO CIRCA 7.500 PERSONE IN UNA SETTIMANA

44 Morbegno Mandamento

Centomila presenze solo nel primo fine settimana e 500 al giorno nelle giornate successive. Un successo incredibile e che il Consorzio Püstàresc non si attendeva. «Siamo felici del grande riscontro, ma non voglia congestionare la valle - ha spiegato il presidente del Consorzio Renato Bertolini -



Morbegno Mandamento 45

IL PONTE NEL CIELO E' GIA' UNA STAR

TARTANO (201) «Un po' il Ponte e la Valtartano».

passeranno una foto dell'altare, che è lì, ma non è facile da immortalare. Con il Comune del lago di Como. Siamo particolarmente orgogliosi insieme collaborando per il piano che della battuta che abbiamo realizzato in Favosina, dove ci si può riposare ma anche ammirare il sole dagli soccorsi. Chiediamo agli ap-

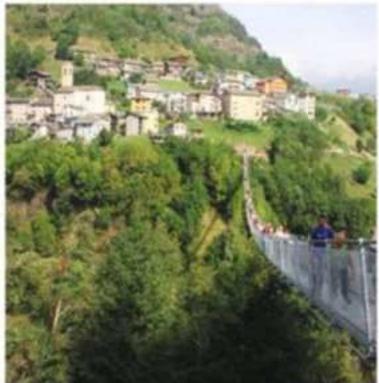
realizzazione della passerella. «Gli amici stranieri non ci hanno evitato un paese, ci hanno subito detto "vogliamo andare a casa", "vogliamo tornare", "vogliamo tornare", "vogliamo tornare", "vogliamo tornare".»

Nell'autunno 2017 era arrivata una mail in italiano alla casa di Campio. «Studia con il Comune Morbegno, Morbegno, il 13 luglio di Prevalzina, Morbegno sono nei sobborghi in una valle dove c'è un bellissimo lago. Il lago è di 700 metri e si trova a 1700 metri di quota. Il lago è di 700 metri e si trova a 1700 metri di quota. Il lago è di 700 metri e si trova a 1700 metri di quota.

del Consorzio, i restati, per 10000 metri da Fondazione Campio. Studia con il Comune Morbegno, Morbegno, il 13 luglio di Prevalzina, Morbegno sono nei sobborghi in una valle dove c'è un bellissimo lago. Il lago è di 700 metri e si trova a 1700 metri di quota.

di cui noi hanno colpito la qualità e lo spirito di chi l'ha promosso. Siamo e gli altri componenti del Consorzio sono spinti dalle nostre leggende che hanno con Valtartano, in loro abbiamo visto l'entusiasmo e la passione che ci sono mancati. In progetto e lavoro. Ci hanno creato una

ciano del Drogone, la valle di Campio e il magnifico Frascino, e splendori tramontati del lago di Como. Siamo particolarmente orgogliosi insieme collaborando per il piano che della battuta che abbiamo realizzato in Favosina, dove ci si può riposare ma anche ammirare il sole dagli soccorsi. Chiediamo agli ap-



I RINGRAZIAMENTI Sentite e profonde le parole di omaggio del presidente del Consorzio Renato Bertolini «Grazie ai 200 abitanti che tengono viva la Valtartano»

TARTANO (201) «Nascono i servizi ricorrono e attività del presidente del Consorzio Renato Bertolini. «Un po' il Ponte e la Valtartano».

stanno. Ringrazio i genitori, che hanno creduto con un'adesione forte di rinascita e sono in là a quella che ha dovuto mantenere le loro speranze, non diretti, che ci abbiamo messo il denaro. Poi un grande ai quei 200 che hanno donato un po' di soldi e un po' di tempo. E a chi ci ha telefonato prima di Natale per dire: "Sì, stiamo un po' di tempo

contributo perché sono ancora con noi. Grazie ai genitori, che hanno creduto con un'adesione forte di rinascita e sono in là a quella che ha dovuto mantenere le loro speranze, non diretti, che ci abbiamo messo il denaro. Poi un grande ai quei 200 che hanno donato un po' di soldi e un po' di tempo. E a chi ci ha telefonato prima di Natale per dire: "Sì, stiamo un po' di tempo

prezzo di contratto. Grazie a chi ci ha accompagnato e aiutare quando si diceva il futuro del Ponte e a chi ci ha seguito il cuore. Grazie ai genitori, che hanno creduto con un'adesione forte di rinascita e sono in là a quella che ha dovuto mantenere le loro speranze, non diretti, che ci abbiamo messo il denaro. Poi un grande ai quei 200 che hanno donato un po' di soldi e un po' di tempo. E a chi ci ha telefonato prima di Natale per dire: "Sì, stiamo un po' di tempo

soluzioni alle tante difficoltà incontrate. Grazie a tutti gli operai che hanno creduto con un'adesione forte di rinascita e sono in là a quella che ha dovuto mantenere le loro speranze, non diretti, che ci abbiamo messo il denaro. Poi un grande ai quei 200 che hanno donato un po' di soldi e un po' di tempo. E a chi ci ha telefonato prima di Natale per dire: "Sì, stiamo un po' di tempo

Secludo. Protezione civile. Ci Onofrio e Candiolo in un gruppo. Grazie alla mia famiglia che mi ha supportato in questo progetto e ha creduto in questo ponte. In particolare mia moglie Annalisa. Speriamo, inoltre, che anche i nostri cari non più qui presenti possano godere di quest'opera, anche ricambiata nella donazione di molte anime.

Questo ponte non è stata montata la stessa, non vediamo l'ora di tornare a segnalare le nostre numerose giornate scolastiche, dove ci amiamo ricambiare in paese le nostre molte famiglie e famiglie di studenti, e poi di nostro servizio durante i paesi a base di polizia e vita nella battuta di Favosina»

SONDRIO E MORBEGNO

RESTYLING MILIONARI
PER GLI ORATORI

SERVIZI alle pagine 8 E 14

CHIAVENNA

DELLA BITTA SUI TRENI
«BASTA CON I DISAGI»

SERVIZIO a pagina 25

IL MODELLO VIRTUOSO

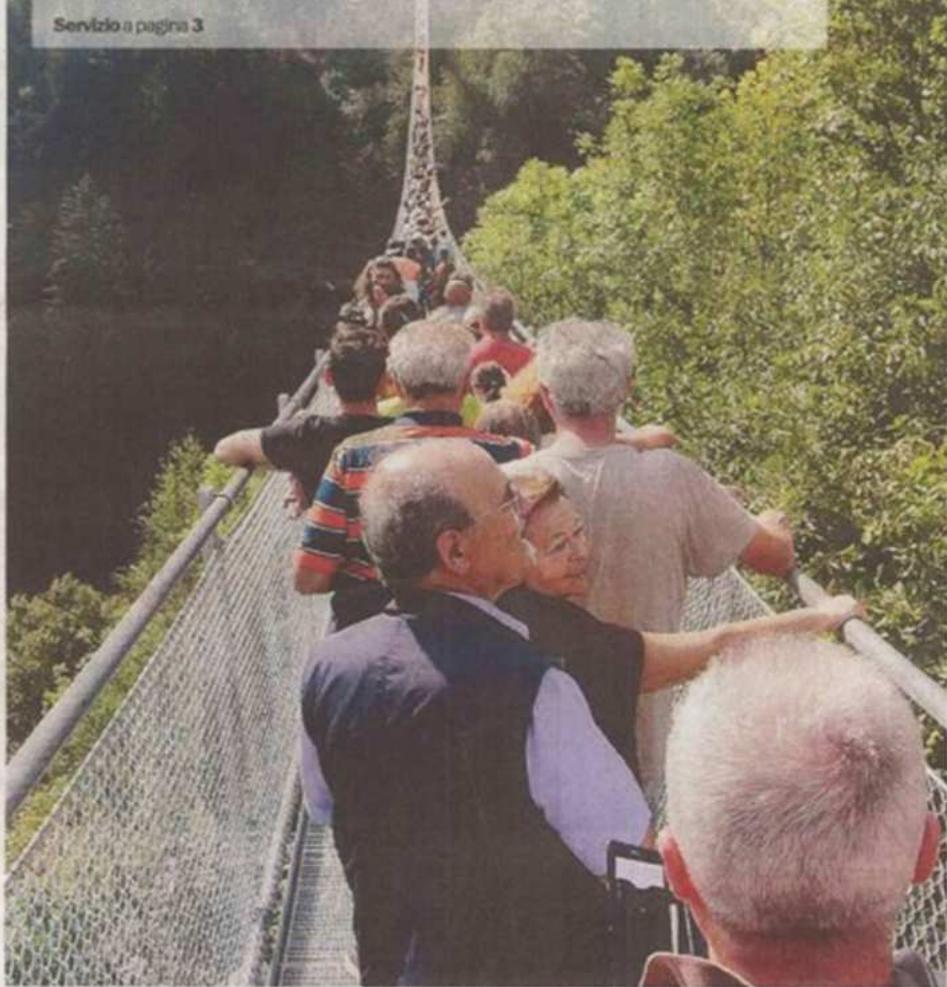
ALPIYÒ DÀ L'ESEMPIO
COOPERANDO SI CRESCE

SERVIZIO a pagina 2

Il Ponte nel Cielo È nata una stella In 8mila sul vuoto

La passerella inaugurata 7 giorni fa brucia le tappe
rivelandosi un'attrazione turistica irresistibile

Servizio a pagina 3



Ponte da record

Lunghezza 234 mt
Altezza 140 mt
Larghezza 1 mt
Anno di costruzione 2018
quota partenza 1034 mt (Campo)
quota arrivo 1038 mt (Frasnino)

La copertura dei costi
Donate ad oggi 500 assi
Numerosi gli sponsor
sia pubblici che privati



Il taglio del nastro

Ponte nel Cielo, record di ticket Quasi 8mila in una settimana

Gettonatissima la passerella inaugurata sabato scorso in Val Tartano. Con forte afflusso la struttura sarà chiusa. «Prima di tutto la sostenibilità»

■ Circa 8mila persone tra sabato e domenica e poi 500 al giorno durante questa prima settimana di apertura. Ecco quanti si sono presentati ai cancelli per percorrere il Ponte nel Cielo che collega Campo Tartano a Frasnino. Numeri di un successo e di un richiamo turistico che ha stupito e spiazzato gli stessi promotori dell'iniziativa. Proprio da loro arriva un messaggio che vuole prima di tutto tutelare la Val Tartano e la sua vivibilità, insieme ad un turismo sostenibile e leggero: chi volesse raggiungere Campo per il Ponte nel Cielo tra oggi e domani, farebbe bene a rinviare la visita visto che il flusso atteso è notevole. È già in programma, infatti, la possibilità di chiudere la struttura apponendo un cartello di avviso all'imbocco della provinciale per la Valle qualora la presenza, soprattutto di auto, diventassero insostenibili per la Val Tartano. Vi libera invece per le visite in settimana, anche se occorre tenere d'occhio le limitazioni dovute alla presenza dei cantieri lungo la provinciale. Il Consorzio Pustaresc si è organizzato al meglio con disponibilità di volontari a garanzia dell'ordine pubblico per questo fine settimana mentre a partire dal prossimo di sabato 6 e 7 ottobre e per i week end successivi sarà necessario acquistare le pre-vendite dei ticket del pedaggio sul sito del Consorzio Pustaresc www.pustaresc.org. Il ponte tibetano è aperto ogni giorno dalle 9,30 alle 16,30 con un prolungamento dell'orario nelle sole giornate di sabato fino al tramonto. La passerella è larga un metro, si sviluppa su 234 metri di lunghezza e detiene il record europeo di altezza essendo sospesa a 140 metri sopra il Tartano. Il Ponte nel Cielo non è solo un collegamento prima inesistente ai maggiori e alpeggi ma anche una via di accesso a sentieri, percorsi e itinerari di rara bellezza attraverso la Val Tartano.



Nello scorso fine settimana in 5mila si sono presentati al cancello di ingresso FOTO GIANNI

■ È stato di 800mila euro (750mila per il ponte e 50mila per il bivacco realizzato a Frasnino), l'investimento complessivo per il Ponte nel Cielo. Di questi, 435mila sono a carico dei 17 sponsor del consorzio Pustaresc («che siamo ancora noi soci che abbiamo per primi portato avanti l'idea» ha detto il presidente del Consorzio, Bertolini) e per la rimanenza con il contributo di Fondazione Cariplo per 100mila euro sul bando progetti emblematici del 2017, quindicimila sul bando cultura e ambiente di Pro Valtellina per la manutenzione dell'alocco e il sentiero del picchio, novantamila euro dalla Comunità montana sul bando per l'attrattività della montagna per la passerella e gli interventi connessi, 40mila euro dai "pionieri" sostenitori iniziali dell'iniziativa, 70mila dai donatori delle assi, 50mila euro dall'acquisto di spazi pubblicitari dalle attività locali. Fino ad oggi sono circa 500 le assi donate da altrettante persone che hanno risposto all'appello del Consorzio Pustaresc per sostenere l'opera del Ponte nel Cielo, completata dal bivacco Frasnino dedicato al birdwatching e dalle strutture della porta del Ponte, della biglietteria, dei servizi. Chi sceglie di donare una delle assi che ricoprono i 150 metri centrali del camminamento del ponte tibetano, acquiesce con 100 euro la possibilità di passare gratuitamente sul ponte negli orari di apertura per un periodo di 3 anni dalla data di inaugurazione del ponte, di usufruire della baita bivacco consorzile realizzato in Frasnino e anche di poter vedere il proprio nome indicato sulla bacheca installata alla partenza del ponte. Le informazioni per le donazioni sono disponibili al sito www.pustaresc.org.

A. Acq.

«Sembra un'idea impossibile. Invece...»

Entusiasmo e comprensibile orgoglio dei "pionieri" del consorzio Pustaresc

■ (A. Acq.) «Abbiamo creduto a un'idea che sembrava impossibile, abbiamo trovato chi ci ha sostenuto e oggi il risultato è qui davanti a tutti noi». Così il presidente del Consorzio Pustaresc, Renato Bertolini ha parlato sabato scorso in occasione dell'apertura ufficiale del Ponte nel Cielo che collega Campo Tartano alla località Frasnino, prima raggiungibile soltanto con una faticosa discesa e risalita sul versante opposto attraversando il torrente Tartano. Si tratta di un'opera funzionale a raggiungere i 10 maggiori e 2 alpeggi ma anche un punto di partenza per la rinascita turistica della valle, ideata, voluta e concretamente sostenuta prima di tutto dal Consorzio Pustaresc di miglioramento fondiario, costituito nel 2000 da 33 soci. «L'idea è nata nell'estate del 2016 - ha raccontato il presi-



Un momento dell'inaugurazione di sabato scorso FOTO GIANNI

dentato di Morbegno stiamo lavorando per il recupero dei centri storici delle nostre contrade e con il Parco delle Orobie la prossima estate partiranno i lavori per il recupero dei pascoli.

fondazione Cariplo che ha creduto a questa che sembrava un'idea pazzesca, ma abbiamo anche trovato il sostegno di 500 che hanno donato un'asse di larice per il ponte, il "grazie" da dire sono tanti e vanno dai tecnici agli amministratori, l'impresa Hhb che ha realizzato i lavori, tutti quelli che hanno sostenuto anche economicamente l'iniziativa. Il ringraziamento più importante va al 200 che con coraggio continuano ad abitare la Val Tartano e a mantenerla così come oggi la possiamo mostrare a tutti». Marco Dell'Acqua della Fondazione Cariplo ha sottolineato «la qualità del progetto presentato e lo spirito di chi lo ha promosso. A loro va il merito di aver pensato ad una attrazione unica in provincia raggiungendo anche il primato europeo di altezza. L'entusiasmo dei pionieri del Consorzio Pustaresc

che hanno voluto partecipare in qualche misura a quest'opera che ha la sua forza nell'ambiente stesso in cui è inserita». Tra i primi sostenitori c'è il sindaco Oscar Barbetta: «Gli uffici comunali hanno seguito e sostenuto l'intero iter rilasciando in un anno il permesso di costruire. Ci ha creduto anche la Comunità montana che si è fatta avanti per prima per sostenere il finanziamento. Tartano è stato il primo dei Comuni del mandamento ad ottenere il contributo a fondo perso sul bando per l'attrattività della montagna proprio per il valore di questa iniziativa». «Sono orgoglioso di essere qui oggi - ha detto il presidente della Cm, Christian Borromini - e di aver sostenuto questa opera alla quale abbiamo creduto fin da subito. L'unicità, la valorizzazione del territorio e il suo rispetto, la capacità di creare un turismo consapevole, sono proprio le caratteristiche premiate dal bando per le attrattività che abbiamo proposto un anno fa e le cui opportunità sono state colte da diversi Comuni».

MORBEGNO

IL BOOM
I PRIMI GIORNI DI APERTURA
SONO STATI UN GRANDE
SUCCESSO DI PUBBLICO

LA VIABILITÀ
A OSTACOLARE IL DEFLUSSO
I LAVORI DI ASFALTATURA
DELL'ARTERIA IN VALLE

Ponte tibetano a numero chiuso

Da sabato "accesso contenuto" alla passerella di Tartano

di MICHELE BROGGIO

- TARTANO -

DA SABATO, nei fine settimana, sarà possibile accedere al "Ponte nel Cielo" in Val Tartano unicamente tramite l'acquisto di biglietti on-line, al costo di 5 euro l'uno. La misura si è resa necessaria in seguito all'enorme successo che il ponte tibetano più alto d'Europa - 140 metri di altezza - e più lungo d'Italia - 234 metri - ha registrato dopo l'inaugurazione.

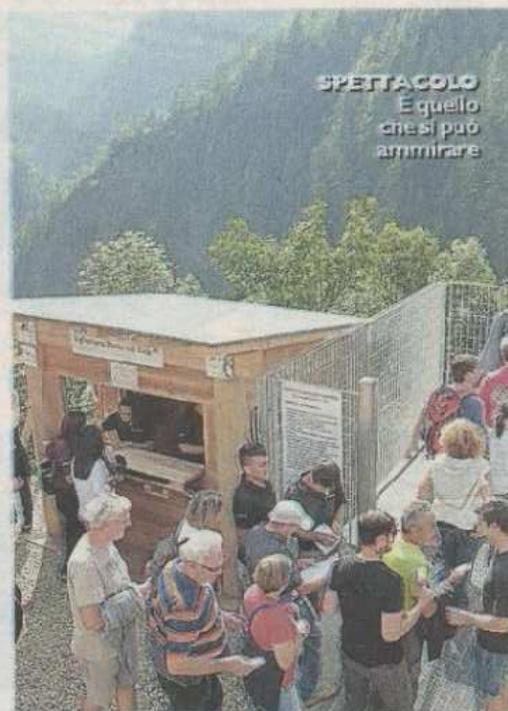
Nel weekend del taglio del nastro, avvenuto sabato 22 settembre, sono stati ben 3.500 i turisti che si sono precipitati nel piccolo Comune per ammirare l'opera che collega Campo Tartano con i maggenghi del Frasnino. L'apprezzamento del pubblico è stato confermato anche nello scorso fine settimana quando il ponte ha registrato, nella giornata di sabato, ben 1.500 passaggi, scesi a 1.250 la domenica.

«La Val Tartano non ha grosse capacità ricettive - commenta il presidente del "Consorzio Pùstarèsc", ente realizzatore dell'opera, Renato Bertolini -. Dobbiamo riuscire a gestire l'afflusso turistico entro dei limiti alla nostra portata e per farlo siamo anche disposti ad adottare misure che possono essere impopolari». I parcheggi nel centro abitato di Tartano sono calibrati

sulle necessità dei residenti - il Comune conta 208 abitanti - e anche le attività ricettive non hanno, evidentemente, la possibilità di accogliere e gestire cifre elevate come quelle registrate negli ultimi weekend.

«LO SCORSO fine settimana - prosegue Bertolini - siamo stati addirittura costretti a rimandare indietro alcune macchine, per la totale impossibilità di individuare parcheggi liberi. In aggiunta, la viabilità è stata ulteriormente ostacolata anche dai lavori di asfaltatura della strada provinciale, che non hanno certamente favorito il deflusso rapido dei veicoli, già rallentati dal loro imponente numero e dalla natura delle nostre strade. Noi vogliamo garantire ai visitatori una tranquilla passeggiata sul "Ponte nel Cielo" e non una lunga e fastidiosa coda sopra di esso. Per questo motivo, proprio in queste ore, stiamo individuando il numero massimo di visitatori che, a partire dal prossimo fine settimana, potranno accedere al ponte unicamente tramite l'acquisto on-line dei biglietti. Il nostro obiettivo rimane quello di riportare linfa vitale a Tartano, senza sconvolgerne la quiete e la tranquillità». Nei giorni feriali, invece, i biglietti potranno essere acquistati in loco e il ponte sarà visitabile, come ora, dalle 9.30 alle 16.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

Il Consorzio

Il presidente Bertolini specifica che questa iniziativa non deve assolutamente stravolgere gli stili di vita del piccolo paese di montagna incastonato fra le alpi Orobie



I biglietti

Potranno essere acquistati soltanto online per il weekend mentre nei giorni feriali si potrà sempre comprarli direttamente sul posto prima dell'attraversamento

PASSERELLA TIBETANA



IL CONSORZIO "PUSTARESC" GUIDATO DA RENATO BERTOLINI (FOTO) VUOLE EVITARE LUNGHE CODE ALL'INGRESSO

“Ponte nel Cielo”, il tetto serve

Le difficoltà dei promotori dell'opera nel gestire i flussi elevati di visitatori

di MICHELE BROGGIO

- TARTANO -

DISAGI nello scorso fine settimana a Tartano quando alcuni turisti lombardi, accorsi per visitare il "Ponte nel Cielo" - ponte tibetano più alto d'Europa, 140 metri di altezza - ignari dell'obbligo, da poco introdotto, di prenotare il biglietto sul sito on-line, si sono visti impossibilitati a percorrere l'attrazione turistica. Sabato 22 settembre, all'inaugurazione, Tartano - di soli 208 abitanti - è stato visitato da ben 3.500 turisti e l'enorme afflusso si è ripetuto anche nei fine settimana successivi, con numeri analoghi a quelli registrati nella cerimonia di inaugurazione. Sorpreso dall'inatteso successo il "Consorzio Pustaresc", ente realizzatore dell'opera, si è visto costretto a porre un limite all'"invasione". Adducendo l'esiguità della capacità ricettiva della Val Tartano - e la volontà di non stravolgere la tranquillità del piccolo centro montano - il Consorzio ha deciso, a partire da sabato

L'INIZIATIVA

La decisione di regolare gli accessi ha lo scopo di tutelare la tranquillità

scorso, di introdurre il numero chiuso per i passaggi sul "Ponte nel Cielo" che rimane accessibile unicamente a chi acquista il biglietto - di 5 euro - sull'apposito sito on-line.

«**EVIDENTEMENTE** non siamo riusciti ad informare tutti adeguatamente - commenta il presidente del Consorzio, Renato Bertolini -». Siamo molto dispiaciuti nel constatare che la scelta ha causato qualche disagio ma non potevamo agire altrimenti: non abbiamo la capacità, né la volontà, di gestire flussi dell'entità che abbiamo registrato negli scorsi fine settimana. Ci siamo visti costretti a porre un tetto ai passaggi quotidiani sul "Ponte nel Cielo": abbiamo individuato una cifra inferiore alle mille unità giornaliere ma stiamo lavorando per indicare un numero preciso, capace di non creare disagi a noi, agli abitanti e agli stessi turisti. Non vogliamo che chi affronta ore di macchina per venirci a visitare sia poi costretto a sopportare lunghe code all'ingresso del ponte». Il successo registrato ha colto tutti di sorpresa: migliaia di turisti hanno deciso, negli scorsi weekend, di percorrere i 234 metri - record di lunghezza italiano - del ponte più alto d'Europa e di ammirare, dalla posizione privilegiata dell'opera ingegneristica che collega Campo Tartano ai magnegghi Frasnino, la bassa Valtellina e, se il tempo lo permette, anche le ultime propaggini del lago di Como.



FOCUS

L'obiettivo

Si vuole indicare una cifra precisa di ingressi per non ripetere i disagi che si sono registrati in questi weekend a quanti hanno raggiunto in massa il piccolo paese sulle alpi Orobie



TIRANO UN QUESTIONARIO PROMOSSO DAL TERZIERE GUIDATO DA NEGRITURISMO, da 350 operatori le idee di rilancio

- TIRANO -

SARANNO 350 gli operatori turistici della Media Valle coinvolti nella compilazione del questionario online elaborato per volere del Consorzio Turistico "Il Terziere di Tirano", con il supporto della Comunità Montana.

L'idea del Consorzio, infatti, è quella di comprendere al meglio le impressioni degli operatori e le loro esigenze traducendole in un'offerta formativa accattivante e sempre al passo con i tempi. Giovedì pomeriggio, a Tirano, il direttore del Consorzio Turistico, Gigi Negri, e il consigliere con delega al Turismo della Cm, Alessandro Damiani, hanno illustrato il progetto: «Strategie di rilancio di un territorio turistico: la Media Valtellina». Una sorta di indagine su cui basare il piano per il futuro. A seguito del questionario online, che richiederà un tempo minimo per la sua compilazione e con cui raccogliere i punti di vista rispetto ad

alcune questioni significative dello sviluppo turistico territoriale, saranno effettuati colloqui (il 22 e 23 ottobre) con circa 40 operatori selezionati e poi con alcuni turisti.

I RISULTATI di tale indagine dovrebbero essere disponibili dalla primavera prossima. Ad eseguire materialmente il lavoro sarà ADSolutions, una società di consulenza per il marketing delle destinazioni turistiche. Il questionario sarà costituito da tre parti: nodi dello sviluppo turistico locale, accoglienza turistica attuale e informazioni anagrafiche.

«È cruciale la collaborazione da parte di tutti gli attori turistici del territorio - ha detto Damiani -». In seguito all'incontro, inizierà un percorso di studio, consulenza e affiancamento agli operatori con l'obiettivo di ottenere un'opinione sui servizi turistici offerti e i progetti futuri nella destinazione.

Laura Taddei



TIRANO

Al via le prime corse del bus rosso Esperimento, ma piace

- TIRANO -

AL VIA ieri la sperimentazione del bus gratuito ideato dalla Perego ed è già un successo. Dal colore rosso, ideale richiamo al Trenino del Bernina, il pullman da ben 20 posti ha iniziato la sua prima corsa da Piazza Cavour alle 9.30 precise (15 fermate e servizio attivo fino al 13 ottobre): 12 tour cittadini quotidiani, sei alla mattina e sei al pomeriggio in via sperimentale, per verificare (anche attraverso i questionari di gradimento distribuiti dall'azienda. Fondamentali le testimonianze) se sussiste o meno l'effettiva necessità di un servizio di questo tipo. Alla prima corsa del rosso bus non è mancato il sindaco Franco Spada (foto). Con lui tanti residenti entusiasti di poter salire.

«È UN ESPERIMENTO prezioso per incentivare lo sviluppo del trasporto pubblico, della mobilità condivisa rispetto a quella privata nella speranza di un reale cambio di mentalità», ha sottolineato il sindaco. «Credo molto nello sviluppo di Tirano come città di turismo continuativo. Importanti i questionari: ci aspettiamo di avere la reale domanda a questa offerta che stiamo proponendo in via sperimentale», dichiara Carlotta Perego, lungimirante ideatrice dell'iniziativa presentata in primis all'assessore Sonia Bombardieri la quale ha subito avallato l'idea. Intanto arrivano già i primi positivi riscontri dei passeggeri. «Ci voleva e spero continui», afferma Anna Soltoggio. E ancora: «Meravigliosa idea. Utile per me che mi sposto spesso a piedi e anche per i ragazzi delle scuole», così Ginka Shterev, bulgara, a Tirano da oltre 20 anni.

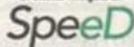
Gabriela Garbellini

Piccoli Annunci

Per pubblicare gli annunci economici su



Il Resto del Carlino, La Nazione, il Giornale rivolgersi a:



Per conoscere l'agenzia SPEED più vicina:
UFFICIO SPORTELLI:
MILANO: tel. 02/79529111
Via Indino, 30
Orario: 9,00-12,30/14-16,15

- **SONDRIO**
tel. 0342/200380 - Via Nazario Sauro, 13
- **BERGAMO**
tel. 035/227100 - Via G. D'Albano, 4/7
- **LEGNANO**
tel. 0331/594147 - Via Magenta, 64
- **COMO**
tel. 031/310085 - Via Petrucci, 31
- **LECCO**
tel. 0341/257400 - Via Raffaele Sanzio, 21
- **VARESE**
tel. 0332/280281 - Via San Martino della Battaglia, 12
- **MONZA**
tel. 039/2301008 - Via C. Alberto, 5

Le date di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non di rigore. Il numero minimo di parole è pari a 20. Tutte le tariffe sono disponibili presso gli sportelli. Tutto lo piccolo pubblicità andrà pagato anticipatamente al momento dell'ordine. L'informativa sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo <http://annunci.quotidiano.net> (anche gli annunci sono pubblicati allo stesso indirizzo). Gli annunci di ricerca di personale devono alla legge n. 903 del 9/12/77

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MILANO Via Padova Novità!!! A tuo domicilio. Bella ragazza orientale Cell.3778361880

A.A.A.A.A. SESTO SAN GIOVANNI Bello ragazzo orientale 25enne, affascinante, 4° misura, snello, vicino Sesto Rondo Metropolitano Cell.3662320610

A. BIONDA studentessa spagnola stupenda... sensualità prorompente!!! 5° misura da sogno... giochini assoluta naturalezza! (Ambiente elegante riservato) (Corvetto) Milano Cell. 3405775780 Paula

MILANO Centro Olistico cerca ragazze anche straniere con o senza attestato di massaggi. Bella presenza max. 32anni. Cell.3494230051

13 CLUB - ANZICHE - RELAZIONI SOCIALI

THAI MASSAGE Sensual massage italiana, bella, raffinata. Riceve solo distintissimi in ambiente confortevole. Garanzia serietà e privacy. No anonimi Cell.3453455050 Patty

SERVIZIO NECROLOGIE

3 vantaggi esclusivi per pubblicare il tuo annuncio

10€ a settimana
annunci.speedweb.it

800.017.168
Chiamata gratuita

4a puntata

100 articoli sul Ponte nel Cielo

L'interesse per il ponte e la sua celebrità cominciano a portare nel piccolo paesino di Campo **giornalisti** e personaggi pittoreschi ...

Finiamo sulla **rivista patinata** Gente ... Grandi testate, La Repubblica, nelle riviste distribuite nel metrò di Milano ecc. ecc.

Passano addirittura i **monaci tibetani per una benedizione** di quelle a tema che non guastano mai.

Sono curiosi i **titoli di riviste e giornali**: "magnifica follia", "star della valtellina", "magia sul ponte nel cielo", "a un passo dalle nuvole", "il ponte nel cielo trasforma una valle alpina", "un ponte per unire", "ponti tibetani progetti riusciti".

In soli **2 mesi circa 30.000 visitatori** ... nel frattempo la prenotazione on line, un po' a stento (+ volontari sparsi a bloccare le salite), riuscì a calmierare il flusso incredibile che il nostro ponte tibetano innescò dall'inaugurazione in avanti.

Un articolo di approfondimento sul Mediterraneo parla di un ponte che sta trasformando una valle alpina.

Se da fuori c'è un entusiasmo incredibile da dentro questa valle serpeggiano invece un po' di malumori.

Gli anziani sono infastiditi, i professoroni al bar danno per 1 mese e poi finisce tutto, e se poi non riesce a passare l'ambulanza per colpa di auto, moto e pullman?? Criticità di posteggio ci vengono segnalate pure a 5 km, vuoi vedere che come disse una volta il sindaco di Tartano in risposta a tante lamentele: se c'è in giro una donna incinta sarà anche lì colpa del sindaco!

Ci scherzo sopra ma la faccenda ci obbliga ad acquistare terreni per **fare posteggi, a migliorare i sentieri di accesso e realizzare i wc** perché non si era pensato a questo grande apporto di chi sceso dall'auto non sa dove fare pipì.

Intanto i ristoranti non riescono neanche a dare a tutti gli agognati pizzoccheri e si studiano menù fissi, veloci, insomma **siamo presi d'assalto** e ci vorranno mesi prima di trovare la quadra e girare ai giri giusti.

Ai giornalisti però le critiche non sembrano piacere questa volta perché il fenomeno è importante e i criticoni al bar non sembrano capacitarsi che sia tutto rose e fiori e cominciano a prendere a uno a uno per strada a lamentarsi che questo non è più il paese di prima (ma arriva troppa gente ... un po' desistono). I giovani invece sono entusiasti e cominciano a **pensare di aprire nuove attività!**

031 - 2018 gente 13-10-2018

032 - 2018 mitomorrow 06-11-2018

033 - 2018 la provincia 22-11-2018

034 - 2018 il giorno 27-11-2018

035 - 2018 il giorno 28-11-2018

036 - 2018 in lombardia 01-12-2018

037 - 2018 la provincia 29-11-2018

038 - 2018 mediterraneo 31-12-2018

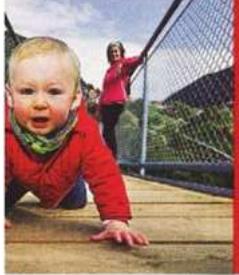
039 - 2019 coop 01-03-2019

040 - 2019 la repubblica 23-03-2019

TE LA SCOMMESSA DI UN PAESE DELLA VALTELLINA È L'ATTRAZIONE DEL MOMENTO



UNA DIGA DEGLI ANNI VENTI
Il piccolo Leone Vicario, 10 mesi, per dai 140 metri di vuoto sotto di lui, quando il Ponte del cielo mentre mamma non lo perde di vista. Sopra, lo spettacolare può ammirare camminando sulle 700 la passerella (la più alta d'Europa di questo de la diga Colombera, costruita nel 1926.



IL PONTE DEL CIELO MAGNIFICA FOLLIA

QUATTRO CAVI DI ACCIAIO E 700 ASSI DI LEGNO. COSÌ SI ATTRAVERSA UNA VALLE A 140 METRI DI ALTEZZA, SI RIDÀ VITA A UNA PICCOLA COMUNITÀ E SI BATTONO BUROCRAZIA E PRIMATI VERTIGINOSI

(Sondrio) Francesco Gironi Valenza

È la signora che dopo qualche passo scoppia a piangere. «Speravo di vincere le mie paure, ma non c'è la faccio», dice all'addetto che le va incontro. E c'è il piccolo 10 mesi ma gli importa ben poco che ai suoi occhietti deve sembrare, gattonando, si avvia verso l'altra e il ponte sotto l'occhio vigile di

mamma Alice. E poi ci sono loro, le 5.500 persone che nei primi due giorni di apertura, il 21 settembre, hanno attraversato il Ponte del cielo: 234 metri di assi di larice sospese a oltre 140 metri di altezza. Per i 200 abitanti del comune di Tartano, arrampicato a mille metri di quota sul fianco dell'omonima valle in provincia di Sondrio, dove l'Adda si getta nel lago di Como, è più di un evento.

Tutto è iniziato nel 2016. Era una sera come molte altre e, nel ristorante del paese, si era pronti a chiedere il conto dopo una

cena speciale: a tavola una quindicina di membri del Consorzio Pìstarec, un'associazione che ha come scopo il recupero delle aree di pascolo tra la valle e gli alpeggi. Tra queste case costruite ancora in pietra come si usava una volta, il fiume Tartano regala energia elettrica con una diga costruita negli anni del fascismo, ma la profonda valle è anche un ostacolo insormontabile. Così, nel corso degli anni, i pascoli sono andati sparando e con loro mandrie, greggi e contadini. L'alluvione dell'estate del 1987,



CHE TRAFFICO!
Decine di turisti attraversano il Ponte del cielo di buon mattino per raggiungere i santuari che dominano il lago di Como o anche solo per scattare un selfie (a destra) che documenti il passaggio sulla passerella del record. Nei primi due giorni di apertura lo hanno attraversato 5.500 persone.

rebbe realizzare nei pressi di Bellinzona, in Svizzera: si decide di scrivere una mail e dopo poche settimane la Fondazione Curzùt, che aveva realizzato l'opera elvetica, risponde organizzando per i "folli" valtellinesi una full immersion nei segreti dei ponti tibetani.

Oggi, a due anni da quella cena, siamo qui a scrivere di questo ponte. Possiamo scegliere. C'è la storia di come la forza di volontà e, perché no, la testardaggine abbia vinto una battaglia che in molti avevano data per persa sin dall'inizio; c'è la storia di un ponte che sta ridando vita a una piccola comunità; c'è la cronaca di un'attrazione turistica che è già un successo. E c'è la certificazione di un primato.

Esagerazioni? Be', il Ponte del cielo tecnicamente definito ponte tibetano, è semplice: due cavi fanno da mancorrenti e altri due sostengono le assi in legno. E il più alto d'Europa, è costato 750 mila euro, pagati senza alcun contributo pubblico, è stato realizzato in 4 mesi mettendo d'accordo 17 differenti enti che dovevano dare il nulla osta, ha riu-

nito un'intera valle nella ricerca dei fondi necessari alla costruzione, ha battuto madre natura che, nell'unica posizione dove era possibile realizzare il ponte, ha pensato di non far trovare una sola roccia alla quale "agganciarsi" se non a 50 metri di profondità. «Abbiamo speso 250 mila euro solo per gli ancoraggi», ricorda Renato Bertolini, che del consorzio è il presidente e che ancora non crede alla coda di turisti che anche in un mercoledì feriale, alle 9.30, si assepa intorno alla biglietteria (il ticket costa 5 euro).

Ma più che per i turisti, che restano attoniti di fronte all'incredibile panorama del Lago di Como che si staglia di fronte a loro, a Bertolini e ai soci del consorzio brillano gli occhi nel vedere la loro frazione tornare a vivere. L'anno scorso Alice e Alberto, 33 anni lei e 36 lui, genitori di Leone e Bianca, si sono trasferiti qui da Arese, comune dell'hinterland milanese: «Volevamo far crescere i nostri figli nella natura, ci siamo innamorati di queste montagne e ora lavoriamo per il ponte», dice Alice. E poi ci sono i contadini i quali, con il decespugliatore i spalla, attraversano il ponte per tornare ai pascoli: prima servivano 45 minuti, ora ne bastano tre, cullati dal dondolio del ponte e dal suono della cascata d'acqua che fuoriesce dalla diga. «Siamo riusciti a far passare anche un gregge di capre, capisce?», si anima Bertolini con il "cittadino" che non capisce cosa possa significare per queste valli vedere tornare a vivere i pascoli e con loro le fattorie. «Ben vengano i turisti, perché così riusciremo a ripagare il nostro ponte», dice gli abitanti di Tartano, e però non si nascondono preoccupazioni: qui non si vuole fare cattiva figura. Hanno vinto la loro battaglia, hanno convinto la fondazione Cariplo e la Comunità montana a finanziare parte dell'opera, ma soprattutto hanno indotto centinaia di sconosciuti a pagare ciascuno una delle 700 assi («Ma abbiamo ancora richieste», rivela). Non vogliono deludere nessuno. ●

PRIMA ARRIVARE AI PASCOLI SERVIVANO 45 MINUTI, OGGI SOLO 3

quando una colata di fango distrusse un albergo provocando la morte di 11 turisti, sembrava aver dato il colpo di grazia al piccolo comune (uno dei più colpiti) che in pochi anni ha visto più che dimezzarsi gli abitanti. Torniamo allora alla nostra tavolata. Qualcuno butta lì l'idea di costruire un ponte per collegare la frazione di Campo al maggengo (così sono chiamati questi pascoli) Frasnino. Le battute fioccano.

Qualcuno però decide di andare a fondo e trova un ponte simile a quello che si vor-

rebbe realizzare nei pressi di Bellinzona, in Svizzera: si decide di scrivere una mail e dopo poche settimane la Fondazione Curzùt, che aveva realizzato l'opera elvetica, risponde organizzando per i "folli" valtellinesi una full immersion nei segreti dei ponti tibetani.

Oggi, a due anni da quella cena, siamo qui a scrivere di questo ponte. Possiamo scegliere. C'è la storia di come la forza di volontà e, perché no, la testardaggine abbia vinto una battaglia che in molti avevano data per persa sin dall'inizio; c'è la storia di un ponte che sta ridando vita a una piccola comunità; c'è la cronaca di un'attrazione turistica che è già un successo. E c'è la certificazione di un primato.

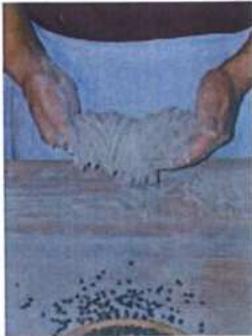
Esagerazioni? Be', il Ponte del cielo tecnicamente definito ponte tibetano, è semplice: due cavi fanno da mancorrenti e altri due sostengono le assi in legno. E il più alto d'Europa, è costato 750 mila euro, pagati senza alcun contributo pubblico, è stato realizzato in 4 mesi mettendo d'accordo 17 differenti enti che dovevano dare il nulla osta, ha riu-

«CI È COSTATO 750 MILA EURO»
Renato Bertolini, 46 anni, presidente del consorzio Pìstarec mostra su una carta topografica la zona dove hanno costruito il ponte che si staglia sullo sfondo. È lungo 234 metri e largo un metro: è costato 750 mila euro, senza contributi pubblici.



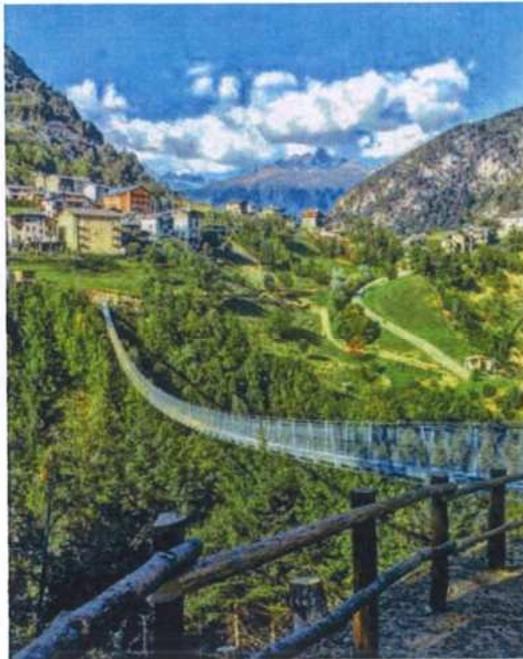
In Val Tartano spopola l'installazione che permette di passeggiare sospesi nell'aria. A 140 metri d'altezza, si può osservare un paesaggio fiabesco e poco conosciuto

Tra natura e gastronomia



Tornano i Sapori d'Autunno a Teglio

La Val Tartano si imbrocca tra Morbegno e Sondrio. La deviazione per scattare qualche bella fotografia sul Ponte nel Cielo può essere un diversivo dalla classica gita tra le montagne della Valtellina. Che in questo periodo autunnale "esplodono" per colori e sapori. A proposito di cucina, fino a dicembre a Teglio sono in programma weekend enogastronomici dal titolo *Sapori d'Autunno*: nella stagione dei raccolti e della vendemmia si potranno riscoprire i piatti della tradizione grazie alle abili mani degli chef di Teglio che proporranno antiche ricette che esalteranno i profumi sani e genuini di una volta. Il prossimo fine settimana (10 e 11 novembre) sarà dedicato alla cacciagione mentre i successivi (17 e 18, 24 e 25 novembre, 1 e 2 dicembre) a tutti i piatti della stagione pre-vernale. Durante la manifestazione nei ristoranti aderenti sarà possibile degustare menù a tema nei quali il piatto principe sarà, come di consueto, il pizzocchero, ma ogni locale potrà personalizzare i menù. Teglio è anche ricca di storia, arte, cultura e nel corso dei weekend della kermesse gli ospiti potranno scoprire gli angoli nascosti del paese, visitare le chiese, i palazzi storici e la torre medioevale dalla quale lo sguardo spazia su tutta la Valtellina. Tutte le informazioni sull'evento e sulle visite al paese si ritrovano sul sito ufficiale saporidautunnoteleglio.it oppure sulla pagina Facebook di Teglio Turismo. AG



Che magia sul Ponte nel Cielo

Gli spunti di **Andrea Guerra**

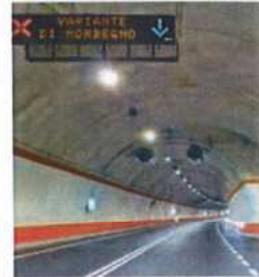
È stato inaugurato lo scorso 22 settembre e nel primo mese ha accolto 20mila persone: arrivano da tutta Italia, anzi, da tutta Europa persino dai 5 continenti e salgono fino alla sommità di questa valle lombarda, fino a prima quasi sconosciuta, per passeggiare sospesi nell'aria a 140 metri di altezza. Il Ponte nel Cielo, in Val Tartano, in un mese e mezzo di tempo si è già ritagliato ampio spazio nei media internazionali ed è diventato presto uno dei "must see" di tutta l'area della Valtellina.

CHE VISTA • Perché? Prima di tutto perché il suo stacco da terra lo rende il più alto di tutto il Vecchio Continente. Quel ponte tibetano, che si staglia nel vuoto collegando Campo Tartano con il maggengo Frasnino, è diventato un perfetto punto di osservazione per ammirare lo scenario delle montagne della zona: la sella di Campo Tartano, le imponenti

vette ed i ghiacciai delle Alpi Retiche, la verde vallata del Tartano, la diga di Colombera, il fiabesco maggengo Frasnino e l'apertura del fondovalle valtellinese che culmina nel lago di Como per tramonti indimenticabili.

INFO UTILI • L'opera, sull'esempio di strutture simili già costruite in Austria e Svizzera, è stata realizzata da soci del consorzio montano, valligiani ed "amici" della Val Tartano, tutti accomunati dall'amore per la montagna. Così è possibile camminare per 234 metri sulle 700 assi di larice e fare foto uniche. L'attraversamento costa 5 euro, ma è gratuito per i ragazzi fino a 14 anni: il ponte è aperto tutti i giorni dalle **9.30** alle **16.00**, e il sabato fino al tramonto. I biglietti si possono acquistare anche online sul sito pontenelcielo.it: sullo stesso portale è possibile reperire tutte le informazioni utili per programmare una gita in giornata, compresi i parcheggi nella zona, i sentieri della Val Tartano e i ristoranti e i rifugi dove gustare le specialità valtellinesi.

Come cambia la viabilità sulla Statale 38



Anche il viaggio non è più un incubo

La Valtellina ora è più vicina a Milano. È stato aperto ufficialmente il secondo stralcio della variante alla Strada Statale 38 dello Stelvio, in provincia di Sondrio e realizzato da Anas: si tratta del tanto atteso tracciato di circa 10 chilometri che si innesta a Nord dell'abitato di Morbegno, fra gli svincoli di Cosio e di Tartano, e costituisce un'arteria alternativa alla statale esistente che attraversa i centri abitati di Cosio Valtellino e Morbegno (quasi sempre trafficata). Con questa opera si festeggia il completamento della cosiddetta Variante di Morbegno, il cui primo stralcio (9,3 chilometri fra lo svincolo di Fuentes e lo svincolo di Cosio) venne aperto al traffico nel luglio del 2013. Due i tunnel che si percorrono in questo nuovo tratto, Paniga e Selva Piana, per un totale di circa 5 chilometri nel ventre della montagna. A questi si sommano anche tre viadotti e due ponti. Secondo le informazioni tecniche, la nuova variante, costituita da un'unica carreggiata con due corsie, una per ogni senso di marcia, si percorre in ciascuna direzione in circa 7 minuti: un tempo decisamente breve rispetto a quello che si impiega muovendosi sulla "vecchia" e trafficata statale. AG

La Provincia di Sondrio



Sgombero neve, più soldi sul piatto



LA MANOVRA DI ALCANTARA E LAZZARINO DEL GOVERNO

Frisia, si riparte: nuove strategie

Edouard le Manie lascia e non si punta più sugli hotel a 5 stelle ma sui supermercati

Il ministro dell'Interno, Marco Minniconi, ha annunciato che il governo si prepara a una manovra di bilancio che avrà un impatto significativo sulla spesa pubblica. In particolare, si prevede una riduzione delle risorse destinate al settore alberghiero, a vantaggio invece delle attività commerciali e dei servizi essenziali. Questa scelta riflette una strategia di riassetto del settore turistico, che punta su una maggiore diversificazione e sulla promozione di strutture ricettive più inclusive e a medio termine.



Tartano Ponte nel cielo Numeri record pure con la neve

In due anni 108 donne vittime di violenza

Un bilancio allarmante che ha spinto le autorità a rafforzare i servizi di supporto e protezione per le donne. Le statistiche mostrano un trend preoccupante, con un aumento delle segnalazioni e dei casi di violenza domestica e sessuale. Le istituzioni stanno lavorando per migliorare la risposta multidisciplinare, coinvolgendo forze di polizia, servizi sociali e strutture sanitarie.

Blitz dell'Arma Due arresti per droga

Un'operazione coordinata ha portato all'arresto di due individui sospettati di traffico di sostanze stupefacenti. Le forze dell'ordine hanno sequestrato una consistente quantità di droga durante un blitz in un'area residenziale. I sospetti sono stati rintracciati grazie a informazioni preziose e a un'attenta sorveglianza.

«In Bassa Valle serve un'ambulanza in più»

Le autorità sanitarie stanno valutando la necessità di potenziare i servizi di emergenza in alcune zone rurali. La carenza di mezzi e personale rappresenta un serio problema per la popolazione, specialmente in inverno quando le condizioni climatiche possono complicare gli interventi di soccorso.

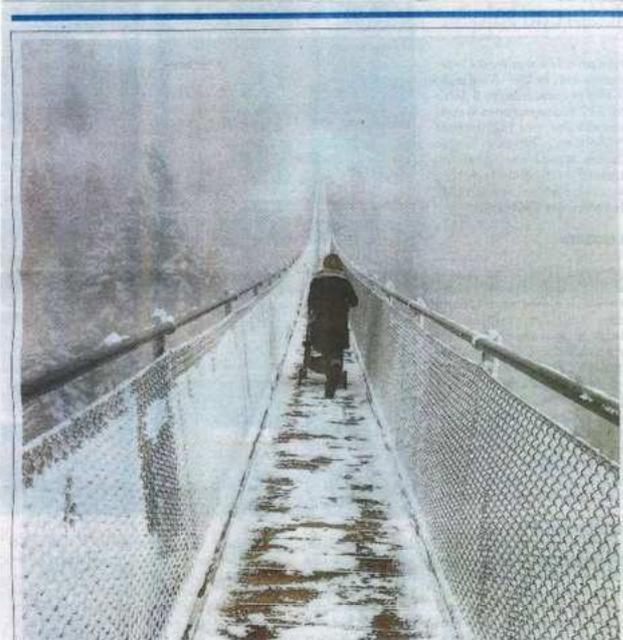


PROTEGGERSI DI LAVORO

LA SERRAVALLE

INFORMAZIONI E CONSULENZA

NUMERO VERDE 800-211971



Tartano Ponte nel cielo Numeri record pure con la neve

Due mesi dall'inaugurazione e 30mila passaggi per il Ponte nel Cielo in Val Tartano. Numeri di un successo che ha stupito lo stesso Consorzio Pustaresc (di miglioramento fondiario). I risultati in termini di promozione della valle, arrivi di turisti e ricadute economiche, si fanno sentire anche oltre i confini della Val Tartano. Una quindicina, tra strutture ricettive e lo stesso Ponte, sono i giovani che hanno trovato occupazione.

LA PROVINCIA GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2018

18 **Morbegno e bassa valle**

Il Ponte nel cielo Trentamila passaggi nei primi due mesi

Il bilancio. Il Consorzio Pustaresc soddisfatto spiega gli investimenti già eseguiti e i progetti futuri Intanto l'economia turistica sta vivendo un rilancio

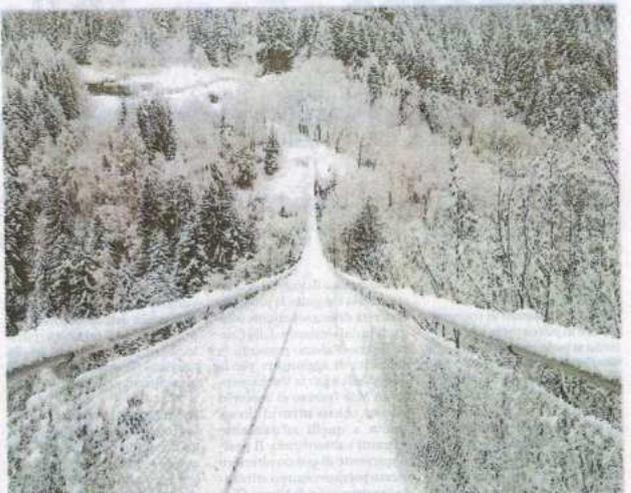
TARTANO ANNALISA ACQUISTAPACE
A due mesi dall'inaugurazione registrati 30mila passaggi per il Ponte nel cielo in Val Tartano. Numeri di un successo che ha stupito gli stessi ideatori, promotori e realizzatori del Consorzio Pustaresc di miglioramento fondiario ma i cui risultati in termini di promozione della valle, arrivi di turisti e ricadute economiche, si fanno sentire anche oltre i confini della Val Tartano.

Numeri da record
Quella passerella larga un metro che si sviluppa su 234 metri di lunghezza e detiene il record europeo di altezza essendo sospesa a 140 metri sopra il Tartano, è diventata in breve tempo attrazione in grado di richiamare in questa valle laterale della Bassa Valtellina numeri record di visitatori provenienti da tutta la Lombardia e non solo. Una quindicina, tra strutture ricettive e lo stesso Ponte, sono i giovani che hanno trovato occupazione per far fronte alla presenza

di turisti legati alla passerella, da una media di 40 nei giorni feriali ai mille che si assicurano il passaggio con la preventiva obbligatoria istituita per i fine settimana. «Ciò che maggiormente ci soddisfa - spiega Renato Bertolini, presidente del Consorzio senza scopo di lucro composto da poco più di 30 soci - è vedere la popolazione attiva della Val Tartano contenta di ciò che si è creato in paese». Dei 30mila passaggi di questi due mesi, di cui 25mila con biglietto, 20mila si sono concentrati nel primo mese e gli altri 10mila tra fine ottobre e fine novembre. L'impatto iniziale di queste presenze nei piccoli centri montani di Campo e Tartano non è stato lieve ma l'intervento del Consorzio Pustaresc non si è fatto attendere: «Dopo aver pagato lo scotto dei primi giorni anche in termini di gestione degli arrivi - spiega Bertolini - superato grazie anche alla piena collaborazione delle associazioni locali, abbiamo ponderato l'impatto di quest'opera sul paese e stabilito un tetto oltre il quale non vogliamo an-

dare di mille passaggi giornalieri, che vengono raggiunti nel fine settimana e in particolare la domenica, come numero compatibile con la natura del luogo e la vivibilità della valle. Non è un parco giochi e siamo attenti a non farlo diventare tale - sostiene - tanto che i ricavi di questi primi mesi sono già stati reinvestiti dal Consorzio, che come prevede lo statuto non ha scopo di lucro né intende perseguirlo in futuro, per acquisire terreni e realizzare un parcheggio ora fruibile dai visitatori del Ponte nel Cielo e recuperare un'altra area in accordo con un privato ricavando 25 spazi auto».

Un nuovo sentiero
Se di questo passo l'opera si potrebbe ripagare in due anni, il Consorzio non pone freni alle proprie iniziative e ora guarda a Tartano, l'altro centro abitato della Valle, con l'idea che si intende realizzare già in primavera di un sentiero che diventerà "la direttissima" da Frasnino (il maggio raggiunto dal ponte tibetano) a Tartano.



Il Ponte nel cielo innevato è una esperienza da fiaba che otterrà un rinnovato gradimento del pubblico



Il Consorzio di miglorie montane Puscaresc ha realizzato un parcheggio a servizio del ponte

BASSA VALLE

NUMERI

SUL PONTE OROBICO
SI SONO GIÀ CONTATI
20MILA PASSAGGI

LA STRUTTURA

IL MANUFATTO PESA
TRENTA TONNELLATE
ED È MOLTO STABILE

La passerella ora è benedetta

In Val Tartano sono saliti i monaci tibetani dell'Università di Sera Je

di SUSANNA ZAMBON

- TARTANO -

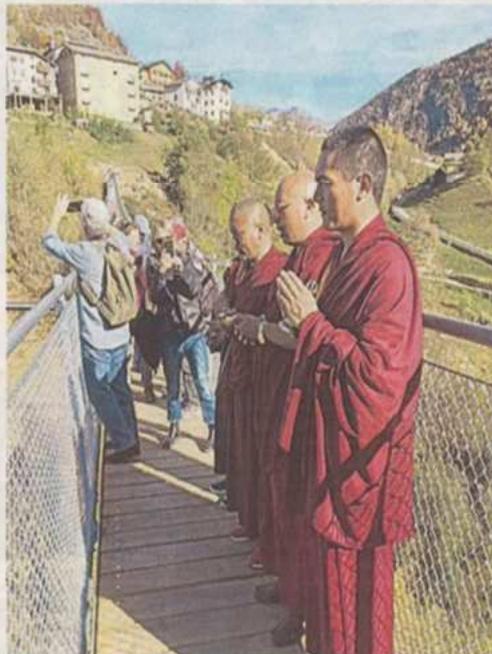
UNA VERA sorpresa, che non è passata inosservata e ha reso la giornata di giovedì da incorniciare. Quattro monaci dell'Università Monastica di Sera Je (India) hanno raggiunto Tartano per una breve e toccante cerimonia di benedizione della passerella tibetana (costata 750mila euro e piano di rientro con i creditori in cinque anni) inaugurata il 22 settembre scorso, nel paese situato nel cuore del parco delle Orobie Valtellinesi, e che, al momento, ha già totalizzato oltre 20mila passaggi di turisti.

«LA CERIMONIA - spiega Renato Bertolini, 46 anni, presidente del Consorzio Pustaresc, che ha voluto l'opera contando su fi-

GLI OSPITI

Avevano delle piccole campanelle e hanno recitato alcune preghiere

nanziamenti delle Fondazioni Cariplo e Pro Valtellina per favorire l'attività degli alpeggi e che, in brevissimo tempo, è diventata una formidabile attrattiva turistica per il piccolo borgo montano di 500 abitanti - è durata una decina di minuti e si è svolta a metà della passerella lunga 140 metri, la più lunga d'Italia fra quelle senza imbracature e con 234 metri d'altezza la più elevata, nel vuoto, d'Europa. I monaci avevano in mano delle piccole campanelle e



SOSPESI NEL VUOTO
I monaci dell'Università Monastica di Sera Je (India) hanno raggiunto Tartano per una breve e toccante cerimonia di benedizione della passerella tibetana

hanno recitato alcune preghiere di benedizione e intonato una canzone».

«È stata una cerimonia molto semplice, in perfetto stile tibetano - sottolinea Giovanna Giorgetti del Ghepelling, l'Istituto di studi di buddismo tibetano che a Milano ospita i monaci, promotore della trasferta in Valtellina, proseguita anche ieri con la realizzazione di un Mandala a palazzo del Bim delle acque a Sondrio - e la durata limitata è dovuta anche al fatto che

sul ponte tibetano c'erano due ali di folla di curiosi e non si poteva bloccare a lungo il passaggio». E nella giornata di mercoledì il ponte è stato anche al centro di un allarme lanciato su Facebook: per il forte vento la passerella avrebbe oscillato paurosamente, e alcuni visitatori si sarebbero terribilmente spaventati.

«DA NOI IL VENTO è soffiato a una velocità massima di 50 chilometri orari - dichiara però Ber-

tolini, gettando acqua sul fuoco - e non a cento come, invece, a Livigno e in Valchiavenna e solo qualche turista anziano ha detto di avere avuto un poco di paura per le oscillazioni, ma la nostra passerella è molto stabile. Problemi di sicurezza non ne ha: pesa la bellezza di 30 tonnellate. Pazienza per quella notizia allarmistica: la prendiamo con filosofia e, comunque, diciamo benvenuta alla benedizione dei monaci tibetani che è stata molto gradita anche dall'intera comunità di Tartano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAONA

Il collegamento
sull'Adda
chiuso
fino martedì

- TRAONA -

PONTE SULL'ADDA tra Traona e Cosio Valtellino chiuso da stamattina alle 9 fino a martedì a causa dell'allerta maltempo. La Provincia di Sondrio ha infatti disposto la chiusura totale al traffico della strada provinciale numero 4 in corrispondenza del ponte sull'Adda, nel tratto compreso tra il km 0+750 e il km 0+870, fatte salve eventuali proroghe.

«Con ordinanza emessa in data 30 marzo 2017 è stato disposto, sul ponte in attraversamento del fiume Adda nei Comuni di Cosio Valtellino e Traona, di istituire il limite di velocità massima a 30 km orari e il senso unico alternato e, con divieto di transito ai veicoli aventi massa superiore a 18 tonnellate - si legge nella delibera emessa ieri - . Con nota pervenuta in data 13 settembre l'ingegnere Stefano Rossi, in attesa di indagini più approfondite, ha comunicato la necessità nell'immediato di limitare ulteriormente il transito sul ponte in argomento, adottando provvedimenti più cautelativi. Con successiva ordinanza emessa in data 24 settembre è stato quindi disposto il divieto di transito ai veicoli aventi massa superiore a 3,5 tonnellate, confermando le altre limitazioni vigenti».



Sondrio

Mercoledì 28 novembre 2018

Redazione: via Carlo Porta, 23/25 - Lecco - Tel. 0341 350648

■ Pubblicità: SPM - Sondrio - Tel. 0342 200380 - Fax 0342 573063, e-mail: sportello.sondrio@spm.it

La star della Valtellina



Il Ponte nel cielo della Val Tartano è diventato una delle attrazioni più "preziose" della provincia dopo l'assalto che ha seguito l'apertura

di MICHELE BROGGIO

- TARTANO -

CON OLTRE 30mila visitatori il Ponte nel Cielo della Val Tartano è diventato, a soli due mesi dalla sua inaugurazione - il taglio del nastro risale allo scorso 22 settembre - l'orgoglio di tutta la Valtellina. Archiviata la situazione di caos ed incertezza - derivata dall'incredibile afflusso turistico riversatosi, nei primi weekend, nel piccolo Comune di Tartano, trovatosi ad accogliere, da un giorno all'altro, migliaia di visitatori al giorno - il Comune valtellinese si è imposto come una delle mete turistiche preferite di tutta la Provincia di Sondrio: «Ora - commenta Renato Bertolini, presidente del "Consorzio Püstaresc", ente promotore e principale finanziatore del ponte tibetano più alto d'Europa - nei fine settimana gestiamo un flusso turistico di mille persone al giorno. Grazie alla creazione di un nuovo parcheggio, con una capienza di 25 nuovi posti auto, e alla riorganizzazione di quelli esistenti quel problema è stato definitivamente risolto. Con le prevendite on-line dei biglietti - obbligatorio ac-

quistare il tiket, al costo di 5 euro, via internet nel fine settimana - riusciamo a sapere, in anticipo, quante persone sono attese per la giornata e a gestire al meglio il loro arrivo e la loro permanenza». Numerosissimi i turisti provenienti da tutta la Lombardia - da Varese a Bergamo tutte le provincie sono rappresentate degnamente - ma non mancano nemmeno i visitatori provenienti dal resto d'Italia, dalla vicina Svizzera e anche dalla Francia, dal Giappone e dalla Russia: «Con questa

riorganizzazione - aggiunge Bertolini - abbiamo il tempo di fare da ciceroni ai nostri ospiti, chiedere loro cosa ne pensano del paesaggio e del panorama e informarci sui loro luoghi di provenienza. Loro, invece, hanno la possibilità di trovare parcheggio facilmente e di godersi, in tutta tranquillità il Ponte nel Cielo». Le immagini dilagate sui social della meravigliosa passerella tibetana - che, ad un'altezza di ben 140 metri e con una lunghezza di 234 metri collega Campo Tartano ai maggenghi del Frasnino - hanno contribuito notevolmente al successo della nuova attrazione turistica dalla quale, nelle giornate di bel tempo, è addirittura possibile ammirare le ultime propaggini del Lago di Como. Le emozioni, però, non cessano con il termine della bella stagione e il «Consorzio Püstaresc» si è infatti già organizzato per garantire l'apertura del Ponte nel Cielo anche in caso di neve: «I turisti che vengono a farci visita - commenta ancora Bertolini - apprezzano anche il panorama invernale e trovarsi sospesi, tra cielo e terra, in un paesaggio ovattato dalla neve è un'esperienza unica ed irripetibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30mila

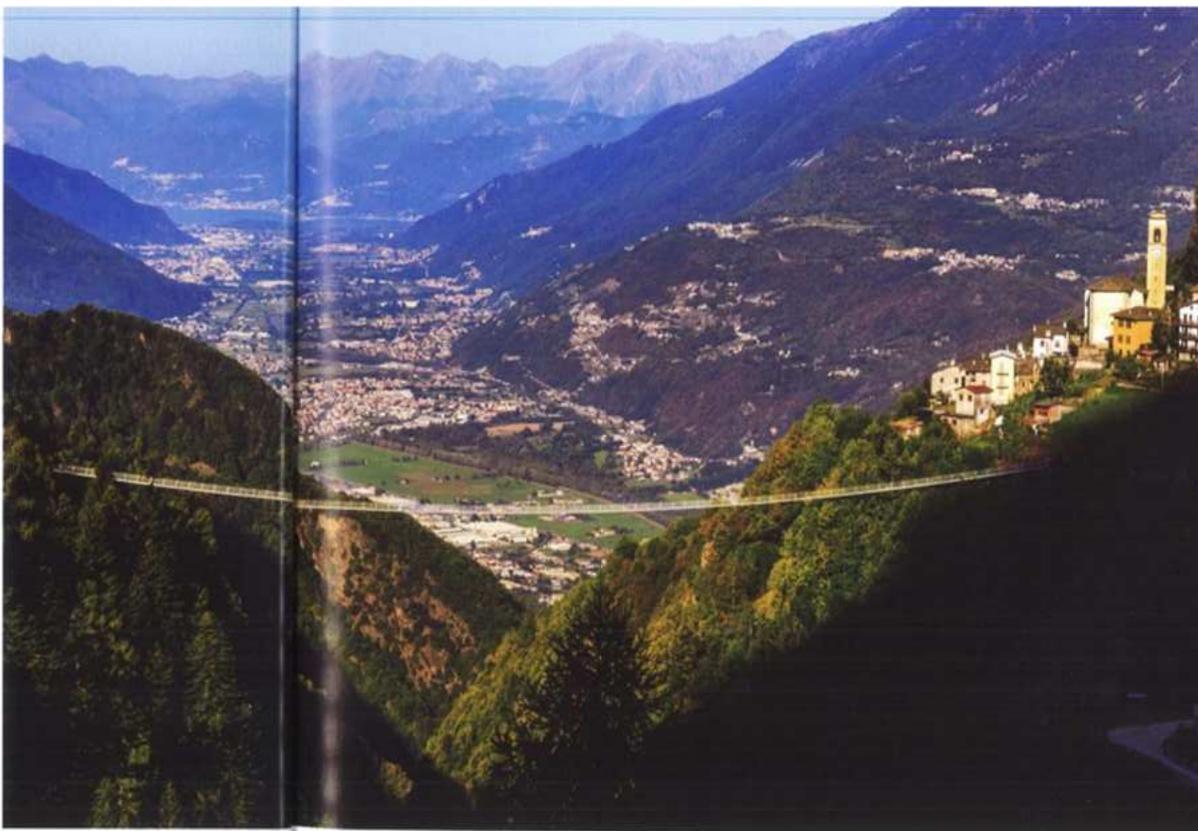
È il numero dei visitatori che hanno percorso i 234 metri del ponte sospeso della Val Tartano dal 22 settembre quando è stato inaugurato

È MOLTO ALTRO... AND MUCH MORE...

*Dalle attività per i più piccoli allo sport per tutti,
tante attività da provare all'aria aperta*

*From activities for little ones to sport for all;
plenty of ideas in the open air*

Foto / Photo
Ponte nel cielo / Ponte nel cielo



IL PONTE NEL CIELO

In Val Tartano, a pochi chilometri da Morbegno, potete provare l'emozione di percorrere un ponte veramente spettacolare. Si tratta del ponte tibetano più alto d'Europa che, con i suoi 234 metri di lunghezza e 140 metri di altezza, domina la valle. Il Ponte nel Cielo è un percorso pedonale che collega i due versanti della Val Tartano, Campo Tartano a quota 1034 metri e il maggengo Frasnino a 1038 m, superando l'omonimo torrente. Il Ponte è stato realizzato dal Consorzio Pùstarèsc. La pavimentazione è costituita da 700 assi in legno di larice della Val Tartano. È un tragitto percorribile da tutti, anche dai bambini e offre ai visitatori e agli escursionisti una vista panoramica unica: dalle alte montagne sino al fondovalle della Valtellina che culmina nel lago di Como.

EQUITAZIONE

La Valtellina si può scoprire anche a cavallo, magari partendo dalle sponde pianeggianti dell'Adda, dove si trovano numerosi maneggi che organizzano corsi ed escursioni. Dal fondovalle si risalgono le valli del Parco delle Orobie Valtellinesi alla scoperta di una natura selvaggia. L'equitazione si pratica anche nelle località di alta montagna: a Bormio si possono seguire corsi base o avanzati. Corsi di monta inglese, da lavoro ed escursioni a cavallo si possono seguire anche a Livigno e in Valchiavenna.

THE "PONTE NEL CIELO"

In Val Tartano, just a few kilometers from Morbegno, you can feel the thrill to cross a spectacular bridge. The "Ponte nel Cielo" is a 234-metre-long pedestrian bridge suspended 140 metres above the valley floor, connecting Campo Tartano (alt. 1,034 m) and the verdant pastures of Frasnino (alt. 1,038 m). It is the highest Tibetan bridge of Europe! Constructed by the Pùstarèsc Consortium, the bridge consists of 700 boards made from Val Tartano larch. Suitable for all ages, including children, it offers visitors and hikers unique panoramic views of the mountains, the lush Tartano valley, Colombera dam, the alpine pastures of Frasnino and lower Valtellina down to Lake Como.

HORSE RIDING

The Valtellina can also be discovered on horseback. Maybe starting from the level banks of the Adda where many riding schools offering courses and trips can be found. From the valley floor you rise up the valleys of the Parco delle Orobie Valtellinesi to discover wild nature. Riding is also done at sites in the high mountains: at Bormio basic or advanced courses can be taken. English riding courses, working with horses and trips can also be done in Livigno and Valchiavenna.

PESCA SPORTIVA

In Valtellina per i pescatori non c'è tempo per annoiarsi: sono quasi 200 i chilometri dei fiumi Adda e Mera, una miriade inoltre i torrenti delle valli laterali e i laghi di montagna. Nel rispetto di regole e permessi che garantiscono il mantenimento della giusta popolazione ittica, sono numerose le specie che è possibile catturare. Tra queste vi sono la trota Fario, la Marmorata, il Salmorino di Fonte e il nobile Temolo, la cui presenza conferma la pulizia delle acque. Ancor più della preda conta l'ambiente in cui si pesca: dal fondovalle all'alta montagna gli scenari regalano grandi emozioni. Vi sono poi numerosi laghetti artificiali di pesca sportiva dove anche i bambini possono cimentarsi con canna e ami.

GAME FISHING

There is not time for anglers to become bored in Valtellina: there are almost 200 kilometres of the Adda and Mera rivers, besides a myriad of streams in the side valleys and mountain lakes. There are many species that can be caught while complying with rules and licences that guarantee the maintenance of the proper fish population. Amongst these are the brown trout, marbled trout, brook trout and the noble grayling, whose presence confirms the cleanliness of the waters. However, the environment in which you are fishing is even more valuable than the quarry. From the valley floor to the high mountain, the scenery gives great excitement. Then there are many small man-made game fishing lakes where children too can grapple with rod and hook.

Valtellina

Itinerari emozionanti

A un passo dalle nuvole

A Tartano. Il ponte tibetano diventa il nuovo richiamo turistico della Valle

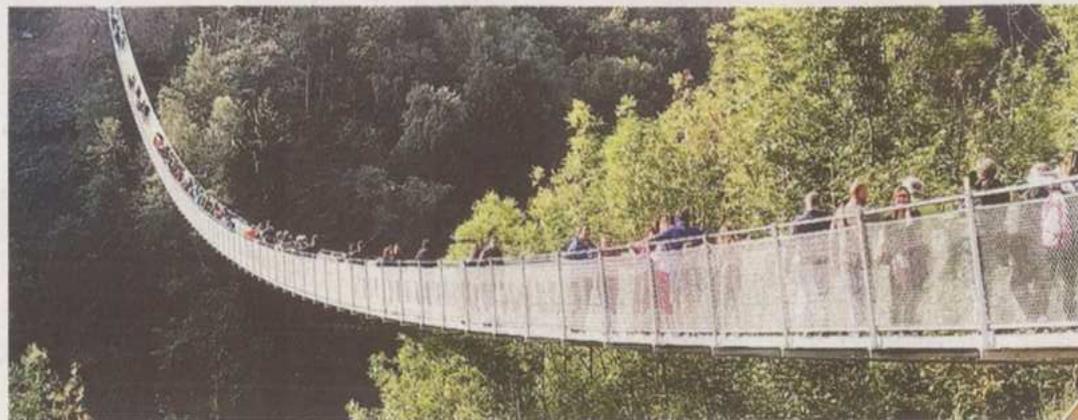
RENATO BERTOLINI *

Il "Ponte nel cielo", inaugurato in settembre in Val Tartano, era una necessità per poter unire le due sponde della montagna, dal paese di Campo al maggengo Frasnino che dà su altri maggenghi e sugli alpeggi Corte e Püstarèsc (che ha dato il nome al Consorzio Püstarèsc, ndr). È un altopiano con vista spettacolare.

Dal ponte si può ammirare l'emozionante scenario delle nostre care montagne, la sella di Campo Tartano, le imponenti vette ed i ghiacciai delle Alpi Retiche, la verde vallata del Tartano, la diga di Colom-

bera, il fiabesco maggengo Frasnino e l'apertura del fondovalle valtellinese che culmina nel lago di Como per tramonti indimenticabili.

La Val Tartano, sul piano orografico, fa "piegare" la Valtellina ed ha un carattere unico. Gli anziani del paese hanno sempre vissuto con il sogno di un collegamento tra le due pendici. Trent'anni fa un parroco di Campo indicò proprio quel punto per la possibile costruzione di un ponte. A realizzarlo abbiamo pensato noi del Consorzio, rimboccandoci le mani e ragionando su come si poteva superare questa forra,



Il Ponte nel cielo, che dal 22 settembre collega Campo di Tartano al maggengo Frasnino ARCHIVIO

così in alto: da lì è venuta l'idea di un ponte pedonale. Ma non si sapeva come superare la distanza, di 250 metri (il Ponte è oggi a 234 mt, ndr). La sfida iniziava proprio lì. Non ci siamo persi d'animo, abbiamo cercato in zona gli ingegneri che potessero aiutarci, trovando a Sondrio lo studio di progettazione. Poi si poneva il problema di trovare una ditta in grado di realizzare l'opera. La risposta è arrivata dall'Austria, da un'impresa specializzata in questo tipo di realizzazioni, che ha costruito il Ponte nel

cielo in sei, sette mesi, con una spesa di 750 mila euro. Si arriva così all'inaugurazione del 22 settembre. Non immaginavamo che ci sarebbe stato tanto interesse! Lo abbiamo capito verso la fine dei lavori, quando la stampa e la televisione ha dato grande risalto all'impresa.

Anche i turisti sono stati subito numerosissimi, al punto che - il sabato e la domenica - si può accedere soltanto su prenotazione/prevendita del biglietto (5 euro). Questo è stato fatto per non superare i 1000 passaggi per ogni singola gior-

nata del week end. Il Ponte può sopportarne tre volte tanti, ma noi non vogliamo riempire la Val Tartano di macchine. Chi arriva qui per questa attrazione, deve potersi godere la bellezza naturalistica dei luoghi, che ricorda un po' il mondo di "Heidi".

Il ponte rimane sempre aperto anche quando nevicata, basta che non ci siano temporali e trombe d'aria. Con i suoi 140 metri di altezza è in assoluto il più alto ponte a livello europeo. Si accede arrivando a Campo: anche questo paese è

un'attrattiva. L'atmosfera che si respira è di trovarsi fuori dal tempo, su una montagna "vera". Uno arriva e vede una comunità solidale e ospitale. Una volta percorso il ponte, si raggiungono i maggenghi e si può sostare alla baita-bivacco.

C'è n'è a sufficienza per una gita indimenticabile, immersi nella bellezza naturalistica della piccola ma affascinante Val Tartano, che il ponte aiuta a non rimanere abbandonata a se stessa.

*Presidente del Consorzio Püstarèsc.

IL PONTE NEL CIELO: LA PASSERELLA PIÙ ALTA D'EUROPA TRASFORMA UNA VALLE ALPINA

di Dario Benetti

La Val Tartano è una valle alpina del versante orobico valtellinese che ha sempre legato il proprio destino alle comunicazioni. Nel 1956 era abitata da più di mille persone, distribuite tra la comunità di Campo e quella più interna di Tartano e non era raggiunta dalla strada carrabile. Per salirvi, e così è stato per più di un millennio, era necessario percorrere delle mulattiere che si inerpavano su versanti ripidi per almeno due ore di cammino a piedi fino ai nuclei più vicini ed oltre quattro ore per quelli più lontani. Un fatto tragico rese famosa la valle in quell'anno. L'allora ministro alle finanze Ezio Vanoni, di Morbegno, morì improvvisamente in parlamento nel febbraio di quell'anno durante un discorso nel quale esortava a prendere iniziative in modo che quelle popolazioni che avevano contribuito per lo Stato, nelle due guerre, con molti caduti, potessero finalmente essere collegate al fondovalle. Nel 1965 il collegamento fu finalmente realizzato: oltre dieci chilometri di strada asfaltata con dodici tornanti raggiungevano finalmente Campo ma si dovette aspettare fino al 1972 e la conclusione del "viadotto della Vicima", un'opera ardua di ingegneria, per raggiungere Tartano. Per ironia della sorte, in quegli anni, si accelerava il processo di urbanizzazione e lo spopolamento della montagna: la realizzazione della strada fu come aprire il tappo di un lavandino. In breve quasi tutti se ne andarono e il processo sembrò inarrestabile. Da oltre 1500 abitanti si passò in breve a 400 e poi ancor meno.

Il lungo periodo di isolamento della Valle aveva però conservato alcune caratteristiche che altrove erano già state comple-



Il "ponte nel cielo" della Val Tartano. Nella foto in basso sono visibili anche la chiesa di Sant'Agostino e l'abitato di Campo (ph. Dario Benetti)

tamente trasformate negli anni '50 e '60. Alcune famiglie continuavano nell'attività agro-pastorale e restavano ostinate a custodia della montagna: non tutti gli alpeggi in quota vennero abbandonati e ci fu chi continuò a produrre formaggio e prodotti caseari. Neppure la drammatica alluvione del 1987 – che causò in valle 21 morti – riuscì a dare il colpo definitivo alla sopravvivenza degli ultimi residenti e ai servizi essenziali della comunità (la chiesa, la posta, qualche albergo, la scuola elementare). Con il nuovo millennio il clima è cominciato a mutare e quel "gap" che si era creato a causa del prolungato isolamento, da svantaggio cominciò a diventare una risorsa. Qualche giovane decise di rimettere in piedi, in modo moderno, l'azienda agricola della famiglia, con prodotti di eccellenza e di qualità. I tre alberghi, gestiti in modo familiare e quindi sempre aperti durante l'anno a differenza di quanto avviene nelle località turistiche dove tutto chiude alla fine della stagione, hanno iniziato a collaborare con proposte culinarie e gastronomiche concretizzatesi, alcuni anni fa, con la nascita dell'*Accademia della polenta*, una iniziativa che si svolge nei fine settimana di ottobre e novembre, richiamando migliaia di presenze turistiche in un periodo generalmente "morto" dal punto di vista turistico.

Il pessimismo della fine del Novecento, che non vedeva alcuna prospettiva per queste valli, ha cominciato a mutare e – fatto significativo – nuove coppie, soprattutto nella comunità di Campo, hanno iniziato a considerare la possibilità di sposarsi e di restare in Valle.

In questo rinnovato, seppur iniziale, clima positivo, giunge lo scorso anno una proposta particolare.

Il Consorzio Pustaresc, che riunisce i proprietari delle baite e dei pascoli del versante sinistro orografico della Valle, decide di realizzare un ponte che finalmente colleghi i due versanti, separati da una profonda forra in cui, negli anni '20 del Novecento fu realizzata una diga.

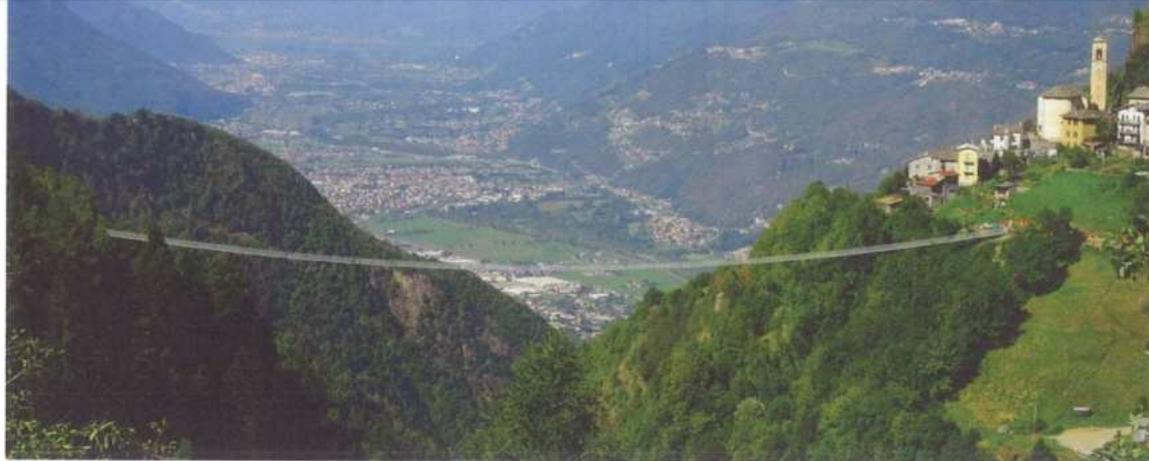
Il geometra Renato Bertolini, presidente del Consorzio, è l'ideatore e il principale sostenitore dell'iniziativa. All'inizio si

pensa addirittura ad un ponte con la possibilità di passaggio di piccoli mezzi, poi ci si rende conto che l'impatto economico ed ambientale sarebbe eccessivo. Ci si indirizza allora su una semplice

passerella pedonale, da vertigine: lunga 234 metri e sospesa a oltre 140 metri di altezza, in modo da collegare i due versanti della Val Tartano (Campo Tartano a quota 1034 metri e il maggengo Frasnino, a 1038 metri), è la più alta d'Europa.

I lavori si svolgono nel corso dell'estate e sono affidati ad una ditta austriaca specializzata. Man mano che l'opera si rende visibile, ci si accorge che la valle sta cambiando. La passerella è visibile dal fondovalle e diventa una specie di biglietto da visita. Nessuno però si sarebbe aspettato l'esito determinatosi dopo l'inaugurazione del 22 settembre 2018.

La notizia finisce sul Corriere della Sera, sulla RAI e la Valle è presa d'assalto. Domenica 23 settembre ci si accorge che i numeri sono insostenibili. La strada è bloccata per ore, non ci sono parcheggi sufficienti, molti devono tornare indietro: in due giorni il ponte è visitato da 5.500 persone. Nei giorni seguenti si decide di regolare il traffico a fondovalle lasciando delle finestre orarie in base alla ricettività della Valle e permettendo il passaggio dell'autobus che transita quattro volte al giorno dalla stazione dei Morbegno. Tutti si accorgono che qualcosa è cambiato: il "ponte nel cielo" ha mutato completamente la Valle ed essa si dovrà adeguare a nuovi ritmi e ad una ricettività ed una ospitalità ben diversa da quella precedente. Si apre un'epoca nuova. ☼



Talamona: un ponte per unire

– Fabio Fimiani

*Il paese della Bassa Valtellina
al centro del progetto di sviluppo turistico
di tutta la valle*



Paesaggio, reti sociali, agricoltura, tradizione: ecco gli elementi fondamentali della sostenibilità di **Talamona**, poco più di 4.700 abitanti nella **Bassa Valtellina**.

Partendo dalle risorse naturali, e dal radicato tessuto sociale, la comunità locale sta realizzando un significativo sviluppo del paese. La coesione permette di promuovere nuove iniziative al fine di far conoscere a un maggior numero di persone questa parte di valle sul **versante orobico**. L'**associazionismo giovanile** ha ideato e preso in carico, grazie al contributo economico ottenuto da un bando di Fondazione Cariplo, **sei sentieri** e, oltre ad averli dotati di segnaletica, anche gps, e a mantenerli percorribili, alcuni pure in mountain bike, li pubblicizza con cartelli e una pagina internet. La Bassa Valtellina, e in particolare il versante orobico, sono poco frequentati dagli escursionisti, nonostante una natura rigogliosa. Proprio accanto a Talamona, a Campo Tartano, è stato realizzato un **ponte tibetano, il più lungo d'Europa**, 234 metri e 140 di altezza, per incrementare la fruizione di questa parte del Parco delle Orobie Valtellinesi. L'opera è stata realizzata grazie all'impegno di un ente non profit locale, **Consorzio Püstarèsc**, che sta sostenen-

do la maggior parte dei costi di realizzazione e gestione, grazie anche al biglietto da 5 euro per poterlo percorrere. L'opera è anche sostenuta da **Fondazione Pro Valtellina**, e **Comunità Montana di Morbegno**. Il nome del consorzio è il medesimo di uno dei maggenghi, i prati più bassi, dove gli animali possono pascolare dopo i mesi invernali durante la salita verso gli alpeggi estivi, ed è nato proprio per valorizzare questa parte della Val Tartano.

Nella zona l'**allevamento è una tradizione**, così come la **trasformazione in formaggio**; siamo nella storica zona del **Bitto**, dall'omonimo torrente che confluisce nell'Adda a Morbegno, e anche queste valli con i loro alti prati hanno la medesima tradizione casearia. Proprio a Talamona ha la sede l'associazione che sta cercando di preservare la **capra orobica**, razza adatta all'alpeggio, dove era condotta insieme alle vacche per pascolare nelle parti più scoscese precluse agli animali più grandi. Non a caso nei formaggi di alpe della zona, come lo **Storico Ribelle**, vi è una percentuale di latte caprino tra il dieci e il venti per cento.

Nel comune c'è anche una consolidata esperienza di **agricoltura sociale** della Coop **Il Sentiero** che, dopo aver intrapreso la coltivazione di piccoli frutti, e non solo, ha iniziato anche a trasformarli per confetture e altri usi, come per gli yogurt della Latteria sociale di Chiuro. Proprio all'attività agricola è dedicata una sezione del piccolo, ma alquanto ricco di reperti e documenti, **Museo Etnografico di Talamona**, che si trova nel centro del paese. ■

Ponti tibetani e Youth bank vent'anni di progetti riusciti

Il bilancio delle sedici comunità regionali: realizzate 35mila iniziative in tutti i territori

ALESSIA GALLIONE

È il fiocco di neve che diventa valanga. Un effetto moltiplicatore di risorse, relazioni, progetti. E storie, soprattutto quelle. Nate dal basso e diventate grandi. Perché per capirlo, il meccanismo che in vent'anni ha creato Fondazione Cariplo con le sue sedici "figlie" - chiamate fondazioni di comunità - cresciute in tutta la Lombardia e nelle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola, forse basterebbe anche soltanto andare a vedere che cosa è accaduto nel Comasco con la Youth bank, la banca dei giovani. Un'idea - mettere a disposizione di un gruppo di under 25 una cassa-forse per finanziare iniziative di solidarietà immaginate da loro coetanei - che dal 2007, ne ha generate altre 119. Dal servizio gratuito di taglio di barba e capelli per i senzatetto della città pensata da Sara, Daniele ed Elisa, all'area abbandonata che Dario, Francesca e i loro compagni hanno trasformato in un parco, fino al doposcuola per gli studenti messo su da Giulia e Giorgia.

E allora eccole, le storie che oggi sfilano sul palco del teatro Strehler per festeggiare il compleanno - l'ultimo celebrato da Giuseppe Guzzetti come presidente di Cariplo - delle fondazioni di comunità: sedici, in tutto, come le realtà che in questi ultimi vent'anni - l'ultima a essere costituita è quella di Milano - sono sorte sul modello delle *community foundation* degli Stati Uniti. Trentantacinque esempi di quell'effetto valanga. A cominciare, ai tempi del bisogno che cresce a fronte di casse pubbliche sempre più vuote, dalle risorse. «Meccanismo della sfida», lo chiamano. Funziona così: a ogni nuova antenna sociale che spunta in una città, Cariplo affida una dotazione iniziale di 5 milioni di euro. Se la neonata rie-



Salviamo le baite
Il ponte tibetano di Tartano, lungo 234 metri, costruito per raggiungere gli antichi casali di Valtellina

Oggi allo Strehler una festa con il presidente Giuseppe Guzzetti, che le idee, arrivato alla sua ultima cerimonia

sce a raccogliermi altrettanti da cittadini e imprese, la casa madre raddoppia il gettone arrivando a dieci milioni. È così che, finora, le sedici fondazioni hanno accumulato un patrimonio di oltre 264 milioni, intercettando quasi 79mila donazioni, anche piccole e piccolissime, per un ammontare di 179 milioni. Un tesoro collettivo che ha permesso di redistribuire 359 milioni a favore di più di 35mila progetti.

E qui si ritorna alle storie nella storia. Come quella di Fadabrav, la falegnameria sociale che, a Novara, insegna un mestiere artigianale ai giovani di un quartiere non facile che smettono di studiare. Come Baskin, il gioco «non uguale per tutti ma equo per tutti», che la Polisportiva Oratorio

San Carlo di Rho si è inventata per permettere, spiega il presidente Renato Baroni, «a ogni giocatore di dare il meglio di sé». Perché a volte, per fare la differenza e creare inclusione, basta aggiungere ai canestri tradizionali del basket altri due cestoni a metà campo in modo che anche chi non può correre possa arrivarci. A Lodi, invece, in una vecchia casa cantoniera abbandonata ristrutturata con il contributo della fondazione locale, è nata una comunità che ospita dodici profughi di nazionalità differenti che, a loro volta, si mettono a disposizione della gente. Come Bari Amidou che, oltre ad aver imparato l'italiano, oggi si occupa come volontario di ragazzi autistici nella struttura dove sta facendo un tiroci-

nio lavorativo per diventare meccanico.

Ogni città, ogni luogo, però, ha plasmato sulle proprie esigenze i progetti. In Valtellina, per dire, davanti a una pizza tra amici, Renato Bertolini si è domandato: «Ma come si fa a fare una strada per recuperare le baite dei nonni che crollano?». Impossibile pensare di costruire corsie e nuove infrastrutture di asfalto: troppo costoso. Meglio fare un ponte, anzi il «ponte tibetano più alto d'Europa»: una passerella lunga 234 metri che vola lassù, a 140 metri sopra il suolo, e che è diventata anche una risorsa per il turismo legato alla natura. Un lavoro di squadra, un gioco di sponda. Come quello che ha permesso di far nascere a Monza il «Paese ritrovato»: in questo caso, è stata una cooperativa sociale, La Meridiana, a coinvolgere abitanti e famiglie di imprenditori locali per dare vita in poco più di un anno a una piccola città «che sfida l'Alzheimer»: qui, tra vie, piazze, giardinetti, negozi, persino un teatro e una chiesa, vivranno 60 persone in modo il più possibile libero.

A raccontare la fondazione Ticino Olona sarà il viaggio dentro le fiabe che gli studenti di sedici classi hanno scritto per raccontare, anche grazie alle esperienze di atleti paralimpici, gli «eroi superabili». E poi, di nuovo, le storie. Anche quelle di famiglia. Come quella di Marzia Monelli, che a Mantova ha aperto un fondo per aiutare le donne vittime di violenza in ricordo di sua nonna Adelia, donna e contadina che ai primi del Novecento dovette subire soprusi in silenzio. Perché, in questo racconto lungo vent'anni, a differenza della vulgata per cui «nessun fiocco di neve si sente mai responsabile di una valanga» sono tanti a volerci mettere la faccia. Facendo comunità.



5a puntata

100 articoli sul Ponte nel Cielo

Il Corriere della Sera in [#buonenotizie](#) racconta di sinergie positive della Fondazione Pro Valtellina (15.000 euro per in bivacco in Frasnino-Birdwatching) e di Fondazione Cariplo (100.000 euro per il ponte) che hanno dato sostegno concreto al Ponte nel Cielo (li uèeri palàanchi) da enti filantropici che ci avevano visto giusto.

Poi il console americano Elisabeth Lee Martinez che pranza al Vallunga a Tartano dove i ristoratori ritengono che il ponte non ha fatto altro che valorizzare qualcosa che c'era già.

Titoloni "la valle salvata da un ponte" ...!

Il ponte ha sicuramente contribuito insieme al lavoro di tanti altri gruppi ed associazioni attive da prima-durante-dopo ed al coraggio vero di chi fa **la scelta di abitarla la montagna** senza aspettare attrazioni, manifestazioni ecc. ecc.

Poi Montagne divertenti con un approfondito articolo sul **sentiero ad anello dei 5 ponti**

- *1 Ponte nel Cielo*
- *2 Pùut dil Pelàandi*
- *3 Pùut de Corda*
- *4 Pùut de la Uiciìima*
- *5 Pùut de la Pisafèeria*

che l'eco del grande successo del Ponte nel Cielo contribuì a dargli notevole evidenza e notorietà.

La costruzione del **Chiosco in Frasnino** che un socio del Consorzio ricavò da un antico baitello riportandolo in vita e dando all'isolato (fino al 2018) maggengo Frasnino addirittura un bar!

"**Una gita per tutti**" bel titolo de La Provincia che evidenziò l'estrema comodità del ponte e accessibilità alle famiglie e poi "Tornano gli emigrati" de il Giorno che evidenziò la **nascita di ben 3 nuove attività in un battibaleno spinti da numeri di vero boom** che cominciò a dare al paesino nomignoli come "*Campigno*" (in paragone simpatico ma sproporzionato con Livigno ...).

041 - 2019 corriere della sera 26-03-2019

042 - 2019 centro valle 30-03-2019

043 - 2019 il giorno 14-05-2019

044 - 2019 il giorno 27-06-2019

045 - 2019 le montagne divertenti 01-07-2019

046 - 2019 il giorno 09-07-2019

047 - 2019 la provincia 14-07-2019

048 - 2019 orobie - 01-09-2019

049 - 2022 la provincia 18-09-2019

050 - 2019 il giorno 17-12-2019

**Istruzione
tecnica
e lavoro**



Formare profili adeguati al mondo del lavoro. È l'obiettivo del «Progetto SI-Scuola Impresa Famiglia» con cui Fondazione Cariplo, in collaborazione con Fondazione Politecnico di Milano, vuole rilanciare l'istruzione tecnica, fornendo agli Istituti attrezzature e strumentazioni per

completare la formazione, rendendola più coerente con le esigenze del territorio e del sistema delle imprese. Il progetto, che ha messo a disposizione **1,5 milioni di euro**, coinvolge **20 aziende e 76 istituti** della Lombardia e delle province del Verbano - Cusio Ossola e Novara.

Fondazioni



Qui accanto il «Ponte nel cielo» sulla Valtartano: il progetto è stato sostenuto dalla Fondazione Pro Valtellina, una delle 16 Fondazioni comunitarie nate attorno a Fondazione Cariplo

Se i cittadini corrono insieme 35mila idee diventano realtà

Lo hanno chiamato «Un ponte nel cielo» con qualche ragione, visto il record di quella passerella lunga 234 metri a 140 d'altezza nel vuoto. Come via più veloce per raggiungere gli alpeggi e le vecchie baite dell'alta Valtartano, come attrazione per i turisti, come valorizzazione di un paesaggio mozzafiato. Merito anche della Fondazione Pro Valtellina che in questo progetto ha creduto tra i primi dopo una serata in pizzeria in cui Renato Bertolini aveva buttato lì che «per arrivare lassù fare una strada costa troppo, meglio un ponte»: e la comunità si è messa in moto.

È più o meno lo stesso meccanismo innescatosi sempre più spesso, dal 1999 in qua, con le sedici Fondazioni comunitarie nate tra Lombardia e

I vent'anni delle 16 Fondazioni comunitarie Cariplo Un impegno da 360 milioni: e la metà sono donazioni

di **PAOLO FOSCHINI**

Piemonte attorno a Fondazione Cariplo: autonome, indipendenti, «antenne - come sono state definite - dei bisogni nascenti». In vent'anni hanno promosso e realizzato 35mila progetti (ne raccontiamo qui una minima parte, a puro titolo di esempio) con un impegno complessivo di 360 milioni di euro. «Mai come in questo caso mi sono battuto - ha rivendicato il presidente Giuseppe Guzzetti celebrando il ventennale venerdì scorso al Teatro Strehler di Milano - per portare

avanti un progetto importantissimo e in grado di migliorare il benessere delle persone in modo concreto, attento alle vere esigenze e peculiarità delle comunità».

Le *Community Foundations* sono un'idea venuta dagli Stati Uniti e ripresa da Fondazione Cariplo per costituire nel suo territorio - la Lombardia più Novara e Verbano Cusio Ossola - una rete autonoma capace di raccogliere le necessità delle comunità, trasformarle in progetti, sostenere

questi ultimi promuovendo una cultura del dono e infine realizzarli coinvolgendo i cittadini. Le prime furono la Fondazione Comunitaria del Lecchese e quella della Comunità Comasca. L'ultima battezzata è la Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana. Oggi fra tutto possono contare su un patrimonio di oltre 264 milioni di euro. Il meccanismo è questo: ogni neonata Fondazione riceve da Fondazione Cariplo un contributo iniziale di 5 milioni, se riesce a raccoglierne altri cinque in donazioni Fondazione Cariplo li raddoppia. Il risultato è che in questi vent'anni le donazioni sono state quasi 79 mila, per un ammontare di oltre 179 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARTANO Successo internazionale per la passerella e per i prodotti

Il console Usa al Ponte nel cielo

TARTANO (pea) La Val Tartano piace anche al console degli Usa **Elisabeth Lee Martinez**. Visita privata al «Ponte nel cielo», con tanto di famigliari e scorta. E dopo la camminata sospesa con vista mozzafiato, per il Console e il suo seguito non poteva mancare il pranzo a base di prodotti tipici in uno dei ristoranti della zona, l'albergo Vallunga che ha spalancato le porte, in modo del tutto inaspettato, all'autorità. «Questa visita è stata una sorpresa al 100% ed è stato meglio



Al centro il console statunitense Elisabeth Lee Martinez

così, altrimenti sono sicuro che avremmo preparato tutto a puntino e magari, poi, saremmo incappati in qualche gaffe - riferisce il titolare della struttura, **Claudio Angelini** -. Il console è rimasto incantato dal

nostro territorio, il Ponte non ha fatto altro che valorizzare qualcosa che già c'era. Si è trattata di un'escursione per piacere, dopo che nei giorni scorsi aveva avuto degli impegni lavorativi. Noi abbiamo messo la nostra Valtellina in tavola». Accoglienza, cordialità e spontaneità sono i tre ingredienti che hanno colpito Lee Martinez della Val Tartano, soddisfatta al punto che, al ritorno negli Stati Uniti, ha fatto subito inviare un'e-mail di ringraziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI TARTANO

I DATI DI UN SUCCESSO NON ANNUNCIATO
LA STRUTTURA È STATA INAUGURATA
IL 22 SETTEMBRE 2018 E DA ALLORA
SONO STATI OLTRE 60MILA I BIGLIETTI VENDUTI



La valle salvata da un ponte

In pochi mesi di apertura è stato un boom di visitatori sulla passerella tibetana

di MICHELE PUSTERLA

- TARTANO -

«IN 6 MESI di apertura abbiamo registrato 60mila passaggi. Un grande successo. Durante la settimana il biglietto di 5 euro (bambini che frequentano elementari e medie non pagano) può essere acquistato nella biglietteria sul posto, mentre il sabato, la domenica e i giorni festivi è obbligatoria la prenotazione al portale www.pontenelcielo.it perché vogliamo regolare gli afflussi dei visitatori per evitare ondate eccessive di turisti nel nostro piccolo paese di montagna».

Il presidente del Consorzio Pustaresc, Renato Bertolini, traccia il bilancio della prima metà di anno di apertura del "Ponte nel cielo" di Tartano, inaugurato il 22 settembre 2018, lungo 234 metri e alto 140 metri, il più alto d'Europa. Ora, con la primavera, anche se al momento ancora ostaggio delle bizzarrie del meteo, sono iniziati i nuovi arrivi di visitatori da tutta la Lombardia e da altre Regioni per provare l'emozione di un passaggio sull'attraversamento realizzato in 4 mesi di lavoro utilizzan-



DALL'ALTO Tanti i turisti in fila alla biglietteria e altri già sul ponte

do anche 700 assi in larice provenienti dalla Valtartano. Le assi sono state donate dalla popolazione e amici del territorio: ogni asse è stata pagata 100 euro.

«L'OPERA è costata complessivamente 800mila euro e tranne un contributo di 100mila euro ricevuti

dalla Fondazione Cariplo - ricorda Bertolini, 47 anni, l'ideatore dell'iniziativa "salva-montagne" - l'importo è stato pagato da 15 dei 33 componenti del Consorzio che si sono autofinanziati per unire un versante della montagna all'altro e rendere così più agevole il raggiungimento di maggenghi

e baite della località Frasnino. Gli altri membri hanno sborsato ciascuno mille euro per avere il diritto di passaggio, per sempre. L'obiettivo è il recupero delle vecchie costruzioni dei nonni, il salvataggio dei pascoli, la valorizzazione dei boschi, la valorizzazione dei pascoli, come anche da taluni viene definito il "Ponte nel cielo", dal quale si possono ammirare ad esempio l'imponente vetta del Disgrazia e, in fondo, sul lato opposto, la Valtellina, e pure il lago di Como, la vallata è rifiorita. C'è chi ha trovato qui lavoro negli alberghi e ristoranti e chi, invece, lo ha alla biglietteria. Sono una decina, per ora, tutti giovani, i nuovi occupati: non pochi per una realtà che conta 200 residenti a Campo e 50 a Tartano, sede del Municipio. C'è chi, addirittura, si è licenziato dal posto sicuro sul fondovalle per vivere la "scommessa-Tartano", dove risiede da sempre.



FOCUS

Il Consorzio

«I soci del Pustaresc si sono autofinanziati per mettere a disposizione la somma necessaria alla realizzazione. Se avessimo aspettato l'aiuto di un ente pubblico non ce l'avremmo mai fatta nell'impresa», dice il presidente Renato Bertolini (foto)



© RIPRODUZIONE RISERVATA



SVILUPPO La moderna passerella ha dato nuovo slancio al territorio

TARTANO UNA DECINA DI GIOVANI HA TROVATO LAVORO E IL TERRITORIO STA RILANCIANDOSI

«I pastori ora vendono agli ospiti i loro prodotti»

- TARTANO -

IN QUESTE settimane, ai 1050 metri di Campo, sono partiti i lavori per realizzare i servizi igienici, a norma di disabili, e per la posa della pavimentazione in beolato per rendere più semplice e sicuro l'accesso al ponte, un sentiero lungo circa 200 metri. Interventi, come altri in programma, che danno lavoro a imprese edili artigiane.

«È una favola che deve continuare - afferma il presidente del Consorzio Pustaresc il cui statu-

to rappresenta la sua piccola Costituzione, la garanzia per le scelte attuali e quelle future - e c'è chi viene da lontano per studiare da vicino il nostro modello di sviluppo e anche chi telefona per cercare di avere informazioni, magari nel vano tentativo di riuscire a copiarci, sul come siamo riusciti a realizzare questo meraviglioso progetto. Se avessimo aspettato l'aiuto di un ente pubblico non ce l'avremmo mai fatta. Oggi, invece, con lo scopo del miglioramento fondiario dei terreni siamo riusciti a fondere l'agricoltura con il turismo. E tutti i

consorziati (c'è l'elettricista, il fabbro, il muratore, l'ex direttore di banca in pensione, l'idraulico, il geometra e altre professionalità) continuano a spendere il loro tempo libero per gestire al meglio la struttura. Gli agricoltori, adesso, vendono i loro prodotti genuini, formaggi, ricotte e salumi, ai numerosi visitatori. L'intera valle si è rivitalizzata, si sta facendo scoprire in tutte le sue bellezze paesaggistiche e c'è chi si informa per trascorrere qui una parte delle prossime vacanze estive». E il riscatto di un'intera vallata alpina, troppo a lungo dimenticata.

Michele Pusterla

RECORD SU RECORD

L'OCCUPAZIONE

IL COLLEGAMENTO HA PORTATO
OCCUPAZIONE AL PAESE OROBICO
CHE RISCHIAVA ULTERIORE ABBANDONO

“Ponte nel cielo”, è vero boom

A Tartano 70mila passaggi di turisti sulla passerella tibetana

di MICHELE BROGGIO

-TARTANO-

IL “PONTE NEL CIELO” in Val Tartano registra oltre 70mila passaggi in 7 mesi dall'apertura e la nuova attrazione turistica - unica nel suo genere - fa da volano per tutto il territorio.

«I primi visitatori - sottolinea Renato Bertolini, presidente del Consorzio Pustaresc, ente promotore e principale finanziatore - sono rimasti entusiasti, emozionati ed incuriositi dall'opera. In 7 mesi di apertura abbiamo già registrato oltre 70mila passaggi, vogliamo lavorare, anche quest'estate, affinché i numeri di questo straordinario successo continuino». La primavera, seppure con le bizzarrie del meteo, ha riavviato la stagione, ma non sono mancati i visitatori anche in inverno, per uno spettacolo decisamente unico in Valtellina e in tutta la Lombardia. Grazie a questa struttura che è costata circa 800mila euro di cui 100mila di contributo della Fondazione Cariplo che ha creduto nella bontà del progetto, la vallata alpina - che fino a pochi mesi fa era a forte rischio di abbandono a causa delle scarse prospettive economiche che era in grado di offrire ai suoi abitanti - sta rinascendo. «Ora - prosegue Bertolini - in tanti si stanno interessando per trascorrere qui una vacanza estiva, gli alberghi e i ristoranti hanno dato lavoro ad alcuni giovani, altri hanno trovato occupazione nella biglietteria; anche le aziende agricole vendono i loro squisiti prodotti, formaggi, salumi, miele e erbe officinali, ai turisti che ogni settimana numerosi salgono quassù per vivere l'emozione dell'attraversamen-



La lunghezza in metri del ponte diventato la novità della Bassa Valle 140 i metri di altezza

234



FOCUS

Nuovi interventi

«All'area di accesso alla passerella tibetana si stanno ultimando interventi migliorativi. E tra pochissimi giorni apriranno nuove attività di ristorazione», dice Renato Bertolini

il sabato, la domenica e i giorni festivi, mentre in quelli feriali il biglietto, sempre del costo di 5 euro - non pagano i bambini di elementari e medie - può essere acquistato alla biglietteria. «Vogliamo sempre regolare gli afflussi dei visitatori - ricorda il presidente del consorzio - per evitare ondate eccessive di turisti a Campo Tartano che è un piccolo paese di montagna che va assolutamente salvaguardato insieme alla valle intera in particolare per l'amena diramazione della Val Corta. Si vuole consentire agli amanti della montagna di continuare ad ammirare un panorama mozzafiato dal "Ponte nel cielo", che si estende dal Morbegnese al lago di Como e al Disgrazia». Tra pochissimi giorni, infine, apriranno alcune attività di ristorazione adiacenti al ponte dando così completamente all'offerta turistica, un chiosco in Frasnino annesso al bivacco consortile, una rivendita prodotti agricoli alla partenza del ponte e in centro al paese un nuovo bar tavola calda.

IN TANTI Un gruppo di turisti mentre attraversa il “Ponte nel cielo” ubicato a Campo Tartano e che registra migliaia di visitatori

IL RILANCIO

«Grazie a questa innovativa struttura la Valle ha trovato nuovo slancio»

to del “Ponte nel cielo”. In queste settimane sono stati accelerati alcuni interventi, che hanno dato lavoro alle imprese edili della zona, per migliorare i servizi collegati al ponte: sono in fase di avanzata realizzazione i servizi igienici, a norma di disa-

bili, con un contributo di Fondazione pro Valtellina si completerà la posa della pavimentazione per rendere più agevole e sicuro l'accesso alla passerella, anche a chi non è più giovane.

SONO stati riorganizzati ed ampliati gli spazi per le auto dei numerosi visitatori che arrivano, in prevalenza, dalle province di Lecco, Como, Milano, Varese, ma anche da altre Regioni. Continua a essere obbligatoria la prenotazione al portale internet



PRESIDENTE Renato Bertolini guida il Consorzio Pustaresc

I NUMERI SOSPESI

Un'emozione che è unica

-TARTANO-

L'ESPERIENZA è di quelle indimenticabili: grazie a 4 cavi di acciaio e a 700 assi di larice - provenienti dai boschi della Val Tartano - il “Ponte nel cielo” permette di collegare, con i suoi 234 metri di lunghezza, le aspre ed impervie sponde delle montagne tra Campo Tartano, alla quota di 1.034,88 metri, e i maggenghi del Frasnino, quota di 1038,77, e di avere la sensazione di camminare sospesi in aria, a ben 140 metri di altezza.

APPENA attenuata l'impressione di compiere un'impresa rischiosissima - il ponte è ovviamente sicurissimo - il cuore quasi si arresta di fronte alla bellezza del panorama offerto dalla privilegiata posizione del ponte che permette di ammirare tutto il territorio della Bassa Valtellina e, nelle giornate di bel tempo, è addirittura possibile riuscire a scorgere il lago di Como.

Michele Broggio

UN AIUTO DAL CIELO

L'APPUNTAMENTO
SABATO SI TERRÀ UNA PICCOLA
FESTA PER L'INAUGURAZIONE
DELLA "BUGIOLA" COI TURISTI

DATI INTERESSANTI
DALL'APERTURA A SETTEMBRE
DELLA PASSERELLA TIBETANA
GIÀ OLTRE 70MILA I PASSAGGI

«L'estate è decollata con il ponte»

Tartano, il presidente del Consorzio: i giovani ora trovano lavoro qui

di MICHELE PUSTERLA

-TARTANO-

IN POCHI mesi il paese, che come tanti nel cuore delle montagne, viveva il "dramma" dello spopolamento e dell'abbandono, ha cambiato faccia.

Grazie al progetto vincente, fortemente voluto dal Consorzio Pustaresch, una trentina di associati, di unire i due versanti della montagna, da Campo, con un ponte tibetano realizzato da un'impresa specializzata in queste opere, per consentire ai pastori di raggiungere in modo più agevole i maggenghi e anche di ridare nuova vita alla contrada di Frasnino, le cui baite rischiavano di finire diroccate.

Ma si è capito presto che la realizzazione del "Ponte nel cielo" rappresentava anche un'occasione forse unica di rinascita dell'intero borgo.

«Facciamo pagare un biglietto di 5 euro ai soli adulti - dichiara Renato Bertolini, 49 anni, il presidente del Consorzio e patron dell'iniziativa - e i turisti sono arrivati a frotte. Ma con loro sono rifiorite anche le attività economiche e, con esse, il lavoro». Oggi, a

distanza di circa 7 mesi, dal taglio del nastro dell'opera, c'è chi, nella contrada Campo e a Tartano ha trovato occupazione nei ristoranti e alberghi della zona, o nella bi-glietteria. I muratori hanno avuto, a loro volta, lavoro per realizzare diversi interventi.

«I ristoranti lavorano di più, molto di più rispetto al passato - aggiunge Bertolini - e quindi necessitano di personale e lo stesso stan-

no facendo le imprese agricole che vendono i loro prodotti tipici, come formaggi, salumi, miele. Mentre prima facevano fatica».

La valle, negli ultimi tempi, sembra rifiorita. C'è chi sta sistemando un punto per la vendita dei piccoli frutti coltivati al piano e che vuole vendere quassù ai tanti turisti che si inerpiano lungo i tornanti della Valtartano per vivere l'ebbrezza, unica

anche come panorami, dell'attraversamento sulla passerella tibetana, la più alta d'Europa. E c'è chi a 37 anni ed è il caso di Manuela Ciaponi, 37 anni, dice addio al posto fisso nel supermercato Simply di Talamona e apre una nuova attività, mettendosi in proprio. Apre un chiosco, l'inaugurazione sarà sabato 13 luglio con un buffet aperto a tutti i turisti del "Ponte nel cielo".

LA STAGIONE estiva è iniziata sotto i migliori auspici.

«Il piccolo chiosco in mezzo all'ambiente che lo circonda e con il quale si integra alla perfezione - afferma Renato Bertolini, 49 anni, il presidente del Consorzio nato nel 2000 per l'esigenza di fornire le baite di Frasnino di un acquedotto - è il completamento dell'offerta turistica e rappresenta un recupero importante di un'antica architettura rurale. Ad aiutare la coppia altri due consorziati: Raffaele Bianchini e Augusto Bertolini. Una famiglia di Milano, che possiede qui a Campo una casa per le vacanze, tornata dopo un anno d'assenza è rimasta piacevolmente sorpresa dalla trasformazione avuta dal paese».



INSIEME Manuela Ciaponi, 37 anni col marito Erik Bianchini davanti al chiosco in fase di ultimazione a due passi dal ponte tibetano



FOCUS

Il presidente

«La realizzazione del chiosco rappresenta il completamento dell'offerta turistica e l'importante recupero di un'architettura rurale», dice il presidente del Consorzio Bertolini (foto)



L'avventura

«Le aziende agricole del territorio ora riescono a vendere i loro squisiti prodotti ai visitatori, i ristoranti e gli alberghi che un tempo facevano ora hanno aumentato gli addetti e i muratori lavorano di più»

Un chiosco a fil di cielo Inaugurato "La Bugiöla"

Tartano

Il nuovo punto di ristoro vicino alla passerella è stata recuperata un'antica baita

Ha aperto le porte ai numerosi visitatori che anche ieri hanno scelto di raggiungere il Ponte nel Cielo, il nuovo chiosco "La Bugiöla", ulti-

mo risultato del rilancio economico operato dal consorzio Pustaresch in Val Tartano.

Al punto di ristoro, unico sulla via che porta ai maggenghi di Frasnino, tiene in particolare modo il consorzio che ha realizzato il ponte tibetano perché «realizzato da nostri consorziati recuperando una antica baita e perché completa lo stesso Ponte nel Cielo».

Allo stesso modo ci tiene il gestore **Manuela Ciaponi**, moglie di **Erik Bianchini** componente del consorzio Pustaresch, che con la sua scelta accresce il numero di occupati - in particolare giovani - che trovano lavoro nei ristoranti, alberghi, aziende agricole e altre attività della zona.

«In tanti, fra i componenti



I lavori al chiosco

del Consorzio Pustaresch mi avevano chiesto di aprire un ristorante sulla via che porta ai maggenghi di Frasnino - dice Manuela - per offrire un servizio alla gente che si incammina nei boschi o al ritorno dall'escursione. Dopo l'inaugurazione della passerella e il successo sempre crescente con migliaia di visitatori ogni settimana, ci siamo convinti che avrebbe potuto essere un buon investimento».

Ieri Manuela ha organizzato un gustoso rinfresco per il taglio del nastro, a cui sono stati invitati tutti i visitatori che avevano prenotato sul sito il loro arrivo. Ad aiutare la gio-

vane coppia nella costruzione del chiosco altri due consorziati: **Augusto Bertolini** e **Raffaele Bianchini**.

Il nome "La Bugiöla" indicava un tempo il piccolo anfratto che i valligiani lasciavano nei muri delle stanze dove il padrone di casa teneva il fiasco di vino.

Lo stesso presidente del consorzio Pustaresch, **Renato Bertolini** ha sottolineato che a fianco del completamento dell'offerta turistica locale, l'opera costituisce anche «il recupero importante di un'antica architettura rurale».

A.A.C.



**FA SEMPRE IL PIENO
E OGNI MESE
CONTA 10.000 TICKET**

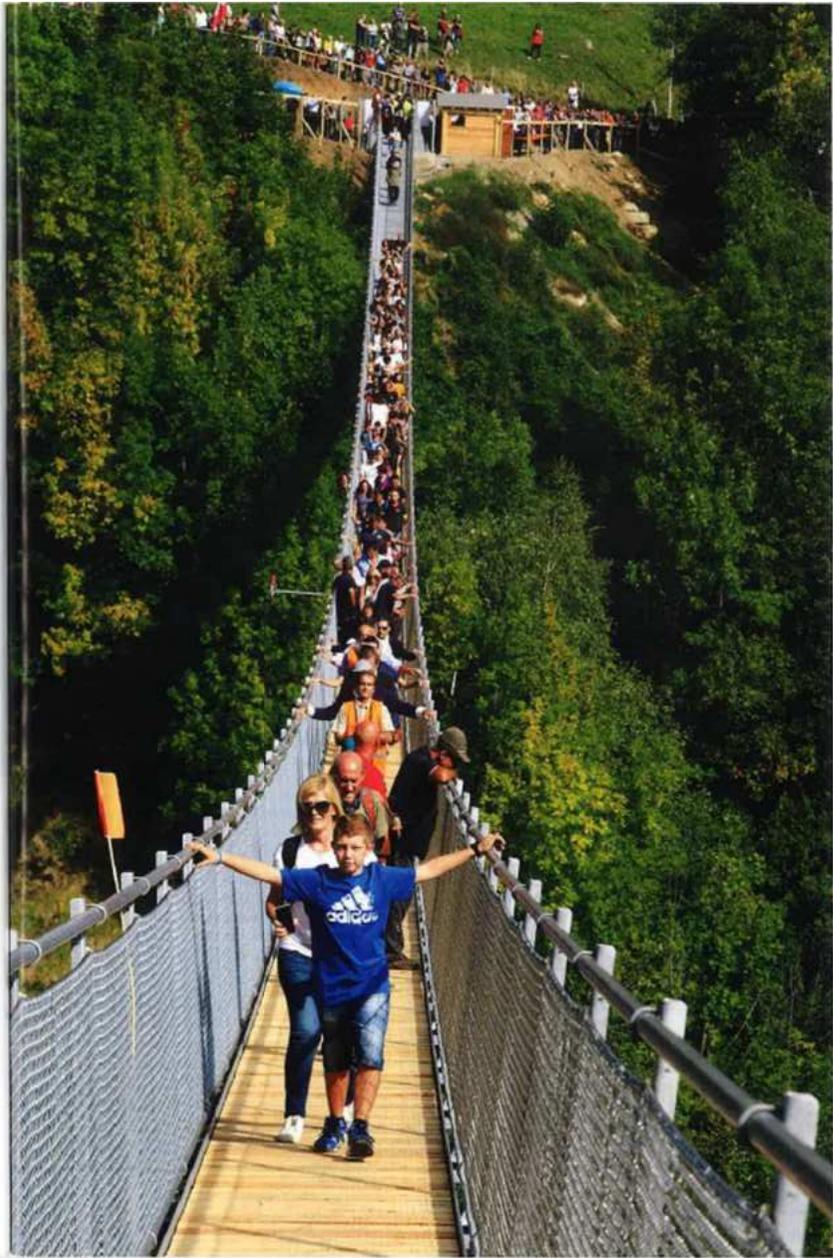
Dopo l'apertura del ponte tibetano, un anno fa, la piccola comunità di Campo Tartano sta vivendo un momento di grande fermento, grazie al progetto portato avanti dal consorzio Pùstarësc che gestisce e cerca di valorizzare 300 ettari di territorio. **A fianco:** la passerella che attraversa la valle del torrente Tartano è stata da subito un grande richiamo turistico e in media ogni mese viene percorsa da 10.000 persone.

biente puliti. Ci prendiamo cura di 300 ettari, dai 950 metri di quota dell'invaso dell'Enel ai 1.950 dell'alpe Corte. Senza fini di lucro, per il territorio e la comunità».

Lo spopolamento degli anni Sessanta del secolo scorso non ha soltanto svuotato le case di Campo Tartano, ma ha lasciato nell'abbandono pascoli, boschi e sentieri. «Qui c'è un patrimonio ambientale, storico e culturale molto ricco – dice Bertolini – e le balconate che si aprono sulla valle, fino alla parte superiore del lago di Como, sono spettacolari. Il pizzo della Pruna o l'alpeggio Corte incantano gli escursionisti. Tutto questo non poteva rischiare di essere cancellato».

Chi arriva quassù può percorrere la passerella tibetana (lunga 234 metri e alta 140, per questo

la prima in Europa) e perdersi con lo sguardo tra i ghiacciai e le cime delle Alpi Retiche, l'alta e la bassa Valtellina, il lago di Como, la vicina sella di Campo Tartano, il verde della vallata sottostante, la diga di Colombera e il maggengo Frasnino. Il Ponte nel cielo è aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 16,30, al sabato fino al tramonto. Proprio da Frasnino si snoda un'altra delle opere del consorzio, l'itinerario di birdwatching che ha valenze ornitologiche, naturalistiche e didattiche. La baita è diventata un bivacco per l'osservazione e l'ascolto della fauna, dall'alocco (scelto come simbolo del consorzio) al picchio. Tra le proposte nella zona, il sentiero dei Ponti (vedi la nostra scheda con l'itinerario) o quello che conduce al pizzo della Pruna, l'alta via della valle Tartano, la Strada vegia, il bivacco



Alla scoperta del territorio

UNA GITA PER TUTTI A CAMPO TARTANO




Il Ponte nel cielo di Campo Tartano, dal quale ha inizio l'escursione proposta da Orobie e dal quale si domina la Valtellina. FOTO DI MASSIMO TOSCANINI



Dalla passerella tibetana al Sentiero dei ponti

Da un anno Campo Tartano, paese della Valtellina posto a mille metri di quota, è collegato al maggengo Frasnino, sull'altro versante della montagna, da una passerella tibetana lunga 234 metri. Si tratta del Ponte nel cielo, un'opera voluta e finanziata dagli abitanti che richiama migliaia di visitatori ogni mese e che ha ridato vitalità ed entusiasmo a questa comunità di 150 residenti.

Al Ponte nel cielo di Campo Tartano la rivista Orobie di settembre, in edicola in questi giorni, dedica un ampio servizio di Margherita

Escursione dal Ponte nel cielo inaugurato più di un anno fa a Campo Tartano

L'itinerario ad anello va alla scoperta di questo angolo della Valtellina



Il Sentiero dei ponti è un itinerario con difficoltà escursionistica

Balduzzi, con le fotografie di Massimo Tognolini. Viene proposto anche un itinerario che si sviluppa sui sentieri della Valle Tartano e che, proprio dalla passerella tibetana, consente di scoprire l'ambiente circostante.

Si tratta del Sentiero dei ponti, un percorso ad anello di difficoltà escursionistica che, in circa 3,30 ore, ci riporterà nel paese della passerella inaugurata nel settembre 2018.

Dopo aver pagato il pedaggio sul ponte (costo 5 euro, vale per più passaggi per tutta la giornata; gratis i bambini e i ragazzi fino alle scuole medie) raggiungiamo, al capo opposto, il maggengo Frasnino (1.060 metri). Oltre l'omonimo bivio, all'altezza di un capanno seguiamo il segnavia 163 per il Pustarès e per il pizzo della Pruna, appunto il Sentiero dei ponti. Sempre sull'itinerario 163 attraversiamo il maggengo Foppe e, di nuovo nella peccata, saliamo al punt diela Pesca, un ponticello in legno. Sopra di noi ci sono le baite di Pustarès (1.367 metri). Oltre la val dai Bogn siamo

a un bivio non segnalato, dove imbocchiamo il sentiero di destra. A una nuova biforcazione seguiamo il segnavia bianco-rosso che contraddistingue il passaggio più marcato e ci troviamo tra le baite delle Foppe (1.368 metri) tenendo come riferimento i bolli rossi e bianchi.

Incontriamo la biforcazione del sentiero 163 e procediamo a sinistra, in discesa per tre quarti d'ora fino alla Corna e, con altri 15 minuti, all'omonimo ponte (1.100 metri). È in legno, sostenuto da funi in acciaio. Sul lato opposto il sentiero sale tra gli alberi. Raggiungiamo la strada provinciale 11 della valle Tartano e, lungo la carrozzeria, facciamo ritorno a Campo Tartano. Eccoci al ponte di Vicina, sulla valle omonima. Proseguiamo sulla strada che tocca un'azienda agricola, nei pressi della frazione Cosaggio.

Poco oltre passiamo a destra della contrada Parhleria. Siamo ormai alla fine dell'anello: incontriamo l'ultimo ponte, quello della Pissferia. Poco oltre, a Campo Tartano, c'è la nostra meta.

Conoscere l'ambiente intorno a noi



Un piccolo regalo agli abbonati a Orobie

Ogni mese la rivista Orobie riserva qualche piccola promozione ai propri abbonati. Nel numero di settembre per dieci di loro c'è la possibilità di percorrere gratis il Ponte nel cielo di Campo Tartano, grazie alla collaborazione con il Consorzio Pustarès che lo ha fatto costruire. Per ottenere un biglietto omaggio (fino a esaurimento) basta essere abbonato a Orobie e inviare una mail alla redazione. **Infoline: redazione@orobie.it - www.orobie.it**



È alto 140 metri

Il Ponte nel cielo di Campo Tartano (Sondrio) collega il paese al maggengo Frasnino. È lungo 234 metri e alto 140. Per percorrerlo si paga un pedaggio giornaliero di 5 euro. **Infoline: www.pontenelcielo.it**



Tutto su orobie.it

Tanti itinerari, un'infinità di luoghi e mete, le mappe consultabili pure su mobile. Sul sito e sulla app Orobie Active si possono scaricare tanti percorsi, oltre ai tracciati gpx. **www.orobie.it/orobieactive**

SCARICA SUBITO

orobieactive

La App che ti fa scoprire la Lombardia più bella.

300 Itinerari gratuiti
Mappe offline
Geolocalizzazione GPS



Sul "Ponte nel Cielo" tornano gli emigrati

A Tartano la passerella tibetana più alta d'Europa porta lavoro e anche i giovani che se ne erano andati scommettono sulla Valle

TARTANO

di Michele Pusterla

«Il lavoro di ragioniere in un'azienda di Talamona non faceva per me. Dopo 5 anni ho deciso di continuare la tradizione di famiglia che dura da almeno 4 generazioni. A Campo porto avanti l'attività zootecnica con papà che tante soddisfazioni ci sta dando, grazie anche all'impulso ricevuto dal 'Ponte nel Cielo' che attira in valle numerosi turisti dalla Lombardia e non solo che acquistano i nostri prodotti caseari».

Omar Bertolini, 39 anni, è uno degli imprenditori che ha scommesso sulla rinascita di questo borgo, dando un contributo al Consorzio Pustarèsc che ha ideato e realizzato il "Ponte nel Cielo", al momento il più alto d'Europa, in un paese-presepe troppo a lungo dimenticato. Il paese sembrava avere imboccato un tunnel senza ritorno. Spopolamento inarrestabile, nessuna prospettiva di lavoro per i pochi giovani rimasti, edilizia completamente ferma. «Oggi, invece, grazie alla passerella tibetana da record facciamo fatica a

LE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

Diversi i giovani che hanno deciso di investire sul lavoro in questo territorio



Il 28enne Luca De Petri al lavoro nel suo nuovo ristorante Highlander a Campo, località dove è ritornato dall'Australia



La 65enne Giuliana Bianchini, nell'agriturismo gestito con la figlia Raffaella, rientrata dalla Svizzera dove si era recata per lavorare

soddisfare le esigenze di tutti - dice il padre Dino, 65 anni -. Nel piccolo caseificio produciamo formaggio Latteria e ricotte d'inverno e Bitto in estate. Il siero nutre i vitelli e i nostri maiali. Continuiamo la tradizione di mio padre Onorato e, prima ancora, di suo papà, partito con 4 mucche. Carichiamo gli alpeggi in Val Corta e Val Lunga. E quest'estate, in alpeggio è salito pure il mio nipotino che aveva frequentato la terza elementare».

E intanto gli alpigiani, con il loro duro lavoro, contribuiscono a mantenere l'assetto della montagna, con le piccole opere di manutenzione.

«Il progetto del Ponte - afferma Augusto Bertolini, 57 anni, titolare dell'omonima impresa edile artigiana - andrà oltre la costruzione del tanto ammirato attraversamento. Sul versante della montagna, opposto a Campo, esistono le splendide balte un tempo utilizzate dai pastori in

estate, per portare le mandrie ai pascoli dell'Alpe Corte. Le balte, con cantine per ospitare le conche di rame con il latte da conservare a temperature fredde, ma naturali, il latte, prima della lavorazione, hanno una muratura in pietra e legno, oggi sono bisognose di cure». C'è chi ha lasciato il lavoro di ragioniere per dedicarsi all'allevamento e chi, come Luca De Petri, 28 anni, sull'eco del successo di pubblico del "Ponte nel

Cielo" è ritornato in Valtartano dall'Australia, dove si era recato in cerca di fortuna in una fattoria, per tentare qui di costruirsi il suo futuro.

«Il 4 agosto - racconta Luca - ho inaugurato il mio piccolo ristorante tutto in legno, chiamandolo 'Highlander', che vuol dire 'montanaro', dal nome delle vacche scozzesi Highland che, nei mesi estivi, allevo all'alpe Piaz, a 1700 metri. Con l'aiuto del cuoco Mauro cucino le carni di questi animali, ma abbiamo riscoperto anche una vecchia ricetta della nonna per servire ai clienti i cotechini con patate e verze in un modo particolare». Un'altra esperienza significativa di immigrazione di ritorno è quella di Raffaella Bianchini, 44 anni, titolare dell'agriturismo "La beùla".

«Sono stata in Svizzera per 4 anni - dichiara - partecipando anche a un corso per casari. La mia valle si era spopolata piano a piano perché il lavoro non c'era. Oggi, dopo la costruzione della passerella, c'è un'inversione di tendenza. E sono felice di essere tornata. La valle era in picchiata, ora l'agriturismo con piatti semplici del territorio e l'azienda agricola, di 60 capre (lavoriamo circa 2 quintali di latte di capra al giorno), conquistano i turisti con yogurt, formaggi freschi, stagionati ed erborinati. Volano...nel cielo, come il Ponte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6a puntata

100 articoli sul ponte nel cielo

Il ponte illuminato per gli **"accordi di rete" tra associazioni** varie tra cui la *sinergia con Casa Matteo di Colorina, con le associazioni La Breva e Navicella di Traona, L'associazione Furfulea, il Giardino Botanico Val Corta e con il Gruppo Orma di Morbegno.*

Rivista Benessere con articolo di approfondimento che ci definisce la **Star della Valtellina. "Gente che fa"** (titolo di Centro Valle).

In poco tempo si arriva a 100.000 passaggi.

Poi arriva il Covid ... siamo agli inizi del 2020 e abbiamo chiuso mesi in attesa delle riaperture governative, periodo difficile ma la gente arrivava lo stesso perché voleva respirare aria buona seppur filtrata dalle antipatiche mascherine onnipresenti.

Su **Instagram raggiungiamo 10.000 foto**, alcune riviste indicano il ponte come *"uno dei luoghi più instagrammabili d'Italia"*, novità assoluta che si venga catalogati così ma questo è il mondo dei social che ha adottato benevolmente l'attrazione.

Donna Moderna ci inserisce nella **Valtellina più autentica** dove il nostro paesino con questo ponte rievoca la montagna di Heidi.

E si arriva alla **sinergia con i sentieri di Suor Laura** in Val Lunga, un bell'articolo del Settimanale della Diocesi ci indica l'importanza di **creare ponti che superano abissi.**

Sole 24 ore ci dedica un gradito spazio con bella foto e ancora il Settimanale della Diocesi pone l'attenzione sul **restauro del Gisoel de La Sponda** perché il ponte ormai esce letteralmente dai suoi confini naturali per occuparsi di recuperi di antiche testimonianze di valore delle valli, in questo caso la medievale Val Fabiolo.

051 - 2020 la provincia 12-02-2020

052 - 2020 articolo benessere - 01-04-2020

053 - 2020 la provincia 06-06-2020

054 - 2020 centro valle 10-10-2020

055 - 2021 la provincia 01-03-2021

056 - 2021 il giorno - aprile 2021

057 - 2021 donna moderna - 01-06-2021

058 - 2021 settimanale diocesi 03-06-2021

059 - 2021 sole 24 ore 26-06-2021

060 - 2021 il settimanale - 08-07-2021

Sondrio

Dalla provincia

Un ponte di solidarietà per "Casa Matteo"

La passerella tibetana di Tartano sabato sarà illuminata per i passaggi in notturna. Il papà del bimbo: «Un aiuto per pagare le spese»

COLORINA

di **Michele Pusterla**

«All'istituto dei tumori di Milano ci hanno proposto di andare a fare una piccola vacanza a Triora, il paese delle Streghe, vicino a Imperia. In quell'albergo, che lasciava due camere per famiglie con figli malati, abbiamo trascorso una settimana. Nostro figlio si sentiva bene, abbiamo girato un poco la Liguria. E, da quell'esperienza positiva, quando Matteo è morto abbiamo deciso di dedicare a lui una casa-vacanze, in Valtellina, per offrire ad altre famiglie la possibilità di vivere un'esperienza come quella che avevamo vissuto noi al mare...».

Papà Marzio Aili, 53 anni, racconta della grande determinazione sua e della moglie Maria Folini, di comprare un rustico a Colorina e di ricostruirlo daccapo, tutto nuovo e dare vita a "Casa Matteo", nel ricordo dell'adorato figlio mancato a soli 12 anni per un sarcoma al ginocchio.

«Era caduto in bicicletta - rievoca il padre - e il ginocchio era diventato gonfio, non guariva. Si pensava agli effetti della caduta. Si applicavano pomate, ma la situazione non migliorava. Finché è arrivata la terribile diagnosi. Era un sarcoma». Quando Matteo è volato in cielo, è nato il progetto della casa. Si è avviato un percorso con tanta gente che ha aiutato la famiglia Aili a coronare il suo sogno, un sogno per «aiutare gli altri». Si è pensato anche a creare un laghetto, nel paese orobico, chiamato "La Coccinella", perché al ragaz-



Turisti sul "Ponte nel Cielo" a Campo, frazione di Tartano e Marzio Aili davanti a "Casa Matteo"

zino piaceva tanto divertirsi con la pesca. In tanti hanno messo a disposizione il loro tempo, in modo del tutto disinteressato. Si è fondata l'associazione "Asd Matteo Aili". Si è dato vita a una squadra di pesca che partecipa a diversi campionati sportivi.

«La formazione - spiega Aili - è formata da 11 componenti, oltre a un minorenne. Un occhio di riguardo è per i disabili, ai quali la pesca al laghetto non viene fatta pagare. L'Asd è servita a raccogliere fondi per la costruzione di "Casa Matteo". Questa struttura è riservata a famiglie con figli in cura o che hanno fini-

to le terapie. All'istituto dei tumori di Milano e al San Matteo di Pavia portiamo anche regali e diamo la disponibilità ad accogliere le famiglie dei piccoli pazienti per le vacanze, quando hanno sospeso le cure o sono in pausa dalla chemioterapia. I mesi ideali per il soggiorno sono quelli compresi fra aprile e ottobre. C'è il sito www.casamatteo.it consultabile e gli operatori sanitari mostrano le brochure alle famiglie potenzialmente interessate al soggiorno». Già ora

LE VACANZE A COSTO ZERO
Arrivano le prime prenotazioni per soggiorni di bambini malati

stanno arrivando le prime prenotazioni per i prossimi mesi.

«Il soggiorno è gratuito - ricorda - e forniamo pure alcuni generi alimentari. Il pagamento delle spese di luce, pulizia e riscaldamento è garantito dagli introiti delle donazioni e del 5 x 1000 delle dichiarazioni dei redditi». E sabato, in occasione della giornata mondiale per la lotta contro il cancro infantile, il "Ponte nel Cielo" di Tartano sarà illuminato di color oro per l'apertura straordinaria in notturna. L'intero incasso dei biglietti (sempre a soli 5 euro per gli adulti) verrà devoluto all'associazione Asd per "Casa Matteo". Il ticket, per i passaggi sul ponte, che sarà aperto dalle 18 alle 22, comprende tè caldo e tortelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TARTANO

Una struttura da record con 100mila turisti

L'iniziativa a sfondo sociale l'ha voluta Renato Bertolini, presidente del Consorzio Pustarèsc della Valtartano, i cui 33 soci hanno realizzato il "Ponte nel Cielo" dei record: lungo 234 metri, alto 140, con 700 assi in legno di larice donate da residenti, oriundi e simpatizzanti (raccolti 70mila euro per l'acquisto). Un'opera costata 800mila euro che altri Comuni cercano di emulare. È un altro record: inaugurato il 22 settembre 2018, il ponte conta circa 100mila passaggi l'anno.

m.pu.

Ponte nel cielo da tutto esaurito Ma con ordine

Tartano. Le gestioni degli accessi con prenotazione ha permesso di evitare le code di macchine in valle Bertolini: «Una risorsa importante per il territorio»

TARTANO

ANALISI ACQUISTAPACE

Un "tutto esaurito" pianificato e ponderato, nel rispetto del territorio e di chi lo vive ma altrettanto in favore di un'esperienza turistica gradevole e di qualità.

Lo scorso fine settimana ha riaperto a Campo Tartano il Ponte nel cielo, ponte tibetano realizzato e gestito dal Consorzio Pustarese aperto dal settembre 2018 e capace nei primi due mesi dall'inaugurazione di far contare 30mila visitatori. «Nelle prime settimane ci furono flussi

fino a 5mila persone al giorno - afferma il presidente del consorzio **Renato Bertolini** - troppo, tanto da dover intervenire all'accesso della strada provinciale segnalando che non era possibile proseguire per Campo perché il ponte era chiuso e la valle gremita. Avevamo il successo di questa novità e dovevamo salvaguardare sia il nostro territorio e i suoi abitanti, sia la qualità di ciò che proponevamo ai turisti. Siamo partiti dalle prenotazioni on line obbligatorie e questo ci ha tutelato tartanesino, abbiamo predisposto nuovi parcheggi (tutti gratuiti ndr), organizzato l'accesso, realizzato servizi igienici, completato la proposta con i sentieri accessibili dal ponte, predisposto ogni strumento sia su posto - attraverso la biglietteria del ponte che è anche un punto informativo per chi visita la valle - sia on line per garantire a chi arriva di trovare ciò che cerca e avere risposte su cosa fare».

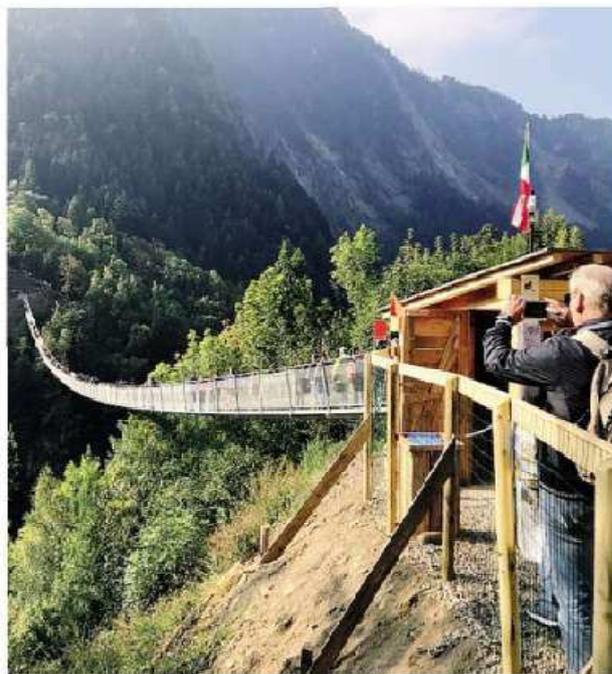
Esempio da copiare

Un esempio di come si possono gestire con ordine i flussi così eccezionali. «Abbiamo oggi - continua Bertolini - cinque addetti alle dipendenze del Ponte nel cielo: biglietteria, pulizia, manutenzione, diverse attività ricettive sono nate sull'onda del successo del Ponte, molti giovani e meno giovani hanno potuto trovare

impiego o proseguire con il loro lavoro in valle. Le prenotazioni on line per il ponte, obbligatorie per fine settimana e festivi, sono state adeguata con la ripartenza dopo il lockdown per favorire la sicurezza con una suddivisione tra accessi mattinieri e pomeridiani, ridotti di un terzo rispetto al solito e consentendo un solo passaggio per ogni biglietto staccato.

Il ponte del 2 giugno

I giorni del ponte festivo del 2 giugno, mentre la Val Masino scoppiava di turisti, un 25% dei visitatori in fuga dalla colonna di auto formatasi fin dall'imbocco della strada provinciale ad Ardenne ha optato per la vicina Val Tartano. Alla biglietteria del Ponte nel Cielo hanno ricevuto il "no" all'accesso in assenza di prenotazione, ma hanno anche ottenuto tutte le informazioni per visitare le contrade, fare una passeggiata, un pic nic, una escursione. «I turisti sono diventati Toro di valli come la nostra - afferma Bertolini - non possiamo mancare di rispetto al nostro territorio puntando su numeri fuori misura per l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo. Allo stesso tempo, offrire a chi arriva un'esperienza, vivibile e fuori dalla massa diventa un valore aggiunto, quasi un privilegio che qualifica ciò che abbiamo da proporre ai turisti».



Il Ponte nel cielo: le code si fanno solo on line, gli accessi sono regolamentati

«Cerchiamo di suddividere gli afflussi su tutto l'anno»

Tornano mediamente 2-3 volte, vengono da tutta la Lombardia, prendono le informazioni da internet e poi prenotano a loro volta la valle, le strutture ricettive e il territorio attraverso il tam-tam con gli amici. È l'identikit dei visitatori del Ponte nel Cielo di Campo Tartano, che **Renato Bertolini** definisce «disciplinati e corretti anche in questa fase di emergenza sanitaria che impone accorgimenti come distanza sociale e mascherine», che di buon gradimento accettano l'imposizione del numero chiuso dato dalla prenotazione obbligatoria per fine settimana e periodi di alta stagione come sarà il mese di agosto. Proprio quel periodo

sarà interamente gestito con le prenotazioni on line dei biglietti di accesso al ponte tibetano: «Probabilmente un patto di rifiuto chi non ha prenotato - afferma Bertolini - ma per l'esperienza di questi due anni, posso dire che oltre ad essere una formula che funziona per sostenibilità e vivibilità della zona, non scontenta quasi nessuno. Chi vuole visitarci si informa in internet e sa bene che serve prenotare. Sulla base dei numeri che monitoriamo attraverso le prenotazioni abbiamo dato vita a una rete di informazioni che raggiunge le strutture ricettive, i ristoranti e le attività commerciali della valle che sono in grado di prepararsi per tempo all'ac-

ogliere i turisti senza affanno e per chi lavora né per chi visita la Val Tartano». Come già in passato per i periodi caldi delle vacanze estive, anche in questa ripartenza legata alla fase 2 del fenomeno sanitario i numeri delle prenotazioni al Ponte nel Cielo sono stati contenuti volontariamente dal Consorzio Pustarese ed il risultato è un sano diluimento nell'arco dell'anno che in fondo è la tanto ricercata destagionalizzazione che ha due risvolti positivi: una stabilità nel lavoro da sostenere per i attività del posto che permettono una migliore gestione del personale e delle risorse in generale, presenza numericamente compatibile con il territorio e i rispetti del contesto e l'impressione per chi arriva di essersi risentiti un luogo speciale, senza la folla e le code, capace di mostrare lato più autentico».

A. Acq.

La partenza a razzo del 2018 ci ha insegnato a controllare i flussi turistici

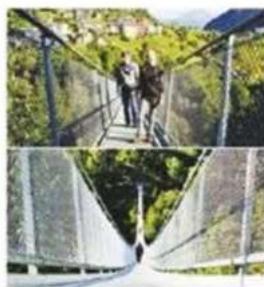
I turisti in estate sono diventati oro per valli come la nostra

In Valtellina Sospesi sul ponte tibetano



testo e foto di Mary Pollafico

Un'opera nata per collegare Campo Tartano a un gruppo di case al di là della profonda gola del fiume, che è diventata una vera attrazione turistica



CHE VERTIGINI!
Sospeso a 140 metri sulle acque turbolente del fiume Tartano, il ponte è lungo 234 metri.

Ha 76 anni. Sguardo penetrante e passo duro alla Messner. Si chiama Giulio. Capelli lunghi nascosti sotto un cappellino da baseball e barba incolta. Da bambino sognava un ponte che collegasse le case del suo paese con i maggenghi ubicati sul versante opposto, irrimediabilmente separati da una gola abissale scavata dal fiume Tartano. Il piccolo Giulio ogni giorno doveva prima scendere e poi risalire faticosamente il sentiero per raggiungere in più di due ore i luoghi del pascolo.

Tutti gli abitanti di Campo Tartano (Provincia di Sondrio) avevano lo stesso sogno di Giulio. Quella che sembrava un'utopia si è trasformata in realtà per i bambini di oggi.

Il sogno, così come il progetto originario, era ambizioso. Il ponte sarebbe dovuto essere abbastanza largo e solido da consentire il passaggio di contadini, pastori e mezzi da lavoro come carriole e carretti.

I bambini sono cresciuti, hanno dovuto ridimensionare il loro sogno e si sono accontentati di far realizzare un più semplice ponte tibetano riservato al passaggio di sole persone. È nato così il Ponte nel Cielo, il ponte tibetano più alto d'Europa e il più lungo d'Italia. Oggi Giulio è la guida che mi accom-

pagna e mi racconta i sogni e la storia del ponte che ha trasformato questa vallata, raggiungibile dopo una salita di sedici tornanti da brivido.

Il consorzio Pistarès dal quale è partita l'iniziativa, mi spiega alzando la visiera del cappellino, era inizialmente costituito da una trentina di soci. Tutti, lui per primo, mi dice orgogliosamente, erano accomunati dall'amore per la montagna. Affidarono la realizzazione dell'opera a una società austriaca che aveva già esperienza internazionale nel campo.

Una costruzione ardua

L'opera, sospesa a 140 metri sulle acque turbolente del fiume, è stata costruita parte in ferro e parte in legno di larice locale.

Appena metto piede sul ponte mi assale un senso di vertigine per il timore del vuoto. Al passaggio la struttura dondola. Giulio sorride somnolento. Sotto di noi si apre la profonda forra scavata dal fiume Tartano e la diga di Colombera che da quell'altezza sembra uno stagno.

Ma dopo i primi passi siamo sopraffatti dallo scenario incantato che si offre ai nostri occhi e l'iniziale brivido di paura lascia il posto a una irrefrenabile eccitazione per la rara e incredibile esperienza.

Camminiamo con calma e con qualche sosta, sospesi in mezzo al cielo

vivendo un'emozione lunga 234 metri e calpestando 700 assi in legno. A metà del percorso Giulio si ferma. Dal ponte tibetano di Campo Tartano, mi fa notare, posso ammirare da una parte lo spettacolare scenario delle imponenti vette e dei ghiacciai delle Alpi Retiche e dall'altra la bassa Valtellina che si apre sul lago di Como, dove prendono vita tramonti indimenticabili.

Pochi passi ancora e finalmente "tocchiamo terra". Sul versante opposto le case del paese di Campo Tartano, abbracciate l'una all'altra, sem-

brano sorridere alla luce del sole. Giulio mi indica, lontano sullo sfondo, la vetta lievemente innovata del Monte Disgrazia, una delle cime più suggestive e pericolose della Valtellina.

Ci sediamo su una panchina di legno. Il tempo, per me, di riprendere fiato. Ma Giulio non mi dà tregua e mi conduce subito alla scoperta del territorio dei maggenghi. Il sentiero sale su verso alcune casette di pietra e legno. In una di queste sta pendendo forma un piccolo museo che

custodisce informazioni sul ponte e la sua vallata. Più in alto ancora, si scoprono le costruzioni dei maggenghi.

Il ponte, mi confessa Giulio, sem-

pre più interessato a farmene comprendere il significato, non ha soltanto facilitato i collegamenti. Ha contrastato l'abbandono sempre più diffuso del territorio portando turismo e lavoro.

A soli quattro anni dalla sua costruzione il Ponte nel Cielo è divenuto il nuovo protagonista indiscusso della vallata, rivelandosi un irresistibile richiamo per migliaia di turisti che lo hanno finora attraversato.

In equilibrio con la natura

Giulio sta per lasciarmi. Ha finito il suo compito di guida. Gli occhi gli brillano quando mi fa notare che l'importante creazione tecnologica, che ha cambiato lui e il paese, ha rispettato il delicato e miracoloso equilibrio di questo ambiente montano.

L'ultima sorpresa che Giulio mi riserva è quella più spettacolare e inattesa. Mi conduce giù per una ripida discesa fino a raggiungere la diga. Pensavo che non ci fosse altro da scoprire e invece da lì mi appare una visione magica del ponte. Capisco perché lo hanno chiamato il Ponte nel Cielo. La struttura metallica del ponte, incominciata nel verde dei boschi, si staglia contro l'azzurro del cielo. I turisti che lo percorrono da quaggiù sembrano piccolissimi giuochi di una favola moderna.

A soli quattro anni dalla sua costruzione il Ponte nel Cielo è la star della vallata

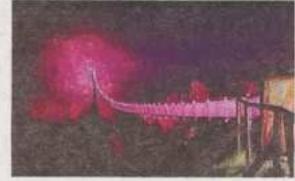


GENTE CHE FA

Il ponte tibetano e Fondazione Cariplo

Una sfida vinta. A due anni dalla sua inaugurazione, «Il ponte nel cielo» registra 100 mila ingressi annui. E questa straordinaria risposta sta generando effetti virtuosi su tutto il territorio: Campo Tartano prima aveva solo un bar-ristorante-albergo, adesso sono nate tre

nuove attività ristorative, tutte avviate da giovani che guardano con molta attenzione ai prodotti locali. E contemporaneamente si è messo un freno allo spopolamento della montagna. Il flusso di visitatori poi sta avendo effetti virtuosi per molte attività della Bassa valle. Il Consorzio Pustarese dà lavoro direttamente a 5 persone e calcola in altri 25 nuovi posti di lavoro che gravitano attorno al ponte. Un'iniziativa avviata grazie a 40 mila euro raccolte dalle attività locali, alle 70 mila euro dell'assegnazione delle 700 assi del ponte e alle 100 mila euro del contributo di Fondazione Cariplo.



A due anni dall'apertura del ponte tibetano del Tartano l'attrazione registra ben 100 mila presenze annue

«Il ponte nel cielo», che successo!

Bertolini: «Tutto merito dell'ambiente che ci circonda, del fascino della vallata. Siamo riusciti a frenare lo spopolamento»

TARTANO (gc) E' un suggestivo collegamento diretto tra Campo Tartano e il maggengo Frasnino a 140 metri di altezza. Un ponte tibetano che permette di ammirare il suggestivo scenario delle montagne valtellinesi: la sella di Campo Tartano, le vette e i ghiacciai delle Alpi Retiche, la verde vallata del Tartano, la diga di Colombera, il fiabesco maggengo Frasnino e il fondo valle che si incunea nel lago di Como con tramonti mozzafiato. Siamo parlando de "Il ponte nel cielo" lungo 234 metri, alto 140 e largo 1. Un sogno. Un'affascinante sfida nata nel 2016 grazie ai soci del Consorzio Pustarese, che raggruppa valligiani insieme ad alcuni amici accomunati dall'amore per la montagna. Una scommessa concretizzata nel 2018. Una scommessa vinta alla luce del successo delle sue 100 mila presenze annue e all'economia che sta generando. «Il nostro è un paese piccolo con un ponte grande. Non abbiamo fatto nulla di particolare: è tutto merito dell'ambiente che ci circonda, del fascino di questa vallata, della bellezza dei nostri luoghi e del clima informale che si respira dalle nostre parti», esordisce Renato Bertolini, presidente del Consorzio Pustarese.

Quando è nata l'idea del ponte tibetano?
«Abbiamo iniziato a parlare all'inizio del 2016 e poco dopo abbiamo sviluppato uno studio geologico e di fattibilità. Nel 2017 siamo partiti con la progettazione definitiva; a fine anno abbiamo ottenuto le autorizzazioni e contattato per la costruzione una ditta austriaca specializzata in questo tipo di opere che ha curato anche la progettazione esecutiva. Contemporaneamente avevamo costituito un gruppo di quindici persone che si era accollato l'onere dell'investimento stimato in 800 mila euro, convinti di coprirlo attraverso donazioni, sponsorizzazioni e vendita dei biglietti. L'inaugurazione è avvenuta il 22 settembre 2018 ed è stato subito un successo del tutto inatteso».

Quanti accessi registra «il ponte nel cielo»?
«Nei primi quattro mesi del 2019 sono arrivate ben 30.000 persone, nel 2019 abbiamo avuto 100.000 visitatori e quest'anno, nonostante quattro mesi di lockdown, siamo in linea. Poi i paganti sono un 20% in meno perché facciamo sconti per le famiglie, mentre bambini e ragazzi di età inferiore ai 13 anni non pagano il ticket da 5 euro, così come le scolaresche. Gli incassi ci permettono di dare lavoro a 5 giovani, di rientrare progressivamente dall'investimento iniziale e di continuare nell'opera di abbellimento del nostro territorio, recuperando maggenghi, sentieri... Poi disponiamo anche di un piccolo punto informazioni con store e gadget che gestiamo insieme a una cooperativa sociale.



Renato Bertolini, presidente del Consorzio Pustarese. È sotto due immagini del ponte tibetano di Campo Tartano



Il Consorzio Pustarese non ha scopo di lucro e quindi possiamo permetterci di destinare tutte le risorse per migliorare il nostro territorio. Siamo contenti perché, oggi, grazie al ponte tibetano, abbiamo contribuito a frenare lo spopolamento della valle: prima eravamo un paesino pressoché sconosciuto, oggi siamo un'attrazione. «Il ponte nel cielo» è segnalato spesso tra le dieci attrazioni da non perdere in Valtellina e qualche volta anche tra le dieci cose da fare in Lombardia insieme al Trenino Rosso del Bernina...».

State ancora facendo fronte

all'investimento iniziale da 800 mila euro?
«Sì. Ormai siamo ad un investimento di 1 milione di euro perché abbiamo dovuto in fretta realizzare parcheggi, sentieristiche, servizi ed altro. Il preventivo iniziale di 550 mila euro era già aumentato di 250 mila euro per fissare in

sicurezza il ponte visto che lo studio geologico non aveva trovato roccia sulla quale ancorarsi, rendendo così necessario un lavoro aggiuntivo. Nonostante questa sorpresa iniziale, nessuno si è scoraggiato, tutti eravamo convinti di coinvolgere la popolazione attraverso una sorta di colletta generale. E infatti la collaborazione dei cittadini è stata davvero generosa. All'inizio abbiamo raccolto 40 mila euro dalle attività economiche locali e adiacenti, poi 70 mila euro dall'assegnazione delle 700 assi del ponte e l'anno successivo abbiamo ottenuto addirittura 100 mila euro grazie a un bando emblematico di Fondazione Cariplo. La differenza contavamo di sostenerla con la vendita dei biglietti, che sta andando di gran lunga meglio rispetto alle più rosee previsioni».

Come è nata l'opportunità della Fondazione Cariplo?

«È stata casuale. Avevamo visto un bando, lo abbiamo letto con attenzione e con molta umiltà abbiamo deciso di partecipare, ma con la consapevolezza che difficilmente avremmo ottenuto quel contributo. Invece è andata bene. Per noi è stato un riconoscimento importante, una sorta di certificazione di qualità, un attestato di fiducia, uno stimolo ad andare avanti nonostante le difficoltà e la sorpresa dello studio geologico. Avevamo già collaborato con la Pro Valtellina, la Fondazione comunitaria locale della Cariplo, per la realizzazione di un bivacco per l'osservazione dell'avifauna (birdwatching) ma la possibilità di partecipare e vincere un bando così ambizioso è stata un'esperienza che ci ha arricchito tutti».

«Il ponte nel cielo» adesso sta generando un indotto interessante...

«Sì, siamo molto contenti. A Campo Tartano prima c'era una sola struttura bar-ristorante-albergo. Adesso sono nate tre nuove attività ristorative, tutte avviate da giovani, che guardano con molta attenzione ai prodotti locali. Il flusso continuo di visitatori poi sta dando lavoro anche alle attività ristorative e ricettive di Talamona, Ardenno, Forcola, Morbegno. Calcoliamo in ben 25 nuovi posti di

lavoro che gravitano attorno al ponte».

Gli accessi che state registrando sono davvero tanti. A cosa si deve questo successo? Qual è il segreto?

«È un impegno colossale gestire un numero così alto di accessi, che nessuno di noi aveva neppure lontanamente previsto, ma è gratificante vedere così tanta gente desiderosa di scoprire le bellezze della nostra valle. Sapevamo di vivere in un bel paesino orobico vero, ma non pensavamo di raccogliere tutti questi consensi. Il segreto? Solo fortuna! Non abbiamo investito nulla in pubblicità, anche perché non potevamo permettercelo non avendo capacità e risorse. Tutto merito del ponte incastonato nella valle che è talmente fotografico da essere diventato virale sui social, di essere protagonista di migliaia di selfie...».

E gli accessi tengono nonostante il lockdown...

«Ha sorpreso anche noi perché eravamo convinti di registrare qualche rallentamento. Il lockdown, invece, ci ha aiutato a lavorare ancora meglio, cioè a programmare gli ingressi, a prenotare i biglietti tramite internet, gestendo meglio l'arrivo delle persone, facendo vivere loro la montagna nella sua essenza con presenze giuste, senza affollamento con un duplice risultato: il visitatore è più contento e gli abitanti del luogo non subiscono invasioni esagerate e difficilmente controllabili come è avvenuto in tante parti quest'estate. Poi, forse, per noi, è più facile perché non facciamo business: la nostra è un'attività che vuole solo valorizzare le bellezze del territorio, frenare lo spopolamento dei piccoli paesi, che presta attenzione alle persone e soprattutto alle categorie meno fortunate. E queste caratteristiche piacciono ai visitatori».

Da dove arrivano i visitatori?

«Non abbiamo ancora fatto uno studio dettagliato. Ma possiamo dire che un buon 10% sono stranieri che frequentano il lago di Como e trascorrono un giorno anche in Valtellina, facendo tappa in Val Tartano. La maggioranza delle persone arriva dalle province lombarde».



Il "Ponte nel Cielo" ha riaperto C'è la novità delle aree pic-nic

La struttura a Campo registra i consueti afflussi di turisti con il distanziamento sociale grazie pure alle prenotazioni

TARTANO

È ripartito in grande spolvero il Ponte nel Cielo a Campo, frazione montana di Tartano. La passerella tibetana dei record internazionali, lunga 234 metri, alta 140 voluta dai 33 soci del Consorzio Pustaresc, costata circa 800mila euro e realizzata con 700 assi in legno di larice donate da paesani, oriundi e simpaticizzanti (raccolti 70mila euro) e inaugurata il 22 settembre 2018, dopo il lungo blackdown ha ripreso in pieno l'attività, non solo nei fine settimana. Nei mesi di chiusura, imposta dalle misure anti Covid, i consorziati e i titolari delle attività vicine al manufatto, dal quale si può ammirare un panorama unico che

IN MEMORIA DI SUOR LAURA

**A metà giugno
è atteso l'arrivo
del vescovo
Inaugura il sentiero**



Alcune aree pic-nic in legno realizzate dal Consorzio, sullo sfondo il Ponte nel Cielo

spazia dalle più belle montagne della Valmalenco al lago di Como, non sono stati con le mani in mano, per renderlo ancora più attrattivo.

«**Tutte le attività**» - spiega il presidente del Consorzio, Renato Bertolini - si sono dotate di posti all'aperto, molto apprezzate le nuove aree pic-nic del Consorzio con alberature e panche in legno. I biglietti, a 5 euro per i soli adulti, sono sempre esauriti

e funziona il sistema di prevendita, finalizzato a evitare ogni rischio di assembramento: le prenotazioni dei ticket sono possibili al sito www.pontenelcielo.it. Nel paese sulle Orobie fervono i preparativi per l'inaugurazione del "Sentiero sui passi di suor Laura", in memoria della religiosa originaria di questi luoghi e uccisa a Chiavenna. Inaugurazione il 17 giugno con il vescovo. **Michele Pusterla**

Il Ponte nel cielo sul web 10 mila foto

Tartano

Sono 10mila le foto postate dai visitatori E anche nel week end tante le presenze

— Sono 10mila al momento le foto che sono state postate finora sulla pagina Instagram del Ponte nel cielo (<https://www.instagram.com/explore/tags/pontenelcielo/>), «sono le immagini lasciate dai visitatori che vengono al ponte e in valle con i loro simpatici, poetici, strampalati commenti».

Ieri e sabato i biglietti per le visite erano sold out da giorni, per questo gli organizzatori avevano avvisato di «non salire in valle per il ponte senza essere muniti di ticket, perché non potremo farvelo attraversare. Visto che in base alle prescrizioni Covid-19 gli accessi sono limitati al 50% della capienza».

Il ponte che resta aperto con la zona gialla oggi però chiude i battenti visto quando la zona arancione/rossa è

chiuso. In ogni caso si ricorda per il futuro che la prevendita on line è obbligatoria sabato, domenica e festivi (divisa tra mattina e pomeriggio). Gli altri giorni i ticket vengono rilasciati in biglietteria ed obbligatorio l'uso della mascherina e bisogna mantenere la destra durante il passaggio.

La storia del ponte di Tartano

lungo 234 e alto 140 metri, inizia nel 2016 con quella passerella, un ardito ponte tibetano che collega Campo Tartano con il maggengo Frasnino, sul modello di altre realizzazioni in Svizzera e in Austria che hanno avuto un grande



Il Ponte nel cielo sempre un successo

successo.

Dal ponte tibetano si può ammirare lo spettacolare scenario delle montagne, la sella di Campo Tartano, le imponenti vette ed i ghiacciai delle Alpi Retiche, la verde vallata del Tartano, la diga di Colombera, il fiabesco maggengo Frasnino e l'apertura del fondovalle valtellinese che culmina nel lago di Como per tramonti indimenticabili.

S.Ghe.



8 / VIAGGI

NELLA VALTELLINA PIÙ AUTENTICA

di Valeria Palieri

Chi la conosce sa che questa valle offre di tutto, dalle facili passeggiate alle arrampicate su roccia. E poi vuoi mettere gustare i pizzoccheri e la bresaola circondata dal verde dei boschi?

Quest'anno, dopo il lockdown, la Valtellina (SO) sta registrando un boom di presenze durante il weekend. Da Bormio a Livigno, fino alla scenografica Val di Mello, i turisti raggiungono le località in giornata per escursioni o un semplice picnic. Ma c'è un angolo di questa valle dove le mete sono ancora poco battute: borghi gioiello, impervi terrazzamenti coltivati a Nebbiolo e fiti boschi in quota, punteggiati di alpeggi. Territori autentici scolpiti dalla natura e da secolari tradizioni, che non ti aspetteresti di trovare a sole due ore d'auto da Milano.

In Val Tartano, sul ponte tibetano

Se osservi una mappa della Valtellina intuisce subito perché gli sportivi la considerano una palestra a cielo aperto: incastonata tra le Alpi Retiche a nord e

le Orobie a sud, attraversata dal fiume Adda, quest'oasi verde lunga 120 km e larga 66 km, è un concentrato di attività open air a misura di famiglia: dal kayak al rafting, fino ai sentieri panoramici per tutte le gambe. Tra gli angoli meno battuti c'è la Val Tartano dove, raggiungendo Campo Tartano, un pugno di casette a quota 1034 m, ti senti avvolta da un'atmosfera in perfetto stile Heidi. Il suono dei campanelli delle capre, le mucche al pascolo e le baite in legno custodiscono una bella storia di imprenditoria locale che ha evitato lo spopolamento della zona: qui, il Consorzio Püstarësc, associazione no profit di proprietari terrieri, ha costruito nel 2018, sopra l'impetuoso torrente Tartano, un ponte tibetano (è il più alto d'Europa) per collegare le sue sponde, ovvero il centro abitato e il maggengo

Frasnino (1038 m), antico luogo di transumanza, raggiungibile prima solo con tortuosi tracciati. Oggi il Ponte nel Cielo, alto 140 m e lungo 234 m, è un'attrazione turistica che vale la pena raggiungere se non soffri di vertigini: dai suoi 700 assi in legno, sospesi nel vuoto, il colpo d'occhio è da togliere il fiato (ingressi numerati, 5 euro a/r, pontenelcielo.it).

A Postalesio in cerca delle piramidi

Anche in Valtellina trovi le piramidi. Sono quelle di Postalesio (11,8 km da Sondrio), una meraviglia naturale che si è formata nei millenni grazie ai sedimenti portati dai ghiacciai e dall'erosione delle rocce granitiche. Raggiungibile a piedi, lasciando la bici o l'auto nel parcheggio della riserva naturale a loro dedicata (località Prato). Da qui parto-



CHIAVENNA 6 GIUGNO 2021

Suor Maria Laura Beata!



EDITORIALE

Ponte fra l'abisso e il cielo

di don Angelo Riva

A Tartano, quando Teresina Mainetti nacque nel '39, c'era l'abisso e c'era anche il cielo. Ma mancava il ponte. Ora il ponte c'è, ed è pure un'attrazione turistica: settecento anni di larice, imbragati da grosse funi, sospeso sopra il gorgogliare rabbioso del torrente. L'hanno chiamato «ponte nel cielo». Avrebbero potuto anche chiamarlo «ponte sull'abisso». Da oggi - non solo a Tartano ma nel mondo intero - ne abbiamo un altro, di ponte gettato fra l'abisso e il cielo: una piccola donna umile e fragile, ma piena di Dio. Di quelle che, quando Dio le trova, solleva il mondo sui suoi cardini e lo rialza. Cioè lo rimette dritto, perché si era stortato. È un ponte tutto particolare, questa piccola donna. Un ponte che non ha assi, eppure in tanti ci hanno camminato e ci cammineranno sopra. Un ponte che non ha funi, eppure ci allaccia insieme in un legame che ci rende saldi. Soprattutto, è un ponte lanciato sopra l'abisso: e ce lo fa attraversare, aggrappati al cielo.

Quale abisso? *L'abisso del male*. Quella febbre dell'anima che fa precipitare l'uomo - vertice della creazione e chiamato ad essere come Dio - nella fogna del mondo, là dove il Maligno distilla i suoi veleni. Ben più giù dell'orrido del Tartano. Più in basso anche delle bestie feroci, che se non altro uccidono per fame, o per istinto predatorio. L'uomo no, è capace di uccidere anche per noia, o per gioco, o per il vezzo di sentirsi qualcuno. Magari per sentirsi come Dio, distruggendo, con fendenti di pugnale, ciò che Dio aveva creato. Immemore che Dio ha fatto e comanda l'esatto contrario: Egli non infligge la morte agli altri per vivere Lui, ma muore Lui per donare la vita agli altri. Mistero adombrato nella profondità stessa del suo essere trinitario. Mistero scolpito nell'albero paradisiaco del bene e del male, legge d'amore che dà accesso all'albero della vita. E, infine, mistero svelato pienamente nella parola e nella vita di Gesù Cristo: «chi donerà la propria vita, costui la troverà; chi vuole metterla in salvo, costui la perderà». Gesù, di fronte al male che lo incalzava, lo ha attraversato, donando sé stesso. Attraversandolo, ha scoperto l'abisso, e ci ha riaperto il cielo. Molti anni più tardi ecco

una piccola donna piena di Dio, anch'essa lambita dall'abisso del male. Arresti potuto scansarti, Teresina, girare al largo, pensare a te stessa: tutta la prudenza umana, e l'istinto stesso di sopravvivenza, ti urlavano di farlo. Ma tu non volevi lasciarle sole nell'abisso del male, quelle tre giovani donne che ti avevano chiesto aiuto. Così sei uscita, ti sei incamminata, hai attraversato il loro abisso. Perdonandole, ci hai gettato sopra un ponte. Per loro, per te, per noi, hai riaperto il cielo. Quale abisso? *L'abisso della libertà*. Forse il nostro più grande enigma: perché Dio ci ha fatti liberi, sapendo del cattivo uso che avremmo potuto farne? Noi vorremmo controllarla, la libertà, disinnescarla, come fa il Grande Inquisitore di Dostoevsky. Non così il Dio cristiano. Dio è libertà. Certo, Egli è verità e santità, ma noi dovremmo impararne a pensarla e adorarla un po' di più nell'orizzonte della libertà: la Sua e quella che Lui concede alle sue creature. «Perché Signore ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti si tema?». Is 63,17). È proprio così: il Padre della parabola lascia fare al figlio scapestrato, anche se non smette di attenderlo e di uscirgli incontro; e Gesù

biasima l'impazienza del contadino che vorrebbe subito stradicare la zizzania dal buon grano. Il Dio di Gesù Cristo accetta la complessità, il travaglio, i tempi lunghi, la fatica dell'itineranza, la legittimità di tentare vie nuove non ancora tracciate, i miscugli di poca luce e di tanta tenebra. Accetta il rischio e la vertigine della libertà dei suoi figli, e la attraversa, aprendovi una strada di salvezza. Se guardiamo suor Maria Laura, proprio questo vediamo: la pazienza di scendere nell'abisso della libertà umana, per costruirvi un ponte. Lo ha fatto durante la vita, come educatrice dei giovani, e ha continuato a farlo nell'ora della morte, di fronte alle sue assassine. Si è così rinnovato l'antico passaggio: l'amore ha vinto l'odio, la vita donata ha fatto fiorire la morte, la notte della croce è sbocciata nell'aurora di risurrezione. «Figlia della Croce»: così suor Maria Laura amava chiamarsi. Dunque la croce è madre, cioè porta la vita. Vita rigenerata nell'abisso di libertà che sceglievano la morte. Luce riaccesa nella penombra di un viottolo oscuro di Chiavenna. Legno di salvezza, come quei settecento assi di larice che dondoloano sull'abisso del torrente Tartano, e ce lo fanno attraversare.

La vita 2
Dalla nascita al sacrificio:
61 anni in un'infografica

Il martirio 3-5
La tragica notte, le prime
indagini, il funerale

La figura 6-9
Chi era. Le tappe
della beatificazione

Beata 10-13
La celebrazione.
Le reliquie. Le parole
del Card. Semeraro
e di mons. Cantoni.

Testimonianze 14-21
Anima fragile, dirompente
esempio per i giovani

Le responsabilità 22
Giustizia retributiva
o riparativa?

I frutti 23
Il seme gettato
nella terra

Il Sole

24 ORE

Fondato nel 1865

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Superbonus 110%
Tutte le variabili
da valutare
per la scadenza
dell'agevolazione



Luca De Stefani
— a pag. 34

Cassazione
Sul riconoscimento
del debito
il Registro si paga
in misura fissa

Angelo Busani
— a pag. 38

FTSE MIB 25227,10 -1,11% | SPREAD BUND 10Y 106,42 -1,26 | €/S 1,1910 -0,33% | BRENT DTD 76,60 -0,91% | Indici & Nu

MORBEGNO

**Alle Porte della Valtellina
Valli incontaminate e sapori
inconfondibili**

Provenendo dal Lago di Como ci si trova ai piedi delle due catene alpine, Alpi Retiche e Alpi Orobie, che formando una sorta di "V" danno origine alla Valtellina. Sul fondovalle scorre il fiume Adda, al cui fianco si snoda il Sentiero Valtellina, itinerario ciclopedonale lungo 114 km adatto a tutta la famiglia. Le Porte della Valtellina offrono un ampio ventaglio di opportunità: un territorio che conserva una rigogliosa natura, tradizioni inalterate nel tempo, borghi antichi, tesori d'arte e sapori inconfondibili.

Il comprensorio turistico ruota attorno a **Morbegno**, importante centro di commercio e artigianato, ricco di preziose opere artistico-religiose,

palazzi storici e chiese: Palazzo Malacrida, la Collegiata di S. Giovanni Battista, il Santuario dell'Assunta e il complesso di S. Antonio.

Morbegno propone una tradizione culinaria con sapori intensi e unici: il rinomato formaggio Bitto, i pizzoccheri, la bresaola, la polenta taragna e la bisciola.

Non da meno sono le occasioni di svago, per gli amanti dello shopping una folla rete di negozi, ma anche bar, pub e un fitto carnet di eventi tra cui spicca la **Mostra del Bitto**, in calendario il 16 e 17 ottobre. La più importante manifestazione enogastronomica della provincia di Sondrio proporrà un programma di grande interesse.

Il panorama che circonda Morbegno è spettacolare, la montagna cattura ogni visitatore con i suoi silenzi e la sua grandiosità. Addentrandosi nelle



Valli Orobie o in quelle Retiche, si scoprono scorci indimenticabili.

La **Val Lesina** è la più selvaggia e incontaminata, coperta da una fitta vegetazione senza insediamenti permanenti.

Proseguendo si incontrano le **Valli del Bitto di Gerola e Albaredo**, dove nasce il Bitto, tra malghe e alpeggi che d'estate fioriscono di vita.

Gli amanti dell'adrenalina ad Albaredo per San Marco potranno cimentarsi in un volo mozzafiato, con **Fly Emotion**, un'aerofune che attraversa due versanti delle nostre valli, oppure sperimentare le attrattive di prossima apertura: Flydown e Railzip.

Verso est si trova la **Val Tartano**. Le antiche contrade raccontano la storia secolare di una valle che ha saputo conservare l'atmosfera di un tempo. Da non perdere i sentieri che si snodano lungo i pendii per raggiungere gli alpeggi in quota della Val Lunga e della Val Corta.

La valle ospita inoltre il **Ponte nel Cielo**, una passeggiata tibetana che con i suoi 140 m di altezza è uno dei ponti

sospesi più alti d'Europa, garantendo una panoramica unica sulla Bassa Valtellina, fino al Lago di Como.

Sul versante opposto si trova la **Val Masino**, amata da escursionisti, alpinisti e appassionati del trekking per la sua natura aspra e unica. Per i più esperti c'è il famoso Sentiero Roma, traversata di più giorni, che collega in quota tutti i rifugi e consente di percorrere l'alta Val Masino. Le pareti di granito e i massi erratici che costellano la Val di Mello sono palestra naturali dove praticare l'arrampicata sportiva e il bouldering. La costituzione della Riserva Naturale della Val di Mello è la garanzia che questo paradiso possa restare inalterato.

Spostandoci a ovest, si sviluppa la **Costiera del Cech**. L'esposizione geografica che la affaccia verso sud garantisce il soleggiamento lungo tutto l'anno. Tutta la Costiera è solcata da una fittissima rete di sentieri, mulattiere e carrarecce percorribili anche in mountain bike. Gli appassionati possono trovare ampie possibilità per compiere escursioni panoramiche.



18

19

Sponda: restauro per il "Gisoeul"

A traverso la donazione effettuata dal proprietario Giovanni Spini, il Consorzio Pustaresc di Campo Tartano procederà con il restauro del cosiddetto "Gisoeul de la Sponda", una delle numerose edicole votive sparse sui territori della Val Tartano e della Val Fabiolo.

La Sponda (a circa 900 metri di quota in territorio comunale di Forcola) è il nucleo di case, di origine medievale, poste nei pressi della santella, ora disabitata, ma che un tempo era un insediamento permanente almeno fino ai primi anni del Settecento. Sponda che è un maggengo di Campo, nella Val Fabiolo, in posizione sottostante agli abitati delle contrade Case e Somvalle. Questa donazione si sposa appieno con gli sforzi che da un ventennio si stanno realizzando sui maggenghi della zona, sui vari versanti, con un valore storico e paesaggistico di grande

importanza, da preservare e conservare.

Da tempo è partito un movimento spontaneo di volontari dediti al recupero delle santelle e dei sentieri, lavoro encomiabile e da emulare.

Il restauro della santella verrà attentamente eseguito dall'architetto **Dario Benetti**



(che ha curato il restauro delle chiese della Valle) ed i lavori verranno commissionati al restauratore **Giorgio Baruta** (che ha seguito i restauri nel borgo di Sostila). L'edicola per gli elementi stilistici e dall'analisi delle decorazioni che riemergono al di sotto dei rifacimenti è da attribuirsi al secolo XVIII. Le

pareti esterne laterali sono rivestite di intonaco, mentre il fondo absidato, a pianta semicircolare, è in muratura in raso pietra. La copertura è a volta e il manto è in piode selvatiche locali. Il fronte orientale, molto curato, è definito da due paraste che si concludono sul cornicione mistilineo.

7a puntata

100 articoli sul ponte nel cielo

Oggi è S. Stefano (*Natalino come dicono i toscani*) e c'è tempo per le letture di approfondimento.

Al ponte arriva anche una importante **sfilata di moda** (abiti per sposa) di una stilista giovane e promettente; poi si decide di **aiutare concretamente le scuole** della valle, vero punto essenziale per mantenere in vita una comunità alpina dove ci sono le pluriclassi (consigliamo in questi giorni di vedere il film "*un mondo a parte*" con antonio albanese che ha notevoli assonanze con la nostra realtà).

Il Corrierone (Corriere della Sera) torna a mettere l'attenzione sul nostro **record di altezza (ancora ad oggi imbattuto ...** nonostante misurazioni forvianti e pittoresche della recente concorrenza ...).

Arriva in Frasnino Federico Quaranta della **trasmissione Rai 2 "Il Provinciale"** e si sta nella *baita dul Linu* a fare quattro chiacchiere, tutto ben raccontato nell'articolo della rivista patinata Gente; **Il Gisoel de La Sponda è in restauro** con aiuto di Fondazione Pro Valtellina si mette mano a un maggengo un tempo contrada della misteriosa e silenziosa Val Fabiolo.

Con l'azienda morbegnese Noratech che ci ha curato il sito Internet **si dona alle scuole 10 chromebook** con i bambini entusiasti (uno ci chiese: posso portarlo a casa?...).

Poi addirittura **un cantante, idolo dei ragazzi, San Giovanni** che sul ponte (in pigiamo giallo) fa il video del suo nuovissimo album della canzone di punta.

Poi si fa un po' il punto della situazione turistica, creati in poco tempo ben **25 posti di lavoro** tra dipendenti ponte, indotto e nuove attività ... vero orgoglio (e responsabilità ...) per il piccolo consorzio privato; nell'arco di 3 anni i coraggiosi (e un po' temerari) **sponsor chiudono con la banca il finanziamento** del ponte, si pensava ad un rientro di 10 anni ma la celebrità del ponte ha velocizzato tutto e si continua a migliorare le infrastrutture annesse e ad aiutare il territorio (della serie, consentiteci, *circoli virtuosi ...*).

061 - 2021 il giorno 09-07-2021

062 - 2021 la provincia 29-08-2021

063 - 2021 articolo centro valle 18-09-2021

064 - 2021 corriere della sera 27-11-2021

065 - 2021 gente 18-12-2021

066 - 2022 la provincia 08-02-2022

067 - 2022 la provincia 18-02-2022

068 - 2022 centro valle 16-04-2022

069 - 2022 il giorno 07-07-2022

070 - 2022 la provincia 25-08-2022

Tartano, il Ponte nel cielo passerella per una sfilata Di scena gli abiti da sposa

Moda e natura

La stilista Giulia Ocera ha scelto la location
E si è avvalsa
di professionisti locali

Protagonista assoluto di un grande evento scenico è il Ponte nel cielo di Tartano, uno dei più cinematografici scorci paesaggistici valtellinesi, scelto dalla stilista milanese **Giulia Ocera** per presentare, con la collaborazione di grandi professionisti di Sondrio e Morbegno la sua griffata collezione.

Una fiaba tessuta con stile ed eleganza nella magnificenza sontuosa di un panorama "aereo" colto dalle riprese mozzafiato del video di presentazione dei droni che hanno ancor più esaltato l'estro creativo degli abiti da sposa di Ocera. Abiti che sposano la Valtellina in un sorprendente unicum, qualcosa di mai visto prima. La linea "Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di blu" si compone di 25 creazioni che coniugano, infatti, l'unicità dell'abito nuziale e l'estempo-

ranità del prêt-à-porter: capi reversibili con il bianco che cela l'interno colorato per rivisitare la tradizione. Niente di più irresistibile che affidarsi a un fashion film in linea con il concept del progetto per un'ideale passerella sospesa a 140 metri di altezza e accarezzata dal vento sul ponte nel cielo di Tartano.

Un team valoroso e appassionato per un risultato che impressiona: ogni dettaglio è stato attentamente studiato e curato. Il make up artist **LoRENZO Bertolini** dell'istituto di bellezza "Il Profilo" di Morbegno e le hair stylist **Gabriel-la Moreschi** e **Federica Ros-sotti** di "Lookcenter" di Sondrio hanno realizzato due tipo-

logie di make up e acconciatura per valorizzare l'abito indossato. La flower designer **Eleonora Arella** di "Ophelia" di Morbegno ha confezionato un bouquet su misura e una decorazione con fiori freschi per l'acconciatura della modella **Matilde Broggi** di Morbegno. Ogni attimo del backstage è stato documentato dalle fotografie d'autore di **Chiara Baldini** di Sondrio.

Un risultato che stupisce e incanta, la conferma che la nostra valle, con i suoi scenari e i suoi talenti, è in grado di fornire un importante contributo alla creatività italiana. Gli abiti di Giulia Ocera, che si muovono fra tradizione, modernità e innovazione, giocando con la sontuosità e la leggerezza, escono valorizzati dall'incontro con la Valtellina. Probabilmente il primo di una relazione destinata a continuare. Le levigate immagini aeree dipingono una natura straordinaria popolata da ninfe arcadiche che si muovono a passi felpati sospesi nel cielo.

N. Col.

**La passerella
sospesa
a 140 metri
protagonista
dell'evento**



Una modella con uno degli abiti da sposa di Giulia Ocera sul ponte



Foto di gruppo per modelle e professionisti impegnati nella sfilata

Morbegno e Bassa Valle

Il dono inaspettato del Ponte nel cielo Soldi per le scuole

Tartano. La decisione del consorzio Pustaresc ogni anno darà 2.500 euro ad asilo ed elementari Il Comune: giusto che un gesto così venga reso noto

SABRINA GHELFI

Il Ponte nel cielo arriva fino ai bambini delle scuole di Tartano. È un regalo inaspettato e graditissimo quello che riceveranno da quest'anno scolastico e per i prossimi anni gli alunni scuole dell'infanzia e primaria di Tartano.

Comune riconoscente

Il consorzio Pustaresc guidato da Renato Bertolini, che ha dato vita e gestisce il famoso ponte tibetano di Tartano, il Ponte nel cielo, ha stabilito di donare all'amministrazione comunale 2.500 euro annui - a partire dunque da quest'anno - alle due scuole che ancora ci sono in paese. Un dono che, nemmeno a dirlo, ha ovviamente riempito di gioia gli amministratori comunali, che si dicono riconoscenti verso il consorzio locale. «Ci viene offerta questa cifra - dicono dall'amministrazione comunale - che possiamo utilizzare come

meglio riteniamo, dalle spese del gasolio sino al computer, ma con il vincolo di destinarle alle scuole. Ovviamente abbiamo scritto al presidente, che ben conosciamo, Renato Bertolini una lettera di ringraziamento, ma ci sembrava giusto che questo gesto così significativo venisse reso noto pubblicamente attraverso "La Provincia"».

Il consorzio con questo contributo ha voluto essere d'aiuto all'amministrazione «facendo sentire ancora di più la sua presenza nel paese. E questo - continuano gli amministratori comunali - ci ha fatto veramente piacere. La prima metà delle risorse ci verranno girate a inizio scuola e successivamente l'altra metà, un grazie di cuore anche perché anche il Ponte nel cielo ha subito come tutti noi il contraccolpo della pandemia, per questo il gesto è ancora più ammirevole».

Anche il parco giochi

Ma il Ponte nel cielo sta facendo sentire la sua presenza nella comunità anche «realizzando in centro al paese un parcheggio giochi che andrà a beneficio di tutti i bambini e anche per questo vogliamo dirgli grazie a nome di tutta la comunità. Non possiamo che essere contenti

di tutto questo, in particolare per l'inaspettato contributo alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, dove sono presenti le nostre nuove generazioni, che certamente si proporranno quali nuove forze di aiuto per alimentare valorizzare la comunità della nostra valle in particolare della montagna. Il nostro comune sarà sempre al fianco di persone che hanno a cuore il proprio territorio e non dimenticano le radici dove sono nati e cresciuti».

Una storia nata nel 2016

La storia del ponte di Tartano, lungo 234 e alto 140, inizia nel 2016 con quella passerella, un ardito ponte tibetano che collega Campo Tartano con il maggengo Frasnino, sul modello di altre realizzazioni in Svizzera e in Austria, che hanno avuto un grande successo. Dal ponte tibetano si può ammirare lo spettacolare scenario delle montagne, la sella di Campo Tartano, le imponenti vette e i ghiacciai delle Alpi Retiche, la verde vallata del Tartano, la diga di Colombara, il fiabesco maggengo Frasnino e l'apertura del fondovalle valtellinese che culmina nel lago di Como per tramonti indimenticabili.

CRIP/COLEZIONE RISERVATA



Il Consorzio Pustaresc ha voluto nel 2016 che fossero i bambini i primi a inaugurare il ponte

«Possiamo permettercelo Aiuta la gente a restare qui»

Non solo un contributo importante per le scuole, ma anche un'area attrezzata inclusiva a servizio del Ponte del cielo, accanto all'area picnic con giochi utilizzabili da tutti i bambini e anche questo. L'impegno per la piccola comunità montana e per i suoi ospiti, firmato dal consorzio e gruppo di costruzione del Ponte nel cielo, è grande.

«Abbiamo voluto donare annualmente un contributo al comune di Tartano a sostegno di asilo e scuole con molto piacere - dice il presidente del consorzio, Renato Bertolini - Nonostante il difficile periodo Covid, il Ponte registra costantemente un grande afflusso tu-

ristico e anche se siamo in una difficile condizione di liquidità vogliamo comunque procedere nel fare la nostra parte per tenere viva la valle. Pensiamo, in particolare, alle spese per l'acquisto dei computer o dei tablet, come ci hanno suggerito alcune mamme o ad altre attrezzature giochi o allo scuolabus. Insomma, gli interventi che il Comune riterrà essere delle priorità per migliorare e mantenere efficiente il servizio scolastico di fondamentale importanza per i piccoli paesi di montagna».

E ancora: «Completeremo inoltre l'area attrezzata inclusiva con giochi e tavoli di via Costa, che lasceremo a utilizzo

libero e gratuito alla collettività del comune di Tartano e Porcola, quindi anche delle scuole».

L'impegno per l'aiuto all'asilo e la scuola primaria della Val Tartano per il Ponte nel cielo è priorità. «Riteniamo che chi vuol mettere su casa e famiglia in montagna debba avere la sicurezza e certezza che i bambini possano avere questo indispensabile e vitale servizio. Già dall'inaugurazione del ponte - rimarca Bertolini - simbolicamente abbiamo fatto aprire l'infrastruttura ai bambini del posto e li abbiamo fatti passare per primi accompagnati dai loro nonni, un sogno per loro, avveratosi oggi per i loro nipoti. Inoltre, è a buon punto la realizzazione di un'area giochi inclusiva in centro al paese che metteremo a disposizione della collettività dalla primavera prossima». **S. Ghi.**

Considerando le difficoltà dovute alla pandemia questo gesto ha ancora più valore

Il 2 ottobre tra Sirta e Campo Tartano si svolgerà la Ponte nel Cielo Run che quest'anno si è fusa con la Sostila Vertical

Solidarietà e sport sempre più uniti

Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto al Fondo Povertà istituito dalla Fondazione Pro Valtellina

TARTANO (dina) L'unione di due gare, di due vallate, nello sport e nella promozione territoriale con un importante scopo benefico.

Tutto questo è Ponte nel cielo Run, una corsa non competitiva di 7,5 chilometri con 980 metri di dislivello positivo, con partenza dalla frazione di Sirta a Forcola e arrivo a Campo Tartano al Ponte nel Cielo, il prossimo 2 ottobre.

«Abbiamo unito la finalità sociale dello sport alla solidarietà per raggiungere un connubio con una doppia valenza - ha esordito Cino Ortielli, tra gli organizzatori -. Ne siamo molto orgogliosi. La Ponte nel Cielo Run quindi torna anche quest'anno. Abbiamo voluto fondere le esperienze di due gare: una la percorrenza di vecchi sentieri e mulattiere e una la Sostila Vertical. Sarà una gara tecnica, estremamente panoramica, con scorci bellissimi. Si partirà sempre dall'abitato di Sirta per inerparsi nella bellissima e magica Val Fabiola, raggiungere Campo Tartano, scendere nel bacino di Tartano per poi risalire dal versante opposto per concludersi prima del Ponte nel Cielo. Confidiamo in una grande partecipazione».

Concorde Michele Rigamonti della Sportiness: «In questa gara si uniscono due vallate e si scoprono scorci bellissimi, che spesso neanche i valtellinesi conoscono. Il Ponte nel Cielo, infatti, ha fatto rivivere una comunità. Lo sport, in questo caso, è fondamentale per dare risonanza a queste eccellenze. Tutto questo non sarebbe possibile senza gli sponsor e senza i tantissimi volontari che stanno collaborando. Si pensi alla pulizia e alla manutenzione dei sentieri ad esempio. E grazie alla Pro Valtellina che crede in quest'iniziativa. Una nota va anche al pacco gara davvero molto ricco, con di



I presenti alla presentazione della Ponte nel Cielo Run 2021 con organizzatori e rappresentanti della Fondazione Pro Valtellina

contro un'iscrizione bassa. Auspichiamo la generosità dei partecipanti per aumentare la raccolta fondi».

Oltre all'aspetto tecnico sportivo, la valorizzazione del territorio su cui ha posto l'accento Franco Mottalini: «La gara insiste sul territorio di Forcola e Tartano che al di là della bellezza naturalistica offre anche una particolarità storica interessante, che può essere interessante quanto un'opera d'arte o un bel palazzo antico. Un po' lo racconta anche il logo della nuova gara che unisce il loro originale al portale medioevale della frazione di Sostila e all'alocco preso in prestito dal logo del Ponte nel Cielo. Un'unione di loghi che è anche un'unione di comunità, tramite le associazioni Pro Loco Valtartano, Pro Loco La Caurga di Forcola, Associazione Amici della Val Fabiola e gruppo Alpini di Sirta Forcola, significa anche un'unione d'intenti. Un continuo rapporto tra due comunità veicolato anche dallo sport, con una finalità sociale così elevata all'ennesima potenza.

Sarà una festa di comunità e di effettiva ripresa ora che ne abbiamo gli strumenti».

E prosegue: «Inoltre avere una gara che passa sui sentieri ci porta ad avere la necessità di tenerli ordinati e puliti. La presenza fondamentale del volontario sul territorio permette così di mantenere una rete di sentieri funzionale oltre ad avere un occhio vigile e allenato in più a cogliere quei segnali che la natura ci dà per prevenire situazioni problematiche future. Ben vengano quindi iniziative del genere sulla nostra montagna che dobbiamo tornare a vivere».

Fondamentale la raccolta fondi a cui verrà devoluto in parte il ricavato: il Fondo Povertà istituito presso Fondazione Pro Valtellina Onlus. «Siamo da sempre legati al Ponte nel Cielo, ai tempi ne sostenemmo la realizzazione - spiega il presidente di Pro Valtellina Marco Dell'Acqua -. Lo scorso anno i fondi furono devoluti in favore dei nostri ospedali. Quest'anno andranno in un "Fondo Povertà" perché passato il momento dirom-

penza della pandemia si vuol provare a ripartire ma ci siamo accorti che sono emerse nuove povertà. La raccolta fondi è già partita da alcuni mesi e ha già avuto beneficiari in provincia di Sondrio. Auguro il miglior successo possibile all'iniziativa e alla raccolta fondi». Pro Valtellina ha istituito una commissione per vagliare le domande pervenute e poi sostenere i progetti. Membro della commissione la consigliere Valeria Garozzo: «Abbiamo ricevuto diverse richieste di sostegno. Sono emerse nuove povertà, non solo le tradizionali alimentari, ma anche quelle educative, soprattutto negli ambiti scolastici e, ad esempio, per i centri estivi per ogni fascia d'età, oppure le povertà digitali che in questo momento isolano bambini e ragazzi per la mancanza di strumenti tecnologici. Abbiamo così accolto diverse richieste, tra cui quelle della Caritas, delle Acli, della Cooperativa Grandangolo, di Forne... su tutto il territorio provinciale».

© FONDAZIONE PRO VALTELLINA



L'attrazione

Il Ponte Tibetano (record) nel cuore della Val Tartano

di **Caterina Ruggi d'Aragona**

Da sapere

● Il Ponte nel Cielo è lungo 234 metri e sospeso a oltre 140 metri di altezza. Collega i due versanti della Val Tartano. È uno dei ponti tibetani più alti di Europa. Il ponte, che pesa 30 tonnellate e ha un parapetto alto 1,30 metri, può sostenere 1.000 persone

Un percorso pedonale di 234 metri, sospeso a 140 metri di altezza, collega i due versanti della Val Tartano: si chiama Ponte nel cielo, ed è uno dei ponti tibetani più alti di Europa. «Il più alto con una vera struttura tibetana, senza funi laterali che facciano da ragnatela», sottolinea Renato Bertolini, presidente del consorzio Püstarësc, che ha realizzato la struttura su sua iniziativa, autofinanziandosi.

«L'idea è nata nel 2016 per collegare al paese di Campo una montagna di 300 ettari completamente abbandonata», dice il presidente del consorzio di miglioramento fondiario costituitosi nel 2000. «Con la crisi dell'agricoltura degli anni 60-70, la vallata si era

spopolata, passando da 2.000 a 500 abitanti. Le baite crollavano, i boschi stavano invadendo pascoli e prati. Come prima opera abbiamo creato un grande acquedotto. Poi abbiamo pensato di realizzare un ponte tibetano, senza finanziamenti pubblici», spiega Bertolini.

La struttura, realizzata in 6 mesi (da aprile a settembre 2018) da una ditta austriaca specializzata in ponti tibetani, è costata 750 mila euro, più 50 mila spesi per il recupero di un'antica architettura rurale trasformata in sede del consorzio, con l'esposizione permanente delle foto dei lavori.

«Nell'estate del 2018 — racconta Bertolini — il *Corriere della Sera* pubblicò la fotografia scattata da un lettore durante i lavori: fin da allora siamo stati travolti dai visitatori e abbiamo creato un contingentamento degli accessi, prima dell'emergenza Covid, che ci ha spinti a dimezzare il flusso».

In totale sicurezza. Il ponte, che pesa 30 tonnellate e ha un parapetto alto 1,30 metri, può sostenere 1.000 persone. L'accesso è dal centro del paese, attraverso un sentiero agevole di 500 metri. «Attraverso questo balcone naturale su tutta la Valtellina abbiamo reso accessibile a tutti una passeggiata in messo al verde», dice Bertolini.

Il biglietto (€ 5 per gli adulti, gratuito per bambini e ragazzi) si acquista online (sul sito Pontenelcielo.it) di sabato, domenica, festivi e nel mese di agosto; in loco gli altri giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scorcio Una veduta del Ponte nel Cielo, in Val Tartano, all'interno del Parco delle Orobie Valtellinesi (Sondrio)

GENTE tv VENITE CON NOI DIETRO LE QUINTE DEL PROGRAMMA IL PROVINCIALE



Federico Quaranta SCOPRO I TESORI DI CASA NOSTRA

di Maria Elena Barnabi
foto Dante Valenza

La maggior parte delle trasmissioni televisive si svolge in studio, al calduccio d'inverno e al fresco d'estate, con camerini dove cambiarsi e truccarsi e divani su cui sprofondare quando sei stanco. Quindi il massimo imprevisto che potrebbe accadere all'intrepido giornalista che ne fa il backstage è quello di bere un cattivo caffè alla macchinetta o inciampare nei cavi delle telecamere.

Se però capiti al seguito di Federico Quaranta, una via di mezzo tra un presentatore Tv e Indiana Jones, allora gli imprevisti sono ben altri, tipo attraversare (quattro volte, di cui una di notte) un ponte traballante posto a 140 metri di altezza, inciprarsi su per una montagna nel freddo di una giornata di novembre, farsi largo tra un gregge di capre. Succede quando segui il dietro le quinte de *Il Provinciale* (ogni sabato alle 14 su Raidue), la trasmissione giunta alla sua seconda edizione che viaggia da Nord a Sud in Italia, nella nostra bella provincia, dal Piave a Enna, dal Salento alle Langhe. «Andiamo alla ricerca di storie, tradizioni, eccellenze locali, nella convinzione che spesso la saggezza popolare ▶

PRIMA IL COPIONE POI LO SPUNTINO
Sopra, Federico Quaranta con il guinzaglio J, il border collie suo compagno di programma: prima di iniziare le riprese ripassa il copione con l'autore Domenico Nucera. A destra, mangia un po' d'uva durante una pausa.



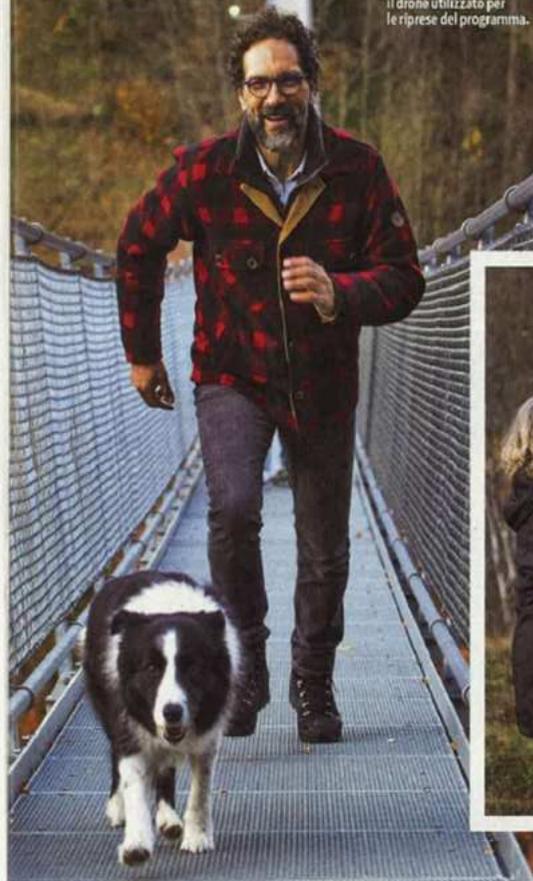
«ANDIAMO IN CERCA DI STORIE E TRADIZIONI LOCALI», SPIEGA IL CONDUTTORE DELLA TRASMISSIONE PIÙ AVVENTUROSA. CON LUI ABBIAMO ESPLORATO LA VALTELLINA. ECCO LA CRONACA DI UNA GIORNATA ROCAMBOLESCA

TUTTI I SABATI
dalle 14 su Raidue

SOSPESO A 140 METRI D'ALTEZZA
Tartano (Sondrio), Federico Quaranta, 54 anni, conduttore del programma *Il Provinciale*. Qui sta attraversando il Ponte del Cielo che collega il paese con un versante della montagna difficile da raggiungere. Costruito da un consorzio locale, è lungo 234 metri e posizionato a 140 metri d'altezza. A sinistra, il drone utilizzato per le riprese del programma.



UN CIAK SUL PONTE TRA LE MONTAGNE
Sopra, Federico sul Ponte del Cielo con la nostra giornalista Maria Elena Barnabi, che ha fatto amicizia con il cane J. Sotto, il conduttore colto un secondo prima dell'inizio delle riprese: nella foto si vede il regista Manola Romizi che sta facendo con le mani il classico gesto del "Ciak, si gira!".



«Le santelle, un'eredità da salvare»

Tartano. L'edicola votiva della Sponda pronta per essere restaurata dopo la donazione al consorzio Pustarèsc Bertolini: «Dobbiamo evitare che cadano in rovina, sono testimonianze che ci hanno lasciato i nostri antenati»

SABRINA GHELFI

Renato Bertolini, vulcanico e lungimirante presidente del consorzio Pustarèsc che ha dato vita e gestisce il famoso ponte tibetano di Tartano, lo definisce «intervento pilota che vuole indicare come vadano restaurati correttamente i gisoi perché, purtroppo, sono destinati a decadere. Il Ponte nel cielo ha già e avrà come obiettivo il recupero delle architetture rurali e anche di questi elementi che si ritrovano nel nostro territorio montano da preservare. Questa donazione ci è arrivata da una delle persone che ha fatto nel suo piccolo un grande gesto, ed è anche uno dei 15 che ha costruito il Ponte nel cielo».

La donazione di cui parla Bertolini è quella di **Giovanni Spini** e riguarda il giseuel (santella - edicola votiva in dialetto) de la Sponda, pronto adesso per essere restaurato.

Segnale di devozione

«A metà dicembre il gruppo dei 15 sponsor per la realizzazione del Ponte nel cielo, durante la conviviale cena di fine anno che noi definiamo cena della ditta, ha ricevuto un'inaspettata donazione da parte di Giovanni Spini del Cantone: ovvero il giseuel de la Sponda che era in proprietà dei suoi antenati da due secoli a questa parte - spiega Bertolini -. Si stava discutendo del recupero

della zona della baita che ci aveva precedentemente donato **Marco Borla** alle Foppe quando Giovanni ci ha fatto la proposta che ovviamente è stata subito accettata, perché è ormai tracciato il nostro interesse per il recupero e restauro di quanto i nostri avi ci hanno lasciato in valle, consapevoli che diversamente assisteremo alla loro continua, desolante rovina e sparizione».

Giovanni (classe '49) ha raccontato che i suoi avi lo avevano realizzato per devozione e richiesta di intercessione per un figlio che aveva perso l'uso della parola. «Lui da alcuni anni ha ricevuto in divisione i beni alla Sponda e capita spesso di incontrarlo che porta su la legna (la carga) dal maggengo con il carico in spalla, come si faceva una volta, attraverso il paese, sotto lo sguardo incuriosito e divertito dei turisti intenti a farsi sostanziosi selfie, e si dirige verso la sua casetta della contrada Cantone. Ricordo ancora - precisa Bertolini - quando **Agostino Bianchini**, cofon-

«Calcoliamo che ci siano circa venti maggenghi di grande valore»

datore del consorzio, mi chiamò nel 2017 e mi disse: "Passa da Giovanni che vuole aiutarci a costruire il ponte". Poi sono passato da Giovanni, che mi ha risposto di volere aiutare il suo paese e continua a farlo».

La Sponda è un maggengo di Campo Tartano nella Val Fabiolo in posizione sottostante agli abitati delle contrade Case e Somvalle. «Ci è sembrato attinente, questo recupero, agli sforzi che da un ventennio stiamo realizzando sui maggenghi in primis della zona del Pustarèsc, ma, perché no, anche di quelli contemini: si calcolano circa ben 20 maggenghi nella zona del paese dislocati sia su un versante che sull'altro con un valore storico e paesaggistico di grande importanza, da preservare e conservare».

La vita contadina

Da tempo nella valle è attivo un movimento spontaneo di volontari dediti al recupero delle santelle e dei sentieri, «lavoro encomiabile e da emulare, che ci ha ispirato in questa particolare scelta. Il nostro intento è offrire a chi sale dalla bella mulattiera della Val Fabiolo alla Sponda, il giseuel. Contemplando così la bellezza e l'armonia di queste piccole santelle che rincuoravano i contadini nella loro vita di stenti, disgrazie e fatiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La località Sponda, dove sorge l'edicola votiva donata



Un particolare delle pitture all'interno dell'edicola votiva



Giovanni Spini

Una squadra di esperti al lavoro «È un gioiello del Settecento»

Il restauro della santella verrà eseguito con una procedura attenta e rispettosa del contesto in cui ci si muove.

Per l'intervento è stato incaricato un grande esperto e conoscitore della valle, l'architetto **Dario Benetti**, e i lavori verranno commissionati al restauratore **Giorgio Baruta**. «Verrà coinvolta volon-

tariamente la Soprintendenza competente - precisa ancora **Renato Bertolini** presidente del consorzio Pustarèsc - in quanto anche se non vi è un vincolo diretto, riteniamo giusto segnalare le situazioni che necessitano di massima attenzione nel recupero per ricevere indicazioni preziose e corrette». Il giseuel della Sponda, co-

me si evince dalla relazione dell'architetto Benetti, è una santella devozionale posta a fianco della mulattiera, che collega la Val Tartano con il fondovalle in direzione Sondrio e che percorre tutta la Val Fabiolo da Somvalle fino alla frazione Sirta.

La Sponda (collocata a circa 900 metri di quota) è il nucleo di case, di origine me-

dievale, poste nei pressi della santella, ora disabitate, ma che un tempo era un insediamento permanente almeno fino ai primi anni del Settecento.

L'edicola per gli elementi stilistici e dall'analisi delle decorazioni che riemergono al di sotto dei rifacimenti è da attribuirsi al secolo XVIII e le pareti esterne laterali sono rivestite di intonaco, mentre il fondo absidato, a pianta semicircolare, è in muratura in raso pietra.

La copertura è a volta e il manto è in piode selvatiche locali, «Il fronte orientale, molto curato, è definito da



L'edicola votiva

due paraste che si concludono sul cornicione mistilineo che separa l'apertura protetta dal cancello in ferro battuto dall'arco del fornice.

Le pareti interne della santella sono completamente decorate con dipinti stesi a secco. Dall'analisi stilistica si può ipotizzare che i dipinti siano della seconda metà del XIX secolo».

Inoltre sulla parete absidale di fondo, incorniciata da due paraste contrapposte è raffigurata la Vergine Incoronata su un trono sopraelevato con Gesù Bambino, una immagine molto venerata.

S. Gh.

Dieci computer per la pluriclasse Un dono di Noratech alla scuola

Tartano

Cerimonia con gli alunni
L'iniziativa ha coinvolto
l'ex docente Evangelina Laini
e il Consorzio Pustarec

Uno scambio di cortesie a fin di bene. L'ex insegnante di storia dell'arte morbegnese **Evangelina Laini**, in cambio di un corso di formazione a Morbegno rivolto ai dipendenti della ditta Noratech, ha pensato bene di sacrificare il proprio "compenso" con un'azione di sensibilità nei confronti di una realtà di montagna come Tartano. L'azienda morbegnese ha così donato 10 computer chromebook agli alunni della scuola materna e primaria di Campo Tartano.

La professoressa Laini spiega: «Mi stava a cuore in quel periodo, prima di Natale, una raccolta fondi indirizzata al Ponte nel Cielo. Più soggetti volevano dotare la scuola di attrezzature per il benessere e lo svago dei bambini. La mia attenzione storica è sempre stata per le piccole realtà di montagna. Ritengo la scuola un luogo di aggregazione fondamentale, anche per mantenere intatte le radici».

Il Consorzio Pustarec aveva

già raggiunto la cifra necessaria da donare alle scuole di Campo, anche se si è scoperto che i bambini condividevano fra tutti un unico computer: da qui è nata l'idea condivisa, dal Consorzio e da Noratech, di regalare 10 pc agli alunni della multiclasse di Tartano. Nei giorni scorsi la distribuzione dei pc portatili ai ragazzi, completamente ignari di quello che sarebbe successo. È stato un momento di ritrovo significativo, erano presenti oltre a studenti e insegnanti, il vicesindaco di Tartano, **Osvaldo Bianchini**, il presidente e il vicepresidente del consorzio Pustarec, rispettivamente **Renato Bertolini** e **Siro Speziale**, uno dei titolari di Noratech, **Luca Filippucci**, e i morbegnesi **Renzo Fallati** ed Evangelina Laini.

la docente ripercorre il momento della consegna dei doni ai ragazzi: «È stato molto emozionante, anche perché i bambini, molto incuriositi, nei pacchi a loro distribuiti non si aspettavano dei computer. È una testimonianza di come si possa fare rete e di come si possa condividere interessi culturali, formativi e bisogni e necessità del territorio». Uno dei titolari di Noratech, Luca Filippucci, si sofferma



Gli alunni della pluriclasse con i referenti dell'azienda e insegnanti

«Sostenere queste iniziative ci fa molto piacere. Siamo al servizio della comunità»

sul significato del gesto: «Per noi sono momenti carichi di valori. Ci sono famiglie che non si possono permettere di acquistare un computer ai propri figli. Sperando che la didattica a distanza non sia più necessaria, ogni bambino ha comunque bisogno e diritto di possedere uno strumento di questo genere. Poter sostenere queste iniziative ci fa molto piacere. Noi siamo sempre disponibili con amministrazioni comunali e associazioni del territorio che vogliano intraprendere azioni di questo tipo, siamo al servizio della comunità». **S. Del.**

MORBEGNO

Intervento ai marciapiedi all'imbocco di via Merizzi

MORBEGNO (dnl) Lavori in corso all'imbocco di via Merizzi dalla rotonda di via Stelvio a Morbegno. Da alcuni giorni le imprese stanno procedendo con l'intervento che porterà nelle prossime settimane alla realizzazione di un

nuovo marciapiede lungo il lato est, al rifacimento e all'allargamento del marciapiede sul lato ovest.

L'intervento renderà più agevole il transito delle automobili, ma soprattutto più sicuro il tratto di strada per i molti pedoni e ciclisti che quotidianamente vi passano, spesso dovendo condividere la corsia con i veicoli a motore.

Per questo motivo anche queste opere sono molto attese da parte dei morbegnesi.

© FOTOGRAFIA FERRARIA



Il giovane cantautore ha scelto la valle orobica per il nuovo brano «Cadere volare» Il Ponte nel Cielo location principale del video del cantante Sangiovanni

TARTANO (dnl) Il Ponte nel Cielo ha ispirato Sangiovanni per il video della sua nuova canzone «Cadere volare». L'infrastruttura valtellinese, di proprietà del Consorzio Pustarech, è presente anche nel video di lancio del primo album del giovane cantante.

La troupe al seguito del cantante, con lo staff della sua casa discografica la Sugar, si è recata al Ponte nel Cielo il 28 febbraio scorso. Una gradita sorpresa che testimonia il successo e l'acclamata fama del Ponte nel Cielo, ormai location conclamata per la sua bellezza e particolarità a livello nazionale.

«Sangiovanni e la sua troupe sono stati davvero una bella presenza - riferisce il presidente del Consorzio Pustarech, Renato Bertolini -. All'inizio ho fatto io una gaffe, perché non avevo capito chi fosse. Ma lui è un ragazzo molto semplice e uniano, così come il suo entourage. È stato un onore accoglierlo, è un bell'esempio per i nostri giovani, e piace anche alle mamme, rappresenta il figlio un po' incasinato ma puro e buono».

E prosegue: «Siamo orgogliosi di esser stati scelti da loro. Non sapevamo quante riprese del ponte e delle mostre montagne avrebbero messo, ed è stata un'ulteriore bella sorpresa. Sangiovanni cercava il bosco e la natura, e con le nostre Orobie non possiamo che ben figurare, e la sensazione di volo, prerogativa del nostro ponte. È stato un bell'omaggio all'intero territorio valtellinese».

Sangiovanni ha scelto il ponte come location del video del suo nuovo brano, uscito da pochi giorni. Nel testo fa cenno alle difficoltà di tanti giovani nell'adolescenza, dei momenti giù e su, di cui lo stesso cantautore, ha parlato nell'ultima puntata del programma televisivo «Le Iene». Nel suo

contato di come prima la musica e poi la terapia l'abbiano aiutato ad affrontare le sue ansie, le sue paure, i suoi problemi.

«Ho iniziato a fare musica perché nessuno voleva ascoltarmi: è stata la mia prima terapia - ha dichiarato -. Poi è arrivato il successo. È stato tutto enorme, anche le aspettative. Ansie, problemi e paranoie che la musica faceva svanire sono tornate. La soluzione era

diventata il problema. Sono andato in terapia; raccontarsi non è facile, può essere doloroso. Sono sceso sul mio fondo e ho accettato la sofferenza che mi ci ha portato. A volte mi sento forte, più spesso non mi sento in grado, ma quando succede ho imparato che posso chiedere aiuto e che qualcuno mi tenderà una mano. Chiedere aiuto non è una debolezza ma una forza. Fatelo, per tornare a volare».

«Sangio» è un idolo per gran parte della nuova generazione. Ha trovato la celebrità lo scorso anno al talent tv «Amici di Maria De Filippi», ottenendo un grande successo di fan e vendite. A febbraio ha partecipato per la sua prima volta al Festival di Sanremo presentando il brano «Farfalla» diventato un tormentone di questi ultimi mesi.

© FOTOGRAFIA FERRARIA



Sangiovanni nel suo ultimo video sul Ponte nel Cielo

Dopo 4 anni torna la competizione per formazioni di musicisti promossa dalla Società Filarmonica di Talamona Tutto pronto per il Concorso delle Bande Giovanili

TALAMONA (dnl) Torna il Concorso nazionale per Bande Giovanili organizzato dalla società Filarmonica di Talamona. Appuntamento con la 4ª edizione domenica 24 aprile.

«Dopo l'annullamento della passata edizione imposto dalla pandemia, quella di quest'anno vuole essere una vera e propria ripartenza, un seme di speranza per noi e per il panorama bandistico del territorio - riferisce il presidente della Filarmonica Stefano Cerri -. In un contesto in cui l'emergenza sanitaria è tutt'altro che risolta e anche l'equilibrio geopolitico mondiale è minacciato da eventi bellici, crediamo fermamente che questa difficile realtà non debba in nessun modo compromettere il futuro dei nostri ragazzi. È nostro dovere investire su di loro, sulla loro educazione sociale e culturale perché possano vivere, sperimentare e fare scelte libere e consapevoli».

E prosegue: «Il Concorso ha anche questi obiettivi: tra cui ascoltare l'in-



La formazione bandistica giovanile della Società Filarmonica di Talamona

contro fra coetanei provenienti da regioni diverse, accomunati dalla passione per la musica e dai valori che essa trasmette. Un percorso di condivisione, scambio rispettoso e di

amicizia, grazie anche agli enti e agli sponsor che sempre ci sostengono. Quest'anno abbiamo ottenuto il patrocinio e il sostegno di Regione Lombardia, Provincia di Sondrio,

Bim e Comunità Montana di Morbegno che ringraziamo sentitamente. Ringraziamo anche l'Amministrazione comunale di Talamona che negli ultimi anni ci sta dando molta fiducia. Sta investendo molto, a partire dalle nuove aule di musica recuperate da locali inutilizzati, spazi arredi e in linea con la normativa attuale che ci permettono di svolgere le nostre attività in sicurezza».

Il concorso vedrà esibirsi dieci bande provenienti dalla Lombardia, dal Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Veneto. La giuria è stata riconfermata con il presidente Marco Somadosi, il portoghese Carlos Marques e Davide Pedrazzini. «Il mondo bandistico avendo dovuto interrompere le attività ha molto subito gli effetti della pandemia - ha concluso Cerri -. Siamo quindi molto felici di poter ricominciare, e di essere riusciti ad organizzare il concorso. Avremo circa 350 ragazzi partecipanti».

© FOTOGRAFIA FERRARIA

IL GIORNO

GIOVEDÌ 7 luglio 2022
1,50 Euro

Bergamo Brescia Lecco Como Sondrio

FONDATAO NEL 1956
www.igorno.it

Sondrio

Il Ponte tibetano porta turisti e anche lavoro

La frazione Campo di Tartano stava morendo ora è rinata: toccata quota 300mila visitatori

Pusterla all'interno

.. 8

GIOVEDÌ - 7 LUGLIO 2022 - IL GIORNO

QV

Cronache

Sondrio

«Il Ponte nel Cielo ha creato 25 posti di lavoro»

Tartano, il presidente del Consorzio che ha realizzato la passerella tibetana dei record: abbiamo toccato quota 300mila visitatori

TARTANO

di Michele Pusterla

«Il nostro Ponte nel Cielo sta vincendo la gara dei record dei ponti tibetani a cui si assiste da un po' di tempo, per altezza, lunghezza, con tiranti, senza tiranti e altre caratteristiche, e ci inorgoglisce sempre più perché è copiato pure all'estero, in Canada e nell'ex Cecoslovacchia, anche nel nome Sky Bridge. E in questi giorni, per il terzo anno consecutivo, ha vinto il premio Travellers'Choice 2022. Ogni anno Tripadvisor celebra le attrazioni che offrono continuamente esperienze fantastiche tramite il premio e quest'anno è toccato ancora a noi ritrarlo».

LA MONTAGNA RISOLLEVATA

«La struttura nata per collegare gli alpeggi è diventata attrattiva turistica»



Una suggestiva immagine del Ponte nel Cielo a Campo frazione di Tartano in Valtellina con alcuni turisti

Gongola Renato Bertolini, presidente del consorzio Pustaresc, ente privato di miglioramento fondiario senza scopo di lucro, che ha ideato e costruito il ponte dei record a Campo, piccola frazione montana nel territorio comunale di Tartano, in Valtellina.

«È alto sul torrente che solca la Val Tartano ben 144 metri rilevati, record europeo per ponti a vera struttura tibetana - spiega

Bertolini - ed è largo un metro, mentre è lungo 234 metri. Ha un parapetto di 130 centimetri ed è pavimentato con 700 assi in legno di larice della Valle che lo rendono agibile in totale sicurezza anche ai bambini. Collega la contrada di Campo con il comprensorio del Consorzio di 300 ettari che conta 10 maggenghi e 2 alpeggi, dove vanno a pascolare le mandrie dei nostri associati e che accolgono le pic-

cole casere per la produzione di formaggi. Un modo per tenere in vita la montagna. Il collegamento ha creato un indotto di 25 posti di lavoro nel turismo, agricoltura ed edilizia». «Un affermato magazine online, www.ohga.it, lo definisce il più noto e affascinante - sottolinea il presidente del consorzio Pustaresc composto da 35 soci, nato nel 2000 e che non avendo scopo di lucro reinveste gli

utili -. Il record in altezza ce lo ha semplicemente regalato la natura e il successo è andato di pari passo con la bellezza unica del borgo di Campo, incastonato in una posizione panoramica e suggestiva nelle Alpi Orobie.

Il Ponte nel Cielo è diventato un'attrazione che ha travalicato i confini provinciali e regionali, con una fama che trova riscontri internazionali visti i tanti stranieri che arrivano a visitarlo. Inaugurato nel settembre 2018, dalla sua apertura al pubblico, nonostante 2 anni di restrizioni e stop per il Covid, ha registrato ora ben 300mila passaggi e la stagione estiva 2022 sta proseguendo con ottimi risultati. C'è sempre il contingentamento della pre vendita on line dei biglietti, al costo di 5 euro per gli adulti (gratis per bambini e ragazzini delle medie), sul sito www.pontenelcielo.it: ora con pochi click si può accedere comodamente al ponte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morbegno e Bassa Valle

Ponte nel cielo, mutuo finito Orasi aiuta il territorio

Tartano. Il Consorzio Pustaresc ha chiuso il piano in tre anni anziché in dieci. Adesso gli incassi andranno alla realizzazione di interventi per la comunità

SABRINA GHELFI

Il Consorzio Pustaresc conclude il piano di rientro del finanziamento bancario che gli ha consentito di realizzare il famoso Ponte nel cielo: da ieri quindi è scattato il passaggio gratuito dei residenti di Tartano e Forcola e i progetti sul territorio. Non può che essere decisamente soddisfatto **Renato Bertolini**, presidente dell'attivissimo consorzio della Val Tartano che ha dato vita e gestisce il famoso ponte tibetano di Tartano.

Data importante

«Oggi - le parole di Bertolini ieri - è una data importante per il Ponte, il Gruppo sponsor ha finito di pagare il finan-

«In quattro anni di attività abbiamo avuto oltre 300mila visitatori»

ziamento della banca per la costruzione del ponte. Ci sono 15 sponsor (consorziati e non) che si erano impegnati con la banca Creval a sostenere l'imponente impegno economico della costruzione dell'ardito ponte». Ora quindi che il Ponte è ufficialmente nelle mani di Tartano, il consorzio può quindi attivare l'articolo specifico della convenzione comunale che prevede il passaggio gratuito (negli orari di apertura del ponte 9,30-16,30) da ieri, 24 agosto, per i residenti dell'intero Comune di Tartano e i residenti del Comune di Forcola, frazione Campo.

La storia del ponte di Tartano, lungo 234 metri e alto 140, inizia nel 2016 con quella passerella, un ardito ponte tibetano che collega Campo Tartano con il maggengo Frasnino. Oggi da qui si può ammirare lo spettacolare scenario delle montagne sino all'apertura del fondovalle valtellinese. Il presidente ricorda che il Ponte nel cielo è costato 750mila euro e dopo l'apertu-

ra, visto l'incredibile successo, «abbiamo dovuto in fretta e furia sostenere investimenti urgenti in parcheggi, servizi igienici, illuminazioni, mostre, percorsi, segnaletiche, parchi, sentieristiche, aree picnic e altro portando l'investimento a ben 1 milione di euro».

Audacia premiata

Un investimento che ha dato i suoi frutti: a oggi il Consorzio Pustaresc ha registrato passaggi per oltre 300mila visitatori in quattro anni, «passando tra chiusure per ondate Covid e ora crisi per conflitti internazionali - rimarca Bertolini - e al netto di questi "imprevisti" chiudendo quindi in soli tre anni quanto avevamo ipotizzato dovesse impegnarci per dieci anni». E aggiunge: «Ora viene il tempo di "mettere un po' di fieno in cascina", che significa garantire gli stipendi ai nostri sette collaboratori della biglietteria e sostenere l'indotto che si è creato attorno al ponte».

In seguito, come da "obbli-

go statutario" i membri del Pustaresc dovranno reinvestire gli utili continuando nel sostegno alle scuole, all'asilo, nel miglioramento fondiario del comprensorio del Pustaresc, nella realizzazione di parchi, nello sviluppo generale dei nostri maggenghi e alpeggi e per altre idee e iniziative che verranno. E il consorzio non se ne sta certo con le mani viste che ha già nel cassetto un serie di interventi pronti per essere realizzati.

Le opere per il territorio

«In cantiere abbiamo già la realizzazione del parco giochi inclusivo a disposizione di tutto il paese - precisa il presidente del sodalizio locale - ma anche il restauro del giolò de La Spunda e pensiamo a realizzare nel tempo un ecomuseo all'aperto dei maggenghi».

Bertolini termina con un pensiero dedicato a quel Ponte che attira visitatori non solamente italiani: «Si dice che la fortuna aiuta gli audaci e un po' "audaci" i 15 lo sono stati».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Ponte nel cielo è stato una grande novità per la provincia



Renato Bertolini, presidente del Consorzio Pustaresc

8a puntata

100 articoli sul ponte nel cielo

Torniamo anche nel 2025 con la piccola raccolta di articoli sul ponte, mancano 3 puntate con questa. Si parte con Centro Valle dove si spiega che le **banche adesso sono tranquille** ... (ricordiamo che il ponte è costato 750.000 euro) e nell'articolo si indica qual'è **il futuro, investimenti sul territorio** come il nostro statuto ci obbliga a fare.

La bella gara **Ponte nel Cielo Run si fonde con Sostila Vertical** per una sempre maggiore sinergia col territorio di Forcola (Pro Loco La Caurga), e qui mi tocca ringraziare **Saverio Monti**, Rigamonti Michele e il Cino che ci hanno creato dal nulla una gara spettacolare sull'anello dei 5 ponti; Poi la **poesia sul ponte** grazie a **Paola Mara De Maestri** e ancora i **tromboni nel cielo** del NOE ensemble grazie a **Giuliano Rizzotto**.

Articoli vari su un anno da incorniciare il 2022 (si usciva finalmente dal covid) dove sono saliti sui 12 tornanti per arrivare a Campo ben **75.000 visitatori** del ponte ...

In mezzo al paese abbiamo realizzato il **Parco giochi inclusivo "Giùghèm insèm"** e in mezzo alla nostra montagna del Püstarèsc nel maggengo Foppe in collaborazione con il Parco Orobie Valtellinesi il **"Sentiero delle Farfalle"**.

Infine il **"Parco Frasnino"** un'area naturale attrezzata dopo il ponte dove trovare recuperi di **baite ottocentesche, mostre fotografiche lavori costruzione ponte, aree libere sosta e pic nic, osservatori birdwatching, chioschetto multifunzionale, mulattiera didattica** (e un bel wc comodo, direi còmet ...) un vero balcone su Campo con dietro il Pizzo Badile (3.308), il Disgrazia (3.678) con suo ghiacciaio con però davanti in nostro pacioso, tondeggiante e rassicurante Cùlmen (1.300 circa).

Chiude il Corrierone (Corriere della sera) che racconta dei **panorami mozzafiato** che si godono dal centro del ponte e accennando (con lodevole approfondimento) al **Sentiero delle Arene** che sale al **Bivacco Rovedatti** (1.850 mslm) nella sella naturale della cresta tra la Cima della Cùurt e il Pizzo Pruna.

071 - 2022 centro valle 03-09-2022

072 - 2022 la provincia 05-10-2022

073 - 2022 la provincia 07-12-2022

074 - 2022 il giorno 08-12-2022

075 - 2022 la provincia 12-12-2022

076 - 2023 centro valle 07-01-2023

077 - 2023 la provincia - 01-05-2023

078 - 2023 il giorno 10-05-2023

079 - 2023 centro valle 01-06-2023

080 - 2023 corriere della sera 05-06-2023

GIORNALE di SONDRIO Centro valle

Il Settimanale della Valtellina

netweek

Centro Valle - Fog. Tribunale di Sondrio 5271 - P. 1971 - Direttore responsabile **Ricardo Balzani** - Sondrio 365202 - Editore: Meda(N) s.r.l. - Stampa: Librandi - Pesano con Borago (MI) - Pubblicità: PoC(W) s.r.l. 0342-513951 - 0331-1725-1144 - Poste Italiane s.p.a. - Spedite in A.P.

CENTRO VALLE - CENTRO VALLE VALCHIAVENNA ALTO LAGO
SABATO 3 SETTEMBRE 2022

BASSA VALLE | 29

Il Consorzio Pustaresch di Tartano ha coperto il prestito per la realizzazione dell'infrastruttura «Ripagato il ponte, ora pensiamo al territorio»

TARTANO (2/a) In tempi di cronici sperperi finanziari, si distingue in senso positivo il Consorzio Pustaresch di Tartano. Insieme al gruppo sponsor ha annunciato di avere già coperto il debito contratto con il Credito Valtellinese all'epoca ora Credit Agricole per il finanziamento alla costruzione del «Ponte nel cielo».

«A questo punto parte la nostra seconda fase - spiega il presidente **Renato Bertolini** - potendo quindi attivare l'articolo specifico della convenzione comunale che prevede il passaggio gratuito (negli orari di apertura del ponte dalle 9.30 alle 16.30) a far data dallo scorso 24 agosto per i residenti dell'intero comune di Tartano e i residenti del comune di Forcola, frazione Campo».

Il ponte è costato 750mila euro e dopo l'apertura, visto l'incredibile successo, ha impegnato il Consorzio Pustaresch e gli enti locali a sostenere investimenti urgenti in parcheggi, servizi igienici, illuminazioni, mostre, percorsi, segnaletiche, parchi, sentieristiche, aree pic nic e altro portando l'investimento oltre il milione di euro.

«Ad oggi abbiamo registrato



Tartano, Renato Bertolini e Dietmar Mair, ingegnere della Htb

passaggi per oltre 300mila visitatori in quattro anni passando tra chiusure per ondate di Covid19 - continua Bertolini - e ora crisi per conflitti internazionali. Al netto di questi eventi, abbiamo chiuso in soli 3 anni quanto avevamo ipotizzato dovessimo impegnarci per 10 anni. Ora viene il tempo di "mettere un po' di fieno in cascina",

garantire gli stipendi ai nostri 7 collaboratori della biglietteria e sostenere l'indotto che si è creato attorno al ponte. In seguito, come da "obbligo statutario" (siamo un ente senza scopo di lucro) dovremo reinvestire gli utili continuando nel sostegno alle scuole, all'asilo, nel miglioramento fondiario del comprensorio del Pu-

staresch, nella realizzazione di parchi, nello sviluppo generale dei nostri maggenghi e alpeggi e per altre idee e iniziative che verranno».

In cantiere, il Consorzio Pustaresch ha già la realizzazione del parco giochi inclusivo a disposizione di tutto il paese di Campo Tartano, il restauro del gisò de La Spunda che si trova nella valle del Fabiolo e altra novità in ballo, pensa a realizzare nel giro di due anni un ecomuseo all'aperto dei maggenghi del territorio. Il detto recita: «la fortuna aiuta gli audaci» e certo lo sono stati i 15 che hanno dato vita al progetto e che oltre a Renato Bertolini rispondono ai nomi di **Aldo Sergio Barlascini, Enrico Barlascini, Luciano Barlascini, Monica Barlascini, Agostino Bianchini, Giulio Bianchini, Mimo Bianchini, Raffaele Bianchini, Augusto Bertolini, Lidia Bertolini, Fausta Pinggera, Renato Speziale, Siro Speziale e Giovanni Spini**. «Ponte nel cielo» che si appresta a vivere un altro dei suoi appuntamenti: sabato 1 ottobre accoglierà i partecipanti alla «Ponte nel cielo run».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte nel cielo Run

Mille metri di dislivello e tanta passione

Corsa in montagna
Ottanta partecipanti alla quarta edizione Vincono Barbara Sangalli ed Emanuele Manzi

Ha fatto ancora una volta il botto la "Ponte nel Cielo Run", manifestazione sportiva amatoriale di corsa in montagna non competitiva ad andatura libera snodata: lungo il suggestivo percorso di 7,5 chilometri e 980 metri di dislivello positivo, che dalla località Sirta nel Comune di Forcola ha condotto un'ottantina di partecipanti a Campo Tartano, nel Comune di Tartano.

Successo di presenze e di consensi per la quarta edizione andata in scena sabato scorso. In cabina di regia in una giornata dove il sole ha fatto capolino rendendo l'atmosfera ancora più gradevole è stata la Sportiness, insieme a Ponte nel Cielo ed Edelweiss Run, con il contributo fondamentale di Pro Valtellina, in collaborazione con la Proloco La Caurga, Quintasensa, gli Amici della Val Fabiolo

e il Gruppo di Sirta Forcola degli Alpini, che hanno curato in ogni dettaglio l'organizzazione, in particolare il tracciato pulito e segnalato al meglio che portava lungo le mulattiere della fabbesca Val Fabiolo e attraversava il piccolo borgo medievale di Sostila incantando di fatto i partecipanti.

Sono stati premiati i primi dieci classificati della categoria maschile, arrivati al traguardo in questo ordine: 1) Emanuele Manzi (Us Malouno-Team Scarpa) 55'24", Luigi Pomoni (Asd Falchi Lecco) 57'24", 3) Luca Raschetti (Team Valtellina) 59'00", 4) Mirko Sanelli (Team Crazy-As Premana) 59'37", 5) Mattia Raimondi (Gs Valgerola) 1h00'28", 6) Dario Songini 1h01'14", 7) Silvio Speciale (Gp Talamona) 1h03'19", 8) Stefano Del Lungo (Asd Falchi Lecco) 1h03'56", 9) Stefano Spini (Team Valtellina) 1h04'27", 10) Paolo Beria (Asd Falchi Lecco). Queste le migliori dieci atlete della categoria femminile: 1) Barbara Sangalli (Asp Premana) 1h11'04", 2) Michela Scherini (Pol. Albosag-

gia) 1h22'07", 3) Ada Codega (Asp Premana) 1h26'30", 4) Giorgia Fascendini (Gp Santi Nuova Olonio) 1h31'20", 5) Sofia Cecilianì (Run Card) 1h37'36", 6) Luisa Cassina 1h48'42", 7) Jenia Boiani (Ardenno Sportiva) 1h52'08", 8) Federica Canclini (Sporting Club Livigno) 1h52'08", 9) Laura Bizzanelli 1h56'37", 10) Federica Barletta (Io&Alberto) 2h36'20".

Fondamentale per la riuscita dell'evento la collaborazione della Fondazione Pro Valtellina, di Rigamonti Bressaole, Edison, Bim, Provincia di Sondrio, Comune di Tartano, Comune di Forcola, nonché di numerosi sponsor che hanno creduto nella riuscita della manifestazione. Da sottolineare come parte del ricavato dell'evento sarà destinato al Fondo accoglienza profughi dell'Ucraina istituito presso la Fondazione Pro Valtellina Onlus, ma è possibile effettuare anche un bonifico sul conto del Credit Agricole dedicato proprio a questa iniziativa.

Simone Belletti



I vincitori Emanuele Manzi e Barbara Sangalli ritratti sul ponte sospeso



Il via della competizione



Un passaggio sul vecchio ponte

Morbegno e Bassa Valle

La magia del Natale nella Bassa Valle Presepi e poesia

Il programma. Il Laboratorio in versi di ÈValtellina collabora con Comuni e Pro loco del territorio «Dai versi spunti di riflessione e condivisione»

MORBEGNO

SABRINA CHELFI

Tempo di Natale per ÈValtellina e il suo Laboratorio poetico che hanno in serbo molte iniziative su tutto il territorio della Bassa Valle.

Intanto si conclude con un bilancio più che positivo il 2022 per il Laboratorio poetico che ha sede a Morbegno e che anche quest'anno ha realizzato tante iniziative coinvolgendo parrocchie, associazioni, scuole di ogni ordine e grado con letture, mostre, concorsi.

La montagna e la pace

Un modus operandi che sarà riproposto anche a dicembre, visto che sono in cantiere collaborazioni attivate nei Comuni di Morbegno, Traona, Talamona, Val Masino, Nuova Olonio di Dubino, Campo Tartano per celebrare le festività natalizie.

«Un progetto che si ripropone con un nuovo slancio creativo, aperto a sempre nuove collaborazioni», spiega **Paola Mara De Maestri**, responsabile del Laboratorio poetico - e prevede la partecipazione del nostro gruppo ai presepi che caratterizzano le contrade di diversi Comuni della Bassa Valle con poesie che hanno per tema il Natale, la montagna e la pace.

Questo progetto ci offre una

straordinaria opportunità di diffondere le nostre poesie come spunto di riflessione e di condivisione».

Novità di quest'anno è l'inserimento nel calendario "Natale insieme" della Val Masino coordinata dal comune di Masino che ha affidato la gestione della rassegna giunta alla sesta edizione alla commissione presepi e a **Laura Volpi**, responsabile dell'ufficio turistico. «Quest'anno - afferma Volpi - ci saranno 44 presepi dislocati sul territorio, con la novità che saranno affiancati dalle poesie alternate a frasi in dialetto locale, il valoc'. Inoltre verrà addobbato un albero di Natale con i quadrotti realizzati dalle donne della valle e un albero decorato dai bambini delle scuole primaria e infanzia».

Alla visita dei presepi si aggiungono le iniziative promosse sul territorio con le associazioni locali. È un'occasione per conoscere, oltre alle bellezze paesagistiche della valle, anche i bor-

ghi, passeggiando per le vie e per i centri storici. «Anche il Ponte nel cielo di Campo Tartano ospiterà una quindicina di testi poetici» precisa **Renato Bertolini** presidente del Consorzio Pùstaresc.

Le altre proposte

Un'altra nuova partecipazione è quella al Villaggio di Babbo Natale di Spinida - Dubino, confermata da **Lucino Dell'Avanzo**, segretario dell'Associazione "Olonio cuore delle Valli". Anche a Traona ritorna "Il giro dei presepi".

«È un'iniziativa organizzata dalla Pro loco, parrocchia e amministrazione comunale - spiega **Giorgio Arietti**, presidente della Pro loco di Traona. La popolazione è stata invitata ad allestire presepi nelle contrade, nei borghi, nei luoghi caratteristici del paese per poterli visitare liberamente durante il periodo delle festività e anche il verranno messe in mostra le poesie».

A Talamona fervono i preparativi per i tradizionali "Presepi delle Contrade" e si rinnova la collaborazione con il Laboratorio Poetico. «Quest'anno si prevede la messa in posa di 16 presepi dove ci saranno anche le poesie» afferma **Roberto Perlini**, presidente della Pro loco.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Anche il Ponte nel cielo di Campo Tartano ospiterà una quindicina di testi poetici

Ma c'è anche l'attività insieme al Centro diurno

Per questo Natale ÈValtellina e il suo Laboratorio poetico per realizzare le loro iniziative metteranno in campo persone, volontari, artisti e poeti che si sposteranno nelle località toccate dal calendario degli appuntamenti di fine anno.

Nel dettaglio i poeti che rappresentano il sodalizio morbegnese e che metteranno a disposizione della collettività i propri componimenti sono **Anna Barolo** (Talamona), **Stefa-**

no Ciapponi (Morbegno), **Paola Mara De Maestri** (Cosio Valtellino), **Dalida Iemoli** (Ardenno), **Martina Gaggini** (Traona), **Luciana Marchetti** (Traona), **Lucia Mescia** (Morbegno), **Marino Spini** (Ardenno), **Alda Volpi** (San Martino in Valmasino). «Un altro importante progetto che verte sul sociale e vede impegnati alcuni dei nostri poeti - tiene a rimarcare la portavoce del Laboratorio poetico, **Paola Mara De**

Maestri - è il primo incontro oggi al Centro diurno dell'ospedale psichiatrico di Chiavenna». Mentre fra i vari laboratori «che organizziamo - dice **Sara Curtoni**, educatrice nel Centro - abbiamo pensato di invitare il Laboratorio poetico per parlare di poesia.

I poeti si presenteranno attraverso la loro passione, condividendo alcuni componimenti e cercando di coinvolgere gli ospiti della nostra struttura con letture, invitando alla scrittura e alla libera interpretazione di qualche testo, sull'onda emotiva, stimolati dalla musica e utilizzando la pittura».

s.c.h.e.

Tartano, domenica mattina. I soldi raccolti per realizzare un'area giochi accessibile a tutti i bimbi

Concerto dei tromboni E il parco sarà inclusivo



TARTANO (Sondrio)

Domenica, alle 11.30, tornano in Valtartano i tromboni, dopo il successo di un anno fa. Eseguiranno le più famose Carole di Natale all'inizio ed alla fine del "Ponte nel Cielo", nella contrada Campo, ed al bivacco Frasnino per un passaggio in musica sul ponte davvero suggestivo. L'incasso sarà interamente devoluto al completamento del Parco giochi inclusivo "Giùghém insèm" (giochiamo insieme) che sarà inaugurato in primavera.

Il "N.O.E. Trombone Ensemble" di Milano trae il suo nome dalla formazione del gruppo che ve-

de vari trombonisti provenienti da diverse realtà musicali del nord Italia, in particolare da Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nasce da una prima collaborazione, nel 2017, in occasione di una masterclass estiva tenuta ad Aosta dal maestro Giuliano Rizzotto, in collaborazione col collega Remy Vayr Piova.

L'ensemble si riunisce ogni anno per appuntamenti importanti: una masterclass estiva e un concerto/evento natalizio in contesti sempre nuovi. Gli obiettivi del gruppo sono sia di carattere didattico e artistico, che di crescita personale e relazionale. Tra le varie località che hanno ospitato questi eventi ricor-

diamo Skyway Monte Bianco, dove il gruppo ha suonato a 4000 metri d'altitudine, cattedrale e Salone Ducale di Aosta, chiesa di S. Andrea a Melzo (Milano), sala "Darsena" a Lignano Sabbiadoro, villa "Domus Magna" a Belvedere (Udine), castello di Introd (Aosta), castello di Fagagna in Friuli.

Il gruppo è formato da circa 40 elementi guidati dai rispettivi maestri Giuliano Rizzotto, Remy Vayr Piova, Alessio Cristin e Giulio Dreosto, ai quali si aggiungono amici professionisti come Andrea Andreoli, Giacomo Ceresani, Massimiliano Squadrito, Simone Periccioli, Andrea Arrigoni e Matias Varela.

Michele Pusterla

Morbegno e Bassa Valle

Ponte nel cielo Diecimila passaggi in più del 2021

Tartano. Bilancio lusinghiero per il consorzio Pustaresc. Quest'anno 75mila persone lo hanno attraversato. Si avvicina l'obiettivo di creare un parco giochi inclusivo

SABRINA GHELFI

Sono stati 75mila i passaggi nel 2022, cioè 10mila in più rispetto all'anno precedente. Un esito «che ci riempie di orgoglio», sebbene «francamente inaspettato» come riferisce schietto **Renato Bertolini**, presidente dell'attissimo consorzio della Val Tartano, il consorzio Pustaresc, che ha dato vita e gestisce il famoso ponte tibetano di Tartano, il Ponte nel cielo, uno dei posti più instagrammabili d'Italia, come lo avevano definito su La Repubblica fra i molti servizi giornalistici che gli sono stati dedicati in questi anni.

Una scelta di successo

E di strada ne ha fatta la struttura di Tartano, lunga 234 e alta 140, dal 2016 quando cominciò a prendere forma quella passerella, un ardito ponte tibetano che collega Campo Tartano con il maggengo Frasnino.

Lo dicono i numeri di fine anno. Incredibili quelli registrati nel 2022. «Dopo le visite molto numerose durante gli anni più blindati del Covid, dove ci si poteva spostare poco, ma di sicuro si poteva arrivare fino alla vallata di Tartano - dice Bertolini - pensavamo di tornare ai livelli, comunque molto buoni, degli anni precedenti vista la scomparsa dei vincoli sugli spostamenti oltre regione. Invece, inaspettatamente, la proiezione di quest'anno ci dice che abbiamo superato di 10mila unità le presenze dell'anno scorso, arrivando a 75mila passaggi totali nell'arco del 2022, di cui 60mila so-

no paganti, perché dobbiamo considerare la formula delle famiglie con i ragazzi che non pagano e il passaggio gratuito dei residenti».

Questo significa potere contare su incasso complessivo di oltre 300mila euro, utili che saranno investiti come da statuto sul territorio per il quale il consorzio ha già in mente il prossimo progetto: l'Ecomuseo dei maggenghi.

«Chiuse le pendenze con la banca e in attesa di chiudere quelle con le ditte, ora saremo



Non sono mancati ieri i visitatori

■ «I turisti superano i locali campanilismi e visitano più posti in Valtellina»

■ «L'Ecomuseo dei maggenghi unirà tramite il ponte 300 ettari di montagna»

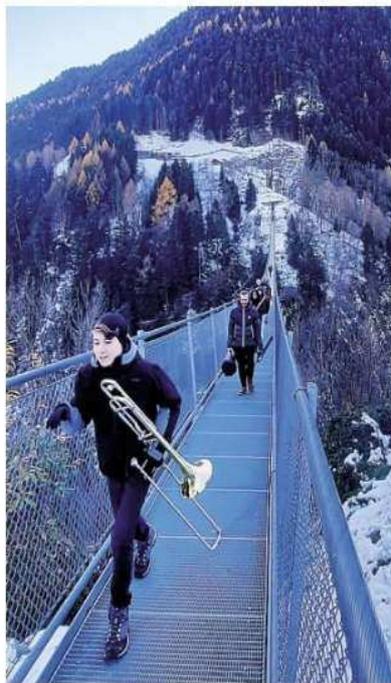
in grado di fare molto avendo a disposizione una liquidità non indifferente - precisa Bertolini -, abbiamo già qualcosa in cantiere: l'Ecomuseo dei maggenghi, che cominceremo con l'accesso al ponte mettendo in condivisione quasi 300 ettari di montagna, 10 maggenghi e due alpeggi, su cui sviluppare questo percorso che coinvolgerà anche il paese e le altre sentieristiche. E cominciamo già a vedere la gente sul ponte per spostarsi nelle valli, utilizzando non più solamente come uno dei posti più instagrammabili d'Italia. Adesso le cose cominciano ad avere un senso».

Visite destagionalizzate

A funzionare bene al Ponte nel cielo, e anche questo è un dato interessante, è la cosiddetta destagionalizzazione del turismo, che resta ancora un sogno per molti nel settore. «Qui si lavora tutto l'anno: i dati di gennaio sono paragonabili a quelli di luglio», ancora il presidente del consorzio. E funziona bene il collegamento con le altre realtà valtellinesi.

«Si è creata ad esempio una linea diretta con la Val Masino, si comincia anche con il Morbegnese e da sempre con il lago di Como c'è un legame stretto. La gente che viene qua è già stata in un altro posto in Valtellina - precisa Bertolini -. Insomma, il turista è più intelligente dei campanilismi valtellinesi si sposta e conosce posti diversi creando una vera e propria rete, che ci auguriamo sia sempre più collegata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il passaggio sul Ponte nel cielo dei "Tromboni nel cielo"



Il concerto ieri, prima da un lato poi dall'altro del Ponte



L'area in cui sorgerà il parco giochi inclusivo

Il concerto

Si esibiscono i "Tromboni" Un suono benefico

Il Ponte nel cielo e i "Tromboni nel cielo" fanno di nuovo centro: dopo l'esibizione di ieri si concretizza, infatti, il parco inclusivo dell'area, che si sta realizzando nel cuore del paese. Il piccolo borgo delle Orbie si è distinto ancora una volta per il grande cuore e le iniziative suggestive che fanno bene alla comunità. A firmare l'iniziativa di ieri è il consorzio Pustaresc guidato da Renato Bertolini (che ha dato vita e gestisce il ponte tibetano) in stretta sinergia con "N.o.e. Trombone Ensemble" che trae il suo nome dalla formazione del gruppo di vari trombonisti provenienti da diverse realtà musicali del Nord Italia, in particolare Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Insieme ieri mattina hanno dato vita alla seconda edizione dei "Tromboni nel cielo" durante la quale si sono eseguite le più famose Carole di Natale all'inizio e alla fine del Ponte nel cielo e al bivacco Frasnino per un passaggio in musica sul ponte davvero unico. L'incasso della manifestazione era finalizzato all'acquisto dei giochi per l'area attrezzata inclusiva con giochi e tavoli di via Costa «che lasceremo a utilizzo libero gratuito alla collettività del comune di Tartano e Forcola quindi anche delle scuole», dice Bertolini. Parco che si chiamerà "gi ghëm insëm" (giociamo insieme) e che sarà inaugurato in primavera. Il costo dei giochi era di 7.500 euro, il 50% dei quali coperto dalle due edizioni dei "Tromboni nel cielo" (per la precisione sono 3.750 gli euro raccolti dai tromboni), il resto è coperto da donazioni, anche anonime, che consentiranno di comperare un'altalena doppia, la giostra, una lavagna, auto e tavolo family. «Anche quest'anno - afferma il maestro Giuliano Rizzotto, che ha guidato l'ensemble a Tartano - è stato magnifico, siamo tornati per l'impatto veramente suggestivo del ponte e dell'intera vallata, per l'ospitalità squisita di questa valle con cui è nata una vera collaborazione e soprattutto per lo scopo benefico», che porta i musicisti a sfidare freddo e altezze che mettono a dura prova i tromboni. «Ma ne vale la pena - dice il maestro - e siamo felici che sia stato raggiunto l'incasso necessario per creare il nuovo parco di tutti». SOE

Prosegue il grande successo dell'infrastruttura a Campo Tartano ideata e realizzata dal Consorzio Pustaresc

Ponte nel Cielo, 75mila passaggi nel '22

Il presidente Bertolini: «Apriremo un parco giochi inclusivo e restaureremo il Gisòl de La sponda»

TARTANO (rfa) Un totale di 75mila passaggi sul Ponte nel Cielo, nella frazione Campo a Tartano, nell'anno 2022 a testimoniare un altro anno di ottimi successi della felice intuizione del Consorzio Pustaresc, che nel 2016 ebbe l'idea di installare un'attrattiva per contribuire a rivitalizzare la Valtartano.

E, sempre nell'anno appena trascorso, un altro punto messo a segno dal Consorzio è stata la conclusione del finanziamento stipulato con gli istituti bancari.

Il 2023 sarà dedicato a chiudere le notevoli dilazioni concesse dalle ditte consorziate che hanno consentito e consentono tuttora di anticipare le tante iniziative che vengono messe in cantiere.

Allo stesso tempo, il Consorzio, attualmente presieduto da **Renato Bertolini**, ha in mente di creare un'adeguata riserva, per cui gli interventi avranno cadenze temporali diluite per il miglioramento dell'offerta turistica.

A Bertolini chiediamo quali saranno le novità dell'anno appena iniziato. «Il 2023 vedrà l'apertura del parco giochi inclusivo a Campo, per il quale dobbiamo solo montare i giochi e la pavimentazione. Pensiamo di poter fare l'inaugurazione in primavera. Oltre a questo, il restauro del Gisòl de La sponda, la mostra al bivacco Frasnino di una ventina di baite del consorzio riprodotte in scala, l'apertura del sentiero delle farfalle in collaborazione con il Parco delle Orobie in località Fappe e la



Tante iniziative al Ponte nel cielo

nuova biglietteria in legno di larice a canne d'organo che prefigurerà la «porta» dell'Ecomuseo all'aperto dei maggenghi quest'ultimo realizzato con un piano triennale».

E' possibile avere dei dati sulla provenienza di coloro che passano sul Ponte? Sul periodo interessato?

«Direi un 15% stranieri, 50% lombardi e un 35% di italiani di altre regioni. Si tratta di un afflusso che va ad abbracciare tutto l'anno. I dati dei passaggi del mese di gennaio sono bene o male paragonabili a quelli del mese di luglio. Altra caratteristica ve-

de i visitatori che dopo essere saliti in Valtartano si spostano in Valmasino, in Val di Mello e viceversa. Lo stesso movimento si verifica con il lago di Como e con Sondrio città. I turisti in una zona creandosi da soli il proprio itinerario con più proposte per la giornata. E mentre i nostri paesi tendono tutti a proporre esclusivamente la propria zona, i turisti vanno in direzione opposta cercando una proposta integrata. Questo potrebbe far riflettere su come comprendere meglio le dinamiche del moderno «turismo veloce»».

Quanti sono gli addetti impiega-



La biglietteria all'ingresso dell'infrastruttura

ti?

«Sono 7, di cui 5 in biglietteria e 2 in manutenzione».

Il territorio della Valtartano, enti, gruppi e associazioni è sempre al vostro fianco e voi con loro? In concreto in cosa si traduce?

«La Valle ha un numero elevato di associazioni che già da tempo spesso collaborano insieme per aumentare l'efficacia delle iniziative con una sinergia importante e il ponte è aperto alle varie proposte che di volta in volta si presentano anche in una ottica di ringraziamento al grande ed indispensabile aiuto che fu dato per



l'inaugurazione».

Il ponte tibetano di Dossena in Valbrenbana: può essere una concorrenza?

«La tipologia del ponte è completamente diversa. Il nostro è di puro e semplice attraversamento alla portata di tutti e di collegamento di sponde vallive che portano al nostro comprensorio montano di 300 ettari con 10 maggenghi e 3 alpeggi; al momento non abbiamo contatti o collaborazioni e non si tratta di una concorrenza diretta vista la loro scelta prettamente adrenalinica e la realizzazione della struttura da parte del Comune invece della nostra consorziale privata. Condividiamo lo sforzo per dare vitalità a borghi e valli minori, mediante creazione di posti di lavoro e attrattività e sviluppo di iniziative parallele. Tra cui per noi le principali sono legate alla sentierista per le camminate. In comune abbiamo sicuramente una grande vitalità e le nostre amate pre Alpi Orobie».

DI BRUNO LONZI/RESERVA

“Giüghém insèm” Il parco giochi bello e per tutti

Tartano

Porta la firma
del consorzio Pustaresc
Terminati i lavori
è aperto ai bambini

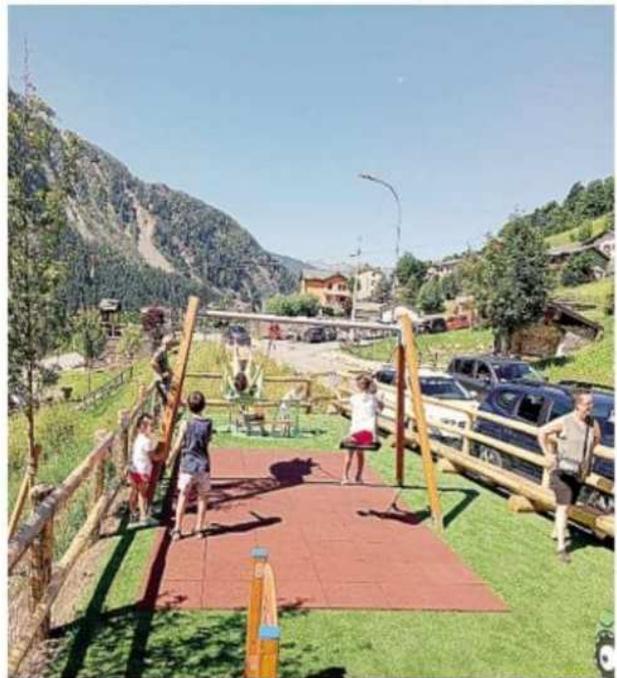
— Che gioiellino “Giüghém insèm” (dal dialetto giöchiamo insieme), il parco giochi inclusivo di Campo Tartano che porta la firma del consorzio Pustaresc guidato da **Renato Bertolini** (che ha dato vita e gestisce il famoso ponte tibetano). È colorato, ben attrezzato, sicuro, panoramico e alla portata di tutti, ed è anche un’area picnic con uno spazio per i più grandi.

Dallo scorso fine settimana, terminati i lavori e installati i giochi (altalena, giostra, auto, pannello tris), lo spazio è stato aperto ai bambini che non potevano non approfittare immediatamente della bella occasione. «Ricordiamo - rimarca Bertolini - che questa opera del Ponte nel Cielo è una sorta di dono spontaneo e un ringraziamento va ai Comuni di Tartano e Forcola, dove è ubicato il paesino di Campo. Buon divertimento al-

lora a tutti quanti i suoi fruitori». Un cartello di ringraziamento ai donatori vuole mettere in chiaro le intenzioni di condivisione del progetto diventato realtà, «con una menzione speciale agli amici del N.O.E. Trombone ensemble diretto dal maestro Giuliano Rizzotto, che - ancora Bertolini - negli ultimi due anni hanno raccolto ben il 50% dei 7.500 euro totali di donazioni spontanee ricevute».

La pavimentazione è in erba sintetica per consentire anche ai più piccini di gattonare un po’, i giochi, coloratissimi e funzionali, sono adeguati alle norme di sicurezza, e ci sono anche i tavoli di via Costa «che lasceremo a utilizzo libero gratuito alla collettività del comune di Tartano e Forcola quindi anche delle scuole» dice Bertolini.

Il costo dei giochi era di 7.500 euro, il 50% dei quali coperto dalle due edizioni de i “Tromboni nel cielo” (per la precisione sono 3.750 gli euro raccolti dai tromboni), il resto è coperto da donazioni, anche anonime, che hanno consentito di comperare l’attrezzatura. **S.Ghe.**



La pavimentazione è in erba sintetica



Tra i giochi anche il pannello tris

Valtartano, un sentiero speciale alla portata di tutti immerso nella natura alpina

In cammino sulle Orobie nel paradiso delle farfalle



TARTANO (Sondrio)

In collaborazione con il Parco Orobie Valtellinesi e la Cooperativa sociale Orizzonte di Talamona, il Ponte nel Cielo di Tartano ha recuperato un antico maggeno e la sua rete sentieristica per dare vita a una novità, il "Sentiero delle farfalle": percorso adatto a famiglie anche con figli piccoli. Il grande maggeno "Foppe" è stato donato da due soci del Consorzio Pustaèsc e questa estesa area libera ben si è prestata a un'immersione nel bosco e nei pascoli con la particolarità di poter ora fare il Butterfly Watching (osservazione delle farfalle). L'area è stata

attrezzata dai volontari del consorzio con numerose giornate di duro lavoro e attorno all'antico sedime della baita settecentesca a block-bau in legni di larice ci sono tavoli e panche grezze in legno, un barbecue in pietra e una fontanella collegata all'acquedotto consortile recentemente potenziato. Il percorso tematico si dirama dal sentiero 163 che collega la contrada Campo con Tartano immergendosi negli alpeggi della sinistra orografica della bella e ancora incontaminata Val Tartano.

Prosegue pertanto l'opera del Ponte nel Cielo di reinvestimento degli utili generati dalla grande attrazione che è sempre più apprezzata anche a livello este-

ro. «Affluenza record - dichiara Renato Bertolini, presidente del Consorzio Pustaèsc - in questi giorni di turisti americani, tedeschi, inglesi e olandesi che, a seguito dell'installazione di un cartellone segnaletico alla rotonda di svincolo della strada statale 38 sul fondovalle, salgono nella valle dello spettacolare ponte tibetano dove i benefici di questo afflusso turistico si riverberano alle numerose attività ricettive annesse allo Sky Bridge (come lo chiamano i turisti esteri) che alimenta un indotto rilevante, sempre col fine del contrasto allo spopolamento della montagna ed i risultati sono ora oggettivamente sempre più visibili».

Michele Pusterla

Un'ampia area verde attrezzata ideata e promossa dal Consorzio Pustaresc limitrofa al Ponte nel Cielo Nasce il «Parco Frasnino» in Val Tartano

TARTANO (zfa) Oltre al parco «Giughem insèm», l'estate 2023 in Val Tartano ha visto l'inaugurazione dell'area attrezzata denominata «Parco Frasnino». Un'idea nata in seno al Consorzio Pustaresc di Tartano che ha acquisito in proprietà un chioschetto privato e un ampio terreno adiacente che ora sono un esteso comparto a destinazione parco naturale con aree picnic, sosta al fresco nei prati consortili, tavoloni in legno e panche panoramiche, con un servizio igienico ricavato nella struttura acquistata che con la cucina annessa consentirà anche un nuovo utilizzo del bivacco per feste, incontri a tema, manifestazioni e gite.

Il bivacco che funge anche da sede consortile, operativo dal 2018 (costruito insieme al Ponte nel Cielo), ospita già la mostra fotografica della costruzione del Ponte e verrà presto implementato nella destinazione museale al piano primo con la posa di 20 baitine in scala in sasso e legno che rappresentano le baite tipiche del consorzio ricostruite, fedelmente in base a studi storici e



Il Parco Frasnino che si incontra una volta attraversato il Ponte nel Cielo a Campo Tartano



fotografici per quella che sarà una specifica mostra delle architetture rurali dei maggenghi e degli alpeggi.

Sempre in Frasnino sono già state realizzate a suo tempo la mulattiera didattica e le postazioni di osservazione dell'avifauna.

L'investimento è rilevante per le casse del Consorzio ma è stato

raggiunto un vantaggioso accordo di acquisto e continua la collaborazione con le ditte consortili che con le dilazioni di pagamento da anni consentono di anticipare gli investimenti necessari a migliorare costantemente l'attrazione del Ponte nel cielo che ha generato un indotto rilevante per la valle che va mantenuto e con-

servato nel tempo.

La zona avrà pertanto una nuova funzione organizzata a parco naturale e consentirà una bella sosta dopo l'attraversamento del ponte con immersione nel verde dei prati e boschi, tra le baitelle in pietra e legno dell'amen e panoramico maggengo Frasnino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura

Tempo libero



Conservatorio

I Divertimenti di Mozart e Bartok con l'orchestra «L'Appassionata»

È all'insegna del divertimento l'odierno concerto delle Serate Musicali al Conservatorio (via Conservatorio 12, ore 20.45, € 25-30). In sala Verdi si schiera «L'Appassionata» (foto), orchestra veronese che ha appena riscosso vivaci consensi nella sua tournée in Corea. Lorenzo Gugole la guida tra i Divertimenti per

archi di Mozart e Bartok. Incastonata tra essi luccica un'altra perla mozartiana, il Concerto per pianoforte K 415, che vede come solista il ventitreenne piombo-borghese Aleksandr Bolotin, vincitore nel 2017 del concorso «Young talents of Russia». (E. Pa.)

© MUSEGALLERY/REUTERS



Da sapere

● Il ponte tibetano più alto d'Europa è in Valtellina: il Ponte nel Cielo a 140 metri di altezza: quello più antico d'Italia è a Clanezzo (BG) del 1878

● Ponte nel Cielo, Val Tartano (SO). Prenotazioni online: biglietto 5 euro. Aperto tutti i giorni 09.30-16.30. Sabato 9.30 fino al tramonto www.portenelcielo.it

● Trincee della Linea Cadorna, Scalinata del Paradiso e Ponte Tibetano lungo il Sentiero 12 all'interno del Parco Regionale Spina Verde, al confine tra il comasco e la Svizzera. Informazioni www.spinaverde.it

Con i piedi tra le nuvole



Dal Ponte nel Cielo in Valtellina all'attraversamento di Clanezzo. Il fascino delle passerelle tibetane

tigini. Gli attraversamenti sono contingentati, per evitare la ressa, ed è necessario prenotare online durante i weekend e i festivi: è l'unico a pagamento (5 euro, il costo). Chi ha più tempo a disposizione e ama il trekking in quota, potrà percorrere il sentiero delle Arene e salire al Bivacco Rowedati a 1850 m (e fare ritorno il giorno successivo), oppure salire ai tre bei laghi

naturali alpini di Porcle. Se quello valtellinese è il ponte tibetano più recente, nella bergamasca si fa un tuffo nel passato. Nel piccolo borgo di Clanezzo nel 1878 è stato costruito un ponte sospeso in acciaio e legno, su modello dei ponti tibetani. Lungo 75 metri, è conosciuto come «il ponte che balla», e connette le due rive del Brembo, tra Val Brembana e Valle Imagna. Il

paesaggio è da cartolina, e non è mai preso d'assalto dai visitatori (al contrario del ponte valtellinese). Anche se non è possibile fare il bagno nel fiume, accanto al ponte c'è una spiaggia dove concedersi una pausa rilassante. Un polmone verdissimo in provincia di Como, il parco Spina Verde, al confine con la Svizzera, dove ammirare le trincee della linea Cadorna e



Sospesi

In alto a sinistra, il ponte di Clanezzo, nella bergamasca, costruito nel 1878. La passerella è lunga 75 metri ed è nota come «il ponte che balla». Nella foto grande e qui sotto

percorrere sentieri nel bosco. Lungo il percorso n.12 Porta Sasso (o Ponte tibetano) di circa 3 km (facile anche per bambini), che parte da Cavallasca, frazione di San Fermo della Battaglia si arriva ad una biforcuzione: a sinistra si sale sulla Scala del Paradiso, mentre a destra sul ponte tibetano sulla valle. Non lontano da Milano, c'è sempre il ponte del «del Tre Salti» a Turbigo, lungo il Naviglio Grande, nel Parco del Ticino. Non ha nulla a



● Ponte nel cielo, in Valtellina, il più alto d'Europa (140 metri). Sopra, in alto, il ponte «dei tre salti» a Turbigo, vicino a Milano

che vedere con le passerelle sospese nel vuoto in alta montagna, perché si cammina a soli 8 metri da terra, però vale la pena attraversarlo, a piedi o in bici (seguendo le regole). È stato costruito nel 2008, in acciaio e legno, è lungo circa 70 metri, e attraversa anche il canale della centrale idroelettrica. Per i camminatori il percorso prosegue con un trekking di un'ora e mezza: tra boschi, ponticelli, l'ex colonia elioterapica di Turbigo, sino ai percorsi che portano all'area Ex Vita-Mayer, alla Lanca di Bernate e al Bosco delle Faggiolle.

Eleonora Lanzetta
© MUSEGALLERY/REUTERS

9a puntata

100 articoli sul ponte nel cielo

Parco Frasnino, dopo vari investimenti onerosi e lavori rilevanti in Frasnino c'è ora una realtà importante, alla pedante e tediosa domanda ma cosa c'è dopo il ponte? Si risponde con il **chiosco polivante consortile**, con il **birdwhatcing**, con la **mulattiera didattica**, con la **mostra fotografica dei lavori di costruzione del ponte**, con le **aree pic-nic**, con le **manifestazioni** ora accoglibili e il **bivacco** da sempre accogliente e polifunzionale (direi quaicusulìina la gh'è ...).

In cima alla montagna del Pustarèsc ogni estate appuntamento fisso con il **Vertical Rovedatti** per un bell'incontro sportivo/esursionistico tra valligiani e non solo; completato l'attento **restauro del Gisoedul de La Sponda** in Val Fabiolo (non da soli ma con fondazione pro valtellina) e poi la simpatica **Grestmania** nata dalla sinergia tra *Ponte nel Cielo* e *Sentieri di Suor Laura*.

Ridendo e scherzando si arriva a **400.000 visitatori del ponte dal 2018 ...** e si festeggiano i **5 anni del ponte** con una bella classica polentata tra i consorziati e stretti parenti in Frasnino nella sede/bivacco.

La nuova **biglietteria-info point**, un omaggio alla valle con linee architettoniche chiaramente ispirate alle "*baite a canne d'organo*" peculiarità unica dell'arco alpino ed una sorta di porta dell'**ecomuseo all'aperto dei maggenghi** che pian piano verrà realizzato nel tempo (cun la pazièensa imbòt ei gh'ia fac' sö ul cüul dàach a ön che el nèera nasüu sènsa ...).

Ad ottobre una manifestazione veramente importante nel sopra citato Parco Frasnino, **Ottobre in rosa** con grande partecipazione e paesino tutto in rosa; poi l'allestimento nella sala del bivacco della prima edizione del **presepe delle architetture rurali** con ben 25 modellini riprodotti fedelmente da nostri abili consorziati.

Si chiude con la famosa **Guida Lonely Planet** che in Valtellina indica nelle tappe da vedere insieme al wine trekking, la val malenco, i crotti di chiavenna, il braulio di bormio ed il trenino rosso di tirano anche il nostro esile *Ponte nel Cielo* ... (racconto un piccolo aneddoto, appena aperto il ponte un giorno in giro per lavoro fermandomi a Bormio in un bar la barista mi chiese da dove viene lei? Rispondo dalla Val Tartano, sopra Talamona. Riprende la barista: Ah, dove hanno fatto il ponte tibetano, siete un orgoglio per tutta la Valtellina (per la serie *nemo propheta in patria* ...).

081 - 2023 il giorno 16-07-2023

082 - 2023 la provincia 17-08-2023

083 - 2023 la provincia 22-08-2023

084 - 2023 il giorno 24-08-2023

085 - 2023 la provincia 22-09-2023

086 - 2023 centro valle 07-11-2023

087 - 2023 la provincia 08-11-2023

088 - 2023 centro valle 11-11-2023

089 - 2023 il giorno 10-12-2023

090 - 2023 la provincia 12-12-2023

SONDRIO

Nella natura

Un polmone nel cuore delle Orobie Il nuovo parco Frasnino è realtà

Tartano, i fondi generati dalla gestione del "Ponte nel Cielo" hanno consentito agli alpigiani del Consorzio di acquisire un'area e di attrezzarla per renderla più fruibile ai turisti amanti del contatto con la natura

di **Michele Pusterla**
TARTANO

L'estate porta un'importante novità nel maggengo Frasnino, raggiunto dal Ponte nel Cielo, a Campo, contrada di Tartano, ossia l'allestimento di un'area attrezzata naturale denominata Parco Frasnino.

Il Consorzio ha acquisito il chiosco e un ampio terreno adiacente che consente ora di avere un esteso comparto a destinazione parco naturale con aree picnic, sosta al fresco nei prati consortili, tavoloni in legno e panche panoramiche con un servizio igienico ricavato nella struttura acquistata che, con la cucina annessa, consentirà anche un nuovo utilizzo del bivacco per manifestazioni, feste e incontri a tema visto anche il successo della

SONO TANTE LE ATTRAZIONI

Sono presenti la mulattiera didattica e una postazione per l'osservazione della fauna



Escursionisti mentre osservano uno dei cartelli informativi all'interno dell'area che fa parte del vasto parco di Frasnino, collegato al "Ponte nel Cielo" a Tartano

recente camminata benefica "A spasso con Eddy".

Il bivacco/sede consortile operativo dal 2018 (costruito col ponte), già dotato di mostra fotografica della costruzione del ponte, verrà implementato nella destinazione museale al primo piano con la posa di 20 baitine in scala in sasso e legno che rappresentano le baite tipiche del consorzio ricostruite, fedel-

mente in base a studi storici e fotografici per quella che sarà una specifica mostra delle "Architetture rurali" dei maggenghi e degli alpeggi. Sempre in Frasnino sono già state realizzate a suo tempo la "Mulattiera Didattica" e le postazioni "Birdwatching" (osservazione dell'avifauna) pertanto quanto offerto è variegato e diversificato e nel parco pensato troverà una congiunzione

sinergica e composita oltre alla possibilità di altre future idee e iniziative considerata ora la disponibilità di aree e strutture ora adeguate.

«L'investimento - spiega Renato Bertolini, presidente del Consorzio Pustaresc che ideò e realizzò l'ormai famoso e inimitabile "Ponte nel Cielo", meta di migliaia di visitatori nei mesi estivi e non solo - è rilevante per le casse del Consorzio, ma è stato raggiunto un vantaggioso accordo di acquisto e continua la collaborazione con le ditte consortili che con le dilazioni di pagamento da anni consentono di anticipare gli investimenti necessari a migliorare l'attrazione del "Ponte nel Cielo" che ha generato un indotto rilevante che per la valle va mantenuto e conservato nel tempo. La zona avrà pertanto una nuova funzione organizzata esclusivamente a parco naturale con strutture e spazi esterni a questo dedicati e funzionali e consentirà una bella sosta dopo l'attraversamento del ponte con immersione nel verde dei prati e boschi, tra le baitelle in pietra e legno dell'ampio e panoramico maggengo Frasnino».

Michele Boscacci e Alba De Silvestro A loro la Rovedatti

Corsa in montagna. Firme illustri per la gara vertical. In 120 hanno messo il pettorale. Resistono i record A quota 1850 arrivano per primi i campioni di scialp

MAURIZIO TORRI
VALTARTANO

Bivacco Rovedatti Vertical, griffe d'autore per la terza edizione, ma i record da battere restano quelli siglati nel 2022 da Andrea Prandi e Barbara Sangalli.

I campioni di scialp Alba De Silvestro e Michele Boscacci, come da pronostico, si aggiudicano la terza edizione della vertical della Valtartano.

Le presenze

In 120, l'altra mattina, hanno indossato scarpette da corsa e pettorale, mentre numerosi sono stati gli appassionati giunti all'arrivo per tifare e mangiare un panino in compagnia in quella che di fatto è diventata appuntamento classico ferragostano per agonisti e amatori.

■ Agonisti e amatori uniti dalla passione per una bella festa in quota

■ Il 6 settembre appuntamento con la nona edizione serale della Colmen

Sul selettivo tracciato di 3,8 km con D+ 700 m che dalla frazione Biorca a Tartano ha portato gli atleti al Bivacco Rovedatti a quota 1850 m, i due azzurri di scialpinismo, favoriti della vigilia, non hanno tradito le aspettative.

Pronti, via

Fin dalla partenza e sulle prime rampe verso la frazione Fognini, il portacolori del Cs Esercito ha messo subito in chiaro che quest'anno si sarebbe corso per la seconda posizione.

Alle sue spalle è stata bagarre per i rimanenti gradini del podio, con il portacolori del Team Valtellina, Davide Della Mina e lo junior del Csi Morbegno, Francesco Bongio che provavano a prendere margine sugli altri inseguitori.

All'arrivo in località La Motta, dove è situato il Bivacco Rovedatti, vittoria per Michele Boscacci (Cs Esercito) con il tempo di 30'41".

Il best time da battere resta però il 29'08" siglato nel 2022 da Andrea Prandi.

Seconda posizione per Francesco Bongio (Csi Morbegno) in 31'43", mentre completava il podio, con gara tutta in rimonta Erik Panatti (Kv Lagone). Per lui tempo finale di 32'20".

Gli altri due della top five. Quarta posizione finale per Davide Trentin (Angolo Team), davanti a Marco Leoni

(Team Valtellina) al quinto posto finale. Completano la top dieci, gli atleti giunti al bivacco nel seguente ordine: Davide Della Mina (Team Valtellina), Tommaso Caneva (Talamona), Matteo Corazza (Team Valtellina), Giovanni Tacchini (Team Valtellina) e Martino Utzeri (Premana).

In rosa

Al femminile, successo mai in discussione per la scialpinista veneta, ma valtellinese d'adozione, Alba De Silvestro (Cs Esercito) che completava l'ascesa al bivacco con il crono 38'17".

Anche per lei successo, ma niente record. Il tempo da battere nella sfida in rosa resta il 38'05" di Barbara Sangalli che lunedì si è piazzata seconda con il tempo di 40'50", seguita in terza posizione dalla talamonese Cinzia Cucchi (Castelrider) in 42'30".

Alle loro spalle quarta posizione per Elisa Mazzolini (Team Valtellina) e quinta per la compagna di squadra Skye Sturm.

Dopo questo evento, il Team Valtellina è pronto a tornare in campo nel giro di qualche settimana, con organizzazione della 9ª edizione della Colmen Vertical, valida come 9ª prova del circuito GoInup.

La gara è in programma mercoledì 6 settembre, in versione serale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Boscacci, vincitore assoluto della Bivacco Rovedatti Vertical



Qui la campionessa di scialp, Alba De Silvestro



Il podio assoluto maschile



Ed ecco le prime ragazze

Morbegno e Bassa Valle

Santella alla Sponda Opere di restauro grazie al Pustarèsc

Tartano. Il Consorzio fondiario l'aveva ricevuta in dono da Giovanni Spini e ne ha promosso il recupero Bertolini: «È una cappelletta di pregio tra due Comuni»

SABRINA GHELFI

È ancora una volta il consorzio Pustarèsc di miglioramento fondiario di Campo Tartano (quello del Ponte nel cielo) a dare vita a un'iniziativa che fa bene al territorio, questa volta alla località maggengo La Sponda che, per essere precisi, appartiene amministrativamente alla vicina Forcola (Comune che sta quasi tutto nel fondovalle, tranne le piccole frazioni in quota che si trovano vicino a Tartano).

L'intervento

Il consorzio si è fatto artefice del restauro della cappelletta votiva La sponda, al crocevia fra due Comuni della Bassa Valle e altrettante parrocchie, dove anche gli affreschi parlano «di un'unione di comunità». Qui è stato compiuto un intervento di tipo conservativo della cappelletta donata al consorzio dal signor **Giovanni Spini** edificata dai suoi avi

in segno di devozione. L'incarico è stato affidato a esperti del settore: l'architetto **Dario Benetti** e il restauratore **Giorgio Baruta**, che si sono occupati del recupero della struttura situata in un maggengo della zona di Campo in Val Fabiolo, che si trovava in condizioni di degrado avanzato, ma presentando architetture rurali di rilevante interesse storico, architettonico e paesaggistico. Per questo il consorzio si è impegnato per il restauro della cappelletta con l'obiettivo di dare dignità a «un elemento di valore monumentale - dice **Renato Bertolini** presidente del Pustarèsc - ubicato in una zona degradata e dismessa con l'intento di mantenere la testimonianza della vita di un tempo e contemporaneamente rivitalizzare e stimolare il recupero dell'intero maggengo. Valorizzando anche gli affreschi, testimonianza delle devozioni dei contadi-

ni che vivevano in ristrettezze economiche e riponevano in questi piccoli angoli ameni del contesto alpino la speranza nella salute e la possibilità di una vita protetta seppur estremamente difficile».

Valenza turistica

Così gli escursionisti che salgono a piedi da Sirta ora incontrano nella profonda vallata un intervento importante di restauro che dimostra la tenacia e la volontà di mantenere decoro il contesto alpino nonostante la crisi del settore dell'agricoltura che porta spesso queste entità a inesorabili abbandoni. Un intervento del costo di 15mila euro di cui 9mila dal finanziamento della fondazione Pro Valtellina, 1.800 da donazioni («ci sono arrivate donazioni addirittura dalla Svizzera da anonimi che hanno contribuito all'operazione», spiega il presidente) così come previsto dal bando



Da sinistra, Giorgio Baruta restauratore e Massimo Bertolini



Baruta al lavoro



Un particolare dell'affresco

della stessa fondazione "Cultura e ambiente" al quale il consorzio ha partecipato e 4.200 euro messi a disposizione dal consorzio. «Un grazie va ovviamente a Giovanni Spini che con un frase davvero bella, "Voglio aiutare il mio paese", ci ha donato la santella del trisnonno Giovanni Maffezzini

che l'aveva affrescato nel 1862 pensando a un voto per un figlio che aveva perso l'uso della parola - rimarca Bertolini - Grazie a Benetti e Baruta che hanno curato il recupero in questa località, un ulteriore tassello di un museo all'aperto che comprende anche questa cappelletta, dove si nota San-

t'Agostino, patrono di Campo, la Madonna che potrebbe essere la Madonna della Neve, patrona di Sostila e a destra San Giuseppe, patrono di Sirta, proprio qui in questo maggengo a metà tra Campo e Sirta dove gli affreschi parlano di un'unione di comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme all'aria aperta Fra passeggiate e cultura a Tartano è Grestmania

I giovani degli oratori da tutta la Lombardia per attraversare il Ponte nel Cielo e immergersi nel parco delle Orobie sui sentieri intitolati a suor Laura

di **Michele Pusterla**
TARTANO

La **convenzione** del passaggio gratuito data dal Ponte nel Cielo per Gruppi Oratoriali che abbinano le passeggiate sui percorsi di suor Laura funziona a meraviglia in Val Tartano. L'estate è stata caratterizzata da una ventina di Grest arrivati da tutta la Lombardia con pullman che dapprima si sono recati nella bella Val Lunga per solcare i sentieri restaurati e visitare le contrade con le architetture rurali e la chiesetta della Piana definita a ragione un gioiello del Barocco Alpino. Sempre qui si è letteralmente ravvivato il Museo del Le-



I ragazzi del Grest nei boschi della Val Tartano. Sopra Renato Bertolini del Consorzio

gno che ora è visitato da frotte di scolaresche e ragazzi che ridanno vita e interesse al borgo che ben li accoglie.

Al ritorno si fermano a Campo per un passaggio riservato gratuito sulla passerella tibetana dei record e per una visita alla santella restaurata in contrada Cantone che ha un affresco dedicato alla beata che guarda verso Tartano unendo nello sguardo i due paesi. Dalla vista spetta-

colare del ponte si intravede Villatico dove la suora era nata e aveva vissuto la sua giovinezza, ma è in Val Tartano che tra i parenti e valligiani nacque la vocazione e come diceva lei al tempo e con fierezza: «Mi sò na tartanòla». Renato Bertolini presidente del Consorzio Pustaresc racconta di questa bella idea nata da una semplice telefonata con Stefano Mainetti, ni-

pote della beata che ha fatto da capofila alla realizzazione dei sentieri curati da un'opera di volontariato locale che aveva visto unirsi gruppi, persone della valle e di fuori messi insieme spontaneamente dai messaggi di amore e perdono che suor Laura aveva dato ad esempio con il suo tragico sacrificio. «Mi sono fermato a chiacchierare con Leila e Vittorio del Rifugio



Pirata nella contrada Arale in fondo alla Val Lunga per capire se queste iniziative aiutano veramente i territori montani. C'è la conferma e questo dà sprone a continuare nel sostenere il turismo che è diventato vero motore di sostegno e futuro alla montagna, un turismo lento e alla ricerca di angoli sconosciuti - dice Bertolini -. La gentilezza giapponese di Kataoka Leila, a cui ha passato il testimone del rifugio Vittorio che lo ha costruito, qui regna ed è di casa e smussa un po' la diffidenza di noi montanari verso le novità insegnando-

«un po' di vera accoglienza». Si comprende ora come sia possibile e semplice combinare la visita al Ponte nel Cielo e immergersi nel cuore delle Orobie e per chi ha gambe buone, salire in poco più di un'ora e mezza nell'anfiteatro naturale dei fiabeschi laghetti dell'alpe Porcile. Ponte nel Cielo, un ponte che unisce non solo sponde opposte ma paesi e culture diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valdidentro

Energy Runnei domen

VALDIDENTRO

È ormai tutto p
gy2run. Domei
fatti, l'appunt
ner è quello c
ca che si dispu
gliosa cornice
cano nel cuore
nale dello Stel
di quota. Tre
proposti: la ga
18 km, riservat
o con Runcarc
competitiva, e
dedicata ai cc
e la ShortRun,
che prevede il
go di Cancan
sia di corsa cl
nordic walking
zione (35 euro
euro fino al 27.
de poi per tutt
sher e i servizi
sacche, ristori

e ristoro fi
zio alle 10
prima diga
ne su w
sdam.net,
direttamer
dentro(03
dentro@b
tagli delle
golamenti
sponibili
gy2run.eu

La Provincia di Sondrio

VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2023 • EURO L50 ANNO 132 • NUMERO 261 • www.laprovinciadisondrio.it



MANDELLO DEL LARIO

Incidente sulla super 36 Sono gravi i due ragazzi

Prognosi riservata per i due giovani di 19 anni la cui auto si è ribaltata in galleria mercoledì pomeriggio. Più preoccupanti le condizioni di lei, rimasta incastrata

SERVIZIO A PAGINA 15



Ponte nel cielo, 400mila passaggi

Ben 315mila biglietti in cinque anni, ai quali aggiungere un 25% di passaggi gratuiti a bambini e ragazzi e le convenzioni per arrivare a 400mila passaggi in cinque anni, che si festeggiano proprio oggi 22 settembre. La media è di 50mila biglietti venduti all'anno e 60/65mila passaggi complessivi annuali. Il ponte tibetano di Tartano, il Ponte nel cielo, uno dei posti più instagrammabili d'Italia, ci ha abituato da subito a numeri da record, incredibili quelli del 2022, 75mila, cioè 10mila in più



I lavori di costruzione del Ponte

rispetto all'anno precedente. E di strada ne ha fatta la struttura di Tartano, lunga 234 metri e alta 140, dal 2016 quando cominciò a prendere forma quella passerella con una vista spettacolare sulle Retiche, la Valtartano, la diga di Colombera sino al fondovalle e al lago di Como. Una realtà capace di funzionare bene durante tutto l'anno, anche questo è un dato interessante, facendo propria l'ambita destagionalizzazione del turismo, ancora un sogno per molti nel settore. CHELFI A PAGINA 21



LA PROVINCIA
VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2023

Morbegno e bassa valle 21

Il Ponte nel cielo compie cinque anni Una storia di successo

Tartano. Il consorzio Pustaresc quasi incredulo Dall'apertura 400mila passaggi di cui 315mila pagati Domani a Frasnino una polentata per festeggiare

SABBINA CHELFI
Ben 315mila biglietti in cinque anni, ai quali aggiungere un 25% di passaggi gratuiti a bambini e ragazzi e le convenzioni speciali con le associazioni e oratori per arrivare a 400mila passaggi in cinque anni, che si festeggiano proprio oggi 22 settembre. La media è di 50mila biglietti venduti all'anno e 60/65mila passaggi complessivi annuali.

Un ponte da Instagram
Il famoso ponte tibetano di Tartano, il Ponte nel cielo, uno dei posti più instagrammabili d'Italia, ci ha abituato da subito a numeri da record, incredibili quelli del 2022, 75mila, cioè 10mila in più rispetto all'anno precedente. E di strada ne ha fatta la struttura di Tartano, lunga 234 metri e alta 140, dal 2016 quando cominciò a prendere forma quella passerella, un ardito ponte tibetano che collega Campo Tartano con il maggengo Frasnino, con una vista spettacolare sulle Retiche, la Valtartano, la diga di Colombera sino al fondovalle e al lago di Como. Una realtà

capace di funzionare bene durante tutto l'anno, anche questo è un dato interessante, facendo propria l'ambita destagionalizzazione del turismo, ancora un sogno per molti nel settore.

Il presidente del consorzio
Lo conferma **Renato Bertolini**, il presidente dell'attivissimo consorzio Pustaresc, che ha dato vita e gestisce il famoso ponte tibetano. Per festeggiare i primi cinque anni di vita, il consorzio domani preparerà una polentata a Frasnino nel nuovo Parco, «dove abbiamo ora una cucina con servizi e tanti tavoloni in legno nell'ampia area a verde sempre aperta a tutti i nostri visitatori - dice Bertolini - Una cosa semplice, siamo terra-terra».

Non "se la tirano" quelli del consorzio Pustaresc, eppure di ragioni ce ne sarebbero per avere dato concretezza al Ponte e ai conseguenti interventi sulla Valle, cioè gli utili investiti come da statuto sul territorio. «L'idea per cui è nato non era turistica - dice Bertolini -

era per migliorare il collegamento tra il paese di Campo e la montagna del Pustaresc, con un comprensorio di 300 ettari dove abbiamo oltre 10 maggenghi e due alpeggi, in autonomia privata vista la difficoltà cronica di reperimento di finanziamenti pubblici. Poi le visite in Svizzera e Austria ci hanno suggerito che un ristorante turistico ci sarebbe stato, ma non avevamo previsto la portata del successo del progetto dovuto al bel ponte a struttura esile e tibetana, ma anche alla bellezza dei luoghi».

Lo sviluppo di attività

Il 22 settembre 2018 la struttura apre al pubblico, subito numeroso con evidenti benefici di immagine e presenze per la Valle, «tanto che abbiamo dovuto addirittura calmierare i passaggi. A Campo sono nate dopo l'apertura del ponte tre nuove attività di ristorazione e quest'anno stanno aprendo due B&B, contiamo infatti un indotto di 25 posti di lavoro creati dopo l'apertura del ponte».

Di recente nella sponda di



Il Ponte oggi è una attrazione nazionale e anche europea



I lavori di realizzazione del Ponte, inaugurato il 22 settembre 2018



Renato Bertolini, presidente

arrivo del ponte è stato creato un vero e proprio parco naturale: il Parco Frasnino, con spazi pic-nic e mostre relative alla spettacolare costruzione del ponte che verrà implementata da una specifica mostra

sulle architetture rurali. A fine ottobre si realizzerà una nuova biglietteria in legno di larice a blockbau (tronchi sovrapposti e bloccati a incastro negli angoli) e canne d'organo (tipicità e unicità della valle) che si

prefigurerà come Porta dell'Ecomuseo all'aperto dei maggenghi, il vero progetto che il consorzio sta portando avanti per il futuro a lotti funzionali e progressivi.

© PROVINCIA DI SONDRIO

Hanno preso il via a Campo Tartano i lavori per la realizzazione della struttura d'ingresso

Il Ponte nel cielo sarà arricchito da una biglietteria tutta nuova

TARTANO (zfa) Da pochi giorni hanno preso il via i lavori per la nuova biglietteria che renderà ancora più funzionale l'area del "Ponte nel cielo" nella frazione Campo in Comune di Tartano.

La nuova biglietteria sarà realizzata in legno di larice grezzo al naturale con sistema a block-bau e "canne d'organo" (per rispettare la tipicità e unicità della valle) e sarà la vera e propria "porta" del futuro Ecomuseo all'aperto dei maggenghi del Pustarèsc che verrà realizzato nel tempo a lotti funzionali e progressivi. La struttura vuole inoltre essere un omaggio alle "architetture rurali" della valle, patrimonio su cui il consorzio Pustarèsc, gestore del "Ponte nel cielo" crede e lavora da anni.

Biglietteria che costituirà una sorta di punto informazioni dove gli addetti oltre a staccare un semplice biglietto di accesso al ponte si adopereranno a illustrare proposte turistico-escursionistiche della Valtartano. Un modo molto più diretto che darà la possibilità ai visitatori di scambiare due parole con le persone del posto, senza dover ricorrere ai più facili e comodi moderni mezzi tecnologici.

Da poche settimane, il "Ponte nel cielo" ha festeggiato i suoi primi cinque anni d'apertura dopo aver ospitato oltre 400mila turisti, provenienti dal territorio provincia-



Nella foto il rendering di come apparirà la nuova biglietteria del Ponte nel cielo a Campo Tartano

le e regionale, ma anche altre regioni italiane e dall'estero. Un'opera ingegneristica della lunghezza di 234 metri di lunghezza per 140 metri di altezza che rappresenta un primato in Europa nel suo genere per ponti senza funi sta-

bilizzanti, con un peso complessivo di 30 tonnellate. Dotato di un metro di larghezza, il ponte rispetta i massimi standard di sicurezza, con la presenza di parapetti che ne garantiscono il passaggio su assi in legno, anche per fa-

miglie con bambini e senza alcun genere di attrezzatura.

Dei 400mila passaggi, il 25% sono rappresentati da passaggi gratuiti per bambini e ragazzi, a fronte di 315mila biglietti paganti, per una media di 50mila vendite annuali

e tra i 60 e i 65mila passaggi. Una struttura nata per consentire agli allevatori di portare le mandrie ai pascoli sul lato opposto della montagna e che in poco tempo è divenuta un'attrazione turistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2023

23

Morbegno e Bassa Valle

Una nuova biglietteria per il Ponte nel cielo Nello stile della Valle

Tartano. Sono già iniziati gli scavi e le fondazioni. Ora il presepe con 25 baite ricostruite fedelmente. In questi cinque anni ci sono stati 400mila passaggi

TARTANO

SABRINA GHELFI

Novità in arrivo per il Ponte nel cielo. Il famoso ponte tibetano di Tartano avrà una nuova biglietteria e per Natale ci sarà un motivo in più per visitare il ponte: un presepe con la riproduzione di 25 baite nella sala mostra del bivacco.

Come spiega **Rosato Bertolini**, che è il presidente del consorzio Pustarèsc (ormai giustamente noto quanto il Ponte a cui ha dato vita e che gestisce), questi sono «gli ultimi giorni per la piccola biglietteria del Ponte. Ora - spiega Bertolini - siamo agli scavi e alle fondazioni della nuova biglietteria».

Conoscendo l'ingegno e la laboriosità degli uomini del consorzio, non ci vorrà molto per vedere realizzata la nuova struttura che sarà tutta «in legno di larice grezzo al naturale con sistema a block-bau e "canne d'organo", che sono

una tipicità e unicità della valle - precisa Bertolini - Sarà la vera e propria "Porta" dell'ecomuseo all'aperto dei maggenghi del Pustarèsc, che verrà realizzato nel tempo a lotti funzionali e progressivi. La struttura vuole inoltre essere un omaggio alle "architetture rurali" della valle, patrimonio su cui il consorzio crede e ci lavora da anni».

La biglietteria è inoltre una sorta di punto informativo dove gli addetti ai lavori, oltre a staccare un biglietto, «fanno promozione delle proposte turistiche-escursionistiche della valle e danno un senso di "ponte vivo" dove i visitatori possono scambiare due parole con le persone. In contro corrente lasciamo infatti un po' da parte l'intelligenza artificiale e q-code e altre cose algide del genere che avanzano e ci basiamo più sui rapporti umani».

I lavori stanno procedendo regolarmente secondo crono-

programma e già la settimana prossima lo scheletro della costruzione sarà visibile. L'altra bella novità che renderà ancora più suggestivo il percorso sospeso in aria sul Ponte, sarà il presepe che quest'anno verrà allestito al bivacco.

Numeri record

«Abbiamo deciso di allestire un presepe con le 25 baite ricostruite fedelmente e in scala - spiega ancora Bertolini - . Lo allestiamo nella sala mostra del bivacco e daremo accoglienza con tè e erba mate per i visitatori, tutto compreso nel prezzo del biglietto. Le piccole baite sono quelle dei maggenghi e alpeggi del consorzio, create da un nostro consorzio muratore in pensione su testimonianza diretta del padre quasi novantenne che le ricorda tutte a memoria». L'atmosfera natalizia del Val Tartano sarà riscaldata da questa proposta del Ponte nel cielo che ha



Il progetto della nuova biglietteria



Alcune riproduzioni delle 25 baite che faranno da sfondo al presepe

raggiunto quota 315mila biglietti nei suoi primi cinque anni di vita, ai quali aggiungere un 25% di passaggi gratuiti a bambini e ragazzi e le convenzioni speciali con le associazioni e oratori, per arrivare così a 400mila passaggi in cinque anni festeggiati lo scorso settembre.

La media è di 50mila biglietti venduti all'anno e 60/65mila passaggi complessivi annuali. Il ponte tibetano ci ha abituato da subito a numeri da record, incredibili quelli del 2022, 75mila, 10mila in più rispetto all'anno precedente. E di strada ne ha fatta la struttura di Tartano, lunga 234 e alta 140,

dal 2016 quando cominciò a prendere forma quella passerella, un ardito ponte tibetano che collega Campo Tartano con il maggengo Frasnino, con una vista spettacolare sulle Retiche, la Valtartano, la diga di Colombera sino al fondovalle e al lago di Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Folta affluenza alle iniziative di sensibilizzazione alla prevenzione al tumore al seno Il successo delle Camminate in rosa

[zfo] Rosa il colore predominante del mese appena concluso grazie a molteplici manifestazioni promosse nell'ambito della sensibilizzazione sulla prevenzione dei tumori al seno. Negli ultimi giorni, si è camminato in tre distinte manifestazioni anche a Delebio il 27 ottobre, a Campo Tartano il 28 ottobre e a Dazio il giorno successivo.

Nell'arco feste della Gera a Delebio, dopo il rinvio a causa del maltempo del venerdì precedente, si è camminato per le vie del paese per circa 4 chilometri, con la regia organizzativa della Pro loco Delebio. Sotto la tensostruttura, normalmente adibita alle feste, al ritorno, con il supporto di Iperal è stato offerto un rinfresco. Erano presenti le volontarie della sezione di Morbegno dell'associazione Amazzoni che hanno raccontato la loro esperienza di donne guarite dal tumore al seno e del loro impegno per sensibilizzare le persone alla prevenzione e alla cura. Sono state circa 150 le camminatrici e i camminatori che hanno partecipato alla manifestazione ed il ricavato di 1.009 euro è stato donato all'Associazione Amazzoni.

Sabato 28 nel pomeriggio, 140 persone si sono ritrovate alle scuole elementari di Campo Tartano per muoversi verso il Ponte nel cielo con il passaggio al parco



Le Camminate in Rosa, sopra Dazio, a sinistra dall'alto, due di Delebio e Campo Tartano

Frasnino dove è stata offerta la merenda. Poi il rientro all'interno della scuola per la misurazione della pressione e della saturazione ed ascoltare l'intervento del dottor **Paolo Guardo** e le parole delle volontarie dell'associazione Amazzoni. L'iniziativa era promossa da Ponte nel cielo, Gruppo Alpini Valtartano, Quintasènsa, Avis Morbegno e il patrocinio del comune di Tartano, presenti anche gli alunni della scuola, accompagnati dalle loro insegnanti.

Domenica 29, ultima «Camminata in rosa» in ordine cronologico che si è svolta nell'anello basso della Colmen di Dazio su iniziativa del Comune di Dazio e dell'associazione Arcad. L'associazione Amazzoni era presente con cinque volontarie che al termine del loro intervento hanno regalato t-shirt e braccialetti ai partecipanti. Gli organizzatori hanno donato la sacca rosa con la scritta «Dazio in rosa - Arcad Dazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

DOMENICA 10 dicembre 2023
1,50 Euro

Bergamo Brescia Lecco Como Sondrio

FONDATA NEL 1956
www.ilmattino.it

DOMENICA — 10 DICEMBRE 2023 — IL GIORNO

EVENTI E SPETTACOLI

Gli appuntamenti

Tartano, una rappresentazione della Natività fedele alle tradizioni del territorio

Le baite in miniatura diventano un presepe



Nel presepe di Campo Tartano non manca il ponte sospeso che ha ridato vita al borgo orobico

TARTANO (Sondrio)

Un presepe originale fatto da valligiani e boscaioli, già visitabile, che riproduce in miniatura le baite di un'architettura rurale unica in Valtellina. Tutto nasce dal primo modello del Bivacco Frasnino realizzato da Pio Bianchini e donato al Consorzio nel 2018 dopo l'inaugurazione del Ponte nel Cielo. Pio è il socio più anziano del Consorzio (ormai alle soglie dei 90) che poi ha passato il testimone al figlio Angelo che ha svolto un lavoro paziente, meticoloso e corposo (realizzando 22 dei 26 modelli, gli altri

sono di Pio: Bivacco Frasnino, baite Lök, Scarpà e Paulii). Nel 2021 è nata l'idea di far realizzare i modelli delle baite più rappresentative del comprensorio consortile per allestire una piccola mostra nella sala museale del Bivacco per rendere giusto omaggio all'inestimabile patrimonio architettonico ed ambientale delle oltre 200 baite in legno di larice.

«Abbiamo basato le ricostruzioni il più fedelmente possibile in base alla memoria storica di Pio, a sopralluoghi e rilievi di resti di alcune strutture crollate e per le altre desumendo dimensioni e caratteristiche dalle preziose fo-

to fatte da Giorgio Spini - spiega Renato Bertolini, presidente del Consorzio Pùstarèsc -. Nel complesso sono state realizzate ben 25 baite più il Gisooul de La Sponda; ci sono case in pietra, baitelli in pietra a falda unica, baite con timpano frontale in legno e spalle in pietra, baite in legno a block-bau tutte con manto in piode ed alcune risalenti al '600-'700. Si distingue la bellissima stalla e fienile al maggenno Sciùca con struttura a "cane d'organo", la parte avanzata dei fienili con slanciati puntoni verticali che si prefigurano come unicità e peculiarità della Val Tàrtano». **Michele Pusterla**

Guida Lonely Planet dimentica le Orobie «Cadono le braccia»

Il caso. Disappunto del consorzio Sondrio Valmalenco «Non c'era davvero nulla che meritasse una citazione? Alla fine si ripetono le proposte che già si conoscono»

SONDRIO

CLARA CASTOLDI

Si parla dei terrazzamenti e del wine trekking, della Valmalenco, dei crocchi di Chiavenna e del Braulio di Bormio, del treno rosso del Bernina e del Ponte del cielo. E delle Alpi Orobie Valtellinesi? Se non fosse per una citazione dell'Osservatorio eco-faunistico alpino che si trova ad Aprica, le Orobie sarebbero - secondo il consorzio turistico Sondrio Valmalenco - le grandi escluse da "Valtellina on the road" la guida della blasonatissima Lonely Planet - chi non ne è mai acquistata una quando deve fare un viaggio nel mondo? - realizzata con il contributo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale dall'associazione Strada del vino su un bando di Gal Valtellina.

Uno stimolo

Il presidente e vicepresidente del consorzio turistico Sondrio Valmalenco, rispettivamente Dario Ruttico e Renato Gregorini, precisano di non voler sollevare polemiche, ma avanzare uno «stimolo», quello sì, e una «richiesta di riconoscimento» per «solleticare a far conoscere le Orobie valtellinesi con i loro paesi e valli - dicono -. Un territorio composto da oltre venti Comuni, tre Comunità montane, il Parco delle Orobie, il fondavalle e il fiume Adda. E, ancora, il patrimonio storico, naturale e artistico sulla conserva-

zione del quale le amministrazioni comunali stanno investendo risorse e lo stesso consorzio punta a valorizzare con molte iniziative».

Ruttico e Gregorini citano beni etnografici, chiese, palazzi, mulini, castelli, pile, produzioni tipiche, ma anche la Gran via delle Orobie, il Bosco dei Bordighi, la realtà idroelettrica, il sistema dei castelli per arrivare alla produzione casearia o alla particolarità della fioritura primaverile dei ciliegi selvatici.

«Un patrimonio che va valorizzato, ma che spesso viene trascurato o dimenticato - aggiunge Ruttico -. Il consorzio si sta impegnando a farlo conoscere, ad esempio con la pubblicazione di pieghevoli, dal basso costo ma richiestissimi dai visitatori, che li utilizzano mentre girano. Cito, su tutti, il passaporto degli alpeggi, proprio a forma di passaporto, sui 45 alpeggi caricati fra Orobie, Retiche e Valmalenco, che ha riscosso un grande successo. Con tutto rispetto per il Gaudi di Grosio, domando: non c'era qualcosa che meritasse la cita-

■ «Un patrimonio che va valorizzato, ma che spesso viene trascurato o dimenticato»

zione nelle Orobie sulla guida di Lonely Planet? Alla fine si continuano a ripetere proposte che già si conoscono, mentre sarebbe interessante dare qualche spunto nuovo».

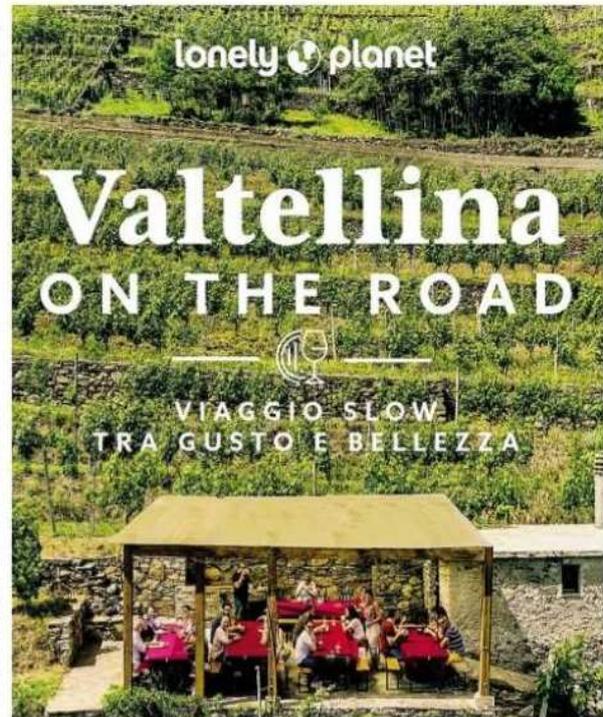
E Gregorini aggiunge: «Perché non parlare dello scialpinismo delle Orobie? Servirebbe anche a catturare target di turismo diversi. Insomma cadono le braccia quando esce uno strumento che ha una risonanza non da poco e ci si è "dimenticati" delle nostre Orobie». Se, poi, il problema è che, come noto, che nel versante orobico non ci sono strutture di accoglienza turistica, Ruttico sostiene che «se cominciasse ad esserci mercato allora si svilupperebbero anche quelle».

I complimenti

Unica consolazione quella di aver ricevuto i complimenti dell'assessore regionale Barbara Mazzali per l'operatività del consorzio sondriese su social e siti. «Abbiamo un sito internet in verticale con la Regione, per cui quello che proponiamo viene visto in tutti gli infopoint regionali - conclude Ruttico -. Non abbiamo le strutture né le risorse di posti come Livigno, ma facciamo tutto il meglio che possiamo per i nostri paesi. I complimenti dell'assessore ci hanno fatto molto piacere».

Sulla questione preferiscono non intervenire né l'associazione Strada del vino né il Gal.

CONFESSIONE RIZZIATA



"Valtellina on the road", la guida della blasonatissima Lonely Planet



Consorzio turistico, da sinistra Renato Gregorini e Dario Ruttico

10a e ultima puntata

100 articoli sul ponte nel cielo

E siamo alla fine, gli ultimi 10 articoli che chiudono il 2024, il settimo anno, sembra ieri che indossavamo gilet arancioni e goffamente mandavamo indietro macchine in fondo alla strada ...

Si parte con un argomento particolare, uno dei tanti ponti che sono nati dopo di noi, in Umbria, si auto appioppa il record in altezza con escamotage metrici bislacchi ... mah, **facciamo le nostre verifiche** e scopriamo che invece il ponte tibetano più alto d'europa è ancora il nostro ... (ul me pà el disìia che la fùrbìzia l'è mia inteligèensa ...).

Poi un articolone de la Repubblica che parla di **miracolo e del ponte** diventato un fenomeno ... da bravi montanari manteniamo i piedi per terra, ringraziamo di tanta benevolenza ma non scomodiamo la religione e ci accontentiamo di aver sicuramente fatto parlare tanto.

E si arriva a un evento veramente azzeccato, il **concerto nel cielo** (orchestra Vivaldi – direttore Passerini) ; come sempre bisogna anche organizzarle le belle idee che ci arrivano spesso ma con l'aiuto addirittura del sindek in persona riusciamo ad avere nel cielo musiche eccelse e veramente gradite da partecipanti comodamente seduti in mezzo al vuoto.

Poi la scommessa vinta, l'azzardo, la follia, ci sono stati tanti titoli che hanno cercato di descrivere il ponte ma a me piace una frase su tutte che mi ripaga personalmente di un decennio di lavoro e incarico al ponte ormai giunto al culmine, che **il ponte ha fatto la sua parte per rivitalizzare una montagna**.

E siamo a 6 anni e si nota da sempre una grande affluenza in **aumento di stranieri** che arrivano sul paesino arroccato a balcone sulle montagne valtelinesi orobiche; poi una piccola chicca, la collaborazione con i gruppi locali e la riedizione di castagne in campo dove ci infiliamo anche noi del ponte con castagne cotte nel Bàait di Frasnino, una minuscola baita del 1877 restaurata fedelmente.

Non da adesso ma già dalla sua apertura il Ponte si presta **quale location molto gradita dalle tv** italiane e anche straniere e questa volta arriva la simpaticissima coppia di bergamaschi della trasmissione matrimonio a prima vista.

Altra bella **sinergia con il Parco orobie Valtellinesi** che cura installazioni di bacheche, percorsi tematici e questa volta arredi urbani che danno maggiori spunti insieme alla visita del ponte.

Chiudiamo con il 100° articolo della bella rivista di montagna Orobie che ci regala due paginone centrali con una **bella foto (che parla da sé)** del balcone sulla valtellina, il Ponte nel Cielo.

091 - 2024 il giorno 13-03-2024

092 - 2024 la repubblica 20-08-2024

093 - 2024 centro valle 31-08-2024

094 - 2024 la provincia 21-09-2024

095 - 2024 la provincia 23-09-2024

096- 2024 centro valle 19-10-2024

097 - 2024 la provincia 23-10-2024

098 - 2024 la provincia 02-11-2024

099 - 2024 la provincia 20-11-2024

100 - 2024 orobie 29-11-2024

Questi 100 articoli messi insieme descrivono compiutamente a nostro parere tutta la storia del Ponte, creando quella sorta di libro che in tanti ci hanno chiesto e chiedono ma che non siamo mai riusciti a scrivere.

Perché è una storia in continuo divenire ed a dire la verità, ci siamo dentro in mezzo e come dal primo giorno, ci stupisce in continuazione; per cui **lasciamo fare ai giornalisti** che sono bravi e preparati perché in fin dei conti “l’è po' ul so mestèer”.



13-03-2024





la Repubblica

Wherever you go.



montura.com

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Martedì 20 agosto 2024

Numero di vendita €1,70

la Repubblica

Milano

Martedì
20 agosto 2024

Contatti:
02 76141
02 76142
02 76143
02 76144
02 76145
02 76146
02 76147
02 76148
02 76149
02 76150

La Valtellina

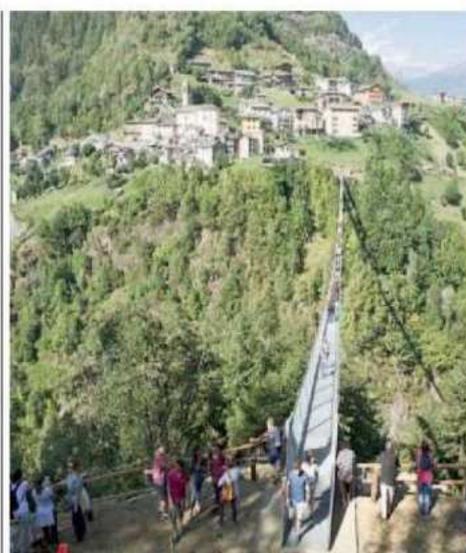
Il miracolo di Tartano così il ponte tibetano è diventato un fenomeno

Questa è la storia di un ponte che nasce esattamente per il motivo per cui nascono i ponti, unire due sponde. Ma che ha avuto anche un altro effetto imprevisto: rivitalizzare il paese dove sorge, Tartano, 200 abitanti sulle Orobie valtellinesi, creando strutture di ricezione e ristoro e 25 posti di lavoro. «Non ci aspettavamo nulla – dice il sindaco, Osvaldo Bianchini – e invece ci ha salvati dallo spopolamento, ora arrivano giovani per lavorare nelle attività connesse al ponte. Siamo sempre sttao un posto che si reggeva sull'agricoltura, che non vive un bel momento. Il turismo ci ha dato un'alternativa».

Tutto però nasce da un'esigenza: andare da Campo, frazione di Tartano, sorvolando il fiume che si chiama come il paese, fino al monte Püstarësc, zona di alpeggi. In linea d'aria sono solo 234 metri, ma con uno strapiombo di oltre 100 metri in mezzo. E sei anni fa un consorzio privato ha raccolto e investito 750 mila euro per questa passerella fatta di funi e di 700 assi dei larici della zona, che ne è piena. Risultato, il "Ponte nel cielo"

ha avuto centomila visitatori in ognuno dei primi due anni, «anche troppi – ammette Renato Bertolini, presidente del consorzio Püstarësc – siamo stati colti di sorpresa: il ponte era nato solo per collegare le sponde, senza nessun intento turistico. Invece di fronte all'assalto di automobili abbiamo dovuto regolamentare e mettere numeri chiusi. Dopo il Covid ci siamo stabilizzati su cinquantamila, che è probabilmente il numero più giusto ed è fatto di presenze costanti durante tutto l'anno. Stavolta in realtà ne faremo un po' meno, visto il maltempo primaverile, ma non stiamo certo a lamentarci». Il ponte è aperto sempre e accessibile a tutti, anche i disabili, costo 8 euro. «Ma ogni anno i soldi vengono reinvestiti in opere sul territorio, infrastrutture, quello che serve. E anche questo ci rende unici, benché in questi anni siano nati ponti tibetani un po' dappertutto in Italia e non solo».

Ma a proposito di cose uniche, lo sono anche le Orobie con la loro bellezza ancora vecchio stile, e anche il paesaggio che si gode dal ponte: la diga



▲ La via del cielo

Il ponte tibetano di Tartano, sulle Orobie valtellinesi. Lungo 234 metri e affacciato su uno strapiombo di cento, accessibile anche ai disabili, il "Ponte del cielo" viene visitato ogni anno da 50 mila persone. Attraversarlo costa 8 euro

della Colombera, i pascoli, le Alpi Retiche, se la giornata è bella si intravede il lago di Como. «Siamo la prima attrazione della provincia, quantomeno geograficamente: uscendo dalla tangenziale di Morbegno in direzione Sondrio c'è un cartello che ci indica».

A seguirlo sono soprattutto stranieri, «cosa che non sappiamo spiegarci». Un'ipotesi in realtà c'è: le due nazionalità più presenti sono olandesi e tedeschi che nei periodi di vacanza si trovano da queste parti soprattutto per salire e scendere dalle montagne in bicicletta. Sul ponte però devono scendere dal sellino e guidare la bici a mano fino all'altra sponda. Va bene tutto, ma ci sono dei limiti anche ai collegamenti.

– I.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORBEGNO (dns) Doppio appuntamento con la grande musica e le emozioni a Morbegno e Tartano, domenica scorsa, 25 agosto, grazie all'Orchestra Antonio Vivaldi e al direttore morbegnese **Lo-renzo Passerini**.

Un appuntamento all'alba diventato ormai tradizione, alla quinta edizione, al Tempietto votivo di Morbegno, replicato al tramonto lungo il Ponte nel cielo a Campo Tartano.

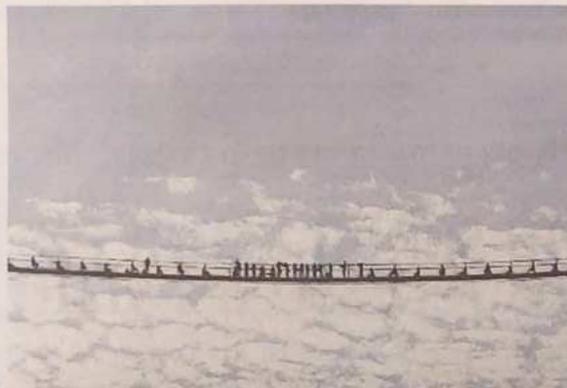
Due atmosfere suggestive, due panorami spettacolari, che non hanno potuto che esaltare l'esibizione dei musicisti.

La mattina, come detto, fin dalle 5.30, il concerto al Tempietto degli Alpini di Morbegno, con l'Orchestra Vivaldi, diretta da Passerini, con **Pierantonio Merlini** e **Raffaele Sabato** alla tromba, e l'attore **Marco Del Nero** alla conduzione del viaggio in musica.

«Grazie mille a tutti per essere qui, per la quinta edizione di questo concerto, alcuni in coda fin dalle 4.30 - ha affermato il maestro Passerini -. Ieri sera (sabato 24 agosto) abbiamo tenuto un concerto straordinario a Bormio, particolare, con il pubblico in mezzo all'orchestra, con gli elementi disposti larghi a 360 gradi. Lo scopo, come con i due concerti di oggi, è avvicinare il pubblico e proporre cultura in luoghi inusuali, per emozionare, per appassionare. E in uno spirito olimpico, di sfida e di poesia, stasera suoneremo a 143 metri di altezza in mezzo al Ponte nel cielo, con il pub-

L'orchestra Vivaldi e il maestro Passerini hanno incantato gli spettatori la mattina al Tempietto e la sera sul Ponte nel cielo

Concerti pieni d'emozione all'alba e al tramonto



In alto, lo spettacolare concerto al tramonto sul Ponte nel cielo a Campo Tartano. A fianco, la quinta edizione al Tempietto di Morbegno all'alba

blico in parte sul ponte. E' una grande sfida. Credo sia una prima assoluta».

Presenti numerose autorità, tra cui i sindaci di Morbegno **Patrizio Del Nero** e di

Tartano **Osvaldo Bianchini**, il vice sindaco e assessore alla Cultura della città del Bitto **Anna Gusmeroli**, il capogruppo degli Alpini **Guido Lucchina**, il consigliere se-



zionale e vice presidente di zona Bassa Valle **Riccardo Canclini** e molti altri.

«Buon alba a tutti, da questo anfiteatro naturale sulla città - ha commentato il primo cittadino Del Nero -. Un ringraziamento va al gruppo Alpini che ha dato ospitalità a questo magnifico concerto, nel luogo da loro tutelato e gestito, parte importante della loro storia. Abbiamo ascoltato un concerto dal sapore

internazionale, attraversando con la musica luoghi ad oggi non più accessibili. Ma la musica non ha confini. E' un grande valore, di cultura e di relazione tra i popoli. Senza dimenticare il matrimonio, all'interno di quest'evento, di natura, teatro e musica. Il merito va all'orchestra Vivaldi e a due nostri concittadini, Lorenzo Passerini e Marco Del Nero, che non stanno riscuotendo successo

solo in Italia ma anche all'estero. Sarò felice di portare avanti questa collaborazione nei prossimi anni».

E l'assessore Gusmeroli: «Sono onorata di poter avere a che fare con l'orchestra Vivaldi. Bravissimi. Un risveglio leggero, ancora un po' sognante, in giro per il mondo, con la musica. Quale miglior cosa per tutti noi? Ci fa sognare e la musica ci unisce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ponte nel cielo, scommessa vinta»

Tartano. A sei anni dall'inaugurazione, l'ideatore Renato Bertolini lascerà la presidenza del consorzio Pustaresc «Le presenze si sono stabilizzate, la macchina funziona. Rimarrò nell'associazione, io non sono indispensabile»

TARTANO

SABRINA GHELFI

Lo scorso fine settimana qui si è celebrato un matrimonio (l'ultimo di una lunga serie), pochi giorni prima è toccata all'esibizione dell'Orchestra Vivaldi che al tramonto, sospesa nel vuoto, ha tenuto su un singolarissimo palcoscenico il suo "Concerto nel cielo". Queste sono soltanto alcune delle iniziative che hanno avuto come sfondo il famosissimo ponte tibetano della Valtartano.

Il Ponte nel cielo, nato nel 2016 e inaugurato nel 2018, un ardito ponte tibetano che collega Campo con il maggengo Frasnino. Una passerella alta 140 metri, lunga 234 metri, dal quale si può ammirare lo spettacolare scenario della sella di Campo, le imponenti vette ed i ghiacciai delle Alpi Retiche, la verde vallata Orobica, la diga di Colombera, il fiabesco maggengo Frasnino e l'apertura del fondovalle valtellinese che culmina nel lago di Como per tramonti indimenticabili.

Ideazione

Apensarlo, realizzarlo e gestirlo è il consorzio Pustaresc, composto da 37 soci in tutto. E il Ponte ha fatto una specie di piccolo miracolo, vista l'affluenza e la notorietà arrivata in Valtartano grazie a questa attrazione turistica.

«Il ponte ormai - dice Renato Bertolini, presidente dell'attivissimo consorzio - si è stabilizzato negli anni con presenze costanti e variabili in base al meteo e con la nuova biglietteria punto informazione i biglietti si fanno direttamente sul posto senza prenotazione e con il pacchetto turistico arricchito, ovvero ponte più parco Frasnino, mostre, birdwhatching, aree attrezzate, poi sentieristica, parcheggi, nuovo chiosco e wc gratuiti, il biglietto ha un costo di 8 euro».

■ «Funzionano la biglietteria e le prenotazioni con il pacchetto arricchito»

■ «Ho nascosto che l'idea fosse stata mia. Quando si è saputo sono nati problemi»



Il tramonto dal Ponte nel cielo, uno dei momenti più suggestivi



L'affluenza di turisti si è stabilizzata

La media del ponte, uno dei posti più instagrammabili d'Italia, è di 50mila biglietti venduti all'anno e 60/65mila passaggi complessivi annuali.

Grande merito va dato a mente e braccia di Bertolini, presidente dal 2016 e che alla fine del 2025 è pronto a passare le consegne. E c'è da credere che la sua guida mancherà a molti,

anche al sindaco Osvaldo Bianchini, che da sempre tesse le lodi di «questo visionario e al tempo stesso razionale uomo che ha fatto tanto e sono sicuro che farà tanto per Tartano, e per questo lo ringraziamo».

Intanto anche l'estate 2024 è andata più che bene. «Abbiamo destagionalizzato e ogni stagione quindi è buona, ma in



Renato Bertolini, il "papà" del ponte

estate passa il 40% dei visitatori, circa 20mila persone. Quest'anno - precisa il presidente - abbiamo notato una grande percentuale degli stranieri, un terzo dei passaggi, in primis tedeschi e olandesi e gli italiani arrivano da tutte le parti dello Stivale».

Molte le soddisfazioni, e i rimpianti? «Non essere già

pensionato, avrei avuto il tempo per dedicarmi al ponte invece di rubarlo alla mia famiglia e al mio studio». Frangli ostacoli, invece, «l'afflusso iniziale nel segno di un vero overtourism, risolto con il contingentamento, ma che ha creato un anno di seri attriti con parte dei paesani e i villeggianti storici. Poin non sono riuscito a coinvolgere sempre i

miei soci e simpatizzanti del consorzio nelle innumerevoli iniziative e contatti che avevamo, questo alla lunga ha creato problemi, non lo nascondo».

E continua: «Come diceva l'avvocato Agnelli dei campioni che comprava alla Juventus, tutti utili, ma nessuno indispensabile, non lo sono nemmeno io. Adesso c'è bisogno di un direttore nuovo. Mi piacerebbe letteralmente "non essere ricordato", ciò che conta è questa attrazione, il suo indotto, i posti concreti di lavoro. All'inizio ho lasciato la cosa nel mistero, ho nascosto che l'idea del ponte fosse stata mia, poi si è saputo e da lì sono partiti un po' di problemi. I gruppi di volontari alcune volte finiscono in queste dinamiche».

Dall'interno

Bertolini continua a stare nel consorzio. «Ho restaurato con altri due soci un baitello storico in Frasnino del 1877, poi ho la baita di famiglia nel maggengo Lök con il mio amico Luciano. E se mia moglie non mi caccia dal bivacco Rovedatti, posso anche guardarmi dall'alto un po' i tramonti e nuove albe». E cita il sindaco, «che era in prima persona ad avvitare le assi del ponte prima dell'inaugurazione, aveva convinto l'amministrazione precedente ad autorizzarne la costruzione e mi piacerebbe potesse prendere in mano lui il ponte, ma prima deve avere una baita nel Pustaresc, senno' per statuto è impossibile».

E idee per il futuro? «Per ora continuare a fare promozione al ponte e alla nostra Valtellina. Mi piacerebbe anche diventare nonno e poter raccontare ai miei nipotini della costruzione del grande ponte e dei suoi misteri, tanto per qualche anno so che mi crederebbero incondizionatamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Il sindaco: «Un visionario ma razionale che ha fatto tanto per il paese»

■ Ormai la frequentazione è molto alta in tutte le stagioni

La Provincia di Sondrio

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2024 • EURO 1,50 • FONDATA NEL 1998 • www.laprovincia.com



MORBEGNO, SONDRIO,
CHIAVENNA, SONDRIO,
TIRANO, BORMIO

Per maggiori informazioni
800-211978



MORBEGNO
"VALLI DEL BITTO"
POLISPORTIVA IN FESTA

SERVIZI A PAGINA 24

TARTANO
**Ponte nel cielo, sei anni
È diventato una star**

Nata nel 2016, la struttura è stata inaugurata nel 2018
La media è di 50mila biglietti venduti all'anno
«Un terzo dei passaggi è quello di turisti stranieri»

CHELFI A PAGINA 25



PHILIPS

PER IL TUO
COMFORT

Philips

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2024

Morbegno e Bassa Valle 25

Sei anni di emozioni con il Ponte nel cielo È diventato una star

Tartano. Nato nel 2016 è stato inaugurato nel 2018
La media è di 50mila biglietti venduti all'anno
«Un terzo dei passaggi è quello di turisti stranieri»

TARTANO
SABRINA CHELFI
Buon compleanno, Ponte nel cielo. Ieri il famoso ponte tibetano ha spento le sue prime sei candeline come ricorda il suo primo ideatore, Renato Bertolini. E di tempo, passi avanti e fama raggiunta ne sono trascorsi da quel 22 settembre del 2018. «Sembra passato un secolo» dice Bertolini.

Alto 140 metri
Il Ponte nel cielo, nato nel 2016 e inaugurato, appunto, nel 2018, è un ardito ponte tibetano che collega Campo con il maggengo Frasnino. Una passerella alta 140 metri, lunga 234 metri dal quale si può ammirare lo spettacolare scenario della sella di Campo, le imponenti vette ed i ghiacciai delle Alpi Retiche, la verde vallata Orobia, la diga di Colombera, il fiabesco maggengo Frasnino e l'apertura del fondovalle valtellinese che culmina nel lago di Como per tramonti indimenticabili.

A pensarlo, realizzarlo e gestirlo è il consorzio Pustaresc, soci (37 in tutto). E il Ponte in questi anni ha fatto una specie

di piccolo miracolo vista l'affluenza e la notorietà arrivata in Valtartano grazie a questa attrazione turistica. «Il Ponte ormai», dice ancora Bertolini, presidente dell'attissimo consorzio - si è stabilizzato negli anni, con presenze costanti e variabili in base al meteo. Con la nuova biglietteria-punto informazione i biglietti si fanno direttamente sul posto senza prenotazione e visto il pacchetto turistico del ponte implementato, con

■ **A pensarlo realizzarlo e gestirlo è il consorzio Pustaresc**

■ **«Gli italiani arrivano da tutto lo Stivale» dice il presidente Bertolini**

ponte più parco Frasnino, mostre, birdwatching, aree attrezzate, sentieristica, parcheggi, nuovo chiosco e gratuiti il biglietto ha un costo di 8 euro».

La media del Ponte, ormai uno dei posti più "instagrammabili" d'Italia, è di 50.000 biglietti venduti all'anno e 60-65.000 passaggi complessivi annuali.

L'impegno
Grande merito va dato a mente e braccia di Bertolini, presidente dal 2016 e che alla fine del 2025 è pronto a passare le consegne. E c'è da credere che la sua guida mancherà a molti. Intanto anche l'estate 2024 è andata più che bene. «Abbiamo destagionalizzato e ogni stagione quindi è buona, ma in estate passa il 40% dei visitatori, vale a dire circa 20.000 persone. Quest'anno - precisa ancora il presidente - abbiamo notato una grande presenza in percentuale di stranieri: un terzo dei passaggi, soprattutto tedeschi e olandesi. Gli italiani arrivano invece da tutte le parti dello Stivale».



L'inaugurazione del Ponte sei anni fa



Le prime corde per salire sulla nuova struttura



È una passerella alta 140 metri, lunga 234 metri

GIORNALE di SONDRIO Centro valle

Il Settimanale della Valtellina

 Confartigianato
Imprese Sondrio

www.artigiani.sondrio.it



netweek

n. 42 • Sabato 19 Ottobre 2024 • Euro 2,00

Centro Valle - Reg. Tribunale di Sondrio 93/71 - P.I. 1871 - Direttore responsabile **Riccardo Baldazzi** - Sondrio 19/10/2024 - Editore: Media(N) srl - Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI) - Pubblicità: Publi(N) srl 0342.513951 - ISSN 1720-3144 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1 comma 1 - DCB LO - MI

Ottimo ritorno della manifestazione organizzata dal gruppo Quintasènsa a Campo Tartano domenica scorsa Grande partecipazione a «Castagne in campo»

TARTANO (zfa) «Una giornata da incominciare» è proprio il caso di dirlo per il ritorno di «Castagne in Campo», per la sua 14^a edizione, dopo qualche anno di stop, promossa dal gruppo Quintasènsa nella frazione di Campo Tartano.

Tantissima gente, tantissimi complimenti e sorrisi quelli elargiti domenica scorsa dai partecipanti. E questo ha contribuito a rendere ancora più bella la manifestazione e sicuramente a spingere il gruppo Quintasènsa a rinnovare l'impegno per giungere al prossimo anno ancora più entusiasta e determinata.

«Un "grazie" di cuore ai partecipanti "fedeli" - commentano dal gruppo - che ci seguono da sempre, a tutti i partecipanti, a quelli passati per caso e che hanno voluto par-



Immagini di gruppo dei partecipanti all'iniziativa del gruppo Quintasènsa a Campo Tartano domenica scorsa



tecipare alla loro prima "Castagne in Campo". Ma anche a coloro che

sono venuti in Valtartano a trovarci nel pomeriggio per degustare le cal-

darroste e trascorrere qualche ora in compagnia. Senza dimenticare tutti

gli aiutanti che per questa manifestazione non dicono mai di no e tutti i giovani che hanno dimostrato voglia e grinta nello svolgere i vari compiti assegnati, al gruppo comunale di Protezione Civile e al Servizio Radio per il prezioso aiuto, a chi ci ha regalato gli scatti fotografici, in modo particolare a **Lino Bulanti**.

«Castagne in Campo» ha avuto al suo fianco anche le insegnanti e tutti i bambini e le bambine della scuola dell'Infanzia e Primaria di Campo che con impegno hanno preparato i cartelloni per ogni contrada e hanno regalato una canzone specifica sulla castagna. Da rimarcare, anche in questa 14esima edizione, anche la sinergia con gli «Amici del Ponte nel cielo» che sono sempre pronti a collaborare a ogni evento, arricchendo la giornata con altre idee e dimostrando l'ottima sinergia tra i due gruppi, con obiettivo sempre per il bene della Valtartano. Un successo quello di «Castagne in Campo» che conferma la vivacità e la compattezza degli abitanti della valle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia di Sondrio

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2024 • EURO L.88 • FONDATA NEL 1998 • www.laprovinciaisondrio.it

per tutto il mese in corso
**DUE APPARECCHI
ACUSTICI
AL PREZZO DI UNO**
Primo abito fino a 30.130,24



800-311878

TRASPORTI
I TRENI IN VALTELLINA
CAMPIONI DI RITARDI



F. T. CERIANI A PAGINA 12

TURISMO - FEDERALBERGHI
**L'inverno promette bene
Prenotazioni in anticipo**

Meteo altalenante in autunno, stagione estiva partita tardi ma che ha poi soddisfatto. E ora le premesse per l'inverno sono positive. Galle - I turisti stanno prenotando in anticipo -
BORTOLUCCI A PAGINA 17



LA SERRAVALLO
PREVENZIONE

MORBEGNO, SONDRIO,
CHAVENNA, SONDALO,
TARTANO, BORMIO

Per maggiori informazioni
800-311878

Un paese in rosa Tutti insieme contro il tumore

Tartano

Molte persone alle iniziative e tante associazioni coinvolte. Poi la passeggiata e il passaggio sul ponte

Anche Tartano ha partecipato al mese della prevenzione del tumore al seno organizzato da Ats della montagna, grazie alla partecipazione di Avis Morbegno con il contributo del Gruppo alpini della Val Tartano, il gruppo Quintasenza, il Ponte nel cielo, l'Admo Sondrio e Aido Morbegno con il patrocinio del Comune.

«Chi trova un donatore trova un tesoro» è una delle frasi affisse lungo il percorso, scritto in un lavoretto di un bambino delle scuole della Val Tartano per questa iniziativa culminata nell'attraversamento del Ponte del Cielo messo a disposizione gratuitamente dal consorzio.

Avis ha coordinato in paese per il secondo anno Ottobre in rosa. «Possiamo fare qualcosa per gli altri e lo possiamo fare anche per noi; dobbiamo dedicarci un po' del nostro preziosissimo

tempo che passiamo spesso sui social, a spasso per il mondo o a crogiolarci nella sicurezza che noi non avremo mai a che fare con queste situazioni, che la questione riguarda altri - dice **Renato Bertolini** presidente del consorzio - Il nostro paesino tutto addobbato di rosa ha visto arrivare tante persone che si sono trovate alle scuole per ascoltare i consigli dei medici, dei volontari di queste splendide associazioni (Avis, Amazzoni, Admo). E poi partite per una passeggiata in mezzo alle contrade in rosa e l'attraversata sul ponte molto pittoresca con tanti ombrelli colorati.

«Noi del Ponte nel Cielo, con il Crotto Frasnino sempre aperto, il bivacco con la stufa piena di torte e il piccolo Bâait dal quale usciva fumo del focolare, dove si sentiva il suono della padella di caldarroste e il profumo "d'il mundaa", abbiamo cercato di accogliere al meglio queste donne determinate. Grazie ad Amici di Avis Morbegno ai bambini delle scuole e tutti quelli che hanno aiutato, in particolare i nostri simpatici alpini». **S.Che.**



La passeggiata sul ponte del cielo



L'incontro con gli esperti

Morbegno

“Matrimonio a prima vista” ha fatto tappa sul ponte



Anthony e Asia sul ponte

Tartano

La trasmissione di Real Time ha portato i protagonisti sull'attrazione sospesa

Tappa al Ponte nel Cielo di Tartano per la Tv. Non è certo nuovo alla ribalta il famoso Ponte tibetano della Val Tartano. Questa volta è toccato alla trasmissione “Matrimonio a prima vista”, il docu reality di Real Time fermarsi nel sito turistico valtellinese. Protagonisti della puntata a convolare a nozze “al buio” sono stati il trentenne **Anthony Giavardini** di Cologno al Serio e la ventottenne **Asia Marchesi**, anche lei della provincia di Bergamo, cioè di Torre de’ Roveri.

Il ponte nel cielo è stata la location romantica che serviva tra le tappe di avvicinamento a momento del fatidico sì.

S. Che.

Morbegno e Bassa Valle

Novità per il turismo Museo del legno pensiline e bacheche

Tartano. Grazie all'investimento del Parco delle Orobie Il Comune ha cambiato i serramenti dell'edificio. Installati anche punti informazione dal Ponte nel cielo

SABRINA GHELFI

Da questa settimana a Tartano si aggiunge un nuovo tassello capace di fare bene al turismo della vallata nel Morbegnese che, già esempio virtuoso sotto questo profilo, più di una volta ha fatto da scuola per l'intera provincia. Nell'area comunale di partenza del Ponte nel cielo, il famoso ponte tibetano della Val Tartano, il Parco delle Orobie in collaborazione con il Comune di Tartano ha installato una pensilina di legno in stile moderno.

Novità turistiche

«Da oggi il Museo del legno è collegato con i Centri Parco tramite le bacheche/pensiline dislocate sul territorio scansionando il QR code all'interno delle stesse. In collaborazione con il Ponte nel cielo e il Parco delle Orobie Valtellinesi - dicono dal Museo del Legno -. Complimenti

all'ottimo lavoro della ditta Arturo Locatelli serramenti, arredamenti e restauri e all'architetto Pierluigi Pastori».

Grazie al Parco

Soddisfatto il sindaco **Osvaldo Bianchini**: «Il Parco delle Orobie ci ha installato questa pensilina moderna che sarà a manutenzione zero - spiega il primo cittadino di Tartano -. Una volta allestita con la dovuta cartellonistica servirà da guida per gli escursionisti. Naturalmente mi corre l'obbligo di ringraziare il Parco anche per essere intervenuto finanziariamente con la sostituzione dei serramenti al nostro Museo del legno meta di tantissimi turisti che visitano la Val Tartano».

Pensiline e Museo del legno infatti sono strettamente collegati: in questi giorni grazie al Parco delle Orobie sono stati effettuati i lavori di so-

stituzione dei serramenti nella sede espositiva.

Il Museo si trova in località Piana ed è ospitato in un edificio un tempo adibito a scuola in Val Lunga, una delle valli laterali della Val Tartano.

Al centro visite sono collegati un orto botanico che conserva la principali specie arboree della valle e un'antica segheria. Il legno è il filo conduttore di un racconto che inizia nel passato per giungere a una più ampia riflessione sull'importanza della salvaguardia dell'ecosistema bosco e sulla valorizzazione della cultura e dell'identità locale.

Legno, un valore

Il visitatore ha l'opportunità di conoscere e di comprendere il valore della risorsa legno nel passato, nel presente e nel futuro. Il referente del Museo è l'associazione culturale Val Tartano legno e sviluppo. Mu-



Il Museo del legno rinnovato



Le nuove pensiline



Cartellonistica rinnovata

seo e pensilina a loro volta sono strettamente uniti al Parco delle Orobie con il quale condividono le attività didattiche il cui programma è on line sul sito ufficiale del Parco

ed è rivolto alle scuole per l'anno scolastico 2024/25.

Il Parco, infatti, propone alle scuole di ogni ordine e grado numerose attività di educazione ambientale fina-

lizzate alla conoscenza dell'ambiente naturale e alla diffusione di comportamenti responsabili per la sua tutela e fruizione.

IN FOTOGRAFIA: G. BERNINI



IL «PONTE NEL CIELO» PANORAMICO COLLEGAMENTO IN VAL TARTANO

Nel 2018 è stato costruito in Val Tartano il «Ponte nel cielo», uno dei ponti betanici più alti d'Europa. Unisce le località di Campo Tartano e Fasolino attraverso un percorso di 734 metri a ben 140 metri d'altezza sul torrente Iartelo. La struttura, costituita da 700 assi di legno, è stata progettata per questo particolare attraversamento in totale sicurezza. Concederle la visuale è stata la prima parte della Val all'epoca lo sfondo del lago di Como e dell'altopiano dei monti Lariani sul confine con la Svizzera.

Ne approfittiamo per dare altre testimonianze sul ponte a partire dal testo del discorso inaugurale che fissa alla data del 22 settembre 2018 l'inaugurazione, in quel momento il clima che si era creato era così descritto.

PONTE NEL CIELO



DISCORSO INAUGURAZIONE 22 settembre 2018

Buongiorno a tutti e benvenuti in Val Tartano.

Nell'estate del 2016 nasce l'idea del ponte, nell'estate del 2017 abbiamo ottenuto le complicate autorizzazioni e nell'estate del 2018 abbiamo costruito il ponte! Questa è la nostra storia che ha visto in due anni realizzare il "Ponte nel Cielo".

Ma torniamo per un attimo indietro nel tempo, nell'anno 2000 abbiamo costituito il consorzio di miglioramento fondiario senza scopo di lucro denominato Püstarèsc con l'adesione di 33 soci proprietari dei pascoli della grande montagna che avete alle vostre spalle girandovi verso sud che ha nel suo splendido altopiano proprio l'alpeggio Püstarèsc che ha ispirato il nome del consorzio.

Lo scopo era quello di arrestare l'abbandono dei maggenghi e degli alpeggi ed ormai a distanza di 20 anni di duro lavoro abbiamo portato l'acqua alle baite, riaperto sentieri e recuperato le antiche case in pietra e legno.

Il ponte ha essenzialmente la funzione di congiungere Campo con la sponda opposta di Frasnino per agevolare l'accesso all'intera montagna che si sviluppa per ben 300 ettari composta da 10 maggenghi, grandi boschi e 2 alpeggi.

I costi e la complessità dell'opera hanno comportato che si pensasse all'applicazione di un pedaggio per il recupero delle spese di costruzione e della successiva manutenzione.

I dati geometrici del ponte sono straordinari, la lunghezza è pari a 234 metri (record italiano con passaggio senza imbracature), si parte dal Campo alla quota di 1035 metri e si raggiunge Frasnino alla quota di 1039 metri passando sul torrente Tartano all'altezza record europea di 140 metri.

La passerella è larga 1 metro alla base e si allarga a 1 metro e 30 centimetri all'altezza dei parapetti che sono a loro volta alti 1 metro e 27 centimetri, dando una adeguata sensazione di sicurezza.

La struttura è flessibile, balla e dondola come i ponti tibetani ma non c'è da avere paura, le profumate assi in legno provenienti dai boschi dell'alpe Valleoro in Tartano, che abbiamo posato nel tratto meno pendente centrale di 150 metri, aiutano il passaggio dando una sensazione piacevole e rassicurante.

A livello ingegneristico è un vero capolavoro perché a differenza degli altri ponti sparsi in Europa, questo è un "vero tibetano" infatti ha solo 4 pesanti grandi funi che hanno generato una grande curiosità nei visitatori del cantiere perché tutti si aspettavano la posa con l'intervento di grandi elicotteri, ma di fatto si è rivelato molto più semplice e come ci aveva detto la ditta "fune piccola porta fune grande" cioè come i nostri vecchi facevano montando teleferiche.

Il ponte si sente dire è semplicemente "bello" e quanto ci sta attorno ancora di più perché dal centro si gode di una vista a 360° che consente di ammirare la verde vallata del Tartano, i ghiacciai delle alpi, la sella del paese "presepe" di Campo, il "simpatico" maggengo Frasnino e gli splendidi tramonti sul lago di Como.

In Frasnino abbiamo anche realizzato una piccola baita/bivacco dove ci si può riposare e per chi ne ha la passione, si può ammirare dalle nostre postazioni, il volo degli uccelli per la pratica del birdwatching e dai più bravi aspettiamo foto dell'alocco che è il simbolo del nostro consorzio perché uno dei nostri maggenghi si chiama proprio così, il Lök.

Con l'amministrazione comunale e la Comunità Montana di Morbegno stiamo inoltre collaborando nel piano per l'attrattività della montagna che verte principalmente al recupero dei nostri piccoli centri storici sparsi per la valle, le nostre bellissime contrade.

Con il Parco delle Orobie abbiamo inoltre in cantiere un interessante intervento di recupero dei pascoli con lavori previsti per la prossima estate perché comunque non ci fermiamo qui, per recuperare la montagna il lavoro è lungo e difficile.

Voglio ora ricordare l'amico svizzero Bertinelli Carlo purtroppo mancato solo alcuni mesi fa e che aspettavamo a questa inaugurazione, è il papà del ponte tibetano a Bellinzona che nella nostra visita ad ottobre 2016 ci aveva spiegato senza alcuna

gelosia tutti i segreti e vantaggi del loro precursore ponte ricevendoci con grande accoglienza per quello che è stato una sorta di passaggio di consegne che ancora oggi ci commuove e ci emoziona.

Passo ai doverosi ringraziamenti, ma non farò nomi perché sono troppi e poi si dimentica sempre qualcuno, vi racconterò alcuni aneddoti e alcune frasi che ho sentito durante questa splendida avventura, certamente gli interessati ci si riconosceranno:

- grazie ai “pionieri” che hanno creduto con una adeguata dose di romantica e sana follia a questa idea,
- grazie al “gruppo sponsor” che a un certo punto ci ha messo con grande coraggio il “vil denaro”,
- grazie a tutti quelli che hanno donato una asse in larice del ponte che ora possono sentirselo un po’ anche suo,
- grazie a chi ci ha telefonato prima di natale per dirci, vi daremo un sostanzioso contributo perché avete atteso con pazienza l’esame delle vostre interessanti richieste,
- grazie a chi ha dovuto esaminare la mole imponente delle progettazioni e che ne ha dato il complesso ed insolito benestare,
- grazie ai collaboratori tecnici iniziali della prima versione del progetto con i quali abbiamo ottenuto le autorizzazioni,
- grazie a chi mi ha accompagnato in quel viaggio a Milano dove in palazzoni monumentali si decideva per il futuro dell’opera,
- grazie a chi ci ha suggerito e ispirato il bellissimo nome del ponte,
- grazie a quel socio che ci ha detto: chiamiamo quella ditta che costruisce ponti anche se è in Austria, ne hanno già fatti, ne saranno capaci,
- grazie a chi ha detto nella massima semplicità: vogliamo solo aiutare il nostro paese,
- grazie alle attività di questa valle che è giusto si godano un po’ di celebrità avendo “tirato il carro” fino ad oggi senza i riflettori dei social e dei media che tanta attenzione hanno riversato inaspettatamente sul ponte,
- grazie a tutti gli abitanti della valle, un grazie speciale perché non la avete fatta morire ma oggi ce la presentate nel suo massimo splendore,
- grazie a chi ci ha detto andate avanti, non fermatevi, ma che paura avete, l’uomo è riuscito ad andare sulla luna,
- grazie agli ingegneri e geologi che hanno superato le difficoltà incontrate nella struttura dei terreni,
- grazie a tutti agli operai austriaci che hanno costruito l’ardito ponte e che ormai sono diventati nostri valligiani onorari,
- grazie all’intera comunità della Val Tartano che ha pazientemente “lasciato fare”,
- grazie a chi visiterà il ponte nella speranza che gli piaccia e che ne apprezzi lo slancio verso i sentieri della nostra piccola ma bella valle.

Oggi questa inaugurazione che vede la presenza di visitatori in numero mai visto in valle ad oggi è possibile grazie alla collaborazione di tutti i gruppi locali e volontari che stanno assicurando la buona riuscita:

- 1) la Pro Loco (addetta all'accoglienza dei visitatori),
- 2) il gruppo Quintasensa (addetta alla biglietteria),
- 3) il Gruppo Alpini (addetti al presidio e controllo attraversamento ponte),
- 4) lo Sci Club (addetto alla sentieristica),
- 5) la Protezione civile con il gruppo CB ed i carabinieri in congedo (addetti alla viabilità e parcheggi).

Ricordo a tutti che in valle abbiamo manifestazioni di rilievo che speriamo il ponte aiuti ad alimentare il successo tra cui l'accademia della polenta in autunno, la castagnata a campo ad ottobre, il grande presepe della biorca a natale, i rally estivi ed invernali, la festa degli alpini in agosto e tanto altro.

Lasciatemi però ringraziare ora la mia piccola famiglia che mi ha supportato in questo difficile progetto e che ha sopportato "il peso" di questo ponte, in particolare la mia cara moglie Annalisa.

Questa piazza è adiacente al luogo dove riposano i nostri cari, speriamo che da qualche parte dove sono andati, possano anche loro goderne di questa opera perché da tante persone sono stati ricordati nella donazione delle assi.

Questo ponte potrebbe far pensare che ci farà montare la testa a noi del consorzio, state tranquilli invece non vediamo l'ora di tornare a organizzare una delle nostre numerose e tranquille "giornate ecologiche" dove in paese si sentono echeggiare le nostre rombanti motoseghe e fastidiosi decespugliatori seguiti dal chiassoso vociare nei nostri pasti a base di calde polente con buon vino, sui tavoli della nostra baitella in Frasnino.

Concludo il mio intervento nella speranza di non avervi annoiato e rispondo per tutto il consorzio alla domanda più frequente che abbiamo ricevuto in questo periodo ovvero "ma che cosa c'è dopo il ponte"?

Rispondiamo semplicemente: DOPO IL PONTE C'È LA VAL TARTANO!



Il momento dell'apertura

LE TV AL PONTE

Non solo carta stampate ma anche un po' di tv venute al ponte che hanno fatto servizi vari, sia nei tg che in trasmissioni e interviste radio:

1. Tg1
2. Tg2
3. Tg3 regione
4. Radio Caterpillar (in diretta) Radiorai 2
5. Soliti Ignoti – Rai 1
6. Quelli che il calcio – Rai 2
7. Sky ragazzi
8. Tg Studio aperto - Italia 1
9. Il provinciale – Rai 2
10. Espansione tv – ETG Today
11. 8 e mezzo - TeleLombardia
12. Linea verde – Rai 1
13. Tg Unica
14. Channel 4 - Uk
15. Itinerari – Unica tv canale 75
16. Tv cecoslovacca
17. RadioTv TSN
18. Radio Canale Italia - Story Time
19. Matrimonio a prima vista – Real Time
20. Tv 2000
21. Contadino cerca moglie – Real Time
22. Tv finlandese



I POST SU “AMICI DEL PONTE”

Le attività del ponte sono state molteplici e c'era anche bisogno di darne una informazione corretta e il metodo più semplice era una pagina Facebook dedicata a tenere aggiornati gli “amici” del ponte.

Molto divertenti (ma non sempre) le fake che dal bar maliziosamente poi si propagavano alla velocità della luce in paese fino a Murbegn, ma come si dice in dialetto “**em ulia da fò la nòosa de sàal**”.

Siamo partiti il 26-12-2018 perché prima un po' temevamo i social che però sembra proprio un dato di fatto, hanno invece decretato e pubblicizzato il nostro successo.



Giacomo Bianchini 22 Giu 2024 · 🌐

Oggi abbiamo approfittato della bella giornata per fare un pic nic alla posa dil fopp. Abbiamo cucinato sulla piastra e durante il pranzo circondati da tantissime farfalle . Il nipote poi sullo scivolo di pietra non si riusciva a farlo smettere. Insomma giornata da incorniciare.



Visualizza insight Copertura del post: 267

Tu, Osvaldo Bianchini e 39 Commenti: 8

Renato Bertolini Amministratore 21 Apr 2024 · 🌐

CROTTO FRASNINO ... good news! Riapre a breve il Chiosco nel Parco Frasnino!!! 😊😊😊

Il Consorzio in questi giorni ha dato formalmente in gestione al nostro socio **Daide Bertolini** il chioschetto in Frasnino di proprietà consortile da meno di un anno.... Altro...



Visualizza insight Copertura del post: 1.518

Tu, Annalisa Rovedatti e 70 1 commento Condivisioni: 2

Mi piace Commenta Invia Condividi

FACCIAMO RETE

Si sente parlare tanto "di fare rete" nel turismo e noi al Ponte nel Cielo abbiamo raccolto ben volentieri la proposta di Bertolini Elio (vicepresidente del Consorzio Turistico Porte di Valtellina) di farlo "concretamente" ...!

Nella nostra nuova biglietteria (che già di suo promuove le architetture rurali montane) abbiamo dedicato uno spazio stabile strategico alla promozione delle altre realtà turistiche della bassa Valtellina.

Chi arriverà al Ponte nel Cielo a Campo troverà pubblicizzate le altre valli, le altre località, le altre iniziative, gli altri paesi, le altre attrazioni, perché se non abbiamo capito male, questo significa concretamente fare rete.

Speriamo sia gradito e venga corrisposto ma non pretendiamo nulla, siamo pionieri ed agli albori di queste collaborazioni, noi ci siamo e ci proviamo.

In dialetto si dice "nàa màa làua l'òtra ...".

Buon turismo a tutti.



ARTE IN CONTRADA

Nell'ultima assemblea abbiamo deliberato di partecipare ad una iniziativa recente molto particolare nata da Spini Donato.

Si tratta di opere d'arte locale o in altre fo... Altro...



Visualizza insight Copertura del post: 921

Tu, Annalisa Rovedatti e 50 Commenti: 8

Mi piace Commenta Invia Condividi

Donato Spini
Troppo buono ,noi semplicemente amiamo la nostra valle ,grazie comunque ,e grazie ai volen... Altro...

GIORNATA 2 GIUGNO - ieri abbiamo realizzato la nostra "giornata ecologica" come siamo soliti fare in volontariato dal 2000 (data costituzione consorzio, ormai da ben 25 anni ...) perché nonostante "gli incassi del ponte" non ci siamo montati la testa" e non modifichiamo il nostro dna alpino.... Altro...



Visualizza insight

Copertura del post: 7.058

👍 Tu, Annalisa Rovedatti e 80 Commenti: 9 Condivisioni: 1

<https://www.wome.house/>

Oggi è stata inaugurata WOME HOUSE un nuovissimo AirB&B a Campo in via Marconi.

Beatrice Bertolini una giovanissima ragazza neolaureata originaria di Campo ha creato dal nulla questa nuova attività recuperando la casa dei nonni (Ciro e Marianna).

Alleghiamo un pò di foto della festa di inaugurazione e screen del sito che racconta di come si può lavorare comodamente in montagna (coworking).

Beatrice è figlia di Davide (nostro socio consorziato) quindi il ponte tifa per lei!

Che dire, in bocca al lupo e complimenti veri per questa nuovissima iniziativa in valle che da una offerta turistica in più, moderna e di qualità.



Renato Bertolini
 Amministratore 24 Set 2023 · 🌐

Polentata del 5 compleanno del ponte, giornata di bel tempo e bella compagnia, cinque anni sono letteralmente volati oggi abbiamo coinvolto anche un pò di visitatori del ponte che hanno apprezzato le costine, salsicce, salami servite con polenta fumante.



👍 🤔 71

Commenti: 6 Condivisioni: 1

👍 Mi piace 🗨️ Commenta 📄 Invia 🔄 Condividi

20° Rally Val Tartano - premiazioni con formaggi della valle offerti anche dal Ponte nel cielo. 🧀🧀🧀

Abbiamo fatto la nostra piccola parte per una grande manifestazione, vero orgoglio per tutta la valle. 🧀🧀🧀

Complimenti sinceri per l'organizzazione e per i volontari che fanno un lavoro incredibile spesso poco visibile ma di fatto fondamentale. 🧀🧀🧀

Una menzione personale e particolare ad Arnaldo esempio per tutti di senso della coesione, serietà e pragmatismo montanaro. 🧀🧀🧀



La piccola Serena 🧒 ha aiutato i consorziati con le frecce che oggi suo papà Raffaele Bianchini con Siro Speziale e Augusto Bertolini hanno posato lungo tutto il percorso. Sulle tavole di larice preparate dal papà Serena ha ingentilito il tutto con farfalle 🦋 e fiorellini 🌻 colorati a dovere. Grazie e "avanti ai giovani" 👍👍👍

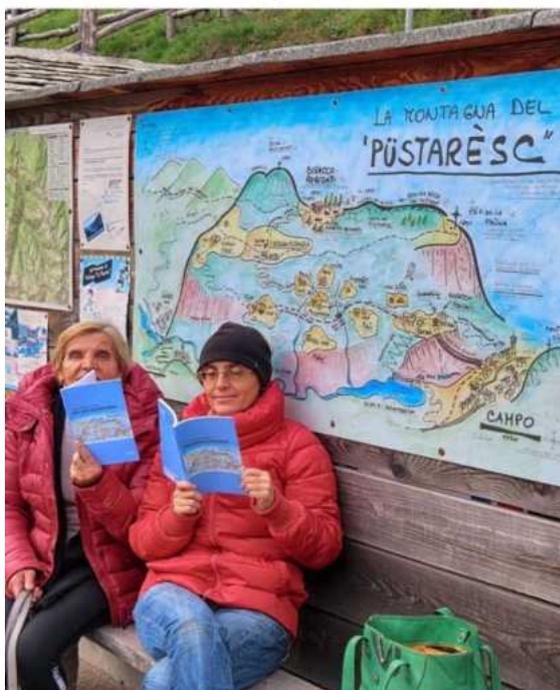


👍 93 Commenti: 13 Condivisioni: 1

👍 Mi piace 💬 Commenta 📧 Invia ➦ Condividi

Lori Riva
Ci complimentiamo, siete pieni di iniziative e grande voglia di fare.

La mappa del tesoro ... così è stato definito dalla scrittrice Roberta Bordoli il disegno del Pustarèsc che ci ha onorato di avere come copertina del suo libro "Racconti di montagna".



Laboratorio in versi Èvaltellina
<http://www.evaltellina.com/>
sul ponte per Natale

Durante le feste chi attraversa il ponte potrà leggere varie poesie per una camminata particolare e inedita.

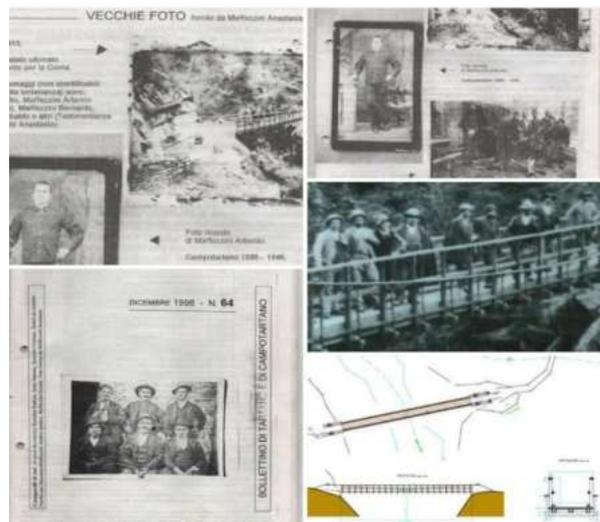


👍 Tu, Annalisa Rovedatti e 51 Commenti: 3 Condivisioni: 7

👍 Mi piace 💬 Commenta 📧 Invia ➦ Condividi

Rovistando nei vecchi bollettini della valle nel n° 64 del dicembre 1996 ho trovato questo prezioso articolo che riporta le foto con i nomi della squadra capeggiata da Maffezzini Bernardo degli impavidi ed abili mastri che costruiscono il Ponte de la Corna nel lontano 1915.

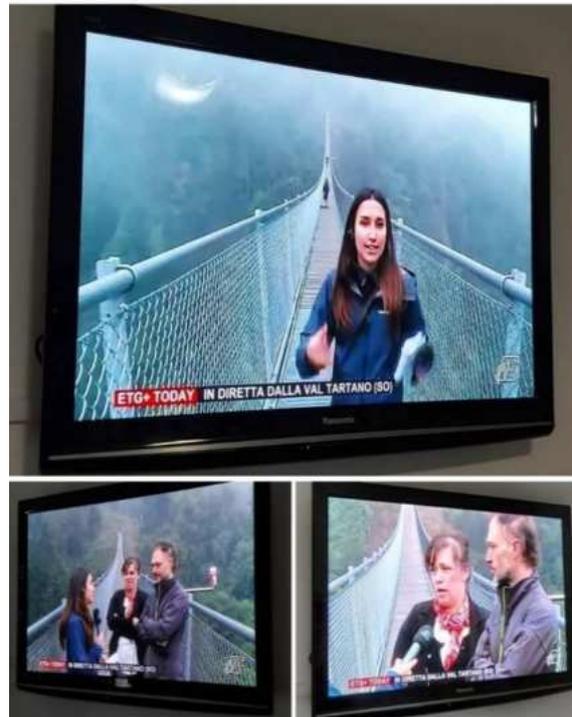
Sono stati riconosciuti dalla fornitrice della foto (Maffezzini Anastasia) Speziale Vito, Maffezzini Artemio, Maffezzini Bernardo, Speziale Ubaldo.



CRUCIVERBA - attenzione alle vertigini! (rivista autodefiniti) provate a risolverlo ... 😬 (se non riuscite 🤖 abbiamo messo la soluzione)



Diretta su espansione tv - Chicco e Monica intervistati



12-10-2016 GITA IN SVIZZERA A BELLINZONA - Monte Caràsc col suo omonimo ponte tibetano, il signore con gli occhiali in fondo alla stanza è Bertinelli Carlo (purtroppo mancato tempo fa) il presidente della fondazione che ha realizzato la struttura. Nella propedeutica gita dell'autunno 2016 ci spiegò tutto della costruzione del loro ponte, molto simile al nostro 270 metri lungo e 130 alto. Nelle foto abbiamo Mimo (cul còren (poi donato agli svizzeri in segno di amicizia transfrontaliera)) Siro, Flavio, Chicco, Osvaldo e Pio (all'anagrafe Aldo Sergio); la sensazione fu: "se l'hanno fatto loro, dovremmo riuscire anche noi e poi non costerà tanto, in svizzera costa tutto tre volte tanto ..." loro però avevano roccia buona in entrambe le sponde ... la differenza tra i due ponti sta nelle funi di stabilizzazione della struttura svizzera (noi non avevano tanti soldi e quindi non le abbiamo poi messe ... 😬) e nelle assi posizionate alla lunga e noi di traverso ma si sa, in alpeggio in Val Maggia da giovane scoprii che noi italiani mungiamo le mucche 🐄 a destra e loro a sinistra 😬😬



B&B ARIADIMONTAGNA inaugurazione oggi in Via Somvalle a Campo (parte del paese sul Comune di Forcola).

Gianna e Carlo con la loro famiglia ci hanno svelato l'interno di questa ristrutturazione della casa dul Santi e dela Durina. È stato per ... Altro...



Visualizza insight

Copertura del post: 10.374

👍 170

Commenti: 33 Condivisioni: 19

👍 Mi piace 🗨️ Commenta 📄 Invia ➦ Condividi



Guido Paolo Marzorati

Complimenti a Gianna e Carlo per l'audacia, il coraggio e la tenacia nell'affrontare quest... Altro...

< AMICI DEL PONTE NEL... 🔍 🛡️
<https://www.facebook.com/piero.cucchi.3/videos/3033551213372234>

Canzone del ponte nel cielo - **Piero Cucchi**
Ringraziamo ancora il noto musicista Talamonese, rimettiamo la sua canzone ... Altro...

Piero Cucchi
24 Mar 2020 · 🌐
24 MARZO
RICHIESTA
IL PONTE NEL CIELO



< AMICI DEL PONTE NEL... 🔍 🛡️

Ponte nel cielo
17 Feb 2020 · 🌐

Una serata in dimenticabile all'insegna della solidarietà!
Grazie a tutti per la partecipazione!

#pontebynight #15febbraio #pontenelcielo
#valtartano
Ph. Matteo Barlascini



👍👏 31 1 commento Condivisioni: 5

👍 Mi piace 🗨 Commenta 📧 Invia ➦ Condividi

Borla Marco
Komplimenti siete unici e mitici

< AMICI DEL PONTE NEL... 🔍 🛡️

onestepoutside.it 😊 felice presso
Ponte nel Cielo.
21 Ago 2023 · 🌐

Cari amici del ponte ieri è stata una gran bella serata!... Altro...



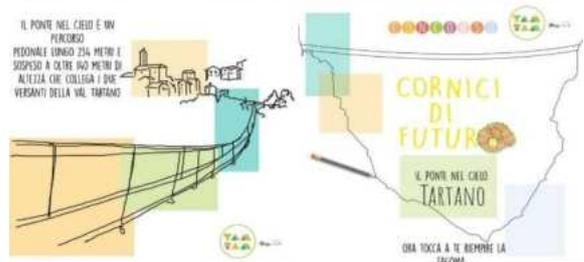
< AMICI DEL PONTE NEL... 🔍 🛡️

TamTam Tempi di Comunità
15 Lug 2020 · 🌐

🤩 Il Ponte nel Cielo si trova a Campo Tartano...questo affascinante e ardito ponte tibetano, che collega Campo Tartano con il maggengo Frasnino, è stato scelto come sagoma del nostro concorso!

👉 Ora tocca a voi chiudere gli occhi e immaginare come riempire la sagoma!!
🎉 Buon lavoro!

#cornicidiFuturo
#conFondazioneCariplo



👍👏 Aurelia Bulanti e 15

👍 Mi piace 🗨 Commenta 📧 Invia ➦ Condividi

I SOCI DEL CONSORZIO di miglioramento fondiario PÜSTARÈSC

Riportiamo i 37 soci del Consorzio (fondato nel 2000) con tanto di indicazione del maggengo o alpeggio nel quale hanno le proprietà.

N°	socio	
1	BERTOLINI GIULIO e f.lli	Magg. Lok
2	BIANCHINI AGOSTINO	M. Fracc' - La Muta
3	BARLASCINI ALDO SERGIO (Pio)	Magg. Sciùca
4	BARLASCINI MARIO	Magg. Fòpp
5	BIANCHINI GIULIO (del '43)	Magg. Santii
6	BARLASCINI LUCIANO	Magg. Lok
7	SPEZIALE SIRO	Magg. Fopp
8	BERTOLINI AUGUSTO	Magg. Pustarèsc
9	BIANCHINI PIO (del '41)	Magg. Frasnii
10	SPEZIALE LINO	Magg. Frasnii
11	TARABINI ANNA	Alpe Pustarèsc
12	BIANCHINI ANGELO e f.lli	Magg. Pustarèsc
13	BARLASCINI LUIGINO e f.lli	Magg. Paulii
14	BIANCHINI CAMILLO	Magg. Frasnii
15	BIANCHINI MIMO	Magg. Frasnii
16	BIANCHINI MARIA PATRIZIA	Magg. Frasnii
17	BIANCHINI GIULIO (del '48) e f.lli	Magg. Frasnii
18	BORLA BENEDETTO	Magg. Scarpàa
19	SPINI LUIGINA	Magg. Frasnii
20	FABANI LUCA	Magg. Corna
21	BARLASCINI Francesco e Lorenzo	Magg. Lok
22	FABANI ANDREA	Magg. Fopp
23	BIANCHINI PIERA	Magg. Faii
24	BIANCHINI FLAVIO	Magg. Frasnii
25	CAPRA CRISTIAN	Magg. Frasnii
26	BIANCHINI RAFFAELLA	Magg. Sciùca
27	SPEZIALE RENATO	Alpe Corte
28	BORLA MARCO (socio onorario)	Magg. Fopp
29	PINGGERA FAUSTA	Magg. Frasnii
30	BERTOLINI DAVIDE	Partenza Ponte
31	BIANCHINI MARIA	Magg. Frasnii
32	BIANCHININ PIETRO (Pierino)	Magg. Frasnii
33	BERTOLINI RENATO	Alpe La Muta
34	ROVEDATTI Guido e Annalisa	Bivacco RR La Muta
35	CAPRA GIULIANO	Magg. Frasnii
36	PINTO MILENE	Magg. Frasnii
37	BERTOLINI LIDIA e Spini Giovanni	Magg. Frasnii

N. 47664 di Repertorio N. 9691 di Raccolta COSTITUZIONE DI CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO REPUBBLICA ITALIANA L'anno 2000 (duemila), il giorno dodici del mese di ottobre,	 Registrato a MORBEGNO il 26. GIUGNO 2000	3° - Il Consorzio non ha fini di lucro, con divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve, o capitale, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.
--	--	---



I soci del consorzio nelle loro “giornate ecologiche” del 2 giugno



E con il nuovo che avanza! I nostri giovani e piccoli socini consorziati.

I CARTELLI DEL PONTE

La nostra non è una storia ricca, per cui abbiamo dovuto anche arrangiarci parecchio e per agevolare i visitatori e illustrare al meglio la nostra offerta turistica ci siamo avvalsi di disegni fatti un po' alla buona e stampati nelle varie grafiche di Morbegno ma in primis dagli amici della Magoni dove ogni volta in attesa della stampa mi chiedevano delle varie iniziative del ponte molto interessati e incuriositi da questo strano fenomeno del ponte tibetano.

CONSORZIO di miglioramento fondiario "PÜSTARÈSC"

Località Frasnino 1, Tartano (SO) 23030 - consorzio.pustaresc@pec.it - tel/fax 0342-615234 - sito www.pustaresc.org



PERMESSO DI COSTRUIRE 07-2017 con variante 08-2018 - Comune di Tartano (SO)
OPERA DICHIARATA DI PUBBLICA UTILITÀ E PUBBLICO INTERESSE Delibera Consiglio Comunale 24 del 19-11-16

Inizio lavori 19-04-2018 prot. 952 - notifica preliminare cantieri 20155/2018 in data 19-04-2018

PROGETTO e CALCOLI STRUTTURE
HTB Baugesellschaft mbH

HTB Baugesellschaft mbH
Güterweg 16, A-6471 Aulendorf
Tel. 05472403741 Fax: 05472403743
office@htb.at www.htb.at

ING. WEISSTEINER THOMAS - n° 1535 ordine ing. in provincia di Bolzano (BZ)
ING. GÖTSCH MARKUS - studio geodetico/gestore

PROGETTO OPERE COMPLEMENTARI - STUDIO PAESAGGISTICO
- **GEOM. BERTOLINI RENATO** - Via S. Morelli 18 Morbegno (SO) tel 335-930675 rebertolini@libero.it
- **ARCH. BENETTI DARIO** - Via Matteo 5 Sondrio (SO) 23100

DIREZIONE LAVORI
- **ING. WEISSTEINER THOMAS** - n° 1535 ordine ing. in provincia di Bolzano (BZ)
- **opere complementari GEOM. BERTOLINI RENATO** - Via S. Morelli 18 Morbegno (SO)

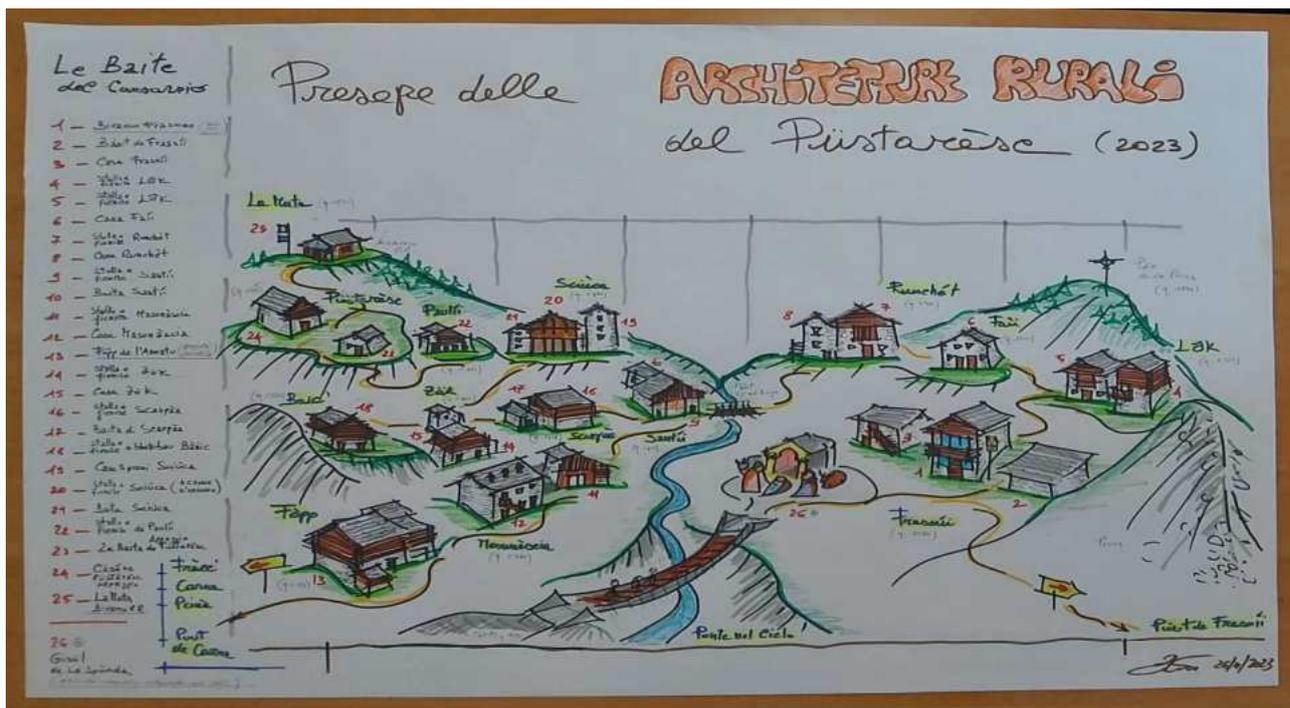
COORDINAMENTO SICUREZZA CANTIERI
- **GEOM. SPINI WALTER** - Via S. Rocco 20 Morbegno (SO) 23017

IMPRESA COSTRUTTRICE PRINCIPALE
HTB Baugesellschaft mbH

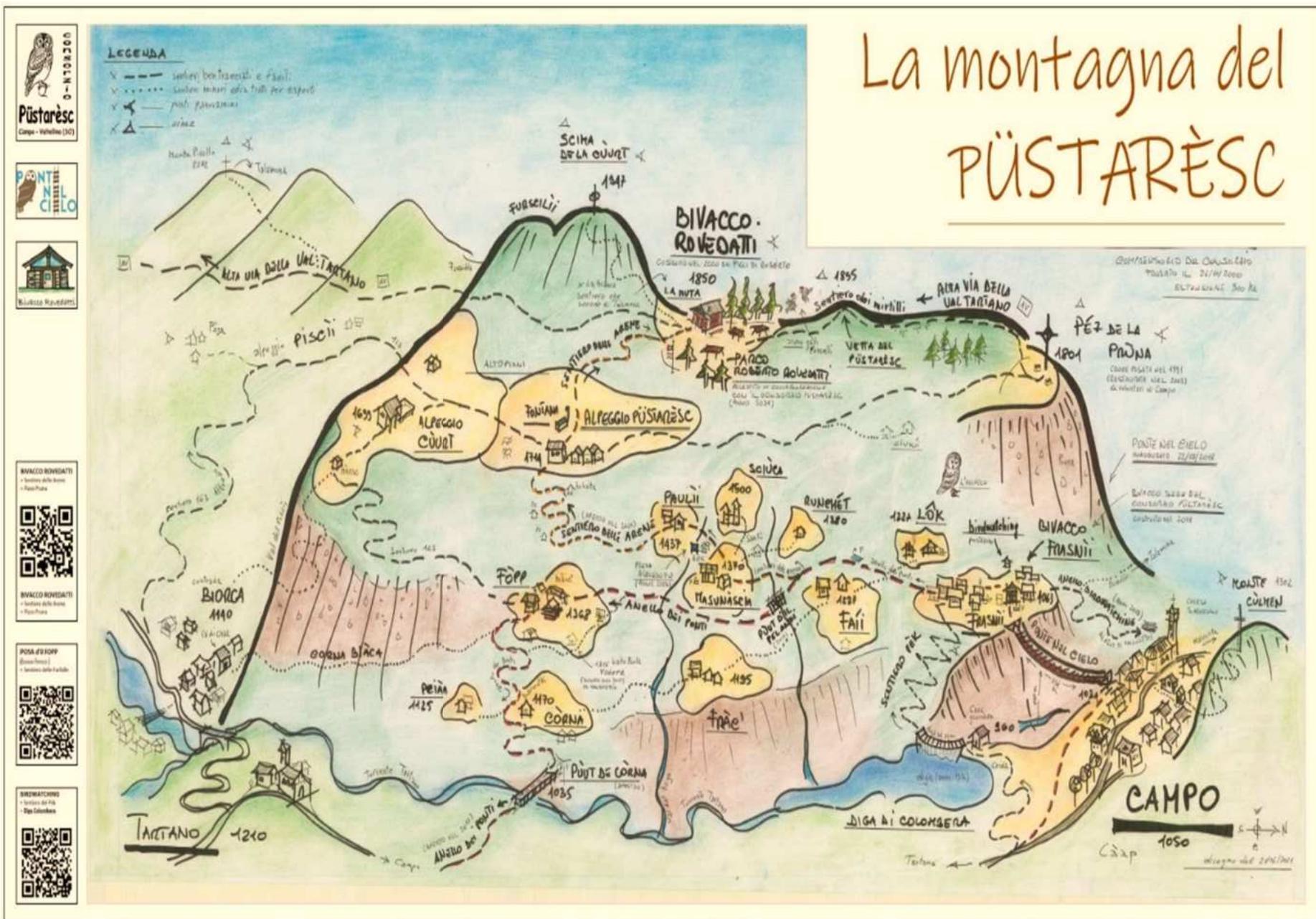
opere complementari in scavi
piatta di cantiere e scavi sponda di
opere complementari in ferro
impianti elettrici illuminazione ponte
opere complementari in legno

- **IMPRESA EDILE BERTOLINI AUGUSTO** Via S. Rocco 20 Morbegno (SO) 23017
- **EDILISCAVI di Acquistapace Michele** Via S. Rocco 20 Morbegno (SO) 23017
- **WOOD-FER di Bianchini Agostino** Via S. Rocco 20 Morbegno (SO) 23017
- **ELETTRODICI di Bianchini Sergio** Via S. Rocco 20 Morbegno (SO) 23017
- **AB ARRIGAMANTI di Bianchini Raffaele** Via S. Rocco 20 Morbegno (SO) 23017

COLLAUDO STRUTTURE
- **ING. PATSCHEIDER RONALD** Ingegner Patscheider & Partner Srl - Via Giovenna 5/A Malles (BZ) 39024



La montagna del PÜSTARÈSC



Intanto che scriviamo, arriva questa mattina di inizio 2025 un nuovo articolo (la raccolta lo rubrica al n° 107 ...).

Il giornalista, seguendo i nostri post sui social, ne mette insieme una bella sintesi.

Ho ricevuto negli anni tante telefonate e messaggi dai giornalisti che mi chiedevano gentilmente, possiamo utilizzare i vostri post e le belle foto per fare un articolo? Risposta: fate pure, ci mancherebbe!

GIORNALE SONDRIO
Centro valle
Il Settimanale della Valtellina

Confartigianato
Imprese Sondrio
www.artigiani.sondrio.it

network

A. 03 - Sabato 16 Gennaio 2025 - Euro 2,00

CENTRO VALLE - CENTRO VALLE VALCHIAVENNA
Sabato 16 GENNAIO 2025

BASSA VALLE

Il recupero della struttura rurale è stato promosso a scopo didattico e ricreativo nella frazione di Campo Tartano «Al Bàait» un piccolo museo etnografico

TARTANO (zfa) Iniziati nel giugno 2024 nel parco Frasnino della frazione Campo, sono giunti a conclusione i lavori di restauro di un'antica architettura rurale, il «Bàait», un casello di lavorazione del latte che è stato riportato in vita da 3 soci del Consorzio Pustaresc, promotore anche della realizzazione del Ponte nel Cielo: **Lidia Bertolini, Giovanni Spini e Renato Bertolini**.

Il Ponte stesso dal 2018, ma soprattutto il Consorzio dal 2000, hanno stimolato il recupero dei maggenghi e in particolare in Frasnino dove ormai quasi tutto è stato rianimato. Grazie a foto d'epoca e di **Camillo Bianchini**, uno dei precedenti proprietari, è stato possibile riproporre esattamente com'era in origine la piccola ma interessante struttura montana. Un piccolo museo etnografico a scopo didattico e ricreativo dove sarà prodotto in edizione super-limitata, il formaggio «matucelo», denominazione che nasce dalla



L'ingresso al «Bàait» nel parco Frasnino a Campo Tartano

fusione di «matusc» e «ponte nel cielo» e che sarà a disposizione per l'assaggio gratuito di visitatori ed escursionisti che dalla corte esterna potranno anche osservare la valle di Vicima e le contrade di Campo.

Nel mese di agosto, sono stati

conclusi i lavori di pulizia e di restauro del «Bàait» con il prezioso apporto di **Massimo Bertolini, Giorgio Baruta, Enrico Sem** e di **Dario Benetti**, architetto sondriese sempre al centro delle iniziative che riguardano il recupero e la salvaguardia dell'architettura ru-

rale della Val Tartano.

Dall'autunno, il «Bàait» è diventato parte integrante del paesaggio e dell'offerta turistica della Valle. A ottobre 2023 ha fatto parte del percorso di «Castagne in Campo», manifestazione gastronomica-escursionistica organizzata dal gruppo Quintasensa e riproposta con successo a distanza di cinque anni. Pochi giorni dopo, il «Bàait» ha accolto i partecipanti alla camminata nell'ambito delle iniziative di «Ottobre in rosa» che ha visto in prima fila gruppo Quintasensa, gruppo Alpini Valtartano, Avis e Aido Morbegno, Admo provincia di Sondrio, associazione Amazzoni. Realtà unite per lanciare ancora una volta un forte messaggio nell'ambito della prevenzione dei tumori femminili ma anche della cultura della donazione.

Nel mese di dicembre, il «Bàait» è divenuto parte integrante del presepe 2024 delle architetture rurali che si è arricchito di altre 4 baite.

Qui in questo articolo in fondo si delinea quale sarà il futuro del Ponte nel Cielo, cooperazione per iniziative continue in vari ambiti ma tutti **nel senso vero di una montagna viva e condivisa.**

RINGRAZIAMENTI

Un'opera del genere non può esimersi dal raccontare di chi ci ha collaborato dando un aiuto concreto ed indispensabile.

Ci provo, quelli che si sentiranno dimenticati mi perdonino, sono 10 anni della mia vita dedicati al ponte e con il ponte un po' ci sono invecchiato ...



Ing. Mair Dietmar e Ing. Nischler Andreas – progettisti e costruttori ditta HTB Baugesellschaft – Artzi - Austria

Parto dalla ditta HTB, dagli amici Ing.ri **Dietmar** (sinistra) ed **Andreas** (a destra) con i loro operai Martin (capocantiere), Marco C., Luca, Marco R., Thomas, Huber, Valter e Amato.



Progettisti e tecnici coinvolti

- **HTB maschinenbau (progetto esecutivo-costruttivo)**
- Arch. Benetti Dario (consulenza architettonica-paesaggistica)
- Studio De Miranda ed Erba (studi fattibilità iniziali)
- Dott. Geologo Bigioli Fabrizio. (studi geologici)
- Studio Geom. Bertolini Renato (coprogettazione - dl – contabilità)
- Studio Geom. Spini Walter (sicurezza cantiere)
- Dott. Naturalista Speciale Silvia (relazione paesaggistica)
- Ing. Del Nero Felice (consulenza alla dl)

Imprese costruttrici

- **HTB baugesellschaft – Arzl – Austria – costruzione ponte**
- Falkner carpenteria metallica - Roppen - Austria
- In-co carotaggi – Malonno (BS)
- Edil scavi di Acquisitapace Michele – Cosio Valtellino (SO)
- Bertolini Augusto – Forcola (SO) – scavi ragno e approntamenti cantiere
- Doss Fer di Bianchini Agostino – Talamona (SO) completamenti in ferro
- Elettrodoss di Bianchini Sergio – Talamona (SO) impianto elettrico-videos.
- AB arredamenti di Bianchini Raffaele – Berbenno V. (SO) opere in legno

Pionieri (contributo 1.000 euro) per pagamento prime spese progettuali

1. BARLASCINI ALDO SERGIO E BARLASCINI SANDRA
2. BARLASCINI ENRICO
3. BARLASCINI FEDERICA
4. BARLASCINI LUCIANO
5. BARLASCINI MONICA E SPINI PIERGIORGIO
6. BERTOLINI AUGUSTO
7. BERTOLINI DAVIDE
8. BERTOLINI ELIO
9. BERTOLINI GIULIO
10. BERTOLINI NICOLA E BERTOLINI ANGELICA
11. BERTOLINI PIERANTONIO
12. BERTOLINI RENATO
13. BIANCHINI AGOSTINO
14. BIANCHINI ALICE
15. BIANCHINI GIULIANA
16. BIANCHINI GIULIO '43
17. BIANCHINI GIULIO '48
18. BIANCHINI MARIA PATRIZIA E BARTESAGHI GIORGIO
19. BIANCHINI MARZIO E PAIERI LUISA
20. BIANCHINI MIMO
21. BIANCHINI OSVALDO E PASSERINI ADRIANA
22. BIANCHINI PIERA E BIANCHINI RAFFAELE
23. BIANCHINI PIETRO
24. BIANCHINI PIO
25. BIANCHINI PIO E FOGNINI IDA
26. BIANCHINI RAFFAELLA
27. BORLA BENEDETTO
28. BORLA PIERINO
29. CORENGIA ALBERTO E POLETTI NOEMI
30. FABANI ANDREA
31. FOGNINI FLAVIO
32. LA TAIADA DI BONGIOLATTI NICOLA

- 33. PINGGERA SILVIO E PINGGERA FAUSTA
- 34. POLETTI FRANCESCO
- 35. ROVEDATTI ANNALISA
- 36. SALINI SERGIO
- 37. SELVETTI MAURO
- 38. SERINO PATRIZIA
- 39. SPEZIALE LINO
- 40. SPEZIALE NARCISIO E GUERRA VANNA
- 41. SPEZIALE RENATO
- 42. SPEZIALE SIRO
- 43. VITALI GIULIO



CONTRIBUTO DEI "PIONIERI"

Il Consorzio di miglioramento fondiario **PŪSTARÈSC**, come da delibera di Consiglio del 13-02-2017 richiede alla s.v. una contribuzione stabilita in euro 1.000 al fine di dare avvio alla realizzazione della **PASSERELLA PEDONALE PŪSTARÈSC**.

Gli aderenti all'iniziativa vengono denominato "pionieri" considerato che grazie alla loro indispensabile contribuzione daranno diretto avvio all'iniziativa consentendo il pagamento delle spese di progettazione ingegneristiche necessarie all'ottenimento delle autorizzazioni finali ed all'appalto dei lavori.

Il versamento può avvenire:

1. mediante bonifico sul conto corrente del consorzio
iban **IT 93 L 02008 11000 000104595737** specificando il proprio nominativo,
2. mediante versamento agli sportelli della Banca Unicredit sul conto corrente **104595737** specificando il proprio nominativo,
3. mediante consegna contanti/assegni al presidente che provvederà al versamento sul conto corrente consortile con indicazione del vostro nominativo.

La contribuzione vi consentirà di ottenere l'autorizzazione perpetua gratuita al passaggio sulla passerella consortile mediante rilascio di una speciale tessera.

All'ingresso della passerella verrà installata una bacheca informativa che riporterà il vostro nominativo in qualità di "pioniere" e fautore dell'iniziativa.

Il Consorzio, qualora ne farete richiesta, si impegna a restituire la contribuzione entro max tre anni dalla messa in funzione del pedaggio della passerella.

Resta inteso che qualora malauguratamente la passerella non venga realizzata, la vostra contribuzione non potrà essere purtroppo restituita.

La contribuzione dovrà pervenire entro fine giugno 2017.

Vi ringraziamo per il gradito ed indispensabile sostegno.



IL PRESIDENTE
Geom. Bertolini Renato

Questa è la famosa raccolta fondi tra i "Pionieri" che ha dato vero avvio all'iniziativa del Ponte. Quelli che aderirono erano stati battezzati "pionieri" ovvero gente che parte per migliorare, speranzosa, ma con tanto pelo sullo stomaco ... e futuro incerto ...!

GRUPPO SPONSOR

gruppo di finanziamento, realizzazione ponte e gestione

- 1 - BARLASCINI ALDO SERGIO fido 30.000 + fidejussione 10.000
- 2 - BARLASCINI ENRICO liquidità 15.000
- 3 - BARLASCINI LUCIANO fido 30.000 + fidejussione 10.000 euro
- 4 - BARLASCINI MONICA fido 15.000
- 5 - BERTOLINI AUGUSTO fido 30.000 + fidejussione 10.000 euro
- 6 - BERTOLINI LIDIA fido 30.000
- 7 - BERTOLINI RENATO fido 30.000 + liquidità 10.000 euro
- 8 - BIANCHINI AGOSTINO prestito 20.000 + liquidità 20.000 euro
- 9 - BIANCHINI GIULIO '43 fido 30.000 + fidejussione 10.000 euro
- 10 - BIANCHINI MIMO fido 30.000 + fidejussione 10.000 euro
- 11 - BIANCHINI RAFFAELE fido 30.000 + fidejussione 10.000 euro
- 12 - PINGGERA SILVIO liquidità 25.000 franchi ch
- 13 - SPEZIALE RENATO fido 30.000 + fidejussione 10.000 euro
- 14 - SPEZIALE SIRO fido 30.000 + fideiussione 10.000 euro
- 15 - SPINI GIOVANNI fido 30.000

GRUPPO SPONSOR - il gruppo dei 15 che hanno sostenuto economicamente l'intera iniziativa

Barlascini Aldo Sergio ('44) Barlascini Enrico ('72) Barlascini Luciano ('62) Barlascini Monica ('73) Bianchini Agostino ('52)



Bianchini Giulio ('43) Bianchini Mimo ('58) Bianchini Raffaele ('70) Bertolini Augusto ('62) Bertolini Lidia ('59)



Bertolini Renato ('72) Pinggera Fausta ('64) Speziale Renato ('52) Speziale Siro ('49) Spini Giovanni ('49)



Elenco assi (donazione di 100 euro per 1 asse)

ACERBONI GIOVANNI
ACQUISTAPACE MAURO
ADAMO MARCELLA
ALBERTI ALICE E ALBERTI CRISTIAN
ALBERTI RENATO
ALEX (da Bianchini Anna)
ALOTTO GIANLUCA (GIAN-MANU-EDO)
AGRO' ALBERTO FRANCESCO
ALBERGO GRAN BAITA
ANDREOLI GIUSY (da Barlascini luciano)
ANGELINI GERMANO
ANGELINI MARA
(famiglia Angelini Giuseppina e Basilio)
ANGELINI MARIA LUISA
ASSOCIAZIONE ORMA
BAKOUCH WAGIH
BARAILOLO NERINA
BARBETTA OSCAR
BARLASCINI ADELE
BARLASCINI CANDIDA
BARLASCINI FRANCESCO
BARLASCINI GIUSY
BARLASCINI GUIDO (da Barlascini Giusy)
BARLASCINI JOSEPH (da Barlascini Marco)
BARLASCINI LORENZO
BARLASCINI LUCIANO
BARLASCINI LUCIANO (asse n° 700)
BARLASCINI LUIGINO
BARLASCINI MARIO
BARLASCINI MATTEO
BARLASCINI MINO
BARLASCINI OLGO ERNESTO (da Barlascini luciano)
BARLASCINI ROBERTO
BARLASCINI STEFANO - GENTILE FLORIANA
BARONCINI MARTINA
BARRI ANDREAS E BARRI ALAN
BELLATTI ANGELO
BELLOTTI MARA
BENZAZZO ROBERTO
BENETTI DARIO
BENETTI GIOVANNI
BENETTI MARCO
BENETTI MICHELE
BERERA CAROLA
BERTINELLI CARLO (da Bertolini Renato)
BERTOLA MONIA (da Cerri Roberta)
BERTOLINI ALCESTER
BERTOLINI ALESSANDRO E NOBILI ANDREA
BERTOLINI ALICE
BERTOLINI ANTONELLA
BERTOLINI AUGUSTO
BERTOLINI BRUNO
BERTOLINI CHIARA
BERTOLINI CLAUDIA
BERTOLINI DARIO
BERTOLINI DINO
BERTOLINI DINO
BERTOLINI DORINO (da Bertolini Renato)
BERTOLINI ELIO
BERTOLINI ENRICO
BERTOLINI ERIKA
BERTOLINI ERMETE
BERTOLINI FRANCESCA
BERTOLINI FRANCESCO (da Bertolini Mario)
BERTOLINI GILBERTO (da Barlascini Federica)
BERTOLINI GILLES
BERTOLINI GIOCONDO
BERTOLINI GIORGIO
BERTOLINI GIULIA
BERTOLINI KEVIN (da Bertolini Pierantonio)
BERTOLINI LIVIO
BERTOLINI LIVIO
BERTOLINI LUCA
BERTOLINI MARCO
BERTOLINI MARIA GRAZIA
BERTOLINI MARINO
BERTOLINI MIRKO
BERTOLINI MORENA
BERTOLINI NICOLE (da Bertolini Diego)
BERTOLINI PATRIZIA
BERTOLINI RENZO
BERTOLINI ROBERTO (da Bertolini Pierantonio)
BERTOLINI SILVIA
BERTOLINI SIMONE
BERTOLINI SUSY E BARRI IVAN
BERTOLINI TARCISIO e SPINI MARIA ANNA
BERTOLINI THOMAS
BERTOLINI TIZIANO
BERTOLINI VELIO
BERTOLINI VIRGINIO (da Bertolini Rino)
BERTOLINI VITTORINA
BERTOLINI VIVIANA (da Bertolini Pierantonio)
BETTINELLI FRANCESCO
BIANCHI MORDINI ALESSANDRA INES
(da Gusmeroli Beniamino)
BIANCHINI AGOSTINO
BIANCHINI ALESSANDRA
BIANCHINI ALESSANDRO GIACOMO (da ago e rosa)
BIANCHINI ALESSIA
BIANCHINI ANGELO
BIANCHINI BENEDETTO (da Bianchini Marzio)
BIANCHINI DANIELE
BIANCHINI DAVIDE

BIANCHINI DONATELLA
BIANCHINI ELIA (da Bianchini Raffaele)
BIANCHINI EMANUELA
BIANCHINI EUGENIO
BIANCHINI EUGENIO (da Bianchini Raffaele)
BIANCHINI EVARISTO
BIANCHINI EVARISTO dosso sopra
BIANCHINI FAUSTA (da Barlascini Luciano)
BIANCHINI FELICE (da Bianchini Agostino)
BIANCHINI FLAVIO
BIANCHINI FRANCESCA
BIANCHINI FRANCO
BIANCHINI FULVIA ALIDA
BIANCHINI GAIA
BIANCHINI GIACINTO
BIANCHINI GIACOMO
BIANCHINI GIACOMO (da Bianchini Agostino)
BIANCHINI GINA
BIANCHINI GIULIANA
BIANCHINI GIULIANA (da Bianchini Pio)
BIANCHINI GIULIANA
BIANCHINI GIULIO
BIANCHINI GIUSTINO vescovo
BIANCHINI GRETA
BIANCHINI IDA (da Bianchini Agostino)
BIANCHINI IVAN
BIANCHINI JOSIANE
BIANCHINI LANFRANCO
BIANCHINI LISA
BIANCHINI LORENZO
BIANCHINI LUCIANA
BIANCHINI LUIGI
BIANCHINI MARCO
BIANCHINI MARIA
BIANCHINI MARIO GIACOMO
BIANCHINI MATTIA
BIANCHINI MILENA
BIANCHINI NICOLE (da ago e rosa)
BIANCHINI ONORINA
BIANCHINI PAOLO
BIANCHINI PETER don
BIANCHINI PIERINO padre
BIANCHINI PIO
BIANCHINI PRIMO, RENATO, IRENE
BIANCHINI ROSANGELA
BIANCHINI ROSARIA
BIANCHINI SANDRO
BIANCHINI SERGIO
BIANCHINI SILVIA '80
BIANCHINI SILVIA (da Bianchini Rosangela)
BIANCHINI SIRO (da Bianchini Dorotea)
BIANCHINI SIRO (da Bianchini Renata)
BIANCHINI SPERANDIO
BIANCHINI STEFANO
BIANCHINI UGO E ROSA (da Bianchini Patrizia)

BIANCHINI VALENTINA
BIANCHINI VERONICA
BIANCHINI VITTORIA FRANCA (da Induni Gianluca)
BIANCHINI DARIO
BIGIOLLI ALESSIA (da Bigiolti Franco)
BIZZANELLI LAURA
BOGAZZI CARLO
BONDINI ALESSIA (da Zaffetti Maurizio)
BONAT LUCIANO
BONESI FRANCESCO
BONESI IVAN
BONFADINI MARCO
BORLA ALMINA E BIANCHINI GIUSEPPE
(da Bianchini Pio)
BORLA AMATO E ATENE (da Borla Marco)
BORLA ATHOS (da Borla Doris)
BORLA MARIA (in memoria di Bianchini Maurizio)
BORLA MARCO
BORMOLINI DIANA CRISTINA
BORROMINI GIULIO
BORROMINI MATTEO
BOTTARO GIUSEPPE PIETRO
BOVINO MATTEO E MARCO
BRANCHINI KEVIN (da Branchini Nicoletta)
BRISA RENATO (da Brisa Claudio)
BRUSCHI DORIANA per Barlascini Silvio
BULANTI AURELIA
BULANTI CAMILLO
BULANTI DORINO (da Bulanti Daniela)
BULANTI LINO
BULANTI MILENA
BULANTI MONICA
BULANTI ROBERTA
CADONI MARCO E GOTSCH MARTIN
CAIMI ANTONELLA
CAIROLI MATTEO
CALIGARI CARLO
CALLISTO SIGOT 1929 (da D'Arrico Francesco)
CANALI GIUSEPPE
CANCELLIERI FILIPPO E MATILDE
CANEVA CARLETTO (da Gusmeroli Rosa)
CARPANI LORENA
CARNA ROBERTO
CASATI ANITA
CASATI EMMA
CASPANI LUCIA
CASTELLI FRANCESCO
CASTIGLIONI ANDREA
CAVALLI ROBERTO (da Corti Annalisa)
CERRI DANIELE
CIACI BAR (da Del Barba Fabio)
CITTERIO MARCO
CHINOTTI THIERRY
CHISTOLINI ALESSANDRO
COLOMBINI DANIELA
COLOMBINI MIRIAM (da Cerri Bruno)

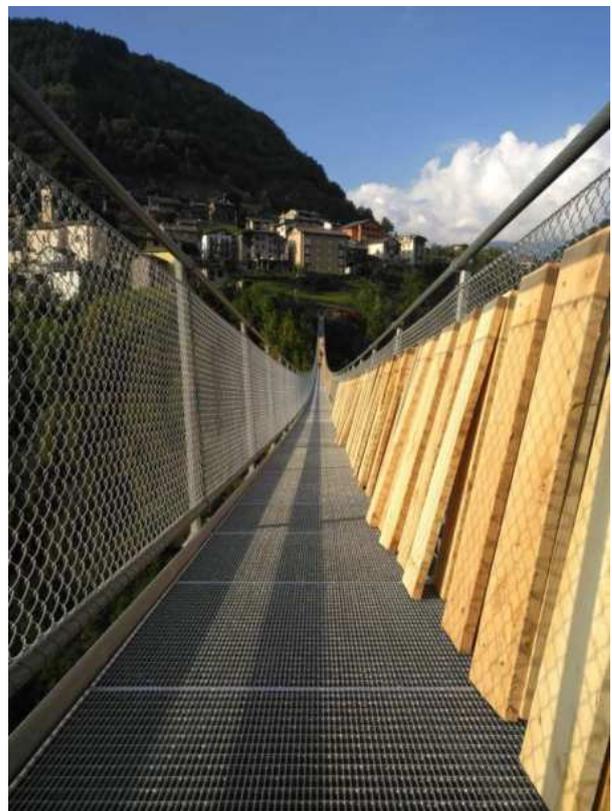
CONSORZIO TURISTICO VALTELLINA
DI MORBEGNO (Della Sale Luca)
COMPAGNIA TEATRALE SPUNDALISA
COMPAGNONI ELENA
COMPARELLI MARIA (da Sozzi Paolo)
CORTELLAZZI ELISA (Jek e Ale)
CORTELLAZZI FRANCESCO (Jek e Ale)
CORTI GILBERTO
CREMASCHI DANIELA - POMA CLELIA
(da Persiani Savina)
CUCCHI GIOVANNI
CUCCHI PIERO
DA COL BRUNO (da amici di sentiero)
DAZIANI MARINELLA
DAZIANI ROMEO
DAZIANI STEFANO
D'AIELLO ILARIA
D'AIELLO ANITA LUCIA
D'ANDREA CARMELO
DE GIOVANETTI DIANA
DE PETRI EDI
DE PETRI FABRIZIO
DE PETRI FRANCO
DE PETRI GRAZIELLA
DE PETRI LUCA
DE PETRI MAURO
DE PETRI MATTIA
DE PETRI NADIA
DE PETRI NICOLA
DE PETRI STEFANIA
DE PIAZ BRUNO GIUSEPPE
DE PICCOLI MARIA
DEL GIORGIO ANITA (da Salini Sergio)
DEL GIORGIO ROCCO E LUCIA
DELLA BOSCA ANDREA
DELLA VEDOVA ANNA (da Bulanti Claudio)
DIAS DOS SANTOS MARIA LUDOVINA
(asse n° 1 da Barlascini Luciano)
DONA' NADIA (per Donà Walter 1966)
DON ENRICO SASSELLA
DUCA GRETA
F.C. (da D'arrico Francesco)
FABANI LUCA
FABANI LUCA
FABANI LUCIANO
FABANI SAVERIO
FAMIGLIA BERTANI LAINATE
FAMIGLIA D'AMBROSIO (da D'Ambrosio Giovanni)
FAMIGLIA GUSMEROLI EZIO (da Gusmeroli Ezio)
FAMIGLIA SALINI
FAMIGLIA SPECIALE ALBINO (da Speciale Albino)
FAVARIN MAURIZIO
FERRARI EDOARDO DELEBIO
FINOTTO STEFANIA
FIORDI MIRO
FLEMATTI ALBINA

FOGNINI CHIARA
FOGNINI FLAVIO
FOGNINI GRAZIANO (da Salini Sergio)
FOGNINI IDA
FOGNINI PIERGIORGIO
FOGNINI SILVIA
FONDRINI PIANETA CASA
FONDRINI PAOLO (da Fondrini Claudia)
FONSECA JOAQUIN
FOPPOLI MARTINA (da Bertolini Pierantonio)
FOPPOLI NICOLO' (da Bertolini Pierantonio)
FORNI CRISTINA
FRIGERIO ANGELA
FUMAGALLI MARIA LUISA
FUTTEN SIMONE
GANASSA ROBERTO
G.D. (da D'arrico Francesco)
GAVAZZI DILVO (da Gavazzi Lucia e nipoti
Nicola, Andrea, Giorgia e Giulia)
GAVAZZI MAURO
GEOMETRA BERTOLINI RENATO
GOLA PAOLO
GRAN BAITA
GRIFFITS JOSEPHINE
GRUPPO QUINTASENSA
GUSLINI ELISABETTA
GUSLINI IVANA
GUSMERINI ISABELLA
GUSMEROLI CAMILLO (da Libera Danilo)
GUSMEROLI MASSIMO (da Gusmeroli Carlo)
GUSMEROLI CELESTE
GUSMEROLI DAVIDE
GUSMEROLI EMILIA
GUSMEROLI GIANNA con Gusmeroli Oreste
GUSMEROLI GIOVANNI
GUSMEROLI GIULIANO
GUSMEROLI MARINA
GUSMEROLI MIRKO
GUSMEROLI MONICA
GUSMEROLI SANDRO (da Bertolini Renato)
GUSMEROLI EZIO (da Gusmeroli Sergio)
GUSMEROLI SERGIO
GUSMEROLI LUIGI e Bulanti Teresa
(da Gusmeroli Natalina)
FIORDI MIRO
FONSECA JOAQUIN
FOTI FRANCESCO MARIA
INDUNI GIANLUCA
KHALIL BISMA (da Salvi Giulio)
LEALI CECILIA
LEONARDI NORMA
LEUSCIATTI ELENA
LIBERA ALDO E SANTO
LIBERA ANTONIETTA (da Salini Sergio)
LIBERA ELENA
LIBERA NILLO (da Libera Gianni)

LIGUORI ROBERTO
 LIVIO MARIANGELA
 LIVIO SANDRO
 LONGHI MARIUCCIA (da Cereda Claudia)
 LUCHINA ACHILLE E SIMONE (da Zaffetti Maurizio)
 LUIGI BASSI
 LUPI DAVIDE
 LURASCHI ANGELO
 M.C.D. (da D'Arrico Francesco)
 MAFFEZZINI AMEDEO
 MAFFEZZINI ATTILIO
 MAFFEZZINI BENEDETTO
 MAFFEZZINI GIOCONDO e Oreggioni Dante e Piera
 (da Oreggioni Matteo)
 MAFFEZZINI MARCELLO E ANTONIETTA
 (da Maffezzini Fabio)
 MAFFEZZINI MARCO
 MAFFEZZINI MIRELLA ALMA
 MAFFEZZINI TIZIANA
 MANDELLO LARIO (da Zucchi Leonardo)
 MANTOAN MIRKO
 MARIANI DANIELE
 MARZORATI ADRIANO
 MARZORATI FLAVIANO
 MARZORATI GIOVANNI
 MARZORATI GUIDO
 MARZORATI LAURA
 MARZORATI SIMONE
 MASCHERONI DINO (da Mascheroni Laura)
 MATERNINI CHATERINE
 MAXENTI MARIA G. (da Salini Sergio)
 MAZZOLINI MARCO (Piera)
 MAZZONI DAVIDE e Speciale Gigliola
 (a ricordo Speciale Valerio e Fabani Maria)
 MEZZACASA MATILDE (da Vedana Rosa Maria)
 MOLENA AMBROGIO
 MOLTENO GIANFRANCO
 MONDORA CLAUDIO (da Ciaponi Manuela)
 MONTESU GIOVANNA
 MONTI SAVERIO
 MORELLI FEDERICO
 MOTTALINI FAUSTO
 MOTTALINI FRANCO
 MOTTINI BATTISTA
 MULIG DE PALMENBERG WALTER
 NEUMAN HELLA
 ORSENIGO ANGELINA
 PANIGA MARIKA
 PARAVICINI ASSUNTA
 PARMESANI SIMONE
 PARROCI parrocchia S. Agostino in Campo
 PARUSCIO ROBERTO
 PASINA CARLA
 PASSERINI FRANCO e ROVEDATTI ROBERTO
 (da Lidia e Adele)
 PASINI MANUELA (da Pasini Eleonora)
 PASSERINI GABRIELLA
 PASSERINI GIANMAURO E FABRIZIA
 (da Passerini Gianmauro)
 PASSERINI PATRIZIA
 PASTORELLI MARIA
 PEDRINI ANNA
 PEDRONI ANGELO
 PELLEGATTA CHIARA
 PELLEGATTA SOFIA
 PELUCCHI FILIPPO (per Bernerio Laura)
 PERREGRINI ENRICO
 PERREGRINI GINO
 PERREGRINI MAURIZIO
 PERREGRINI PIETRO
 PESCA IDA SALVI
 PESTONI MONICA
 PEVERELLI MARIA IVANA E BALESTRINI ALESSIA
 PICCAPIETRA ALICE E NICOLA
 (da Gusmeroli Natalina)
 PIZZAGALLI LUIGIA
 POLETTI BENITO – BERTOLINI MARIA
 (da Poletti Massimo)
 POLETTI ENZO
 POMONI ANTONELLA
 PONTI SILVIA
 PORRINI LINO
 PORTA SIMONA
 PREVITALI PRISCA (in ricordo di Previtali freni)
 PRO LOCO LA CAURGA FORCOLA
 PRO LOCO VAL TARTANO
 RAVEGLIA DINO
 RECHENZANI ANTONELLA
 RIVA CARLO
 RIZZO FABIO (in memoria di Rizzo Domenico)
 ROGANTI ALBA
 ROGANTI UGO (da Salini Sergio)
 ROMANO CARLA
 RONDI CLAUDIO
 ROSSINI MAURO
 ROVAGNATI GINEVRA
 ROVAGNATI MARIO
 ROVAGNATI VIRGINIA
 ROVEDATTI ANGELO
 ROVEDATTI GUIDO
 ROVEDATTI ROBERTO (da Rovedatti Annalisa)
 ROVERSELLI RENATO
 SALINI FABIO
 SALINI GIACOMO (da Salini Sergio)
 SALINI LUCA
 SALINI MAURO
 SALINI SERGIO
 SALMISTRARO ALESSANDRA
 SANDRINI FRANCESCA
 SANDRINI LIDO
 SANTAMARIA ANDREA UMBERTO
 SASSELLA BRUNO (da Sassella Gianni)

SCALZO SIMONE
 SCI CLUB VAL TARTANO
 SCILIRONI LUCA
 SENIS LUCIO (S&S di Senis Lucio e Alberto)
 SERRANO MARIANO
 SETE SRL (da Bertolini Lorenzo)
 SIGOT CALLISTO (da D'Arrico Francesco)
 SIGOT IAN (da ago e rosa)
 SILVA RICCARDO (da Barlascini Luciano)
 SIRO MAURO (da Salini Sergio)
 SORRENTINO FRANCESCO
 SOZZI PAOLO
 SPEZIALE ADRIANO
 SPEZIALE AGOSTINO
 SPEZIALE ARTURO (padre)
 SPEZIALE ATTILIO (da Rossini Mauro)
 SPEZIALE DANIELE
 SPEZIALE ENZO SCHEDLER
 SPEZIALE GIACOMO
 SPEZIALE GIGLIOLA a ricordo Speziale Eddi
 SPEZIALE GIULIANO
 SPEZIALE JOE MATTEO
 SPEZIALE LINO
 SPEZIALE MARCO
 SPEZIALE PALMA (suor)
 SPEZIALE RITA
 SPINI ADOLFO
 SPINI CARMEN
 SPINI DONATO
 SPINI EDVIGE (da Fabani Luca)
 SPINI ENIO
 SPINI FLAMINIO
 SPINI GIACOMO
 SPINI GIUSEPPE (in memoria da Bulanti Anna)
 SPINI IAN
 SPINI ITALO
 SPINI LUIGINA
 SPINI PIERINO BRUNO
 STUDIO NOTAIO VITALI
 SUBONA ANGELICA
 SVANELLA GIULIA
 SVANELLA MARCO
 TACCONI JACOPO
 TARABINI ANNA MARIA
 TIRINZONI ALDO
 TIRINZONI DAYANA
 TIRINZONI WINNI
 TOGNETTI ANTONELLA
 TRAMEZZANI CARLA
 TRINCA ANGELO – SELVA GIULIA
 TRIONFINI ROBERTA
 TRIPICIANO LUIGI
 TURULA TOM CAJUS
 VAGHI ERNESTINA
 VANINI DELFINA

VANINI PLINIO
 VARINI MARTA
 VEDANA LUIGI (da Vedana Rosa Maria)
 VEDANA ROSA MARIA
 VERGANI MARIA GRAZIA
 VERONESE GIANCARLO
 VETTORELLI MARIELLA
 VILLARI PAOLO
 VITALI MARIO (in memoria da Vitali Arnaldo,
 Elvira, Laura e Matilde)
 ZAVATTA GIANNI
 ZAVATTA OSCAR
 ZECCA LUCA (da Bianchini Maria)
 ZUBIANI LUCIA
 ZUCCHI LEONARDO (da Zucchi Andrea)



Le 700 assi del ponte prima della posa

Attività locali che hanno dato sponsorizzazione (1.250 euro/2.500 euro)

1. AGRITURISMO CASE DEI BAFF	1.250
2. AGRITURISMO LA BEDULA (Bianchini Raffaella)	1.250
3. BERTOLINI OMAR (impresa agricola)	1.250
4. BIANCHINI RAFFAELE (AB arredamenti)	1.250
5. BIOMARKET (vendita materiali edili)	1.250
6. CALZOLERIA JEK E ALE (Cortelazzi Giacomo)	1.250
7. CHIESA E BERTOLINI (calcestruzzi)	1.250
8. GEOM. BERTOLINI RENATO (studio tecnico)	2.500
9. HOTEL ristorante bar GRAN BAITA	2.500
10. HOTEL ristorante-pizzeria bar MIRALAGO	2.500
11. HOTEL ristorante bar negozio VALLUNGA	2.500
12. HTB baugesellschaft	2.500
13. IL MAGGENGO (vendita latticini)	1.250
14. IMPRESA BOSCHIVA BERTOLINI LUCIO	1.250
15. IMPRESA EDIL CAMPO	1.250
16. IMPRESA DE PETRI - Agripiaz	1.250
17. IMPRESA SPINI (Spini Arnaldo)	1.250
18. LA FRUTTERIA (Nicola De Petri)	1.250
19. LA TAIADA (Bongiolatti Nicola)	1.250
20. MARIANA FRANCO (segheria)	1.250
21. MARZORATI IMPIANTI	1.250
22. RIFUGIO IL PIRATA	1.250
23. VALFON (vetreria)	2.500
24. MENATTI salumificio	1.250



La bacheca in centro al paese con le attività

Grazie a tutti quelli che ho dimenticato ... ed ai giornalisti degli articoli!



10 cose da fare in Val Tartano



Il paese di Campo dopo il 2018 come si presenta adesso con le sue 10 proposte turistiche, i tanti interventi del Consorzio e le varie attività;

5 nate dopo l'apertura del Ponte:

- 1) Chiosco Frasnino (Bugiòla poi **Crotto**), 2) Bar + vendita prodotti agricoli **Agrisogno**, 3) Ristoro-Bar Highlander, 4) Casa **Wome**, 5) B&B **Ariadimontagna**.



Consorzio Pùstarèsc

www.pustaresc.org

Località Frasnino 1 – 23010 CAMPO frazione di Tartano (SO)

mail consorzio@pustaresc.org pec consorzio.pustaresc@pec.it

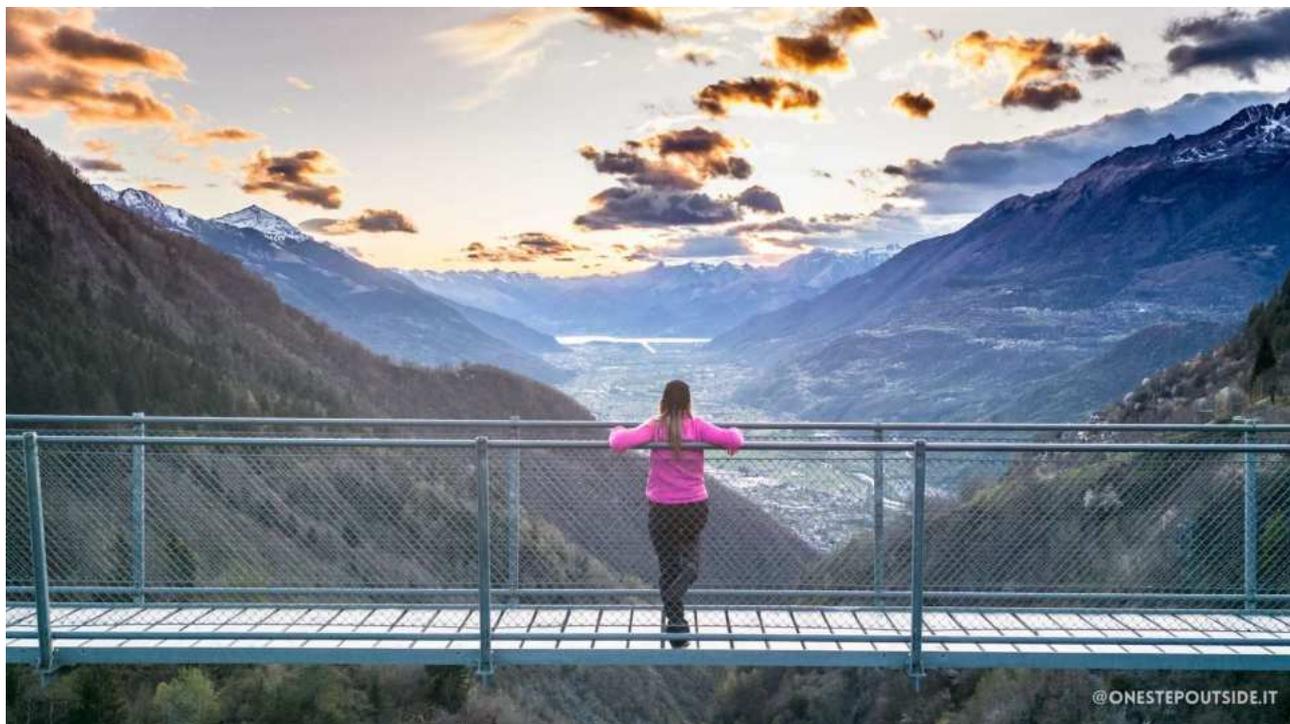
PONTE NEL CIELO

Via Spini 15a - 23010 CAMPO frazione di Tartano (SO)

www.pontenelcielo.it

tel. 0342/645186

mail info@pontenelcielo.it



A cura di Renato Bertolini _____ 25 gennaio 2025